ENRICO ZUCCHI

SPETTACOLI CHE SUSCITARONO MERAVIGLIA A LIVORNO (1784 – 1965)

- A.D. 2019 -

ENRICO ZUCCHI

SPETTACOLI CHE SUSCITARONO MERAVIGLIA A LIVORNO (1784 – 1965)

BIBLIOTECA LABRONICA "D. GUERRAZZI"

- A.D. 2019 -

In prima di copertina
Particolare di depliant pubblicitario. Immagine g. c. da Maria Grazia Garzelli - Livorno.

In quarta di copertina
Locandina di spettacolo all'Arena Labronica. ASLi, *Regia Questura di Livorno*, inv. n.2, fasc. 22.

Referenze iconografiche
Le immagini sono state fornite da:
Archivio di Stato di Livorno (Autorizzazione Prot. n. 1490/34.34.46/12 del 07/11/2019).
Archivio Storico del Comune di Livorno.
Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Bologna (Autorizzazione Prot. n.463/IV - 3c).
Biblioteca Labronica, F. D. Guerrazzi (Autorizzazione Prot. n. 0146758 dell'11/11/2019).
Raccolte private.
Per le immagini degli Enti Pubblici vige il divieto assoluto di ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo. Le immagini dell'Archivio di Stato di Livorno sono state pubblicate su concessione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.
Le immagini della Biblioteca Labronica F. D. Guerrazzi - C.D.R.V. sono state pubblicate su concessione del Comune di Livorno.
È inoltre vietata l'ulteriore riproduzione delle immagini concesse all'Autore da privati.

Sigle
ASLi = Archivio di Stato di Livorno.
BLL (C.D.R.V.) = Biblioteca Labronica F. D. Guerrazzi, Livorno - Sez. Centro di Documentazione e Ricerca Visiva.
BLL (Emeroteca) = Biblioteca Labronica F. D. Guerrazzi, Livorno - Sez. Emeroteca.
CLAS = Archivio Storico del Comune di Livorno.

Ringraziamenti
Ringrazio, per le immagini messe a mia disposizione, i sigg. Catarzi Armando, Centelli Giorgio, Conti Valerio, Del Secco Renzo, Di Giacomo Silvio, Donzella Luciano, Garzelli Maria Grazia, Gasparri Oreste, Giorgetti Giovanni, Micheli Pietro, Pacinotti Gabriella.
Ringrazio, per consigli/informazioni/supporto, i sigg. Ciorli Riccardo, Errico Clara, Lirussi Carla, Mandalis Giorgio, Montanelli Michele, Papa Ezio, Visibelli Ettore.
Un ringraziamento collettivo a Responsabili e Personale dell'Archivio di Stato di Livorno, della Biblioteca Labronica, dell'Archivio Storico del Comune di Livorno, dell'Archivio del quotidiano "Il Tirreno", delle Cooperative "Itinera" e "Agave" in attività presso la Biblioteca Labronica.

Autore
Enrico Zucchi, nato a Poggibonsi (Si) nel 1946, già Chimico, attualmente esercita la professione di pensionato a Livorno, ove risiede da oltre sessanta anni.
CTL editore.
Copyright © 2019 - Enrico Zucchi ISBN 978-88-33871-39-4

Indice

Premessa	4
Capitolo I - Palloni volanti	5
Capitolo II - Aeroplani	18
Capitolo III - Illusionisti e loro spettacoli	26
Capitolo IV - Fenomeni da baraccone	85
Capitolo V - Altri tipi di spettacolo	101

Premessa

Dopo due pubblicazioni in cui scrivevo prevalentemente di spettacoli, ho deciso di riprendere questo argomento focalizzandomi su gli spettacoli che, per la loro novità, singolarità e misteriosità, suscitarono la meraviglia dei livornesi. Le due pubblicazioni cui ho accennato furono date alle stampe rispettivamente nel 2010 e nel 2015; quella del 2010 era intitolata "Illusionisti a Livorno (1859 - 1914)" e quella del 2015 "Eden - Montagne Russe / Eden Livorno / Un luogo di svago nella Livorno della Belle Époque. (1892 - 1910)". Durante le ricerche d'archivio incontrai alcune notizie di spettacoli che, pur non rientrando nel tema delle pubblicazioni citate, mi colpirono per l'interesse che avevano suscitato all'epoca; è da questo primo nucleo che sono ripartito ampliando i limiti temporali della ricerca, limiti che sulla base delle notizie reperite sono stati, alla fine, fissati dal 1784 al 1965. La descrizione degli spettacoli riportati in questa pubblicazione e l'indicazione degli artisti che vi presero parte, oltre a offrire una spiegazione del perché fecero meraviglia, ci fa vedere come a Livorno, sia nei teatri, sia all'aperto, si dovevano soddisfare le attese di un pubblico esigente. Lo scopo che mi ero prefissato era quello di fornire ai lettori una selezione degli spettacoli tenuti a Livorno e non un manuale sistematico. Come mio solito, ho riportato le opportune segnature archivistiche per chi, studenti, appassionati ecc., voglia approfondire maggiormente gli argomenti trattati e/o usare questa pubblicazione come base di partenza per ulteriori lavori.

Avvertenza

- Le frasi riportate tal quali dai documenti originali sono scritte in corsivo e poste fra virgolette.

Capitolo I

Palloni volanti

Non erano passati che nove mesi dalla prima ascensione in aria dei fratelli Montgolfier (5 giugno 1783), e già a Livorno il lancio di Palloni volanti era diventato quasi una moda come testimonia Bernardo Prato nel suo *"Giornale della Città e Porto di Livorno"*. Ovviamente ogni lancio costituiva uno spettacolo con contorno di entusiasmi e delusioni, anzi, per quasi settanta anni, quasi tutte delusioni come testimonia il seguente trafiletto comparso sul settimanale L'Euterpe del 28 luglio 1855: *"Vi sono delle predestinazioni, delle fatalità, a cui bisogna credere! Eccovene una. I Globi aereostatici non hanno punta simpatia coll'atmosfera di Livorno. Ce ne dette luminosa prova il celebre aeronauta, l'illustre Poitevin* (v. nota) *nella Domenica scorsa; noto a tutte le parti del mondo per le sue 779 volate; dovette limitarsi a far qui un meschinissimo salto: Rassegnamoci dunque e speriamo che altre celebrità di tal sorte non ci faranno d'ora in poi l'onore di sorprenderci coi loro esperimenti: Ne abbiamo avuti assai"*. Uno dei motivi per cui l'atmosfera di Livorno non era molto adatta ai voli *"aereostatici"* è spiegato nelle seguente lettera dell'11 gennaio 1854 scritta dal Commissariato di S. Marco al Delegato Straordinario del Governo: *"Coll'annessa istanza Antonio Morgantini Agente del Teatro Diurno dell'Arena Acquedotti domanda il permesso di fare ivi eseguire nel corrente Carnevale diverse ascensioni per mezzo dell'Aereonauta Eugenio Poitevin Francese che presentemente trovasi a Trieste. A seguito di ciò debbo significarle che nell'attuale stagione più che in altra è sottoposta la Città di Livorno a subitanei cambiamenti di Atmosfera in vista del contatto col mare e che indipendentemente dagli ordinari pericoli, che altrove s'incontrano effettuandosi simili ascensioni, havvi in Livorno l'altro di agevolmente cadere nel mare suddetto conforme avvenne nel Settembre prossimo perduto all'Aereonauta Pietro Meyer, che fortunosamente fu soccorso da un Vapore che partiva da questo Porto ...".* [1]

Nota: I coniugi Poitevin erano famosi per le loro acensioni in groppa a un cavallo sistemato nella navicella o sospeso al pallone con funi (v. fig. 1).

M. POITEVIN
AREONAUTA FRANCESE,
che l' anno decorso ebbe l'onore di eseguire diversi voli in questa città, avvisa il rispettabile Pubblico che il giorno di lunedì 25 corrente eseguirà nell' Anfiteatro del
POLITEAMA
FIORENTINO
LA SUA
SETTECENTOSETTANTASETTESIMA
ASCENSIONE.

Figura 1
Inserzione pubblicitaria.
BLL (Emeroteca),
Monitore Toscano, 22 giugno 1855.

[1] ASLi, *Governo civile e militare di Livorno*, inv. n. 447, fasc. 98.

Seguendo l'ordine cronologico, passiamo in rassegna le ascensioni citate nelle memorie coeve ad esse.

- Martedì 2 marzo 1784 - *"Da Giuseppe Batacchi Chirurgo ha voluto fare la prova del Pallone volante a mezzogiorno dunque sopra il tetto dei tre Palazzi è stato fatto partire, ma dopo poco alzato due braccia è subito ricaduto sul tetto medesimo; in Piazza eravi concorso una grandissima quantità di Popolo alle finestre sui tetti e terrazzi per vedere questa prova prima in questa Città, che per ogni dove ha avuto un'esito felice, ed hanno alzato molto, ma il nostro dilettante ha avuto la disgrazia di non riescirvi e dal Popolaccio ha avuto delle beffe con far volare i cappelli. Una annotazione riporta: Tal macchina è stata inventata a Parigi da un tal Mongolfier e in molte parti ne sono state fatte le prove …".*[2]

- Sabato 6 marzo 1784 - *"Alle ore 5 di sera è stata fatta la seconda prova del Pallone volante, il suo diametro era di Braccia nove di figura quasi conica. Il Sig^re^ Niccola Pagani è stato il costruttore del detto sotto la direzione del Sig. Abate Demonteili Cancelliere del Consolato di Francia, ed Abate Giuseppe Torelli Professore di Filosofia nel Convitto Ecclesiastico di S. Leopoldo. La Macchina è stata fatta partire dalla Chiostra della Casa del Refugio; felicemente si è alzata in aria all'altezza di due miglia e dopo un quarto d'ora d'elevazione ha preso la scesa ed è andato a cadere in tomborello".* [3] A proposito di questa ascensione, una memoria del Dottor Domenico Giacomelli [4] ci informa che *"In tale occasione furono distribuite a stampa cinque riflessioni sulle scoperte di quel secolo, cioè sul parafulmine, sulla composizione e decomposizione della grandine, sulle proprietà dei vegetali nel miglioramento o nella corruzione dell'aria, e sul Mesmerismo: ivi si conclude che l'invenzione dei globi aereostatici supera tutte quelle, per gli usi a cui si potrà applicare, quando si pervenga a dirigerli, come abbiamo motivo di sperare".*

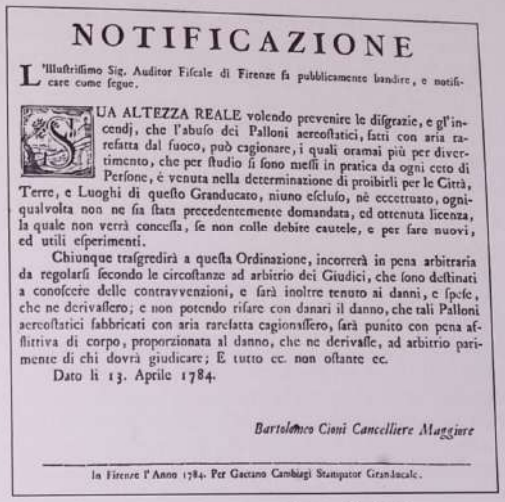
- Martedì 9 marzo 1784 - *"Per la seconda volta Giuseppe Batacchi ha voluto provare il Pallone volante, ma questo ha avuto esito anche più infelice della prima volta. Lo voleva far partire di sopra le mura dalla parte di S. Cosimo; il Popolo è stato infinito ivi accorsovi, ma è rimasto deluso nelle sue speranze perché per quanto il Batacchi si sia studiato di far partire il Pallone, non è stato possibile, onde dal Popolaccio indiscreto ne ha riportato una solenne fischiata".* [5]

- Mercoledì 10 marzo 1784 - *"Ostinato il Batacchi a voler far andare il suo Pallone per la terza volta, questa mattina si è fatto canzonare: Egli lo voleva mandare dalla Chiostra del Maggiore della Piazza, ma invece di passare ha preso fuoco, e così ha deluso le speranze degli spettatori che erano in Piazza che non hanno veduto nulla".* [6]

- Sabato 13 marzo 1784 - *"Alle 4 di sera dai medesimi Dilettanti di sabato scorso in questa Gran Piazza è stato mandato un Pallone ben grande di ottanta braccia di circonferenza. Questo è partito placidamente e per venti minuti si è alzato sempre in aria; aveva seco attaccato un uomo di foglio medesimo, più grande che non è la statua di Ferdinando di Porto, il quale nella sua maggiore elevazione appena si vedeva. Dopo venti minuti, che sempre si vedeva in Piazza, ha principiato a cadere ed è andato nel Campo dei Lupi fuori la Porta a Pisa. Il Popolo in Piazza era innumerabile, servì il dire che tutte le Botteghe di Livorno sono in quel tempo state serrate, i tetti, le finestre e la Piazza erano pieni del medesimo, senza contare gli altri luoghi della Città e della Campagna perché da tutto si scorgeva dopo che è stato fatto alzare dagli edifici della Piazza. Questo è stato uno spettacolo assai gradito al Popolo e merita ogni Lode".* [7]

[2] BLL (C.D.R.V.), B. Prato, *Giornale della Città e Porto di Livorno*, vol. XVIII, anno 1784, pag. 31.
[3] BLL (C.D.R.V.), B. Prato, *Giornale della Città e Porto di Livorno*, vol. XVIII, anno 1784, pag. 32.
[4] BLL (C.D.R.V.), F. Pera, *Curiosità Livornesi inedite o rare*, pag. 389.
[5] BLL (C.D.R.V.), B. Prato, *Giornale della Città e Porto di Livorno*, vol. XVIII, anno 1784, pag. 34.
[6] BLL (C.D.R.V.), B. Prato, *Giornale della Città e Porto di Livorno*, vol. XVIII, anno 1784, pag. 34.
[7] BLL (C.D.R.V.), B. Prato, *Giornale della Città e Porto di Livorno*, vol. XVIII, anno 1784, pag. 37.

- Domenica 14 marzo 1784 - *"Da Francesco Casini anche egli dilettante di Montgolfier con altri amici è stato mandato di su il terrazzo del Console d'Inghilterra tre Palloni di quaranta braccia di circonferenza; Il 1^mo^ è partito molto bene, e si è alzato in aria, il secondo si è elevato, ma dopo essersi alzato un piano è ricaduto, ed il terzo neppure ha gonfiato".* [8]



NOTIFICAZIONE

L'Illuſtriſſimo Sig. Auditor Fiſcale di Firenze fa pubblicamente bandire, e notificare come ſegue.

SUA ALTEZZA REALE volendo prevenire le diſgrazie, e gl'incendj, che l'abuſo dei Palloni aereoſtatici, fatti con aria rarefatta dal fuoco, può cagionare, i quali oramai più per divertimento, che per ſtudio ſi ſono meſſi in pratica da ogni ceto di Perſone, è venuta nella determinazione di proibirli per le Città, Terre, e Luoghi di queſto Granducato, niuno eſcluſo, nè eccettuato, ogniqualvolta non ne ſia ſtata precedentemente domandata, ed ottenuta licenza, la quale non verrà conceſſa, ſe non colle debite cautele, e per fare nuovi, ed utili eſperimenti.

Chiunque trafgredirà a queſta Ordinazione, incorrerà in pena arbitraria da regolarſi ſecondo le circoſtanze ad arbitrio dei Giudici, che ſono deſtinati a conoſcere delle contravvenzioni, e ſarà inoltre tenuto ai danni, e ſpeſe, che ne derivaſſero; e non potendo rifare con danari il danno, che tali Palloni aereoſtatici fabbricati con aria rarefatta cagionaſſero, ſarà punito con pena afflittiva di corpo, proporzionata al danno, che ne derivaſſe, ad arbitrio parimente di chi dovrà giudicare; E tutto ec. non oſtante ec.

Dato li 13. Aprile 1784.

Bartolomeo Cioni Cancelliere Maggiore

In Firenze l'Anno 1784. Per Gaetano Cambiagi Stampator Granducale.

Figura 2 - Notificazione del 13 aprile 1784.
ASLi, *Leggi, Bandi e Notificazioni.*

- Martedì 23 marzo 1784 - *"Alle ore 4 di sera, da alcuni dilettanti nella strada di via S. Francesco è stato mandato un Pallone Volante di mediocre grossezza di B^a^ 30 di circonferenza, e questi ha alzato felicemente un miglio in aria e poi è andato a cadere nella Villa Franceschi passato i Cappuccini. Alle 5 poi nella gran Piazza, quale era ripiena d'innumerabile Popolo è stato mandato un grosso Pallone volante di centoventi Braccia di Circonferenza, fatto di un gusto particolare, di foglio a scacchi rossi e bianchi, fatto dai medesimi dei dì 6 e 13 corrente: Gonfiato che è stato, è partito.* ***Aveva attaccato seco un grande uomo di paglia che aveva in braccio una vera pecora viva,*** *ma disgraziatamente quando era nel più bello, ed il Popolo restava ammirato e vagheggiava una si bella Macchina, ed aveva l'uomo che rimaneva in fondo già sopravanzato le case di Piazza, improvvisamente dalla parte di Maestro si è spaccato e precipitosamente è piombato abbasso con gran dispiacere di tutto il popolo quivi radunato".*[9]

- Mercoledì 24 marzo 1784 - *"Ad un'ora di sera sopra la Piazzetta del Luogo Pio è stato mandato un Pallone volante di Braccia trenta di Circonferenza, il quale è alzato felicemente".* [10]

- Giovedì 25 marzo 1784 - *"Alle ore 4 di sera alla Casina dell'Ostriche, da altri dilettanti è stato mandato altro Pallone volante di B^a^ 40 di circonferenza, il quale hà alzato per lo spazio di due miglia e poi è andato a cadere verso l'Ardenza".* [11]

- Domenica 28 marzo 1784 - *"Alle ore 3 di sera da alcuni dilettanti è stato mandato un pallone volante di B^a^ 30 di circonferenza, il quale ha alzato per lo spazio di un miglio e poi è andato a cadere in mare".*[12]

- Domenica 4 aprile 1784 - *"Alle ore 4 di sera da alcuni dilettanti è stato mandato un piccolo Pallone volante da una chiostra di una casa posta in questa via Ferdinanda, il quale si è alzato*

[8] BLL (C.D.R.V.), B. Prato, *Giornale della Città e Porto di Livorno*, vol. XVIII, anno 1784, pag. 37.
[9] BLL (C.D.R.V.), B. Prato, *Giornale della Città e Porto di Livorno*, vol. XVIII, anno 1784, pag. 42.
[10] BLL (C.D.R.V.), B. Prato, *Giornale della Città e Porto di Livorno*, vol. XVIII, anno 1784, pag. 43.
[11] BLL (C.D.R.V.), B. Prato, *Giornale della Città e Porto di Livorno*, vol. XVIII, anno 1784, pag. 43.
[12] BLL (C.D.R.V.), B. Prato, *Giornale della Città e Porto di Livorno*, vol. XVIII, anno 1784, pag. 45.

meravigliosamente e poi è andato a cadere in mare verso S. Jacopo un miglio distante da terra". [13]

- Giovedì 15 aprile 1784 - *"Alle ore 4 di sera da alcuni dilettanti è stato mandato un Pallone volante di B[a] 30 di Diametro, allorché è stato sopravanzati gli Edifici della Città di tre piani, ha preso fuoco e si è consunto e le padelline sono cadute con tutto il fuoco ecc".* [14]

- Sabato 17 aprile 1784 - *"Alle ore 8 della mattina, da altri dilettanti è stato mandato un Pallone volante: questo ha alzato sei piani e poi s'è tornato subito abbasso".* [15]

Le tredici ascensioni elencate da Bernardo Prato, avvennero nel giro di una quarantina di giorni, un tempo piuttosto breve per pensare che, sulla base di un risultato positivo o negativo che fosse, si facessero elucubrazioni per migliorare la tecnica e arrivare a far salire uomini sui palloni volanti. Indubbiamente ci fu un grande impulso a dare spettacolo a ogni costo, ma i rischi connessi portarono le autorità sia centrali (v. fig. 2), sia locali a proibire le ascensioni di tipo dilettantesco. In particolare, dopo quattro giorni, dalla notificazione fatta a Firenze, il Governatore di Livorno né emanò una simile, riportata da Bernardo Prato: *"Resta proibito a chiunque far alzare in questa Città e giurisdizione Palloni Aereostatici o siano Volanti, quali facendosi per lo più da Persone inesperte, altro non sono che un giuoco da Fanciulli molto pericoloso a cagione del fuoco che portano seco in aria capace di produrre dei funesti inconvenienti, sotto pena ai trasgressori di scudi dieci per ciascuno e per ciascuna volta, da applicarsi per un terzo all'Accusatore e per gli altri due terzi a due Spedali di questa Città, al pagamento delle qual pene saranno tenuti i Padri per i loro figli. Riservandosi di accordare la licenza quando da Persone intelligenti voglia farsi, in tempo e luogo opportuno, qualche esperienza che possa contribuire ad estendere le cognizioni sopra tale scoperta, e sopra gli usi della medesima".*[16]

Indubbiamente la Notificazione fu rispettata; a dimostrazione di ciò negli indici degli anni 1785,1786 e 1787 del Giornale ecc. di Bernardo Prato non compaiono i termini Globo Volante o Pallone Volante. Ovviamente la tecnologia progrediva e nel giugno 1788 si ha notizia di un certo Carmine Fedele che, avendo fatto volare un piccolo Globo in Firenze, aveva fatto affiggere un manifesto a Livorno allo scopo di reperire ben 700 zecchini per costruire un Pallone volante riempito con aria infiammabile (idrogeno) capace di portare due persone; il tragitto da compiere sarebbe stato da Livorno a Firenze e in seguito da Livorno fino in Corsica e in Sardegna.[17]

Carmine Fedele non riscosse la fiducia dei livornesi e di questo volo non se ne fece nulla.[18]

Lo spettacolo delle ascensioni aereostatiche suscitava comunque grande entusiasmo al punto di andarle a vedere anche fuori Livorno come testimonia lo stesso Prato: *"Martedì 17 giugno 1788 - Molti di questi nostri abitanti sono partiti in questa mattina per Lucca ove da Vincenzo Lunardi in questa sera sarà posto in esecuzione il suo Pallone volante ivi fabbricato su cui viaggerà ancor esso".*[19]

Indubbiamente Vincenzo Lunardi era un aerostatiere e costruttore di aereostati rinomato; il 15 settembre 1784, con un pallone riempito con idrogeno, compì la prima ascensione in Inghilterra, alla presenza della Corte inglese. Il pallone aveva un diametro di circa 10 metri; il volo durò 2 ore e 15 minuti.

Purtroppo l'ascensione a Lucca non ebbe esito positivo come riporta il Prato: *"Mercoledì 18 giugno - Sono tornati i nostri Patriotti da Lucca ed ecco la relazione del famoso Pallone volante del Sig.*

[13] BLL (C.D.R.V.), B. Prato, *Giornale della Città e Porto di Livorno*, vol. XVIII, anno 1784, pag. 48.
[14] BLL (C.D.R.V.), B. Prato, *Giornale della Città e Porto di Livorno*, vol. XVIII, anno 1784, pag. 52.
[15] BLL (C.D.R.V.), B. Prato, *Giornale della Città e Porto di Livorno*, vol. XVIII, anno 1784, pag. 52.
[16] BLL (C.D.R.V.), B. Prato, *Giornale della Città e Porto di Livorno*, vol. XVIII, anno 1784, pag. 53.
[17] BLL (C.D.R.V.), B. Prato, *Giornale della Città e Porto di Livorno*, vol. XXII, anno 1788, pag. 189.
[18] BLL (C.D.R.V.), B. Prato, *Giornale della Città e Porto di Livorno*, vol. XXII, anno 1788, pag. 213.
[19] BLL (C.D.R.V.), B. Prato, *Giornale della Città e Porto di Livorno*, vol. XXII, anno 1788, pag. 195.

Lunardi e cioè: Onorata la nostra Città, cioè Lucca, nel giorno 17 dalla Reale presenza delle A.A. R.R. Serenissimi Granduchi Ferdinando, Leopoldo e Giuseppe per godere dello spettacolo che si era proposto di dare il Sig. Vincenzo Lunardi innalzandosi in aria con un Globo Aereostatico, ha avuto questo Pubblico la fortunata occasione di ammirare la somma affabilità di questi giovani Principi, ma grande e universale è stato il dispiacere provato per non essere la detta operazione riuscita con quella felicità che si desiderava a motivo che rompissi casualmente un vaso in cui faceva l'effervescenza della mescolanza della limatura di ferro con lo Spirito di Vetriolo (Acido solforico), e l'annesso tubo mediante il quale veniva introdotta l'Aria infiammabile nel Globo, si perdè una quantità considerevole di detta aria onde non fu possibile ottenere che il Globo acquistasse una forza elevatrice da potersi innalzare per l'aria. Il Lunardi, che tentassi tutti i mezzi, anche i più arrischiati, per ottenere l'intento, fu costretto a lasciare partire il solo Globo, che si elevò a una altezza considerabile, e si perse di vista, il quale andò a calare nelle campagne di Carmignano nel fiorentino". [20]

Negli indici del Giornale ecc. di Bernardo Prato relativi agli anni dal 1789 al 1794 non compaiono indicazioni su altre ascensioni. Il Prato riporta una nuova ascensione solo a fine agosto del 1795: *"Era già tutto preparato nella Porta S. Marco, dovendo questa sera alle ore 5 elevarsi un Globo aereostatico, con il quale viaggiar deve il Dottor Gaetano Cioni, direttore del medesimo, ma mediante il tempo, non è stato possibile fare l'operazione la quale è stata rimessa ad un altro giorno".* Il tentativo fu effettuato il 1° settembre ed lo stesso Prato riportò: *"Stato dato avviso al Pubblico che oggi alle ore 5 il Dottor Cioni si alzava con il suo Pallone Volante; alle ore 4 si sono vedute tutti i Negozi, Botteghe, Caffè, Osterie tutte serrate, e tutti gli abitanti di Livorno, se si eccetua i vecchi decrepiti, malati e bimbi, tutti si sono condotti di fuori la Porta a Pisa e quivi in maggior numero che in detta Porta S. Marco, dove era stato preparato un bellissimo Anfiteatro con palchi e seggiole, e quivi nel minore numero che al Forte S. Pietro, Fortezza Nuova, chi su tetti, terrazze e finestre. Il Pallone non si è alzato se non che alle ore 5¾ ed in primo luogo si è imbarazzato con una Bandiera, che avevano circondato il recinto di diverse bandiere, uno dei nostri Veneziani lesto ha montato su il palo e l'ha liberato da quell'inciampo; il secondo luogo è andato verso il tetto del quartiere dei figli de soldati accanto alla Porta S. Marco, e se qui ancora non veniva spinto da un soldato, il Pallone aveva montato il tetto, ma non la cesta in cui era il viaggiatore, questo assolutamente si precipitava, appena montato questo casamento è andato subito a cadere nel fosso davanti a detta Porta S. Marco; ed ecco il gran viaggio aereostatico che ha fatto il nostro Cioni. L'immenso Popolo sen'è tornato ognuno alle loro case, spiacendoli aver perduto un tempo così malamente, e quasi tutti al sole. Il Pallone che libero dall'uomo si rialzava, è stato con delle corde ricondotto al suo posto per non perderlo. Il Signor Cioni aveva seco moltissime copie dell'appresso Sonetto che doveva gettare dalla sua cesta allorchè era in certa altezza e, nell'Anfiteatro vi erano diverse persone che ne avevano moltissime copie in stampa che dovevano dispensare, lo che non ha avuto effetto per il cattivo successo di questo viaggio ...".* [21]

Relativamente a questa ascensione esiste una memoria del già citato Dottor Domenico Giacomelli [22] nella quale è riportato che *"il volo aereostatico unito al volatore riuscì molto infelice, poco si alzò, forse per due o tre minuti; sì che quelli, e furono pochi, che avevano speso i dieci e i tre Paoli per biglietto rimasero molto scontenti; ed uscirono dal Forte S. Marco, ov'ebbe luogo la meschina ascensione, non soddisfatti. I più erano andati fuor di Porta a Pisa a piedi o in carroza, o sul mare in barca, e non videro nulla".*

[20] BLL (C.D.R.V.), B. Prato, *Giornale della Città e Porto di Livorno*, vol. XXIII, anno 1788, pag. 196.
[21] BLL (C.D.R.V.), B. Prato, *Giornale della Città e Porto di Livorno*, vol. XIX, anno 1795, pag. 166.
[22] BLL (C.D.R.V.), F. Pera, *Curiosità Livornesi inedite o rare*, pag. 389.

Per quanto riportato finora la stragrande maggioranza delle ascensioni con aereostati ebbe esito fallimentare. Facendo un salto all'anno 1808 la situazione non cambia come testimonia lo stesso Prato:

- **Domenica 12 giugno 1808** - *"Alle ore 6 di sera si sono radunata nel nuovo Anfiteatro molte migliaia di persone per godere dello spettacolo di un Globo Aerestocatico, che Vincenzo Mariani Pratese, con suo avviso, aveva prevenuto il Pubblico, questo Globo che è di braccia dodici di lunghezza e ventisei di diametro, per quanto si sia affaticato il Mariani dalle ore 6 di sera fino alle 7¼, non gli è riuscito mai neppure di gonfiarlo, nonché di farlo partire, con nuoia grande degl'astanti, finalmente facendosi notte, è stato con sua vergogna e rossore dismesso tutto ...".* [23]

- **Domenica 3 luglio 1808** - *"In quest'oggi nell'Anfiteatro volevasi dare il divertimento del Pallone volante fatto da questo Antonio Vignozzi, ma per quanta diligenza abbia usato il Pallone non è gonfiato e dal popolo qui intervenuto è stato solennemente fischiato ...".* [24]

- **Sabato 9 luglio 1808** - *"Alle ore 7 di sera nel solito Anfiteatro, da Antonio Vignozzi è stato gonfiato un Pallone volante di quaranta braccia di circonferenza, il quale è partito e si è alzato moltissimo in aria ed ha preso la direzione verso levante, ma più in aria che orizzontalmente, e tanto si è alzato che all'occhio sembrava una piccola palla, ed allora è caduta la padellina, e quindi il Pallone a poco a poco è venuto a cadere nei Prati di Salviano. Questo è il 4^to^ Pallone, ma il 1^mo^ che è andato bene ed è stato di piacere all'infinito Popolo accorso all'Anfiteatro, l'ingresso del quale è stato gratis, come ancora del Popolo che era fuori ...".* [25]

- **Domenica 10 luglio 1808** - *"Alle ore 7 di sera nell'Anfiteatro vi è stata una corsa di Palio de Sacchi, una di cavalli e un Pallone volante di braccia ottanta di circonferenza, il quale è partito e si è elevato molto in aria per dieci minuti, e poi la padellina lo ha bruciato ...".* [26]

- **Lunedì 15 agosto 1808** - *"... Terminato questo spettacolo, nella medesima piazza Napoleone, vi è stato innalzato un Pallone volante, ma per quanto sia stata ed usata tutta la diligenza, non è riuscito non solo a farlo partire, ma neppure di gonfiare ...".* [27]

Finalmente nel 1810 arrivò a Livorno Filippo Silvestrini che il 19 maggio 1810 distribuì in Città il seguente manifesto:

Macchina Aereostatica

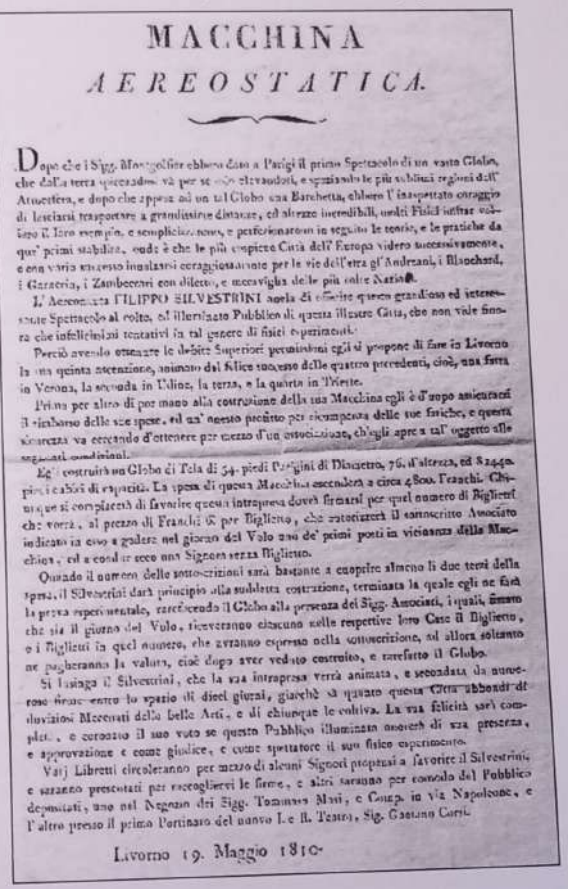
Dopo che i Sigg. Montgolfier ebbero dato a Parigi il primo Spettacolo di un vasto Globo, che dalla terra spiccandosi và per se solo elevandosi, e spaziando le più sublimi regioni dell'Atmosfera, e dopo che appesa ad un tal Globo una Barchetta, ebbero l'inaspettato coraggio di lasciarsi trasportare a grandissime distanze ed altezze incredibili, molti Fisici imitar vollero il loro esempio e semplicizzarono e perfezionarono in seguito le teorie e le pratiche da que' primi stabilite, ond'è che le più cospicue Città dell'Europa videro successivamente e con vario successo innalzarsi coraggiosamente per le vie dell'etra gl'Andreani, i Blanchard, i Garneria, i Zambeccari con diletto e meraviglia delle più colte Nazioni. L'Aereonauta FILIPPO SILVESTRINI anela di offerire questo grandioso e interessante Spettacolo al colto ed illuminato Pubblico di questa illustre Città ***che non vide finora che infelicissimi tentativi in tal genere di fisici esperimenti.*** *Perciò avendo ottenuto le debite Superiori permissioni, egli si propone di fare in Livorno la sua quinta ascensione, animato dal felice successo delle quattro precedenti, cioè, una fatta in Verona, la seconda in Udine, la terza e la quarta in Trieste. Prima per altro di por mano alla costruzione della sua Macchina egli è d'uopo assi curarsi il rimborso delle sue spese, ed un'onesto profitto per ricompensa delle sue fatiche, e questa sicurezza va cercando d'ottenere per mezzo d'un associazione, ch'egli apre a tal oggetto alle seguenti condizioni.*

Egli costruirà un Globo di Tela di 54 piedi Parigini di Diametro, 76 d'altezza ed 82440 piedi cubi di capacità. La spesa di questa Macchina ascenderà a circa 4800 Franchi. Chiunque si compiacerà di favorire questa intrapresa dovrà firmarsi per quel numero di Biglietti che vorrà, al prezzo di Franchi 6 per Biglietto, che autorizzerà il sottoscritto Associato indicato in esso a godere nel giorno del Volo uno de' primi posti in vicinanza della Macchina, ed a condor seco una Signora senza Biglietto. Quando il numero delle sottoscrizioni sarà bastante a coprire almeno li due terzi della spesa, il Silvestrini darà principio alla suddetta costruzione, terminata la quale egli ne farà la prova esperimentale, rarefacendo il Globo alla presenza dei Sigg. Associati, i quali, fissato che sia il giorno del Volo, riceveranno ciascuno nelle respettive loro Case il Biglietto o i Biglietti in quel numero che avranno espresso nella sottoscrizione, ed allora soltanto ne pagheranno la valuta, cioè dopo aver veduto costruito e rarefatto il Globo.

Si lusinga il Silvestrini, che la sua intrapresa verrà animata e secondata da numerose firme entro lo spazio di dieci giorni, giacché sà quanto questa Città abbondi di doviziosi Mecenati delle belle Arti, e di chiunque le coltiva. La sua felicità sarà completa, e coronato il suo voto se questo Pubblico illuminato onorerà di sua presenza, e approvazione e come giudice, e come spettatore il suo fisico esperimento. Varj Libretti circoleranno per mezzo di alcuni Signori propensi a favorire il Silvestrini, e saranno presentati per raccogliervi le firme, e altri saranno per comodo del Pubblico depositati, uno nel Negozio dei Sigg. Tommaso Masi e Comp. In via Napoleone e l'altro presso il primo Portinaro del nuovo I. e R. Teatro, Sig. Gaetano Corsi.

Livorno 19 Maggio 1810.

[23] BLL (C.D.R.V.), B. Prato, *Giornale della Città e Porto di Livorno*, vol. LVII, anno 1808, pag. 9.
[24] BLL (C.D.R.V.), B. Prato, *Giornale della Città e Porto di Livorno*, vol. LVII, anno 1808, pag. 63.
[25] BLL (C.D.R.V.), B. Prato, *Giornale della Città e Porto di Livorno*, vol. LVII, anno 1808, pag. 81.
[26] BLL (C.D.R.V.), B. Prato, *Giornale della Città e Porto di Livorno*, vol. LVII, anno 1808, pag. 92.
[27] BLL (C.D.R.V.), B. Prato, *Giornale della Città e Porto di Livorno*, vol. LVIII, anno 1808, pag. 53.



MACCHINA

AEREOSTATICA.

Dopo che i Sigg. Montgolfier ebbero dato a Parigi il primo Spettacolo di un vasto Globo, che dalla terra spiccandosi và per se solo elevandosi, e spaziando le più sublimi regioni dell' Atmosfera, e dopo che appesa ad un tal Globo una Barchetta, ebbero l' inaspettato coraggio di lasciarsi trasportare a grandissime distanze, ed altezze incredibili, molti Fisici imitar vollero il loro esempio, e semplicizzarono, e perfezionarono in seguito le teorie, e le pratiche da que' primi stabilite, onde è che le più cospicue Città dell' Europa videro successivamente, e con vario successo innalzarsi coraggiosamente per le vie dell'etra gl'Andreani, i Blanchard, i Garneria, i Zambeccari con diletto, e meraviglia delle più colte Nazioni.

L' Aereonauta FILIPPO SILVESTRINI anela di offerire questo grandioso ed interessante Spettacolo al colto, ed illuminato Pubblico di questa illustre Città, che non vide finora che infelicissimi tentativi in tal genere di fisici esperimenti.

Perciò avendo ottenute le debite Superiori permissioni egli si propone di fare in Livorno la sua quinta ascenzione, animato dal felice successo delle quattro precedenti, cioè, una fatta in Verona, la seconda in Udine, la terza, e la quarta in Trieste.

Prima per altro di por mano alla costruzione della sua Macchina egli è d'uopo assicurarsi il rimborso delle sue spese, ed un' onesto profitto per ricompenza delle sue fatiche, e questa sicurezza va cercando d'ottenere per mezzo d'un associazione, ch'egli apre a tal' oggetto alle seguenti condizioni.

Egli costruirà un Globo di Tela di 54 piedi Parigini di Diametro, 76 d'altezza, ed 82440 piedi cubi di capacità. La spesa di questa Macchina ascenderà a circa 4800 Franchi. Chiunque si compiacerà di favorire questa intrapresa dovrà firmarsi per quel numero di Biglietti che vorrà, al prezzo di Franchi 6 per Biglietto, che autorizzerà il sottoscritto Associato indicato in esso a godere nel giorno del Volo uno de' primi posti in vicinanza della Macchina, ed a condor seco una Signora senza Biglietto.

Quando il numero delle sottoscrizioni sarà bastante a coprire almeno li due terzi della spesa, il Silvestrini darà principio alla suddetta costruzione, terminata la quale egli ne farà la prova esperimentale, rarefacendo il Globo alla presenza dei Sigg. Associati, i quali, fissato che sia il giorno del Volo, riceveranno ciascuno nelle respettive loro Case il Biglietto, o i Biglietti in quel numero, che avranno espresso nella sottoscrizione, ed allora soltanto ne pagheranno la valuta, cioè dopo aver veduto costruito, e rarefatto il Globo.

Si lusinga il Silvestrini, che la sua intrapresa verrà animata, e secondata da numerose firme entro lo spazio di dieci giorni, giacchè sà quanto questa Città abbondi di doviziosi Mecenati delle belle Arti, e di chiunque le coltiva. La sua felicità sarà completa, e coronato il suo voto se questo Pubblico illuminato onorerà di sua presenza, e approvazione e come giudice, e come spettatore il suo fisico esperimento.

Varj Libretti circoleranno per mezzo di alcuni Signori propensi a favorire il Silvestrini, e saranno presentati per raccogliervi le firme, e altri saranno per comodo del Pubblico depositati, uno nel Negozio dei Sigg. Tommaso Masi, e Comp. in via Napoleone, e l'altro presso il primo Portinaro del nuovo I. e R. Teatro, Sig. Gaetano Corsi.

Livorno 19. Maggio 1810.

Figura 3
Il manifesto in originale.
Collezione Micheli Pietro
Livorno.

Come al solito il Prato riportò alcune notizie su le tre riuscite ascensioni condotte dal Silvestrini:

- **Giovedì 21 giugno 1810** - *"Al tramonto del sole, verso la chiesa di S. Lucia, dal nominato Silvestrini è stato mandato un grosso Pallone volante, ove da una parte era scritto Viva Napoleone il Grande e dall'altra Viva Maria Luisa, è partito velocemente e si è alzato fino a perdersi di vista".* [28]

- **Domenica 12 agosto 1810** - *"In questa sera il Silvestrini sulle Mura di S. Cosimo à mandato un Pallone volante, il quale si è alzato tanto da perderlo di vista e poi è calato a poco a poco ed è venuto a cadere al nuovo Camposanto".* [29]

- **Domenica 2 settembre 1810** - *"Sulla altura di S. Cosimo alle ore 8 di sera da Filippo Silvestrini è stato mandato un Pallone volante, il quale si è felicemente alzato a perdere da vista. Questo è stato preceduto da un piccolo fuoco d'artificio. Il Popolo ha concorso moltissimo sopra le Mura, ma più sugli Spalti ed in Piazza".* [30]

Nel manifesto che annuncia l'ascensione del 2 settembre (v. fig. 4) si parla anche di una futura ascensione da farsi nel mese di ottobre; di questa ascensione non c'è traccia nel Giornale ecc. del Prato.

Figura 4
Manifesto del Silvestrini
BLL (C.D.R.V.),
. *Prato, Bandi e Notificazioni. Anno 1810.*

FUOCHI D'ARTIFIZIO N.3
E
GLOBO AEREOSTATICO.

L'Aereonauta *Filippo Silvestrini* annunzia a questo rispettabilissimo Pubblico, che Domenica prossima 2. Settembre, previo un Fuoco d'Artifizio, egli innalzerà sulle Mura, e precisamente nel Bastione di S. Cosimo, il terzo Globo Aereostatico.

I Fuochi d'Artifizio lavorati dal rinomato professore Sig. *Andrea Taradel*, avranno principio circa le ore 7. e mezzo della sera; terminati questi si procederà all'elevazione del Globo, che partirà illuminato fra le tenebre della Notte, e farà un'insolita comparsa.

Il Viglietto d'Ingresso, senza il quale niuno potrà entrare, verrà dispensato al di fuori del Cancello delle suddette Mura di S. Cosimo, al solo valore di Centesimi 28. (cioè Crazie 4.), compreso quello che deve pagarsi al Comitato di Beneficenza.

Il Silvestrini si lusinga in questo suo terzo esperimento d'essere onorato d'un concorso tale, che lo indennizzi di tutte le di lui spese, e lo incoraggisca a tentare l'ardita impresa, per la quale si va preparando, della costruzione di un gran Globo di Tela, col quale ha destinato di fare la sua quinta Ascensione nell'elevate Regioni dell'Atmosfera, entro il venturo mese di Ottobre.

Ne resterà egli forse deluso? no certamente, mentre sa per fama quanto quest'illustre Popolazione sia benefica, e propensa ad incoraggire i Talenti qualunque sieno, di chi rispettosamente al di lei Patrocinio s'affida.

NB. *Se la Pioggia, o il Vento non permettesse o l'uno, o l'altro divertimento sarà differito al Sabato susseguente.*

Si previene ancora, che chiunque volesse approfittarsi del comodo di sedere, non dovrà dare che Centesimi 14. (cioè Crazie 2.) per Sedia ai Proprietarj delle medesime.

Livorno 30. Agosto 1810.

[28] BLL (C.D.R.V.), B. Prato, *Giornale della Città e Porto di Livorno*, vol. LXI, anno 1810, pag. 75.
[29] BLL (C.D.R.V.), B. Prato, *Giornale della Città e Porto di Livorno*, vol. LXI, anno 1810, pag. 95.
[30] BLL (C.D.R.V.), B. Prato, *Giornale della Città e Porto di Livorno*, vol. LXI, anno 1810, pag. 105.

Andando avanti negli anni, l'ascensione di un pallone volante diventa uno spettacolo non più eccezionale e per attirare il pubblico occorre aggiungervi altre attrazioni; nell'agosto del 1821 il *"Professore di globi aereostatici e di fuochi d'artificio"* Giuseppe Clari Orlandini, suddito dello Stato Pontificio, inviò al Governatore di Livorno una supplica per essere autorizzato a tenere *"due divertimenti"* descritti nei manifesti annessi alla supplica e di seguito riportati.[31]

Avviso al rispettabile pubblico di Livorno

Giuseppe Clari Orlandini Romano, che ha avuto l'onore di prestare la sua servitù alle più cospicue Città d'Italia ed Estere, la offre un volo di un globo aereostatico della circonferenza di palmi 100 incirca. Il pallone sarà costruito di tela finissima e carta, ***ad una data elevazione la barca, che porterà al disotto, sparerà la sua artiglieria salutando la Città e gli astanti. Ad una elevazione maggiore rilascerà un gallo con due vesciche gonfie alle ali, che farà un volo di nuova specie per aria. Ad altra maggiore elevazione collo sparo di una bomba si distaccherà la barca dal globo, che verrà a terra, ed il globo seguirà il suo viaggio a perdita d'occhio.***

Detto volo verrà eseguito sulle mura di S. Cosimo il giorno ... alle ore ...
Il prezzo d'ingresso sarà di Crazie quattro.
L'offerente spera di poter divertire con questo spettacolo questo Pubblico tanto degno, generoso, ed amante delle virtù, ai quali attributi si raccomanda.

Il secondo avviso riguarda solo uno spettacolo di fuochi artificiali

Avviso al rispettabile pubblico di Livorno

Il Pirotecnico Giuseppe Clari Orlandini Romano La sera del ... corrente avrà l'onore di esibire a questo Rispettabile Pubblico una macchina di Fuochi d'artifici come dalla seguente descrizione: Alle ore 24 avrà principio con: Razzi da volo semplici, detti guarniti con colpo e lumini, detti con serpentini. Vi sarà una prospettiva, la quale rappresenterà un castello posto nel mezzo di due colline, le quali figurandosi essere occupate da nemici e guarnite da due fortini batteranno il castello, il quale difendendosi manderà contro detti fortini bombe, palle incendiarie e tutt'altro allusivo a detta operazione. In seguito vi saranno Girandole semplici, doppie, e guarnite da splendore. Sortite di candele romane, Fontane ferme, Batterie, Cannonetti, Ercolaj, Girandole in aria, Stratti, Sortite di razzi matti, ed altri diversivi che suggerisce l'arte. In seguito si vedrà tutta la prospettiva illuminata, sul finire della quale dalle due colline a colpo d'occhio sortirà una splendore di Bengal, il quale illuminerà tutto il piazzale, in modo che si distingueranno tutti gli oggetti come sul mezzo giorno. Avrà fine lo spettacolo con una sortita di razzi in aria formanti una colonna di fuoco e sua batteria. Essendo le spese di tale spettacolo alquanto ingenti l'artefice non può a meno di limitare il biglietto al prezzo di un Paolo. L'Orlandini sarà venuto inutilmente dalle rive del tebro a queste mura a prestare la sua servitù a chi naturalmente è propenso a beneficare. Però taccia l'adulazione. Gli si permetta però di significarvi che a voi affida le sue fatiche e se stesso. Compatite, ed aggradite le prime, e beneficate il secondo, e fate viepiù risplendere quei tratti di generosità propri degli animi grandi, benefici ed illuminati.

È verosimile che questi due spettacoli non si siano tenuti, infatti sulla supplica compare la scritta *"Non sarà attesa la domanda. Spannocchi"*. Riporto comunque il parere dato dall'Auditore al Governatore di Livorno in data 20 agosto 1821:

[31] ASLi, *Governo civile e militare di Livorno*, inv. n. 946, ins. 90.

"Non permetterei all'Istante Giuseppe Clari Orlandini Romano, di alzare il Globo aereostatico per i pericoli d'incendio che presenta la caduta del medesimo Globo. E non gli permetterei il fuoco d'artiglieria che si propone di dare sulle mura di S. Cosimo per i suddetti pericoli d'incendio cui potrebbe dar luogo la caduta dei razzi nei vicini depositi di legnami, e nel Teatro Diurno fabbricato in gran parte con tavole. Inoltre questo secondo spettacolo non potrebbe aver luogo che nelle ore notturne, nelle quali per motivi Finanziari è vietato al popolo l'accesso a dette Mura ...".

Nel proseguo dell'ottocento, le ascensioni con il pallone continuarono a essere fatte anche per scopi non di spettacolo, vedi ad es. quelle di Alfred Guesdon che poté così disegnare, negli anni quaranta, Livorno vista dall'alto.

Rispetto alle notizie, spesso scarne, fin qui riportate, con la comparsa di un giornale quotidiano di Livorno, nello specifico *"La Gazzetta Livornese"*, le descrizioni dei voli in pallone diventano più dettagliate; in particolare riporterò le due partite dall'Eden Montagne Russe, un luogo di svago nella Livorno della *"Belle Époque"* situato in parte dell'attuale Terrazza P. Mascagni.

- Anno 1895 - Ascensione in aerostato con partenza dall'Eden e arrivo fra i "selvaggi" di Montenero - La Gazzetta Livornese parlò di questo evento spettacolare con i seguenti articoli:

"L'ascensione aerostatica del capitano Gaetano Pinotti, annunziata per questa sera all'Eden-Montagne Russe, è stata - per circostanze impreviste - rimandata a domenica prossima 1° settembre a ore 18. Si tratta di uno spettacolo attraentissimo: si vedrà il capitano Pinotti, attaccato ad un trapezio, eseguire continuamente esercizii ginnastici, mentre col suo pallone, gonfiato a gas, si troverà a un'altezza di circa 3000 metri". [32]

"L'ascensione aerostatica del capitano Pinotti si farà, come annunziammo, domenica a ore 18. Sarà un divertimento bellissimo, nuovo, può dirsi, per la presente generazione, perché, se non sbaglio, l'ultima ascensione fatta a Livorno rimonta a quasi 25 anni fa; e fu fatta dal celebre Blondeau, che, poveretto!, finì poi per rompersi l'osso del collo[33]*. È da avvertirsi però che allora il gonfiamento del pallone si faceva mediante aria rarefatta, vale a dire bruciando la paglia all'imboccatura mentre il magnifico aerostato Reggio Emilia del capitano Pinotti verrà gonfiato a gas combustibile. Vi assicuro che è molto divertente e interessante assistere a un tale sistema di ... gonfiamento".* [34]

"Ieri, alle 18, nel locale dell'Eden, dinanzi a un pubblico numerosissimo, ebbe luogo l'annunziata ascensione aerostatica, che riuscì perfettamente. Il grosso aerostato Reggio Emilia si elevò presto a grande altezza, fra gli applausi dei presenti, che l'intrepido capitano Pinotti ringraziava, agitando il berretto. In breve, quell'immenso volume presentava a occhio nudo proporzioni minimissime, fino a che, spinto dal vento, si dileguò nella direzione di Montenero". [35]

"Il pallone del capitano Pinotti, com'è noto, andò a cadere giovedì scorso dietro la chiesa di Montenero. Meglio per il bravo Pinotti se fosse caduto in alto mare! Che si canzona? ***Appena toccato terra, ecco farsi addosso all'aerostato un branco di briachi che si presero il gusto di pestarlo e ripestarlo poi, fino a renderlo assolutamente inservibile. Un danno per il povero Pinotti di un cento lire e più. Aveva egli un bel gridare e protestare ... Perfino i reali carabinieri furono impotenti a frenare la stupida gazzarra e il Pinotti ebbe di catti di poter uscire incolume di fra la folla tumultuosa e devastatrice. E dire che si facevano le meraviglie, leggendo nel racconto di Verne "Cinque settimane in pallone", dei timori del dott. Fergusson di andare a cadere fra qualche tribù selvaggia dell'Affrica! Il Pinotti - pa-***

[32] BLL (Emeroteca), *Gazzetta Livornese, 29 - 30 agosto 1895.*
[33] Henry Blondeau (Lovanio 1834 – Ragusa 1890), famoso acrobata e aerostatiere, eseguiva esercizi al trapezio durante le ascensioni (il trapezio era collocato al posto della navicella).
[34] BLL (Emeroteca), *Gazzetta Livornese, 30 - 31 agosto 1895.*
[35] BLL (Emeroteca), *Gazzetta Livornese, 2 - 3 settembre 1895.*

re impossibile! - ha trovato qualcosa di peggio e di più pericoloso sulle alture di Montenero! ...". [36]

- Anno 1904 - Volo del pallone - Il volo del pallone, come fu chiamato nelle cartoline illustrate dell'epoca (v. figg. a pagg. 16 e 17), era un'ascensione libera, con successiva discesa, di un aerostato cui era fissata una cosiddetta navicella, praticamente una grossa cesta, in cui alloggiava l'aerostatiere, che nel nostro caso era il Capitano Brunner, personaggio all'epoca famoso proprio per queste sue performances aviatorie. Il volo era libero, cioè l'aerostato andava dove lo portavano le correnti d'aria. Sostanzialmente le manovre che poteva fare l'aerostatiere erano quelle di tipo verticale, cioè di salita o di discesa. L'aerostato del Capitano Brunner aveva un volume di circa 800 metri cubi.[37] Il primo volo era previsto per la domenica 21 agosto; il pubblico poteva assistere alle manovre di partenza pagando un supplemento, e a tale scopo la zona dove veniva gonfiato il pallone era stata recintata con alte tende (v. fig. 6). La Gazzetta Livornese riportò: *"Domani - domenica - alle 17 ½ il capitano Brunner, dinanzi al pubblico che certamente gremirà l'Eden, comincerà le grandi manovre per il gonfiamento del suo immenso areostato Genova, che alle 18 ½, al grido di "lasciate tutto!", trasporterà nell'aria l'intrepido aeronauta".* [38]

"L'ascensione del Genova - Oggi dalle 18 alle 19, e cioè terminate le corse all'Ippodromo Livornese, potremo assistere, all'Eden, all'emozionante spettacolo dei preparativi e della partenza di un areostato in ascensione libera. Il capitano Brunner alle 19 precise darà il segnale di lasciare in libertà il suo pallone Genova, che lo trasporterà nell'aria in balia dei venti. Ieri all'Eden furono collocate al posto le grosse tubature del gas che serviranno al gonfiamento del pallone; gonfiamento cui potrà assistere il pubblico. È stato preparato anche il piazzale verso il mare, piazzale sul quale si librerà l'areostato prima della partenza. Il capitano Brunner, ormai celebre in tutto il mondo per le sue innumerevoli ascensioni aerostatiche, cercherà di guidare il pallone verso terra e dopo qualche ora di sospensione nell'aria, scenderà per poter ritornare a Livorno e ripetere l'interessante spettacolo". [39]

"L'ascensione del Genova - Ieri, per un ritardo nel gonfiamento dell'areostato Genova, il capitano Brunner non poté eseguire l'annunciata ascensione libera. Questa ascensione avverrà immancabilmente stasera alle 19". [40]

Sulla Gazzetta Livornese non comparvero notizie su una ascensione fatta il lunedì 22 mentre, per la domenica successiva riportò: *"Oggi comincerà all'Eden il gonfiamento del grandioso areostato Genova, che domani, domenica - alle 18 - partirà in ascensione libera col capitano Brunner. Il gonfiamento dell'areostato comincerà oggi perché domani all'ora stabilita possa essere pronto. L'interessante manovra della partenza dell'areostato si compirà alla presenza del pubblico che certamente domani gremirà l'Eden".* [41]

"Oggi, dunque, alle 18 circa, dal piazzale interno dell'Eden, partirà il capitano Brunner col suo areostato Genova. Alla presenza del pubblico saranno compiute tutte le interessanti manovre che precedono la liberazione dell'areostato, che verrà gonfiato in mattinata. Una lancia a vapore della Navigazione Generale Italiana sorveglierà al largo in mare, per poter prestare aiuto all'areostato, qualora il vento spingesse il Genova al mare". [42] *"L'areostato Genova partì iersera alle 18 dall'Eden, trasportando il capitano Brunner. L'areostato, trasportato dal vento, si diresse verso terra e dopo circa un'ora scese felicemente in Popogna".* [43]

[36] BLL (Emeroteca), *Gazzetta Livornese, 6 - 7 settembre 1895.*
[37] BLL (Emeroteca), *Gazzetta Livornese, 18 - 19 agosto 1904.*
[38] BLL (Emeroteca), *Gazzetta Livornese, 20 - 21 agosto 1904.*
[39] BLL (Emeroteca), *Gazzetta Livornese, 21 - 22 agosto 1904.*
[40] BLL (Emeroteca), *Gazzetta Livornese, 22 - 23 agosto 1904.*
[41] BLL (Emeroteca), *Gazzetta Livornese, 27 - 28 agosto 1904.*
[42] BLL (Emeroteca), *Gazzetta Livornese, 28 - 29 agosto 1904.*
[43] BLL (Emeroteca), *Gazzetta Livornese, 29 - 30 agosto 1904.*

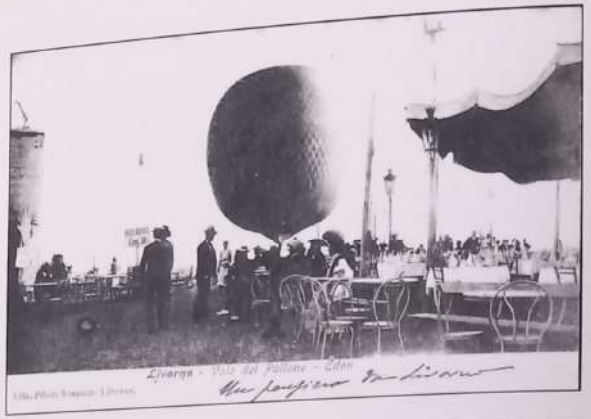
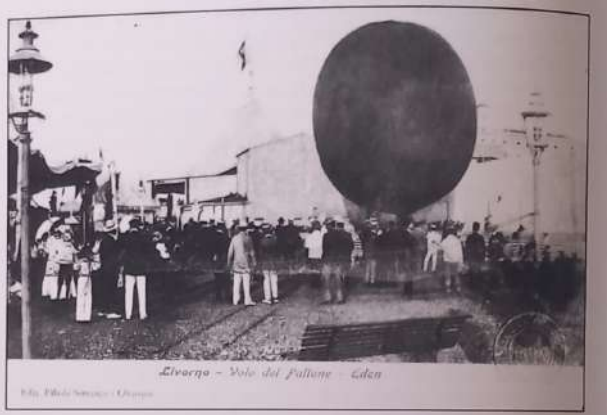


Figura 5
L'aerostato prima della partenza.
Collezione Catarzi Armando Livorno.

Figura 6
L'aerostato prima della partenza.
Collezione Catarzi Armando Livorno.



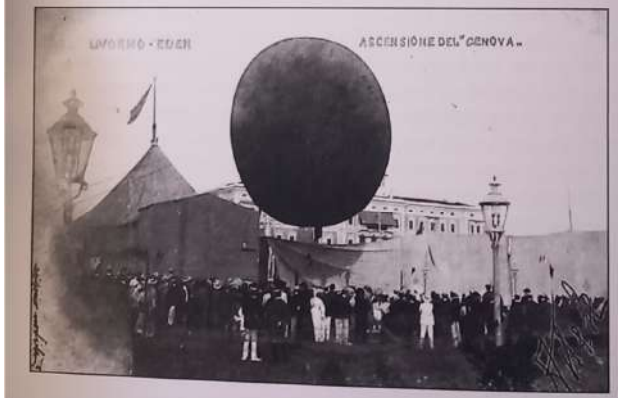


Figura 7
L'aerostato inizia a distaccarsi da terra.
Collezione Conti Valerio Livorno.

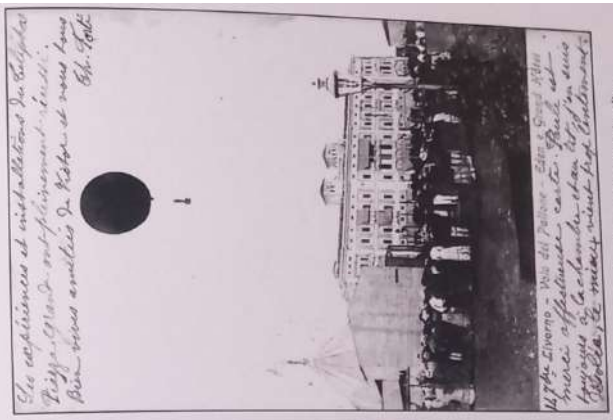


Figura 10 - In volo, sempre più in alto.
Collezione Catarzi Armando - Livorno.

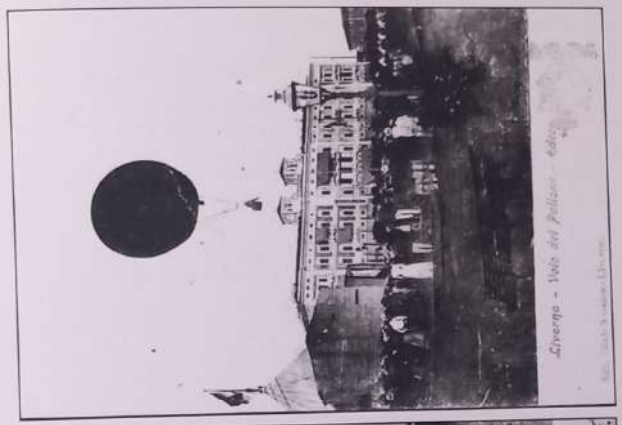


Figura 9 - In volo.
Collezione Catarzi Armando - Livorno.

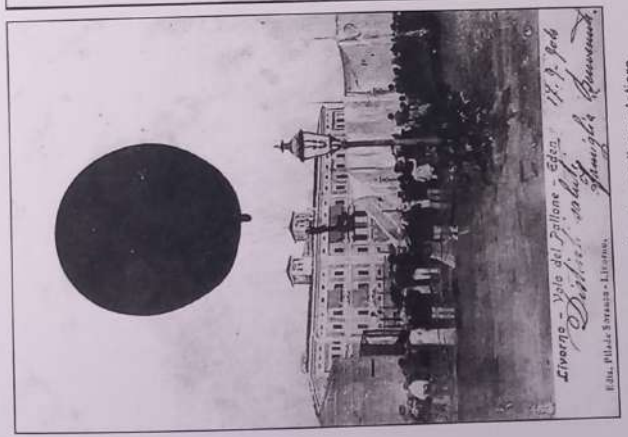


Figura 8 - Inizia il volo con l'aerostatiere a bordo e si rimuovono le tende.
Collezione Conti Valerio - Livorno.

Capitolo II

Aeroplani

- Anno 1911 - I primi cinque voli su Livorno - Il percorso del raid aereo *"Parigi - Roma - Torino"*, che si tenne nel Maggio Giugno, prevedeva una tratta da Pisa a Roma passando su Livorno. Dei dodici piloti partiti da Parigi, solo quattro arrivarono a Roma. Su Livorno passarono nell'ordine Roland Garros, Beaumont, ancora Roland Garros, Vidart Renato e Frey Andrea. Il passaggio di Garros fu dunque il primo volo di un aeroplano sulla città. Garros dopo questo passaggio cadde presso Castagneto Carducci, in treno riuscì a tornare a Pisa e ripartire con un nuovo aeroplano. Di seguito alcuni articoli tratti da Il Telegrafo e dalla Gazzetta Livornese.

Da Il Telegrafo del 31 maggio: *"L'attesa febbrile a Livorno - L'attesa a Livorno è febbrile. Su ogni terrazza che si erge sopra i tetti sono persone che scrutano l'orizzonte con cannocchiali e binocoli. L'osservatorio dell'Accademia Navale ha dovuto rinunziare a comunicare col telefono in città tanto era continua la richiesta di notizie fatta per lo più a nome del nostro giornale. I nostri telefoni sono stati in continua funzione, per le insistenti e molteplici richieste di notizie che hanno intralciato grandemente il nostro servizio telefonico. Naturalmente abbiamo dato ben volentieri le notizie che avevamo fino all'arrivo di Garros a Pisa".*

"I segnali dei passaggi a Livorno - Il Comitato locale, come già annunciammo, ha disposto che tutti i passaggi da Livorno siano preannunciati alla cittadinanza. Così è stato stabilito che allorquando un concorrente esprima l'idea di riprendere il viaggio e si accinga a compiere i preparativi di partenza, il piccolo cannone dell'Accademia spari tre colpi, a cui farà seguito un colpo di cannone sparato dalla Fortezza Nuova".

Primo passaggio di Garros - *"Il meraviglioso passaggio su Livorno - L'alba non era ancora apparsa, che sui tetti, sui campanili, sulle terrazze, si vedevano comparire persone imbacuccate a scrutare l'orizzonte. Verso Pisa la nebbia era densissima e quando, a poco a poco, il giorno era avanzato, non si distingueva nulla al di là del Calambrone: Verso Castiglioncello il cielo era coperto completamente. Alle 4,30 i primi raggi del sole sono comparsi tra le nubi, e la nebbia si è alquanto diradata sulla pianura pisana, mentre l'orizzonte si rischiarava oltre Montenero e Antignano. Intanto nelle vie cresceva l'animazione, e sulle piazze non poche persone sostavano scrutando il cielo. Alle ore 5 e 5 minuti dal terrapieno della Fortezza Nuova sono partite delle acclamazioni entusiastiche. I baldi soldati sventolavano i fazzoletti e i berretti. Essi salutarono l'ardito aviatore, che come una leggerissima libellula, è comparso dalla nebbia che ancora velava la pianura pisana. É stata come una apparizione: Il velivolo all'altezza, dicesi di 400 metri, dal Calambrone, procedeva rapidissimo verso Livorno. Sembrava un gabbiano dalle ali fisse, e dal volo diritto. Passando di sopra la Fortezza Nuova, seguendo l'andamento della costa ha attraversato sicuro e tranquillo la Città, tra le acclamazioni dei cittadini, dirigendosi verso Montenero. Nessun sbalzo, nessuna incertezza d'andatura, rapido, svelto, leggero l'aeroplano di Garros, procedeva sicuro, trionfatore del cielo, per la sua meta. Lieve giungeva a noi, come il ronzio di un insetto, la pulsazione ritmica del motore. In pochi minuti l'aeroplano ha raggiunto le pendici delle colline dipendenti dal mare, e di là è scomparso. L'impressione prodotta nella cittadinanza dalla rapida apparizione attraverso la volta azzurra del nostro cielo sgombro di nubi è stata grandissima".*

Da Il Telegrafo del 1° giugno: **Passaggio di Beaumont** - *"Beaumont passa su Livorno a grande altezza. Non appena abbiamo ricevuto il telegramma del nostro Gentili, l'abbiamo assai volentieri comunicato a quanti ci richiedevano notizie, per modo che non pochi cittadini così preavvisati erano pronti allo sparo del cannone. Alle ore 13 per chi stava in osservazione come noi, in qualche luogo elevato, ha osservato sul mare, in direzione di Marina di Pisa, un impercettibile punto nero mobile che andava man mano avvicinandosi. Ad un tratto, sebbene a molta altezza, la forma del monoplano si è disegnata nettamente nell'azzurro del cielo. Il velivolo con una leggera carica ha lasciato il mare e mantenendosi elevatissimo, si è diretto su Livorno, entrando nella rotta seguita stamani da Garros. Beaumont ha proseguito così rapidamente verso le colline di Montenero e di Antignano, al di sopra delle quali si è perduto alla nostra vista, lasciandoci nella intensa impressione di stupore, di ammirazione, e di entusiasmo insieme. Non appena Beaumont è giunto su Livorno il cannone della Fortezza Nuova ha sparato un colpo, ed allora dalle case, dai negozi, è stato un irromper dei cittadini per le vie, per le piazze, in un momento brulicanti di folla ansiosa, plaudente, entusiasta. La piazza Vittorio Emanuele offriva uno spettacolo veramente imponente: In essa come fiumane sboccanti da argini rotti, si riversava la folla dalle vie adiacenti. La piazza Carlo Alberto aveva l'aspetto di un prato oscuro mosso dal vento. Gli allievi dell'Accademia Navale arrampicati sulle sartie del simulacro di nave che è nell'Istituto salutavano alla voce con ripetuti urrà, e agitando i berretti al compagno navigatore, così padrone, così audace signore del cielo. Sui tetti, sulle terrazze, sui campanili comparivano persone dapprima curiose, poi estasiate nello spettacolo che affaccia al loro sguardo e al loro pensiero: l'esistenza di un uomo innalzata a tanta altezza nello spazio e spinta a tanta velocità. Il passaggio di Garros iermattina, quello di Beaumont iersera sono stai oggetto delle considerazioni, delle conversazioni di tutti, e tutti inveiscono contro la mala sorte che non permise ai livornesi di accogliere e festeggiare i conquistatori dell'aria".*

Secondo passaggio di Garros - *"Il passaggio del Garros da Livorno - La folla che aspettava da qualche ora il Garros, ed era stata più volte delusa nella sua attesa ansiosa, non appena udito il colpo di cannone della Fortezza Nuova è corsa da ogni parte con gli occhi levati al cielo. I tetti, le terrazze, i campanili erano gremiti. Il Garros era apparso sul monoplano dalla parte del mare: ieri apparve a circa 400 metri dalla parte di terra; è venuto oggi dalla parte del mare, a circa mille metri di altezza ad ore 10,46. Il Garros ha seguito oggi, cioè, la traiettoria seguita ieri dal Beaumont. Il monoplano si è diretto verso Antignano. Esso appariva piccolissimo: quasi un uccello, e pur si udiva - sebbene assai meno distintamente che per i passaggi di ieri, ed in specie per quelli del Beaumont - il rombo del motore. Filava velocemente ...".*

Dalla Gazzetta Livornese del 2 giugno: **Passaggio di Vidart** - *"Il passaggio da Livorno del Vidart - Alle 17,12 è passato su Livorno l'aviatore Vidart su un monoplano Deperdussin. Egli ha seguito la costa a circa 200 metri d'altezza e si è diretto con volo sicuro verso Antignano in meravigliosa linea dritta. Le vie, le piazze erano affollatissime, ma i più non hanno veduto il monoplano in volo verso Roma, appunto perché esso si è tenuto lungo la costa e a poca altezza".*

Dalla Gazzetta Livornese del 3 giugno: **Passaggio di Frey** - *"Il magnifico passaggio dell'aviatore Frey da Livorno - Alfine la tenacia dell'audace aviatore francese l'ha avuta vinta: il Frey è passato sulla città stamani alle ore 5,30. Dalla Fortezza Nuova si è udito un primo colpo di preannunzio alla partenza dal Frey da Pisa, ed altro colpo di saluto al suo passaggio. Il Frey è giunto dalla parte di terra ed anche più del Garros: è passato sopra la piazza Carlo Alberto, traversando poi diagonalmente la via e la piazza Vittorio, apparendo di sopra il palazzo comunale, per sparire allo sguardo, poi, verso la via S. Francesco. Il velivolo si calcola che fosse a circa seicento metri d'altezza, che è, però andata aumentando ed a una velocità - che ha progredito - dagli ottanta ai novanta chilometri all'ora. Il passaggio è stato scorto benissimo dai balconi e dalle finestre, alle quali si affacciavano volti insonnoliti di gente richiamata dal colpo di cannone. Non molte persone erano in strada: l'ora mattutina e le delusioni di attesa di ieri avevano consigliato parecchi a dormire, anche per rifarsi del sonno sacrificato sull'altare dell'aviazione, in queste ultime mattine. I passanti, i gruppi di operai recantisi al lavoro, soffermavansi col naso in aria, applaudendo. Il magnifico volo, nel mattino bello e tranquillo, ha commosso* ***quanto il primo passaggio del Garros, che fu il primo aviatore veduto sulla città nostra.*** *In piazza Vittorio abbiamo udito una donna del popolo, esclamare: - Dio ti accompagni! Sei così alto e solo, poverino! E la donna si è fatta il segno della croce, umilmente ...".*

In ricordo di questi passaggi a Livorno fu messa in commercio una cartolina illustrata cui era stato aggiunto il disegno di un aeroplano (v. fig. 11).

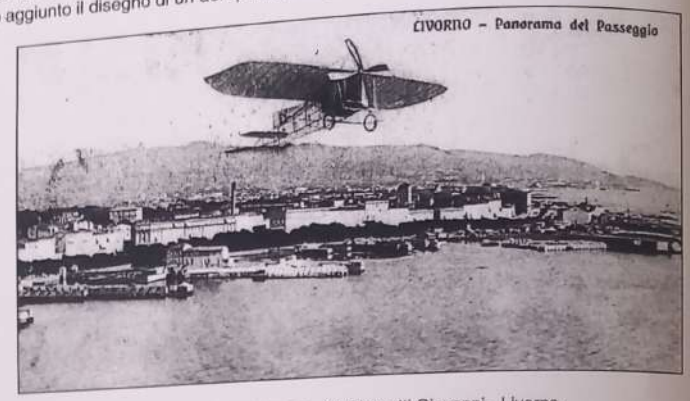


Figura 11 - Immagine g. c. da Giorgetti Giovanni - Livorno.

- Anno 1912 - Giornate di Aviazione - Nel gennaio del 1912, da un Comitato all'uopo costituito, furono programmate tre giornate di voli aerei nella zona del Marzocco dove, per l'occasione, era stata realizzata una pista di decollo e atterraggio. Lo scopo del Comitato era di raccogliere fondi da devolvere ai feriti della Guerra di Libia e alle famiglie dei richiamati che si trovassero in difficoltà economiche. Purtroppo non fu possibile portare a termine tutto il programma sia a causa del maltempo, sia per i quasi continui guasti ai motori degli aeroplani. Da Il Telegrafo ho estratto gli articoli sotto riportati:

- 9 gennaio - *" ... Intanto cominciano i lavori di preparazione dell'aerodromo sulla spiaggia del Marzocco, proprio sulla riva del mare, ciò che renderà lo spettacolo assolutamente nuovo e grandioso. Gli aviatori saranno a quanto ci costa tre e cioè: Il signor Gustavo Ott di Monaco di Baviera il titolare della grande casa che porta il suo nome e che si è dato alla costruzione di velivoli fra cui alcuni apparecchi di tipo militare che hanno avuto in Germania il maggior successo presso lo stato maggiore tedesco. Noi potremmo ammirare uno di questi tipi di 13 metri di apertura di ali, ma sappiamo che corrono trattative perché venga inviato una apparecchio con 18 metri di euveyure e a 4 posti che fino ad ora non ha potuto essere caricato stante un violento temporale che da 14 giorni si abbatte su Monaco di Baviera. Altro aviatore è il signore Janesch, un francese, abilissimo pilota, che porterà nelle alte regioni del nostro cielo un monoplano tipo Bleriot che egli conduce a meraviglia soprattutto in emozionanti discese a vol planè ...".*

- 13 gennaio - *"... Fervet opus su tutta la linea, un vero esercito di maestranze lavora a costruire le impalcature necessarie a recingere il terreno servendosi all'uopo del legname che la ditta Feltrinelli ha cortesemente fornito, ed in mezzo al campo sta per sorgere un comodo hangar di 105 metri quadri per opera del signor Giovanni Prinoth ... È giunto pure a Livorno l'altro aviatore sul quale fino a ora avevamo mantenuto l'incognito perché, come già dicemmo, trattasi di persona conosciutissima a Livorno e che gradiva di non far sapere il suo nome fino all'ultimo minuto ... Egli è il signor Max Brociner, italiano e livornese di elezione avendo egli compiuto i suoi studi a Livorno in questo Istituto Tecnico ...".*

Figura 12
Collezione
Gasparri Oreste
Livorno.

Figura 13
Collezione
Centelli Giorgio
Livorno.

Figura 14
Collezione
Gasparri Oreste
Livorno.

Figura 15
Collezione
Gasparri Oreste
Livorno.

Figura 16
Collezione
Centelli Giorgio
Livorno.

Figura 17
Collezione
Gasparri Oreste
Livorno.

- 15 gennaio - *"Da quando ha cominciato a circolare la voce che un gruppo di aviatori egregi si sarebbe alzato in arditi voli nel cielo di Livorno, a tutti i componenti del Comitato che ha assunto l'incarico di organizzare questa festa della beneficienza, piovono decine e decine di domande di persone che desiderano compiere un'escursione aerea. Son giornalisti, fotografi, studenti, portalettere, pompieri, cheffeurs, persone insomma di ogni ordine sociale, e fra questo anche delle gentili signorine, che desistono e vantano diritti di preferenza e non si convincono che non vi sia modo di accontentarle tutte. Fra i più desiderosi havvi - e merita una speciale menzione - il bravo milite della Pubblica Assistenza che già diede una prova di coraggio traversando in aria la piazza XX settembre sulle spalle del celebre funambolo Strohschneider* (v. pag. 119).

A soddisfare il desiderio di questi arditi aspiranti a nuove emozioni, giova ricordare che il Comitato d'accordo con gli aviatori, che in ciascuna delle giornate in cui avranno luogo gli spettacoli, vengano estratti a sorte fra i presenti tre numeri corrispondenti a quelli posti nei biglietti d'ingresso, e ai possessori dei numeri sorteggiati sarà concesso il diritto - cedibile - a compiere un volo, salvo s'intende il benestare degli aviatori che potranno anche rifiutarsi. Se oltre ai tre preferiti dalla sorte altri vorranno volare, si stabilirà una quota, se pur non molto elevata, che costituirà un provento in più a beneficio dei nostri bravi soldati feriti in combattimento e delle famiglie indigenti dei richiamati".

- 28 gennaio - *"A dir vero, il tempo era tutt'altro che favorevole e invitava ben poco a sfidare lo stillicidio della pioggia e il fango delle strade. Pur tuttavia, il Comitato per le giornate livornesi di aviazione a beneficio delle famiglie dei nostri soldati in guerra, non ha creduto di dover rinviare per la terza volta la prima delle tre giornate da esso indette. Così, alle 10,30, è stato sparato il colpo di cannone annunziatore e si è innalzata sui tre palazzi di piazza Vittorio Emanuele, nel centro, la bandiera "oggi si vola". E si è volato, infatti, su la spiaggia del Marzocco, sotto una pioggerella insistente, un cielo grave e plumbeo, sopra strade fangose, tanto fangose da esser ridotte in pantani. Al campo di slancio non si accedeva se non muniti di biglietti, vietando il passaggio in esso cordoni di carabinieri e di guardie municipali. Il recinto da tre lire era ornato di pennoni con bandiere ed orifiamme oltre che da segnali aviatori. Alla destra dell'ingresso del recinto stesso era l'hangar, dove si trovano i due apparecchi: la libellula "Bleriot" ed il biplano militare "Otto". Nel recinto stesso B, erano vari primari cittadini: il Sindaco, numerosi assessori e consiglieri comunali, alcune eleganti signore e signorine, vari ufficiali dell'esercito, ed i membri del Comitato di Aviazione, compresi il presidente signor Guglielmo Tomei ... Vedemmo anche l'ing. Guido Donegani ... Nel recinto B erano alcune automobili e carrozze ... Verso le 15, si è avuto il primo volo di prova da parte del simpaticissimo aviatore francese Roberto Janisch, che ha volato per sedici minuti e otto secondi. Egli è salito a una altezza massima di seicentocinquanta metri, con due ampi giri concentrici sul mare e su la terra, che sono stati scorti anche in città, in specie dalla piazza Carlo Alberto, dove si affollava molta gente.*

Un terzo e ultimo volo durato sei minuti e cinquantatre secondi, ha poi compiuto l'Janisch innalzandosi in linea retta a duecentocinquanta metri ed atterrando con un volo piano. Oggi, domenica, seconda giornata di aviazione, nella quale si volerà col biplano militare "Otto" a due posti e su cui voleranno vari cittadini. Ricordiamo che ogni biglietto del recinto B da diritto a concorrere a un volo gratuito, il cui diritto è cedibile".

- 29 gennaio - *"... Alle 14,30 non era più libera nessuna vettura di piazza, ed era interminabile la fila di carrozze, di automobili che si dirigevano verso il campo aviatorio dove a ore 15 era una vera folla di signore, di primari cittadini, di ufficiali, e anche di famiglie popolane e del medio ceto. Dopo poco le 14 furono fatti uscire dall'hangar il biplano militare Otto a due posti e il monoplano Bleriot, ma il primo neppure ieri potè alzarsi nell'aria a causa del solito guasto al motore. Del resto il vento era meno favorevole di sabato. Anche ieri volò il solo aviatore francese Roberto Janisch che si innalzò dapprima ad un volo librato di otto minuti e 32 secondi, giungendo sino a una altezza massima di duecento metri circa in un primo giro. Poscia il bravo Janisch ha do-*

vuto rimanere fermo a lungo per cambiare la benzina e aspettare vento più favorevole. Alle ore 16, finalmente, riprese un breve volo con un giro concentrico sul mare e sulla spiaggia durato 5 minuti e durante il quale si elevò a circa duecentocinquanta metri ...".

- Anno 1914 - I voli di Romolo Manissero - Il Manissero fu il primo pilota italiano che eseguì l'acrobazia del cerchio della morte. La Gazzetta Livornese dell'8 giugno riportò: *"I Magnifici voli di Manissero eseguiti ieri nell'Ippodromo dell'Ardenza - L'eccezionale spettacolo di aviazione ... era stato annunciato per le ore 16. Ma già due ore prima, una folla densa, compatta, aveva preso d'assalto trams, vetture e automobili, o si era avviata pedestremente per il Viale Regina Margherita, verso l'ipodromo di Ardenza ... Verso le 17,30, ogni posto riservato era talmente gremito, che si è dovuto sospendere l'ingresso al prato, e far inoltrare i ritardatari nelle tribune, ove ancora trovasi un po' di spazio disponibile. Manissero giunge sul campo alle 17,10. Veste già il costume d'aviatore: la sua toilette abituale. Lo accoglie un vivo applauso, poi sotto il fuoco degli obiettivi si avvia, avendo al fianco il suo fido meccanico Allievi, verso l'apparecchio che attende sul prato. Un nuovo vivissimo applauso lo saluta. L'aviatore si arrampica sul fusellage, si lega al sedile con una robusta cinghia e: - Pronti? - Pronti! Il motore romba con una perfetta regolarità. Tutti gli sguardi sono ora rivolti al piccolo ordigno le cui ali chiare palpitano ai primi fremiti del motore: non si ode più che quel rombo, che la folla si è fatta come per incanto silenziosa. Qualche giro dell'elica, una breve corsa e il monoplano è in aria. Compie un giro attorno all'ippodromo; poi inizia una maestosa spirale che lo porta sempre più in alto nel fulgore del sole ... Ed ecco che l'aeroplano, di scatto, si abbatte su un fianco come un grande uccello ferito. Compie un semicerchio su se stesso: è capovolto. Un breve tratto compiuto slittando sul dorso e un nuovo, rapido, semicerchio. L'apparecchio che solca ora l'aria a 300 metri di altezza, ha ripreso la sua posizione normale: si scorge il tricolore che campeggia magnifico, in mezzo alle ali distese ... Ora è il looping: l'aeroplano s'impenna, si slancia con il motore in alto nel cielo, poi, improvvisamente si abbatte all'indietro: è rovesciato. Un colpo di timone e si raddrizza di nuovo. Ora è uno spaventoso volo a spirale compiuto con l'apparecchio a perpendicolo; un secondo anello; un brusco slittamento sopra un'ala; un terzo cerchio. Infine la discesa, fulminea. L'aeroplano, dopo aver ripreso la sua rotta normale e poi che il motore ha cessato di battere, precipita verso terra. A pochi metri, sembra risollevarsi. Riacquista il suo ritmo sonoro, va a posarsi dolcemente sull'erba. Scivola sul carrello per un centinaio di metri e si arresta in una zona arata del campo. Il volo è durato dodici minuti ... Alle 17,45 Manissero si leva di nuovo a volo. L'apparecchio scatta in avanti come una freccia, corre sull'erba per un tratto brevissimo ed eccolo sullo sfondo del cielo. Lo vediamo ascendere e discendere rapidamente; poggiare prima sull'una e poi sull'altra ala; intrecciare una fantastica danza scintillando nella gloria del sole. È ora a 800 metri. Un bizzarro ricamo di volteggi. Due anelli della morte interrotti da un volo orizzontale a rovescio e una spirale stretta e vorticosa eseguita slittando sull'ala destra. Poi di colpo, dopo un ultima prova di audacia - un volo compiuto quasi verticalmente - il rombo del motore si arresta. Un'altra meravigliosa discesa e l'apparecchio torna a posarsi sul prato. In questa seconda fase durata quindici minuti, l'entusiasmo della moltitudine, raccolta attorno all'ampia pista ha raggiunto il massimo dell'intensità e del fervore. L'applauso che si leva è frenetico. Un grido solo echeggia altissimo: Viva Romolo Manissero! L'aviatore sale sulla sua automobile* (v. fig. 18). *Passa davanti al pesage e alle tribune, sempre in mezzo al fragore dei battimani, al clamore vivo delle acclamazioni: L'ansia che ha tenuto fino allora sospeso l'animo degli spettatori si risolve in una manifestazione indimenticabile.*

Figura 18 - Manissero in giacca bianca con cuffia e occhiali.
Collezione Centelli Giorgio - Livorno.

- Anno 1926 - Il Vescovo Piccioni in volo - Il 5 settembre, all'idroscalo Luigi Zoni si svolse la cerimonia di consegna del gagliardetto e delle fiamme di combattimento a ciascuno dei nove idrovolanti costituenti la 144 squadriglia. Nello specchio d'acqua antistante l'idroscalo era stato piazzato il glorioso apparecchio di De Pinedo. Fra le altre notizie relative alla cerimonia, la Gazzetta Livornese del 6 settembre riportò: *"S. E. Ciano e S. E. Piccioni volano su due apparecchi - S.E. Ciano, terminata la cerimonia, ossequia S. E. mons. Piccioni Vescovo della diocesi, il quale accetta l'invito del Ministro delle Comunicazioni, per un volo del porto. Subito vengono approntati due apparecchi: il 1441 e il 1442. Nel primo, pilotato dal marchese Stiozzi - Ridolfi prende posto S. E. Ciano, nel secondo, pilotato dal tenente Bertelli, sale S. E. mons. Piccioni. La novità della cosa fa accorrere tutte le persone che hanno assistito alla cerimonia, nei pressi dell'apparecchio 1442. Mentre S. E. indossa il casco e la cappotta, scoppia all'indirizzo del simpatico prelato, un lungo applauso. S. E. sorridente, si siede a fianco del tenente Bertelli. L'idrovolante, preceduto dall'apparecchio 1441, che ospita S. E. Ciano, scivola sulle onde e quindi si innalza. I due apparecchi compiono larghi giri nell'avamporto, a bassa e a alta quota e dopo una mezz'ora di volo tornano all'idroscalo. Un nostro redattore ha domandato a mons. Piccioni: - Eccellenza, che impressione ha provato nel volo? - Nessuna emozione; semplicemente una impressione piacevolissima! - ha risposto sorridente S. E.".*

Capitolo III

Illusionisti e loro spettacoli

Gli illusionisti nei loro spettacoli utilizzarono, ed ancora utilizzano, le tecniche più disparate per stupire il pubblico; un breve elenco, non esaustivo, delle suddette tecniche comprende la prestidigitazione, i giuochi fisico - meccanici, il magnetismo, la trasmissione del pensiero, il mentalismo, l'ipnosi, il ventriloquismo. Non era infrequente che nel corso dello spettacolo l'illusionista utilizzasse più tecniche diverse tra loro come ad es. prestidigitazione e ipnosi. Le notizie su questi spettacoli e sugli illusionisti che vi prendevano parte sono ricavabili sia dalle poche locandine dei teatri conservate negli archivi e biblioteche pubbliche o presso collezionisti privati, sia dalle cronache teatrali dei giornali dell'epoca. Le locandine, nella maggior parte dei casi, sono abbastanza stringate nel senso che oltre al nome dell'illusionista, spesso condito da aggettivi altisonanti (insuperabile, eminente, taumaturgo etc.) riportano l'elenco degli esperimenti che saranno eseguiti, ognuno con il suo nome di fantasia che non sempre permette di individuare di cosa si trattasse esattamente; non mancano notizie sui successi avuti dagli artisti in teatri di grandi città. Maggiori informazioni si hanno dai giornali in quanto oltre alla parte di pubblicità nei giorni antecedenti lo spettacolo, spesso riportano notizie sullo svolgimento degli esperimenti ed un giudizio sullo spettacolo stesso. Per motivi anagrafici, quasi scomparse le narrazioni orali; l'amico Ettore Visibelli mi ha riferito un ricordo di suo padre: a fronte di un illusionista poco capace, il pubblico gli gridò *"Mago fatti spari!"*. Gli spettacoli sono riportati in ordine temporale indicando l'anno in cui furono eseguiti e l'illusionista di turno. Sono praticamente assenti notizie sugli spettacoli estemporanei che si svolgevano all'aperto in mercati e fiere (v. fig. 19).

Figura 19 - Giocatore di bussolotti.
BLL (C.D.R.V.), *Il Gran libro dell'arte magica ossia scelta raccolta ecc.* Ed. Politti. Milano.

- Anno 1821 - Giovanni Colotti (Veneziano) - Nella cronologia degli spettacoli dati nel 1821 nei principali teatri di Milano compare: *"Teatro in S. Romano - Dal 22 marzo 1821 sino gli ultimi di detto mese, Giovanni Colotti, veneziano, diede diverse accademie di giuochi fisici e di destrezza. Ottenne concorso e sufficienti applausi. Ai primi del susseguente mese si trasferì al tetro Re"*. Il 28 giugno, trovandosi a Livorno con la moglie, *"implorò il permesso di dare sei Accademie d'esperienze Fisico - Meccaniche, ininterrottamente nei teatri di questa città"*. Fu autorizzato a darle al teatro degli Avvalorati nel mese di Luglio (v. fig. 20).[44]

AVVISO PARTICOLARE

SPETTACOLO STRAORDINARIO

NELL' I. E R. TEATRO DEGLI AVVALORATI

POSTO DAGLI ARMENI

La sera di Lunedì 2 Luglio 1821.

GRANDE ACCADEMIA

DI GIUOCHI FISICO-MECCANICI

ESEGUITI DAL PROFESSORE

GIOVANNI COLOTTI VENEZIANO.

Il ruotar de' secoli, il passare dell' età, lo studio dei sapienti, la sublimità dell' idee collimarono in forma ognuno, che tutto ciò, che di portentoso, d' imprescrutabile, di prodigioso ci viene tramandato dalle antiche tradizioni, tutto si smascherò in faccia alla saggiezza, tutto sfumò all' apparizione del scientifico scrutinatore dei reconditi misteri della natura.

Le scienze, ed arti non comuni a tutti gli uomini vennero calcolate Magia, Maghi i loro proseliti, e tutto ciò, che agli occhi degl' altri non fu comprensibile Stregonismo. Qual senso non doveva mai fare il prestigio della famosa Statua di Memnone in Egitto, che al comparire dell'Aurora, e del Sole rendeva un' armonioso suono, e le Valli di Tempe fra l' Ossa, e l' Olimpo in Tessaglia sedi di mille prodigi.

Eguale la natura nella creazione de' proprii figli, e prodiga ne' suoi doni; non v' ha dubbio però, che l' educazione rende gl' uni ben differenti dagl' altri nello sviluppamento, e che l' operazioni del dotto sono meraviglie impercettibili all' idiota.

Trovandosi di passaggio per quest' Illustre, e Grande Città il Professore sovraenunciato: ottenuto il superiore permesso, avrebbe creduto di mancare a se stesso se procurato non si fosse l' onore di dare un saggio di sua capacità, con un trattenimento di Giuochi Fisico-Meccanici, graziosi, dilettevoli, e parte d' essi, azzarda dire, del tutto nuovi di particolare di lui invenzione, e travaglio.

ESPERIENZE CHE SI ESEGUIRANNO.

Il Nettare della bella Ebe.
L' Urna Misteriosa.
La trasmigrazione degli effetti ricevuti ad imprestito.
Li Fazzoletti incombustibili.
La Cassetta di restituzione.
L' Uomo che parla senza lingua.
Il Mazzetto di fiori Magico.
L' Oracolo infallibile.
Le Monete volanti.
Il Grande Giuoco della Bottiglia incomprensibile.

Onoratelo della vostra presenza, proteggetelo col vostro cuore, sostenetelo colla vostra grandezza è sarà suo l' impegno per farvi conoscere da qual sentimento di gratitudine, e rispetto sia egli penetrato.

Si darà principio alle ore nove.

Il Viglietto d' ingresso resta fissato a Lire 1. — —

Figura 20 - Locandina. BLL (C.D.R.V.), *Album Teatri.*

[44] ASLi, *Governo civile e militare di Livorno.* inv. n. 946, ins.67.

- Anno 1822 - Raimondo Fantastici (Romano) - Il 15 marzo il Commissario dell'Interno scriveva al Governatore di Livorno: *"Eccellenza - Raimondo Fantastici di Roma implora dall'E.V. con l'acclusa memoria la permissione di poter dare in questo Regio Teatro degli Avvalorati, alcune accademie di Giuochi Fisici, Matematici, tanto nelle sere che non vi è Commedia, quanto in quelle che vi fosse, formando così un Intermezzo allo spettacolo che sarà rappresentato dalla Comica Compagnia. Essendo comparso avanti di me il nominato Fantastici, mi ha assicurato di aver dato delle Accademia simili nei principali Teatri tanto della Francia che dell'Italia ed in ultimo anche a Firenze, rendendomi ostensibili dei certificati che possono riguardarsi come autentici e comprovanti la di lui abilità e l'aggradimento del pubblico, e mi ha fatto osservare che nessuno ostacolo vi è per parte dell'Impresario di questa Compagnia Comica e che il prezzo del Biglietto d'ingresso non sarebbe aumentato che di sole quattro Crazie ...".* [45] La locandina in figura 21 testimonia che il permesso fu concesso.

SPETTACOLO STRAORDINARIO
NEL I. E R. TEATRO DEGLI AVVALORATI
POSTO DAGLI ARMENI.
La sera di Martedì 19 Marzo 1822.

ACCADEMIA
DI FISICA GIOCOSA, ED ESPERIMENTALE
Il Sig. Fantastici Romano.

Fisico Chimico, e Meccanico ritornando alla sua Patria, ed avendo ottenuto ovunque si è portato un applauso generale dei suoi Esperimenti in molte Città di Europa si fa coraggio di presentare un simile scritto a questo Rispettabile Pubblico di Livorno assicurandolo di sostenere dalle Esperienze fatte sempre a bizzarre, quelle medesime che ha avuto l'onore di rappresentare alla presenza di illustri Personaggi nelle più grandi Metropoli dell'Europa, avrà il piacere il medesimo di dare delle rappresentazioni dei suoi Esperimenti che crederà di farli sentire colle più fine, e spettacolose illusioni per ottenere da un Pubblico così colto il dovuto bene della generale approvazione, ed il tutto sarà eseguito senza meccanismi, né trabocchetti, né intelligenze segrete, ed eccone un piccolo dettaglio

LA MANO INVISIBILE
Esperienza detta di Magia bianca

LA PICCOLA
ARCA DI NOÈ
con la immigrazione di molte specie di Animali vivi.

LA RUOTA DI FORTUNA E L'ORACOLO DI DELFO
operazione straordinaria e curiosa

LA TRASFORMAZIONE
sorpresa piacevole

LO SPECCHIO DI ARCHIMEDE

LA DANZA ELETTRICA

GRANDE OPERAZIONE DETTA DI NEGROMANZIA

Questo Spettacolo sarà intercalato da una quantità di gratiosissimi giuochi di destrezza dei quali non ne dirò dettaglio per non scemare il piacere della sorpresa, in oltre vi sarà

La Candela incomprensibile.		La Piccola meccanicina.
La Bottiglia incomprensibile.		Le Accese Candele Magiche.
Il Bicchiere alle Torre.		Il Giuoco di Scuola accresciuto alle Dame.
La metamorfosi dei fiori.		

ED IN FINE
avrà il piacere con delle operazioni giocose di divertire la Società, e produrrà per una particolare invenzione

IL SOLE DI NOTTE,
questa lizzarra operazione sarà molto gradita dagli Spettatori mentre volendone il medesimo portare nel L'Autore L'ASTRO IPERGEO il quale illuminerà la sala di spettacolo come se fosse il più bel giorno di Estate senza inquietare, né FUOCO venendo dei fiori sopra li Spettatori, la medesima sarà accompagnata da due Eruzioni

DELLE EDNA, E DEL MONGIBELLO

affinchè alli astanti un colpo d'occhio interagliente e sorprendente, si lusinga di ottenere quell'oggetto in cui che ha riportato in qualunque luogo ove la ha rappresentata.

Il biglietto di Ingresso una Lira.

Avrà principio il serale divertimento con una Ouverture produttiva la quale verrà fatta tutta di seguito ed è intitolata

ALFREDO CONTE D'ARP
OSSIA IL RITRATTO ED IL PUGNALE

I Sig.ri Appaltati godranno del loro diritto, essendo la medesima compresa nel N. delle 28. resta prevenire.

Livorno 16 Marzo 1822.

Figura 21 - Locandina. BLL (C.D.R.V.), *Album Teatri.*

[45] ASLi, *Governo civile e militare di Livorno,* inv. n. 947, ins. 29.

- Anno 1822 - Faugier - Nelle due locandine in figura 22 e figura 23, una del 31 marzo e l'altra dell'8 aprile, sono elencati gli esperimenti di *"ventrilocuzione"* (nella prima è scritto *"ventricoluzione"*) e i *"giuochi ricreativi"* (esperimenti di prestidigitazione) che avrebbe dato il professore francese Faugier. Da giornali e libri dell'epoca, Faugier appare come persona molto nota per la sua attività; nelle note del sonetto romanesco di Giuseppe Gioacchino Belli dal titolo *"Er Ventricolo"* è citato *"Mr. Faugier de Nimes"*. Una pubblicazione sui ventriloqui del 1831 riporta: *" ... Ma il merito maggiore nell'arte del ventriloquio devesi in oggi a Faugier, il quale nel trattenere il pubblico, nel fare illusione sul medesimo, supera la comune aspettativa ...".* [46]
Fra I vari articoli su Faugier reperibili nelle cronache dell'epoca riporto i due seguenti entrambi dell'anno 1816: *"Gazzetta di Firenze del 22 ottobre - Il sig. Faugier, ventriloquo francese diede nella sera del 19 in questo I. R. Teatro degl'Intrepidi un esperimento dell'Arte sua a cui molti accorsero tratti dalla fama del Professore e dalle di lui promesse. Aveva egli promesso tre cose, d'imitare tutti i gridi degli animali volatili, di far sentire più e diverse voci umane a varie distanze, rappresentando così egli solo delle scene di due, di tre, di quattro e di sei interlocutori, finalmente d'eseguire vari giuochi di mano. La promesse d'imitar tutti i gridi degli animali volatili era troppo estesa per poterla mantenere, ma al difetto si supplì con l'imitare i versi di qualche quadrupede, cioè il latrato del cane, e lo strider del topo. In generale il sig. Faugier imitò egregiamente la voce delle bestie che prese a contraffare. Nel far sentire le varie voci umane a diverse distanze destò Egli della sorpresa. I giuochi di mano che tramezzavano le suddette scene, chiaramente si vide che non servivano, né potevano servire altro che ad accordare degli intervalli di riposo al ventriloquo ... Del sig. Faugier ancora narrasi un'innocente burla da esso fatta a una dogana di frontiera. Nel momento in cui un agente della dogana era per aprire un baule di lui, Egli mandò una voce che sembrava uscire da quel baule medesimo, e diceva "se apri t'accido". Si scosse e balzò indietro atterrito l'agente, gridando che nel baule v'era persona. Un altro più coraggioso subentrò nello stesso tentativo; una seconda voce più forte s'udì "Non hai inteso? Se apri t'uccido". Anch'egli spaventato desistè. Insomma, prima che s'aprisse questo baule fu necessario che un numero di persone l'attorniasse coll'armi in pugno a difesa di chi lo apriva. Così fu aperto e non essendovisi trovato il supposto autore della minaccia il sig. Faugier rassicurò gli animi col domandare scusa della libertà che si era presa e di dare un saggio della propria abilità ...".*
"Lo spettatore Lombardo o sia miscellanea scelta d'articoli ecc. - ... Fu una nuova seduta del ventriloquo sig. Faugier, il quale, fra gli altri esperimenti, destò la sorpresa con un giuoco di mano veramente singolare, di cui i più esperti dell'arte durerebbero fatica a indovinare il segreto. Il sig. Faugier, dopo essersi procurato da parecchi spettatori,oriuoli, tabacchiere, spilli e gioielli, li ripose in un fazzoletto, alla vista del pubblico, li mise in un bossolo, e senza partirsi, né comunicare con qualcuno, né muovere il bossolo, fece indicare a sorte il luogo ove si desiderava che i detti oggetti si rinvenissero; ed infatti si trovarono, giusta l'indicazione, per entro al caschetto di un militare che stava all'ingresso della sala. Il signor Faugier per togliere in seguito ogni sospetto che avesse egli potuto esser passato d'intelligenza coll'individuo suddetto, rinnovò il gioco facendo cambiar di posto agli orologi, alle tabacchiere ecc., con uguale buon successo di prima".
Infine la notizia che verrà a Livorno: *"Gazzetta di Firenze del 26 marzo 1822 - É partito per Livorno il rinomato ventriloquo sig. Faugier, dopo aver dato in questa capitale diversi esperimenti nei quali non solo uguagliò, ma vinse l'aspettativa del Pubblico, e si mostrò sommo nell'arte sua. È questa una specie d'eloquenza del ventre, in cui il sig. Faugier è fuor di dubbio un Demostene, un Tullio ...".*

[46] Dei Ventriloqui - Memorie indirette all'Ateneo di Venezia ecc. Milano 1831.

AVVISO
PER L'I. E R. TEATRO DEGLI AVVALORATI
SPETTACOLO STRAORDINARIO
ESPERIMENTO DI VENTRILOQUIZIONE

AVVISO
PER L'I. E R. TEATRO
CARLO LODOVICO
POSTO IN S. MARCO
SPETTACOLO STRAORDINARIO
ESPERIMENTO
DI VENTRILOQUIZIONE E GIUOCHI DILETTEVOLI
TERZA ED ULTIMA RAPPRESENTAZIONE

Figure 22 e 23 - Locandine di spettacoli di Faugier.
BLL (C.D.R.V.), *Album Teatri*.

- Anno 1822 - Giuliano Bicchi, livornese - Il 4 dicembre, fu inviata al Governatore di Livorno la seguente supplica: *"Illmo Signore, Giuliano Bicchi Livornese, giovine Professore di Giochi Fisico - Meccanici e di destrezza, desideroso di far conoscere la di lui abilità in tal genere nella sua Patria, col dare due Accademie, ne' due venerdì 6 e 13 del corrente dicembre col prezzo d'un Paolo per il biglietto d'ingresso, nel Teatro de' SS^di Accademici Avvalorati da Essi già ottenuto: Prega V^a. S^a. Ill^ma. A volersi degnare di accordare il di Lei Autorevole Permesso, per ottenere l'intento, e così procurarsi onestamente il proprio sostentamento ...".* Alla supplica è allegato l'elenco dei giochi previsti per la prima accademia (v. fig. 24)

Elenco de Giochi per la Prima Accademia

Il Palazzo di Divertimento.
Il Globo Magico.
Le tre Arance incomprensibili.
L'Urna misteriosa.
Il Bilustro de' Complimenti.
Il Camaleonte scopritore.
Il Fisico empitore.
Il Fisico meraviglioso.
Il Giglio della testa d'un Pollo.
Le Minute Volanti.
La Lotteria sorprendente.
La Colomba apportatrice.
Vari Giochi di Destrezza, con Carte, Fratti, Spade, Palle, Fiori, Specchi ec.

Figura 24 - Elenco dei giochi per la prima Accademia degli Avvalorati, 5 dicembre 1822.
ASLi, *Governo civile e militare di Livorno*, inv. n. 947, ins.122.

- Anno 1824 - Giovanni Palatini - Il 15 maggio il Cav. Giovanni Palatini, accademico matematico e professore di ricreazioni Fisico - Meccaniche chiese il permesso per dare nel Teatro Carlo Ludovico alcune accademie delle sue ricreazioni. Questo fu accordato ed il Palatini il 5 giugno richiese di poterne tenere altre al Teatro degli Avvalorati.[47] Un articolo della Gazzetta di Firenze del 30 marzo parla del Palatini nei seguenti termini: *"Teatro del Cocomero - Il sig. cav. Prof. Palatini darà martedì sera in questo teatro la sua sesta ed ultima Accademia di Ricreazioni Fisico - Meccaniche. Son vere ricreazioni, lo diciamo senza ironia, quelle del sig. cav. Palatini; ed il pubblico col plauso fatto alle di lui precedenti Accademie, ha mostrato di non confonderlo con altri che esponendosi con simili esperimenti si scopron professori più da piazza che da teatro. I prodigi di questo genere a cui può condurre il calcolo, la destrezza di mano e la Fisica, sono eseguiti dal sig. Paladini con non ordinaria franchezza e decenza. E non apparisce egli sempre l'esecutore; ma ha al suo comando una quantità di statuette e di macchine che operano, non solo al di lui cenno, ma anche del Pubblico, mentre egli sembra rimanere ozioso ...".*

[47] ASLi, *Governo civile e militare di Livorno*, inv. n. 949, ins.43.

- Anno 1836 - Giacinto Debraine - In quest'anno, fu inviata al Governatore di Livorno la seguente supplica: *"Eccellenza, Giacinto Debraine professore di fisica prega l'E.V. a volersi degnare di concedergli la grazia di poter dare due accademie nei dì di Sabato e Domenica del C^te nel Teatro del Giardinetto. Se di questa l'E.V. degnerassi, obbligherà infinitamente quello che della Grazia".*[48] Non ho reperito documenti che indichino se il permesso fosse stato concesso. Riporto comunque quello che sugli spettacoli di Debraine fu scritto nel 1835 a Firenze e nel 1837 a Milano. Da la Gazzetta di Firenze del 14 maggio 1835: *"I. e R. Teatro del Cocomero - Giacinto Debraine Francese Professore di Giuochi Fisici - Meccanici, Prestidigitatore, e Ventriloquo ha dato con somma soddisfazione Tre Accademie in detto I. e R. Teatro nelle sere del 5, 7, e 10 maggio corrente ed il pubblico è rimasto veramente sorpreso, non tanto dell'attività in cui sono poste le sue macchine, quanto della destrezza nell'eseguire i suoi Giuochi".*
Dal Cosmorama Teatrale in appendice al Cosmorama Pittorico del 28 agosto 1837: *"Teatro Carcano - Milano - Il prestigiatore signor Giacinto Debraine diede ieri sera ad un affollatissimo concorso un trattenimento di giuochi di destrezza con una scena di ventriloquio. Si sa che tutta l'arte di questi innocentissimi maghi sta nell'aver mano lesta e buone chiacchiere da imbrogliare lo spettatore, e buoni cordiali amici che aiutino nelle gherminelle; il nostro prestigiatore facea rimanere meravigliati anche quelli che aveano veduto gli stessi giuochi da Bosco* (v. pag. 33) *e da altri valentissimi in siffatti esercizii. Il pubblico ne lo rimeritò di applausi. Ma siccome in tutte le cose di quaggiù vi è sempre il suo guaio, fu notato ch'egli si vale troppo di tubi, di macchine, d'imbuti. Il dialogo di ventriloquio del signor Dufour col suo servo che dal granaio discende alla cantina, e dalla cantina sale al granaio, fu assai divertente, né in tal genere poteva udirsi niente di meglio. Il breve trattenimento insomma appagò gli spettatori; ma nell'accademia di oggi e in quelle che speriamo darà anche in altri teatri ci ripromettiamo cose maggiori e più svariati esercizi".* Da quanto scritto sembrerebbe che il Debraine fosse stato più bravo come ventriloquo che come prestigiatore, cosa che peraltro è chiaramente affermata nel seguente articolo del Cosmorama Pittorico del 18 settembre 1837 che si dilunga anche sul ventriloquio: *"Alla Commenda intanto il prestigiatore Debraine dà alcune accademie di giuochi con alcune scene di ventriloquio ... I giuochi del signor Giacinto con maestria e moltissima disinvoltura eseguiti, meritano certo molta lode nel loro genere, ma non quanto le scene di ventriloquio in cui egli è assolutamente impareggiabile. Alcuni che definiscono il ventriloquio il parlare col ventre, la credono una ciurmeria bella e buona, altri suppongono in quelle voci un concorso di mezzi sconosciuti ed arcani. Tutta l'arte del ventriloquio in altro non consiste che in saper modificare la voce naturale per averne diverse mutazioni ne' tuoni e nell'inflessione: tutto il miracolo sta nel fermare o strozzar la voce, quando è per uscire dalla laringe, per poi chiudendosi quasi interamente l'apertura della laringe o la glottide, l'aria viene rimandata ne' polmoni, per non lasciarla poi uscire che poco a poco in una lunga e sostenuta espirazione. La voce poi che esca già bella e formata, viene variamente modificata anco nelle fauci, nel cavo nasale e nella bocca dalle sforzate contrazioni de' muscoli di queste parti. Ognuno vede quindi che il ventriloquo parla come noi nell'atto cioè della espirazione, come noi forma il suono della voce nella corde della laringe, colla differenza che sa maneggiare la quantità d'aria che lascia uscire, e modificarla con le diverse contrazioni de' muscoli vocali; le quali contrazioni inducono necessariamente contrazioni di forze, una debolezza alle parti, per cui sebbene abituati i ventriloqui non possono continuare per molto tempo i loro sforzi. Ognuno vede poi che chi abbia ben conformati può a sua voglia diventar ventriloquo, ma a ciò si richiede un esercizio costante e indefesso per più anni".*

[48] ASLi, *Affari Governativi Staccati*, inv. 898, cn 15.

- Anni 1836 e 1845 - Bartolomeo Bosco - Bartolomeo Bosco (Torino 1793 - Dresda 1863) è stato l'illusionista più noto in Europa nella prima metà dell'800. Oltre alla grande padronanza degli aspetti tecnici (famoso nel gioco dei bussolotti e nello scambio delle teste di due colombi di colore diverso), fu un grosso pubblicitario di se stesso per cui il nome Bosco fu uno dei più imitati sia in Europa che in America. Al tempo in cui fu presente nei teatri di Livorno, non c'erano giornali locali da cui attingere notizie sulle sue prestazioni. Poiché sia nel 1836 che nel 1845, prima di venire a Livorno, aveva dato spettacolo a Firenze, riporterò quanto scritto su di lui nella Gazzetta di Firenze dei due anni.

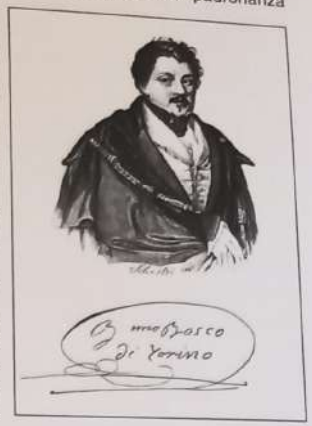


Figura 25 - Bartolomeo Bosco
BLL (C.D.R.V.) *Raccolta iconografica.*

Anno 1836 - *"Teatro Goldoni - Magia Egiziana! A questa denominazione data dal Sig. Bosco ai giuochi con cui egli diverti Firenze nell'indicato Teatro per cinque Accademie, molte e non giocose idee si risvegliarono ... È noto che gli Artisti da tal genere compongono i loro esperimenti in tre classi di giuochi: 1° di giuochi fondati su qualche segreto fisico, cioè meccanico, chimico, ec.; 2° di giuochi che sarebbero impossibili senza la cooperazione e connivenza di qualche occulto complice; 3° di giuochi che abusivamente in parte, chiamerem chiromantici, perché risultanti dalla sola destrezza di mano dell'Artista. I primi e i secondi possono giungere a produrre nella moltitudine anche il massimo stupore e forse lo spavento, ma scoperto il segreto, trovato il complice, è sormontata presso che tutta la lor difficoltà. I giuochi di destrezza di mano sono della difficoltà più ardua, e senza una naturale attitudine, o talento della sua specie, coltivato dall'esercizio sono ineseguibili almeno con disinvoltura e con diletto degli spettatori. Questi sono quelli che a rigor di termine si chiamano prestigij con latina etimologia da praestringere oculos (abbagliare), perché come la troppa viva luce, così la destrezza e velocità della mano abbaglia, o non lascia vedere il corso dell'operazione e solo espone all'occhio, come trofeo, il risultato di essa. E questi prestigi sono appunto il trionfo del sig. Bosco. Nelle cinque Accademie che egli ha dato, gli spettatori parvero concordemente confessare di non aver veduto fra tanti giocolatori che girano in cerca di gloria e di lucro, chi nei giuochi di mano lo eguagliasse e lo acclamarono Principe dei moderni prestigiatori o chiromanti. Tutto si riduce a far sparire e apparire un oggetto, senza che si veda come sparisca e come riapparisca, a sostituire un oggetto nel luogo d'un'altro, senza che si veda come sia eseguita la traslazione e la sostituzione. Ciò viene effettuato dal sig. Bosco in mille guise variate e bizzarre e quindi da divertire. Gli oggetti obbedienti alla taumaturgia della sua mano sono solidi, fra cui anche pesanti e non poco voluminose palle di metallo, liquidi, quantità discrete come polvere di tabacco, pugnelli di miglio, corpi animati ancora come augelli, conigli, oggetti come ognun vede, non facili a maneggiarsi, ecc. Frattanto egli ha nuda la mano e nudo il braccio quasi fino all'omero ... Le traslazioni e riapparizioni si fanno non solo da un bussolotto, o come dicevano gli antichi acetabulum, a un altro, ma anche dal primitivo posto in un uovo, in una carota, dentro un violino, nell'alto di una parete, nella soffitta, ec. e anche nelle tasche di qualche spettatore, senza che questo siasi accorto dell'immissione ... In alcuni di questi giuochi l'Artista si mostra conoscitore dei cervelli umani e del modo in cui i pensieri passano per essi, e però quasi un filosofo politico. Tale è il gioco dell'indovinare la Carta alla quale uno o più spettatori hanno pensato. Fatto questo giuoco, il sig. Bosco spiega come col modo di presentar le Carte all'occhio dello spettatore mentre lo invita a pensare a una di esse, e con altri accorgimenti, fa sì che questi pensi a quella Carta che vuole l'Artista, credendo di pensare a propria elezione. Si il sig. Bosco spiega alcuni dei*

suoi giuochi ... Tal volta egli porge un qualche oggetto a uno spettatore colla mano destra; lo spettatore stende dal suo canto la mano per prenderlo. Ma chè? L'oggetto non è più nella destra del Bosco, ma nella sinistra, e non si vide che egli l'una mano accostasse all'altra ...". [49]

"... In tanta maestria, manca solo al nostro prestigiatore l'arte di moltiplicare se stesso, come è valente a moltiplicare fiori, monete, anella, ecc., e sarebbe ciò desiderabile, imperocchè le più gentili società il vorrebbero presso di loro e sentono con dispiacere che ***quanto prima egli sia per partire alla volta di Livorno****".* [50]

A Livorno - Il 5 luglio, Bartolomeo Bosco *"Professore di esperimenti fisici e meccanici"* chiese al Governatore di Livorno il permesso di poter eseguire alcune accademie nell'I. e R Teatro Carlo Ludovico. Il Governatore Giovanni Spannocchi Piccolomini concesse il permesso richiesto. [51]

Anno 1845 - *"Sono ora dieci anni che il Cav. B. Bosco dilettò e sorprese il pubblico di questa Capitale coi più ammirabili giuochi di destrezza. In questo non breve periodo chiunque lesse i giornali esteri e in specie le notizie d'Oriente, vide con particolare compiacenza fatta menzione più volte di questo insigne prestigiatore e dell'entusiasmo sempre crescente ch'ei destava nelle più popolose Capitali da esso visitate. Ond'è che reduce da quei lontani paesi, tostochè egli si annunziò di nuovo per esilarare le nostre scene, fu generale il desiderio di ritornare alle già si grate emozioni di cui due lustri non indebolirono la reminescenza. Infatti le due Accademie che si dette al Teatro del Cocomero nelle sere del 3 e del 6 corr. richiamarono un tal numero di scelti spettatori, che per la stagione in cui siamo e per la ristrettezza della sala può dirsi non ordinario. E l'effetto superò certamente l'aspettativa. Quanto può essere di magico e di seducente in fatto di lusso, di magnificenza e di novità in un Gabinetto Principesco orientale, tutto apparve sul proscenio ridotto a sala Egiziana di divertimento; e questo fu tale che le sensazioni ripetute parvero sempre nuove e lasciarono una irresistibile avidità di riprovarle ...".* [52]

"Il Cav. B. Bosco dopo aver dato col solito brillante successo il suo quarto ed ultimo spettacolo di Magia Egiziana, ***è partito per Livorno ove proponesi egualmente di trattenere il pubblico coi suoi sorprendenti giuochi.*** *Probabilmente da Livorno egli tornerà di nuovo per alcuni giorni alla Capitale".* [53]

AVVISI

TEATRO DEL VECCHIO GIARDINETTO
IN LIVORNO.

B. BOSCO.

Darà 4. Accademie di Magia Egiziana nei giorni del 31. Luglio, 1. 2. e 3. Agosto 1845.

Figura 26 - Avviso.
Gazzetta di Firenze, 29 luglio 1845.

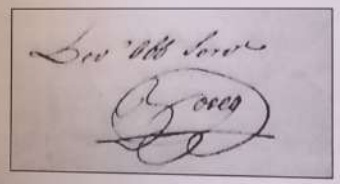
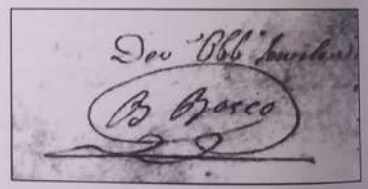



Figure 27 e 28 - Firme di Bosco sulle suppliche al Governatore di Livorno del 1836 e del 1845.
ASLi, *Governo civile e militare di Livorno*, inv. 898, fasc. 42.
ASLi, *Governo civile e militare di Livorno*, inv. 235, fasc 164.

[49] *Gazzetta di Firenze, 16 giugno 1836.*
[50] *Gazzetta di Firenze, 21 giugno 1836.*
[51] ASLi, *Affari Governativi Staccati*, inv. 898, cn 42.
[52] *Gazzetta di Firenze, 8 luglio 1845.*
[53] *Gazzetta di Firenze, 19 luglio 1845.*

A Livorno - Il 25 luglio, Bartolomeo Bosco inviò al Governatore la seguente richiesta: *"Eccellenza il sottoscritto fisico meccanico che ebbe l'onore di dare un saggio dei suoi giuochi nel teatro Carlo Ludovico dieci anni fa domanda all'Eccellenza Vostra il permesso di dare un corso di rappresentazioni al Teatro del Giardinetto ...".* Il Governatore interpellò il Commissariato di S. Marco che così rispose: *"Eccellenza La qui ingiunta memoria di Bartolomeo Bosco è diretta ad ottenere il permesso di dare un corso di rappresentanze di giuochi fisici e meccanici nel teatro del Vecchio Giardinetto. È ben nota la abilità del postulante che ovunque ha sempre incontrato con i suoi esperimenti quali altra volta ancora, come egli accenna, ha eseguiti in Livorno e precisamente l'anno 1836 nel R° Teatro Carlo Ludovico, riportando qui pure il generale aggradimento del pubblico. Parmi dunque possa favorevolmente accogliersi la domanda del Bosco accordando al medesimo il permesso che implora ...".* [54]

Di seguito le descrizione di tre giuochi del repertorio di Bosco: *"Ecco uno dei giuochi più straordinari del celebre prestigiatore: un plotone di soldati gli si colloca di fronte; ei fa caricare ad essi i fucili a palla, e con voce sicura comanda che vengano immediatamente scaricati contro di lui; si ode l'esplosione, le palle volano, fischiano e vengono tutte a cadere appiè dell'incantatore. Madame Linski per voler imitare questo inimitabile e ardimentoso giuoco trovò appunto la morte in una sua rappresentazione. È il vero trionfo di Bosco! Un signore gli presta un fazzoletto, egli lo fa in pezzi, lo lancia, e fa quindi che venga intero trovato entro una delle numerose candele che illuminano la scena. Il giuoco chiamato da Bosco la Cucina diabolica è oltremodo dilettevole: il nostro fisico, poveretto, pretende aver fame ... malgrado il suo bell'aspetto, assicura che non ha mangiato da ben quarantotto ore. - Olà garzone, servite il mago! - Eh nessuno si fa vedere. - Dovrà dunque cuocere da se in presenza del pubblico. Gli vengono sei in otto piccioni: ma convien ucciderli, farne scorrere il sangue dinanzi le sensibili spettatrici ...! Oh no! Un colpo di pistola, ed ecco i volatili sulla tavola senza moto: ora conviene spiumarli ... ma gli aiutanti sono così lenti! Bosco ha però un modo suo speciale che raccomandiamo alle buone massaie di farsi insegnare da esso: i colombi vengono posti dentro un fornello portatile e pochi secondi dopo, vengono tutti ritirati senza che abbiano più una piuma sul loro gracile corpicciuolo. Ora, alla fricassea! Il fuoco è acceso, la pentola vi è sospesa ... ma il goffo garzone caccia dentro nel recipiente già munito dei necessari ingredienti, i colombi insieme alle penne! Avvi mezzo di comporre un intingolo qualsiasi con simili tangheri per assistenti? Il mago sarà pertanto costretto a ridare la vita ai colombi; onde ucciderli di nuovo e riporli pertanto in fricassea; difatti dopo un segno cabalistico della sua magica bacchetta, i colombi che hanno ripreso la loro veste naturale, escono dalla pentola, si pongono saltellar sulla tavola, e vanno beccando il cibo su quella mano che poco prima li aveva privati di vita".* [55]

Un ricordo di Bosco venduto a Livorno

Dalla Gazzetta Livornese del 30 Luglio 1891: *"I bussolotti di quel gran Mago che fu il prestigiatore Bosco - sono stati regalati alla Società di San Vincenzo de' Paoli - e questa li ha messi in vendita nella Fiera di Beneficenza. Sono bussolotti, e non altro - ma l'anima di Bosco deve spesso animarsi in que bussolotti; e dee dirigere la mano di chi li maneggia. Per un dilettante signore, sarebbero di buonissimo augurio i bussolotti del famoso Bosco. Sono meno pregevoli della spada del Cid o dell'elmo di Don Chisciotte?".*
Purtroppo l'articolo non chiarisce se si tratta di Bartolomeo o di Eugenio Bosco che oltretutto morì proprio nel 1891.

[54] ASLi, *Governo civile e militare di Livorno*, inv. n. 235, fasc. 164.
[55] BLL (C.D.R.V.), *Il nuovo Bosco, ossia il diavolo color rosa; di B. Bosco.* 1873.

- Anno 1841 - Antonio Pirini - Il cav. Antonio Pirini di Ravenna dette spettacolo al Teatro del Giardinetto il 16 aprile; la locandina in figura 29 elenca i giuochi in programma. Una breve descrizione di tre giuochi del repertorio del Pinini si trova nella *"Gazzetta di Zara"* del 27 settembre 1847: *"... Tra gli altri che riuscirono delle più grata sorpresa, quello merita d'esser menzionato di scegliere, ad occhi bendati, colla punta di una spada, da un mazzo di carte da giuoco diffuso in terra al rovescio, una carta qualunque che gli vien chiesta; quello di mescere da una sola bottiglia svariati liquori, e in tal copia, che dopo fattone assaggio da quasi tutti i concorrenti allo spettacolo, la bottiglia non rimane mai vuota; e quello, per ultimo, di convertire un cappello, in un giardino fatato, da cui più che estrae fiori, più ne germogliano, in guisa da poter, non solo distribuirne mazzetti a una folla di spettatori, ma spargerne intorno quasi una pioggia d'ogni specie"*. É probabile che il secondo e il terzo giuoco fossero rispettivamente *"La bottiglia incantata"* e *"Il Giardino di Venere"* elencati nella locandina.

Teatro del Giardino

NEL TEATRO DEL GIARDINETTO

POSTO IN VIA DEGLI STROZZI

ACCADEMIA STRAORDINARIA

di Giuochi Fisico-Meccanici. Prestigio, Destrezza e Ventriloquismo

Antonio Cavalier Pirini di ritorno dalla Germania, Roma, e Napoli, e dalle principali Città d'Italia, avrà l'onore, previo superiore permesso, di esporsi per la prima volta in questa Capitale la sera di Venerdì 16 Aprile 1841.

Quanto di più bello e sorprendente offre tale difficile Arte, nulla verrà trascurato dall'umile Artista, il quale tra i Giuochi nuovi, non mai eseguiti, si propone di dare i seguenti che colpiranno l'occhio del più avveduto.

PARTE PRIMA

1. La moltiplicazione fainta.
2. Indovinare il pensiero di qualunque astante.
3. Il Giardino di Venere.
4. Il Dado Girovago.
5. Il Zimbino Maraviglioso.

PARTE SECONDA

1. La Palla incomprensibile.
2. Il circolo di Parigi (non più altra.
3. Il Quadro tragico.
4. La Lettera magica.
5. La Bottiglia incantata.

E fra altri bellissimi Giuochi del momento darà il sorprendente colpo della Pistola, carica a palla e polve, la cui scarica si fermerà al comando dell'umile Giuocatore.

A togliere poi qualunque sospetto di convenzione, può, chi lo favorirà, portar palle e polvere per caricar l'arme da se medesimo.

Nell'intermezzo poi farà sentire il canto di varii Uccelli e specialmente del Canario e dell'Usignolo, con cui accompagnerà, senza moto di labbra, qualche pezzo di Musica.

Aggradite, o rispettabili Livornesi, ciò che il Pirini vi offre, e se la di lui offerta è tenue per voi che meritate molto, non è poco per lui che vi dà tutto, colla lusinga di essere onorato e compatito.

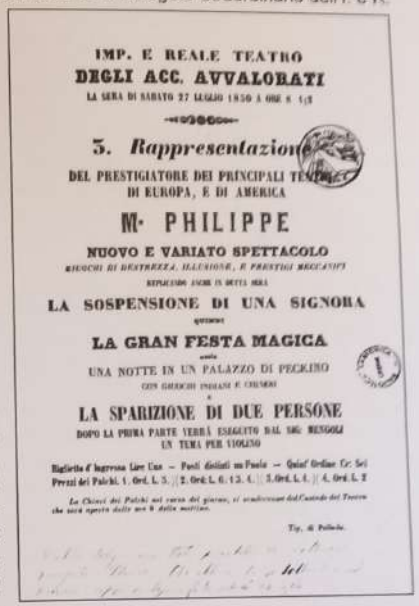
Biglietto d'Ingresso per la prima e seconda Galleria L. 1. -
Detto di Platea e terza Galleria . . . . . 15.5.

Si darà principio alle ore 8 e mezza di sera.

Figura 29 - Locandina. BLL (C.D.R.V.), *Album Teatri.*

Del cav. Pirini ne parlò la Gazzetta di Firenze del 16 marzo 1841: *"Il Cav. Antonio Pirini, che fra pochi giorni portasi a Lucca, Domenica e Lunedì 7, e 8 corrente diede due graziosi esperimenti di Giuochi Fisico - Meccanici in questo I. e R. Teatro degli Arrischiati. Il concorso fu numeroso e l'esito ne superò l'aspettativa. Il Cav. Antonio Pirini è sommo nella sua arte e specialmente nella destrezza di mano. Per poco di cognizione che uno abbia, dee porlo fra i migliori imitatori del Bosco. Con giuochi nuovissimi seppe destar la meraviglia degli Spettatori. Ma quando poi, ventriloquendo, accompagnò un pezzo di musica imitando il gorgheggio del Canarino e il trillo dell'Usignolo, il Teatro rimbombò di fortissime acclamazioni"*. Dopo la tappa a Livorno troviamo il Cav. Pirini a Genova; la *"Gazzetta di Genova"* del 29 maggio 1841 riportò: *"Il prestigiatore sig. cavaliere Antonio Pirini di Ravenna trovasi in Genova, ove diede nella giornata del 27 maggio un esperimento di giuochi fisico meccanici e di ventriloquismo nel collegio de' RR. PP. Gesuiti, che riscosse clamorosi applausi"*.

- Anno 1850 - Philippe - Il 10 luglio 1850, fu presentata al R. Delegato Straordinario dell'I. e R. Governo di Livorno la richiesta di autorizzazione a tenere al Teatro degli Avvalorati *"dal 18 luglio al 10 agosto, un corso di 10 - 12 rappresentazioni da eseguirsi dal rinomatissimo Prestigiatore Monsieur Philippe ... che presentemente agisce nel Teatro del Cocomero a Firenze"*.[56] Ottenuta l'autorizzazione ed effettuati gli spettacoli si può ritenere che Philippe abbia avuto un grosso successo al punto che il 4 settembre chiese di poter tenere altre 3 o 4 rappresentazioni nello stesso Teatro[57] e il 7 settembre altre 2 o 3 al Teatro Leopoldo (tutte autorizzate).[58] Philippe era il nome d'arte del francese Jacques Noel Talon (1802 -1878), che lasciato il lavoro di pasticcere si propose come mago orientale sfruttando sapientemente la moda del momento in cui il pubblico era molto attratto dal fascino dell'Oriente misterioso. Come si vede nella locandina in fig. 30, una parte dello spettacolo era costituito da *"La gran festa magica, ossia una notte in un palazzo di Peckino con grandi giuochi indiani e chinesi"*. Uno di questi giochi era costituito dagli *"Anelli Cinesi"*, già presentato in Europa da artisti cinesi. Philippe si presentava ancora in costume da mago medievale. Il guadagno di Philippe, come per altri artisti, non era dato solo dagli spettatori paganti, ma, come lascia intendere la scritta a mano alla base della locandina, anche da Lotterie, infatti vi si legge: *"Dalla Polizia sono state proibite le Lotterie promesse dal Fhilippe che ebbero luogo soltanto alla prima rappresentazione Mercoledì 24 Luglio"*.



IMP. E REALE TEATRO
DEGLI ACC. AVVALORATI
LA SERA DI SABATO 27 LUGLIO 1850 A ORE 8 1/2

5. Rappresentazione

DEL PRESTIGIATORE DEI PRINCIPALI TEATRI DI EUROPA, E DI AMERICA

M. PHILIPPE

NUOVO E VARIATO SPETTACOLO

GIUOCHI DI DESTREZZA, ILLUSIONE, E PRESTIGI MECCANICI

REPLICHERÀ ANCHE IN DETTA SERA

LA SOSPENSIONE DI UNA SIGNORA

quindi

LA GRAN FESTA MAGICA

ossia

UNA NOTTE IN UN PALAZZO DI PECHINO

CON GIUOCHI INDIANI E CHINESI

e

LA SPARIZIONE DI DUE PERSONE

DOPO LA PRIMA PARTE VERRÀ ESEGUITO DAL SIG. MUSGOLI UN TEMA PER VIOLINO

Biglietto d'ingresso Lire Una — Posti distinti in Platea — Quinf Ordine Cr. Sei
Prezzi dei Palchi. 1. Ord. L. 5. | 2. Ord. L. 6. | 3. 4. | 5. Ord. L. 4. | 4. Ord. L. 3

Le Chiavi dei Palchi nel corso del giorno, si troveranno dall'Custode del Teatro che sarà aperto dalle ore 9 della mattina.

Tip. di Polledri.

Figura 30 - Locandina.
BLL (C.D.R.V.), *Fondo Bibliografico Minutelli.*

- Anno 1851 - Gaspare Matracia - Il 24 dicembre 1851, fu presentata al R. Delegato Straordinario dell'I. e R. Governo di Livorno la seguente richiesta: *"Gaspare Matracia Prestigiatore e Professore di Ginnastica, avendo ottenuto da questa I. R. Accademia del Teatro degli Avvalorati di questa Città, l'uso e conduzione del medesimo, per darvi un piccolo corso di rappresentazioni nella prossima stagione di carnevale, domanda rispettosamente alla VS III^ma la benigna permissione di poter cominciare le medesime con la sera di Domenica 28 stante, sottoponendomi a tutti gli ordini, comandi ... Il prezzo del biglietto d'ingresso L 1 - - "*. Fu concesso di tenere il corso di rappresentazioni dal 28 dicembre al 12 gennaio in considerazione del fatto che il Matracia aveva dato spettacolo nei primi teatri d'Italia e in particolare a Genova e Napoli.[59] Gaspare Matracia, nel 1838, faceva parte, come ginnasta, della Compagnia Equestre Guillaume che si esibiva al Circo Olimpico a Napoli.[60]

---

[56] ASLi, *Governo civile e militare di Livorno*, inv. 331, fasc. 365.
[57] ASLi, *Governo civile e militare di Livorno*, inv. 331, fasc. 365.
[58] ASLi, *Governo civile e militare di Livorno*, inv. 326, fasc. 47.
[59] ASLi, *Governo civile di Livorno*, inv. n. 361, fasc. 243. Anno 1851.
[60] Programma giornaliero degli spettacoli etc. Napoli 25 agosto 1838.

- Anno 1853 - Irma Amande (Steneologia) - Il 13 aprile, Irma Amande di Orleans, dopo essersi messa d'accordo con l'impresario del teatro Leopoldo, chiese al Delegato di Governo il permesso di tenere due Accademia di *"Estenologia"* nelle sere del 14 e del 18 aprile. Il permesso venne concesso. La Steneologia o Stenologia chiamata anche Crittologia è un sistema di indicazioni in codice, per cui una lettera dell'alfabeto, una parola o le sue iniziali, danno la possibilità, nel fare una domanda, di inserirvi un messaggio che serve a dare la risposta voluta. É una tecnica che sembra risalire a Pinetti e che sia stata perfezionata da Robert Houdin. [61]

Ecco un esempio di utilizzo della steneologia: *"Estrarre alcune carte da un mazzo a farle indovinare da taluno a occhi bendati - Bisogna prima che l'agente e colui che si sottopone a farsi bendare gli occhi (solitamente è una femmina che adempie questa parte) si sieno intesi tra loro dando a ciascuno delle 21 carte che devono servire all'esperienza, il nome di una delle lettere dell'alfabeto, come si vede in figura. L'operatore coprirà con un fazzoletto gli occhi di chi si incarica a rispondere alle domande che le verranno mosse, indi lo collocherà isolato nel mezzo della cerchia; quindi stendendo le carte prega ciascuno degli individui della società di pigliarne qualcuna. Dice allora al primo che estrasse di consegnargli la sua carta; la osserva e posandola sul tavolo, la faccia rivolta al tappeto, dimanda all'indovino che carta essa sia; questi la nomina senza esitazione. Ecco come succede. Ciascuna carta rappresentando una lettera dell'alfabeto, come si osserva nella figura, l'operatore incomincia la frase interrogatoria colla lettera corrispondente alla carta che bisogna nominare. Supponiamo che il primo individuo abbia estratto il fante di quadri, l'operatore dice: Potreste dirmi qual è la carta tratta? Pel dieci di picche, dirà: Zelante e dotto come siete, voi saprete dire facilmente che carta essa sia. Finalmente comincerà ciascuna frase colla lettera corrispondente alla carta che bisogna nominare, il che è facilissimo, poiché si può variare la formula all'infinito. Si potrebbe pur anco disporre anticipatamente una domanda per ciascuna lettera, e non si tratterebbe altro che di imparare a memoria le 21 domande ...".* [62]

Figura 31 - Schema per Steneologia. BLL (C.D.R.V.), *Il Gran libro dell'arte magica ossia scelta raccolta ecc.* Ed. Politti. Milano.

[61] Clara Gallini – La sonnambula indovina – in La Ricerca Folklorica , n°8,Ottobre 1983, pag 43
[62] BLL (C.D.R.V.), *Il Gran libro dell'arte magica ossia scelta raccolta ecc.* Ed. Politti. Milano.

- Anno 1855 - Non permessi nei Teatri del Granducato i così detti Giuochi di Prestigio - Il Ministero dell'Interno, con lettera del 13 febbraio 1855, inviò al R. Delegato Straordinario di Livorno la seguente disposizione: *"In questi ultimi tempi hanno cominciato a prendere uno sviluppo e una direzione, su cui non è dato di rimanere indifferenti i così detti giuochi di prestigio. E volendo perciò il Ministero, che anche questa sorta di spettacoli si tenga sempre nei giusti suoi confini, ha oggi risoluto, che alla riserva dei giuochi di destrezza e di quelli che si operano con mezzi fisici, o meccanici, o chimici, non sia permesso a verun Prestigiatore l'esercizio di siffatta industria sui Teatri del Granducato".* [63] Questa disposizione non sembrerebbe essere stata in vigore per molto tempo, come si può dedurre dai paragrafi seguenti.

- Anno 1855 - Antonio ed Elisa Zanardelli - Il settimanale L'Euterpe del 16 Giugno 1855 riportava: *"Le porte del Teatro degli Accademici Avvalorati si spalancheranno una di queste sere per dare adito a una specie di mago e ad una moderna Sibilla (Padre e figlia Zanardelli): Fisica, elettricità, magnetismo e sonnambulismo sono gli ingredienti di cui il Signor Zanardelli va a comporre la salsa da imbandirsi al pubblico Livornese. Vi intingeremo un crostino anche noi e quindi vi diremo genuinamente l'effetto che avrà fatto sul nostro palato".* Sempre su L'Euterpe del 23 giugno 1855 si poteva leggere: *"Lunedì scorso il Signor Zanardelli e sua figlia davano un trattenimento misto al Teatro Avvalorati. Come prestigiatore egli è una mediocrità - Abbiamo visto assai meglio - In quanto agli esperimenti che fa con sua figlia sono sorprendenti ed inspiegabili. Se questi sono un effetto di magnetismo o un calcolo o una trasmissione per cenni o che so io, è una questione troppo ardua per noi. Ci limiteremmo a ripetere che la cosa è sorprendente".*

Figura 32 - Elisa Zanardelli. Raccolta privata.

Per spiegare questi fenomeni, all'epoca si parlava della possibilità di indurre in una persona uno stato di ipnosi, detto sonnambulismo artificiale, attraverso il passaggio di un fluido magnetico (magnetismo animale) da un magnetista al soggetto trattato. Si veniva così a creare una coppia magnetista - sonnambula con quest'ultima che diventava chiaroveggente e riusciva a vedere oggetti nascosti. Su Elisa Zanardelli c'è una testimonianza di Ippolito Nievo che in una lettera alla madre del 1857 riporta: *"La sonnambula indovinò un Dante (Edizione tascabile della Divina Commedia) ch'io aveva in tasca gelosamente nascosto a tutti, il volume, il canto segnato e che so io".* [64] Altra testimonianza si trova descritta da Carlo Lorenzini (Collodi) sul giornale fiorentino *"Lo Scaramuccia"* del 28 marzo 1854 di cui riporto alcuni brani: *"Un' esperienza di magnetismo sulla giovinetta Elisa Zanardelli - Alle ore 11 e mezzo del 27 marzo 1854 i sottoscritti desiderosi di dileguare ogni dubbio sopra i resultati ottenuti dal signore Antonio Zanardelli sulla giovinetta Elisa sua figlia, ad asserzione del signor Zanardelli ottenuti per mezzo del magnetismo, si recarono in casa del signor Zanardelli, a suo invito, e quivi ebbe luogo quanto appresso. Il sottoscritto celestino Bianchi provvedè a magnetizzare la giovinetta*

[63] ASLi, *Governo civile e militare di Livorno*, inv. n. 487, fasc. 281, Anno 1855.
[64] www.repubblica letteraria.net/ Palazzo Nievo htm.

Elisa per mezzo del semplice contatto de' pollici, e dopo sbadigli, stiramenti nervosi, e altri segni di visibile agitazione, nonostante molte distrazioni di gente che andava e veniva nella stanza, la Elisa è caduta addormentata. Il colore delle guance era sparito; i muscoli della faccia erano in contrazione continua, il polso molto agitato. Per mezzo dei soliti passi magnetici, che il sottoscritto ripeteva semplicemente per averli veduti fare, ma colla volontà di ottenere l'effetto, portata al sonnambulismo, si è tosto messa in relazione col magnetizzatore. Il sottoscritto Carlo Lorenzini ha dato un suo guanto al sottoscritto Bianchi che lo ha chiuso perfettamente nella sua mano sicché fosse invisibile a chiunque. Alla domanda fatta dal Bianchi che oggetto tenesse in sua mano, la magnetizzata ha risposto, dopo qualche rifiuto ed esitazione - Un guanto, ma non è tuo - Alla domanda di chi fosse il guanto risponde - Di quell'altro - accennando il luogo dove il Lorenzini si trovava ... D. Chi è, come si chiama? R. Carlo ...". Seguono altri cinque esperimenti. Un punto importante è che a questi esperimenti non prese parte Antonio Zanardelli, pur presente nella sala, che negli spettacoli agiva sempre in coppia con la figlia "eliminando ogni e qualunque sospetto di giuoco o di cooperazione".

- Anno 1857 - Raffaele Macaluso - Il Professor Raffaele Macaluso (Siracusa 1833 - Havana 1861)[65] aveva una buona fama e il suo numero più celebre era quello di *"creare"* monete d'oro dalla fiamma di una candela. Si esibì al Teatro Avvalorati nel Giugno - Luglio 1857; per ottenere il permesso di esibirsi presentò le sue credenziali come di seguito riportate: *"Straordinaria Grandiosa Rappresentazione Fantastica di Vero Prestigio che darà il noto Prestigiatore Siciliano Raffaele Macaluso il quale senza valersi di scatole a doppi fondi, di tavolini con trabocchetti e di altri meccanici apparecchi eseguirà i suoi giuochi con pura ed incomprensibile destrezza. Gli applausi che in tutte la Capitali d'Italia egli riscosse, ed ultimamente in Firenze, dove fu onorato dalla I. e R. Corte, come ne fanno fede tutti i giornali della Penisola gli fanno sperare l'alto favore di questa rispettabile Pubblico ed inclita Guarnigione. La rappresentazione sarà divisa in due parti e co' seguenti giuochi: Pape satan ... aleppe, ossia Plutone invisibile tra le mani del prestigiatore e la Fiammella prodigiosa. - Giove con la destra d'oro, ossia una caccia ai Francesconi, il Cappello de' vecchi ed il Bacino simpatico. - Confetti per tutti i Signori Astanti. - Una Profezia della Sibilla Cumana ed il Bagno alla Chinese. - Il soffio distruttore e l'uovo covato dalla zia Margherita. - L'ombra del Nano Ammiraglio Tom Pouce ed i Fiori del Giardino Incantato. - La Carta Misteriosa, una incomprensibile sparizione. - Le Carte microscopiche. - Una fabbrica a vapore di carte da giuoco. - Il Pasticcio delle Signore. Nell'intermezzo dei giuochi della seconda parte avrà luogo lo straordinario esperimento della Doppia Vista - ossia la nuova corda elettromagnetica parlante ed il figlio primogenito della scienza misteriosa. Si previene che ne' suddetti giuochi non vi saranno incendi né tiri di schioppi o pistole".* [66] A proposito della Doppia Vista, un articolo su uno spettacolo data dal Macaluso al Teatro del Cocomero a Firenze riportava: *"È questo un gioco, col quale il Signor Macaluso fa indovinare a suo fratello bendato tutti gli oggetti che il pubblico presenta, ma senza mai parlare, com'altri faceva, e solamente toccando una corda che egli lega alla testa di suo fratello. La precisione e la franchezza con cui erano indovinati tutti gli oggetti sorprese ognuno ...".* [67]

[65] Angelo Mitri, *Raffaele Macaluso il primo manipolatore nella storia della prestigiazione*. 2016.
[66] ASLi, *Governo civile e militare di Livorno*, inv. 554, fasc. 95.
[67] *La Fama. Giornale di scienze, lettere, arti, industria e teatri*. Anno 1857, n. 50.

- Anno 1857 - Alessandro Betti - Prestigiatore livornese (v. fig. 33), nel 1857 era impresario sia del Teatro Avvalorati sia del Teatro Leopoldo. Il 1° settembre, per il Teatro Avvalorati, e il 7 novembre, per il Teatro Leopoldo, richiese alle autorità il permesso di tenere una *"Accademia di Prestigio ossia Giuochi Fisico Meccanici"*; entrambe le richieste vennero approvate.[68,69] Non esiste una lista dei giuochi fatti a Livorno, ma, da locandine di *"Accademie"* condotte dal Betti in teatri non di Livorno dal 1844 al 1854, si ha una idea della tipologia dei giuochi del suo repertorio. In particolare, in queste locandine si può osservare come il Betti insistesse molto sul fatto che la scienza aveva soppiantato la magia, sia con lo slogan ripetuto *"La magia Egiziana in progresso"* sia in modo più esplicito, come stampato sul manifesto dello spettacolo tenuto a Ferrara nel Febbraio 1848 e della quale riporto il relativo particolare (v. fig. 34).

ACCADEMIA
DI PRESTIGIO
OVVERO
TRATTENIMENTO DI GIUOCHI FISICO-MECCANICI
DEL PROFESSORE
ALESSANDRO BETTI
DA LIVORNO.

Fig. 33 - Da locandina dello spettacolo al Teatro Gallo a S. Benedetto. 1844.
ASLi, *Governo civile e militare di Livorno*, inv. n. 554, fasc.95.

MAGIA EGIZIANA
IN PROGRESSO
ESPOSTA DA
ALESSANDRO BETTI
L'
MAGIA BIANCA
ALESSANDRO BETTI
INTERESSANTISSIMO DIVERTIMENTO
CHE EGLI INTITOLA
SERATA MISTERIOSA
OVVERO
LA MAGIA EGIZIANA IN PROGRESSO
Prestigj Fisico-Chimici Meccanici, Allucinazioni, Apparizioni, Metamorfosi ecc.

Fig. 34 - Da locandina dello spettacolo al Teatro Comunale di Ferrara. 1848.
ASLi, *Governo civile e militare di Livorno*, inv. n. 554, fasc.95.

[68] ASLi, *Governo civile e militare di Livorno*, inv. n. 554, fasc.95.
[69] ASLi, *Governo civile e militare di Livorno*, inv. n. 554, fasc.97.

TEATRO APOLLO

Per la sera di Domenica 17 Ottobre 1847.

A RICHIESTA GENERALE ULTIMA DEFINITIVA

SERATA MISTERIOSA

del Prestigiatore, Maestro

ALESSANDRO BETTI

ovvero

LA MAGIA EGIZIANA IN PROGRESSO

In detta sera quanto di più straordinario e meraviglioso offre la

MAGIA BIANCA

verrà eseguito dal Prestigiatore suddetto che non mancherà di zelo e di premura per soddisfarsi sempre l' approvazione di questo Rispettabile Pubblico.

PARTE PRIMA

PARTE SECONDA

PARTE TERZA

GLI AUTOMI DI BOSTON

Danzatori sulla Corda.

PARTE QUARTA

L'Uccello misterioso di Giunone ossia il gran Gallicuppo.

La BANDA MILITARE suonerà negli intermezzi variati scelti pezzi di musica.

Biglietto d' ingresso austr. L. UNA. I fanciulli pagano la metà.

Scanni d' orchestra e le 2 prime file Cent. 50

TARIFFA PALCHI Pep. L. 3. - Primo ordine 4. - Sec. ord. 3. - Terzo ord. 2.

Poltiglioni a prezzi da convenirsi.

Si alza la Tela alle ore 8 e mezzo

TEATRO APOLLO

Domenica 4.° Luglio 1849.

SERATA MISTERIOSA

DEL PRESTIGIATORE

MAESTRO ALESSANDRO BETTI

La favorevole accoglienza prodigata più volte al Betti da questo rispettabile Pubblico, lo ha fatto decidere a ripeudersi in della sera le sui eseguira una quantità DI NUOVISSIMI ESPERIMENTI dei più incoucepibili e delle più grata sorpresa.

La serata sarà divisa in due parti.

Nella PRIMA PARTE oltre varii giuochi di natun sorprendentissimi, e tutti di pendenti dalla capricciosa volontà delle spettatore si distinguerauno i seguenti:

IL NAPPO ELETTRICO ossia L'ELETTRICISMO

SOTTOPOSTO ALLA VOLONTÀ DEGLI ASTANTI.

LE TRE TRASFORMAZIONI DI CALIGUSMINATAPULICANT.

LA MANIERA DI FARSI RICCHI.

LA DANZA MAGNETICA ovvia LA CRISTOLLOMANZIA.

IL GIARDINO DI FLORA.

Chiuderà la prima parte il sorprendente esperimento

IL MORTO VIVO ED IL VIVO MORTO

PARTE SECONDA.

L'INDOVINO DELL'ASSIA. L'OLFATO DI HOMO.

IL NON PLUS ULTRA DELLA MECCANICA ec. ec.

Darà fine al trattenimento il sorprendente Anfione.

L'UCCELLO MISTERIOSO DI GIUNONE

ovvero

GALLICUPPO.

LA BANDA MILITARE

DELLA LEGIONE CACCIATORI DELLE ALPI

che si presta graziosamente eseguire negli intermezzi scelti e variatissimi di musica.

BIGLIETTO D'INGRESSO

Pei Signori Civili ed Ufficiali . . . Cent. 75

Pei signori Sotto-Ufficiali e Soldati . . " 50

Scanni delle quattro prime file . . . " 50

TARIFFA PALCHI

Perimo L. 2. Primo ord. L. 3. Secondo ord. L. 2. Terzo ord. L. 1.

Poltiglioni a prezzi da convenirsi.

Si principia alle ore 8 precise.

Tip. Nisti.

Figure 35 e 36 - Locandine di spettacoli di Alessandro Betti.
ASLi, *Governo civile e militare di Livorno,* inv. n. 554, fasc.95

Dalle stesse locandine risulta un uso costante di automi fra cui *"Gli automi di Boston ossia Danzatori sulle corde"* e *"L'uccello misterioso di Giunone* [70] *inspirato da Giove ossia il Gran GALLICUPPO"*. Curioso un esperimento indicato come *"Le tre trasformazioni di CALIGUSMINATAPOLINCANT"*.

- Anno 1859 - Antonio Grassi - Antonio Grassi da Reggio Emilia (1814-1874), prestigiatore di chiara fama, richiese, nell'Aprile del 1859, il permesso per tenere due spettacoli all'Arena Labronica, ma non gli fu accordato stante il periodo di turbolenze politiche che, nello stesso mese, portarono alla caduta e fuga del Granduca di Toscana Leopoldo II. Da una sua biografia [71] si apprende che incontrò Bartolomeo Bosco a Reggio nel 1836, che esercitò l'arte del prestigiatore dal 1837 al 1847 quando, rimasto vedovo, si ritirò dalle scene e trovò un lavoro da impiegato pubblico. Nel 1855, stufo di un lavoro che per lui era monotono, si ripresentò sulle scene insieme al figlio Romeo e riscosse molto successo sia in Italia sia all'estero. Inventò molti giochi che pubblicò in un volumetto edito a Bastia nel 1864.

[70] Automa a forma di Pavone.
[71] G. Pasqua "Roxy", Il cavalier Antonio Grassi, www.praestigiator.com, 2009.

- Anni 1863 - 1868 - 1877 - Giuseppe Velle - Il professore ungherese Giuseppe Velle (Pest 1837 - Perugia 1887) dette spettacolo a Livorno in tre anni diversi.
Nel dicembre del 1862, inoltrò alla Prefettura di Livorno la richiesta di autorizzazione per *"Un Corpo di Rappresentanze di Prestigio"* da tenersi nel Teatro dei Floridi. In margine alla richiesta, il Delegato scrisse: *"... del Prestigiatore Velle che a Firenze ha dato per quanto mi si dice piacevole spettacolo"*.[72] L'autorizzazione fu concessa; la Cronistoria del Teatro dei Floridi scritta da Diomede Bonamici riporta che Velle, il 21 gennaio 1863, vi aveva dato un'accademia di prestigio.[73]

Nel luglio del 1868 il giornale estivo *"Lo Scoglio"* riportava: *"Giovedi sera il celebre professore VELLE dette la sua prima rappresentazione al teatro degli Avvalorati, e ci dovemmo convincere che egli è proprio un mago meraviglioso: Le sue bellissime evocazioni sono assolutamente mirabili. Destrezza impareggiabile, in quanto chè non si giova in nulla degli ajuti che potrebbero*

AVVIS! DEL GIORNALE LO SCOGLIO

QUANTO PRIMA AVRA LUOGO UNA RAPPRESENTAZIONE DATA DAL CELEBRE PROFESSORE UNGHERESE

VELLE

PRIMO PRESTIDIGITATORE DELL'EPOCA

DARA UNA SERATA DI PRESTIDIGITAZIONE MODERNA

VELLE

SENZA NESSUNO APPARECCHIO E DI GENERE TUTTO NUOVO

CON APPOSITO MANIFESTO SARÀ INDICATO IL TEATRO

E IL GIORNO DELLA RAPPRESENTAZIONE

Figura 37 - Pubblicità dell'Illusionista Velle.
BLL (C.D.R.V.), Lo Scoglio, 13 giugno 1868.

fornire l'arte meccanica o le scienze naturali, facilità più singolare che rara, arte celata ma profonda disinvoltura non comune, intelligenza opportuna, tutto concorre a rendere il sig. VELLE un campione valentissimo della prestidigitazione. Tutti i miracoli però che vediamo, ci viene assicurato essere un nulla di fronte a quanto vedremo nella seconda rappresentazione che avrà luogo domenica 5 corrente. Un meraviglioso esperimento che dovrà torre dall'aria 400 gelati (dicemmo quattrocento), 15 regali fra i quali una pendola del valore di L. it. 100, uniti ad altri singolarissimi e nuovi giuochi e di destrezza e d'illusione, ci fanno credere che un numeroso pubblico interverrà a questa festa di Magia bianca. Per parte nostra, come siamo sicuri che il signor VELLE si mostrerà degno della sua fama Europea, così crediamo che il pubblico non potrà che ringraziarci, dopo aver veduto, di queste indicazioni che ci facciamo un pregio di offrirgli". [74]

Figura 38 - Velle in costume da scena.
Biblioteca comunale
dell'Archiginnasio - Bologna.
Fondo Antonio Cervi

[72] ASLi, *Prefettura*, inv. n. 41, c. 198.
[73] BLL (C.D.R.V.), Bonamici Diomede, *Cronistoria del Teatro dei Floridi.*
[74] BLL (C.D.R.V.), *Lo Scoglio*, 4 luglio 1868.

Il giornale *"La Speranza"* del 5 luglio riportava il seguente *"Annunzio Teatrale"*: Questa sera a ore 9 al regio Teatro degli Avvalorati il celebre professore ungherese VELLE, darà una seconda e brillante rappresentazione, senza nessun apparecchio sul tavolino, né meccanismi: un genere tutto nuovo composto dal professore suddetto. Ecco come è diviso il trattenimento: Fantasia di prestigio; per la prima volta in Livorno, distribuzione di 400 gelati sortendo dall'aria, esperimento Chinese che, nientemeno, ha tanto impressionato S. M. l'Imperatore dei Russi ! ! Lotteria di 15 Regali, il principale dei quali sarà una magnifica PENDOLA DI BRONZO DORATO del valore di Lire 100., dico cento. - Una scelta e nuova serie di giuochi di prestigio. Ogni persona che acquisterà un biglietto d'ingresso riceverà, gratis, due numeri per la lotteria dei regali - Il biglietto costa L. 1,50. Non è caro, né a buon mercato, ma chi ha assistito al primo esperimento, può in coscienza dire, come noi: "sono ben spesi".[75]

La Gazzetta Livornese del 26 Aprile 1877 ci informa: *"Il Velle che dieci anni or sono tanto diverti con i suoi giuochi il pubblico livornese torna fra noi con una "macchina parlante" la quale dicesi - parla una quindicina di lingue - e scusate se è poco".* Gli spettacoli si tennero il 28 e 29 Aprile al teatro Rossini. La stessa Gazzetta Livornese li commentò così: *"... Ormai si sa che quando il Velle, con quella vocina tutta sua particolare e col brio a lui innato, fa cangiare i fiori in vasche piene d'acqua, o comanda alle carte di eseguire i suoi ordini, è insuperabile per la destrezza. Oh come si pensa alla caterva de' sedicenti professori che senza garbo né grazia cercano d'imitarlo! Il giuoco più semplice piace, se viene eseguito dal simpatico prestigiatore. Il prof Faber diè prova d'essere un uomo d'ingegno e di molta pazienza: la sua "macchina parlante" consiste in una specie di pianoforte il quale invece di suonare flebili o allegre melodie fa echeggiare una voce, stridula alquanto, che pronuncia brevi periodi in diverse lingue, come per esempio: Salute a tutti! Bon Soir! Leben Siewohl!*

- Anni 1865, 1867, 1872, 1875 e 1886 -
Eugenio Bosco (Il figlio del celebre Bosco) -
Essere figlio di un grande come Bartolomeo Bosco, permetteva a Eugenio Bosco (1823 - 1891) di presentarsi con questo attributo a mò di garanzia di notevoli capacità professionali. Dei suoi spettacoli a Livorno ho reperito la locandina del 1865 (v. fig. 39)[76], l'autorizzazione a tenere uno spettacolo al teatro Rossini nel marzo del 1867, un manifesto del 1875 (v. fig. 40) e brevi cronache di spettacoli del 1872, 1875 e 1886, pubblicate sulla Gazzetta Livornese e di seguito riportate:

- 26 Luglio 1872 - *"Abbiamo assistito iersera al trattenimento di prestidigitazione e di mnemotecnica dato dai signori Bosco e Ugo da Venezia nello Stabilimento Balneario Pancaldi. Il signor Bosco è figlio di quel celebre, di cui sono state scritte e dette tante cose vere, ed anche favolose in un'epoca che la fisica e la chimica cominciavano appena a far capolino delle Accademie dei dotti. Non scatole a doppio fon-*

Prog. Sig.

REGIO TEATRO DEI FLORIDI

Per la Sera di Lunedì 26 Giugno 1865 a ore 8 1/2

UNA
SERATA STRAORDINARIA
DI PRESTIGIO
CHE DARA' IL FIGLIO DEL CELEBRE
BOSCO

PROGRAMMA

PARTE PRIMA
1. Bosco, volatile, fontana e matrice
2. Il falso giuocatore
3. La forza della volontà.
4. Un caffè ambulante
5. Due esercizioni capitali.
6. Più o meno.
7. Un bambino sollevato per un capello.

PARTE SECONDA
8. Il cuore e la altra delle sorelle
9. L'anello.
10. Il paracadute.
11. La gabbia.
12. Un duello fantastico.
13. 4,500000 franchi.
14. Volo aereo in mezzo agli spettatori.

PREZZI

Biglietto d'Ingr. L. it. 1. 50 Posto Distinto L.it. 1. 50 oltre l'ingr. Quint. Ordine L. it. 1.

Livorno — Tip. A. B. Zecchini

Figura 39 - Locandina
ASLi, *Regia Questura di Livorno*, inv. n. *2*, fasc. 14.

[75] BLLI(C.D.R.V.), *La Speranza*, 5 luglio 1868.
[76] La locandina è allegata a una pratica intestata a Eugenio Bosco in cui si parla di documenti provenienti da Dresda, città in cui morì Bartolomeo Bosco.

do, non bussolotti, ma un semplice tavolino con tappeto era il solo arnese del valentissimo taumaturgo. I giuochi sono stati semplici, ma graziosi e accompagnati da quel fare spigliato, così naturale in Bosco. La scomparsa, sotto i nostri occhi, dell'uovo, del fazzoletto e del diamante nero è stata qualcosa di portentoso ... Il signor Ugo da Venezia, che se non erro è cognato di Bosco, ha dato prova di possedere una prodigiosa memoria ... Finì il trattenimento con una scena, scherzosamente chiamata da Bosco "Spiritica". Sei persone intorno ad un tavolo su cui avevano le mani distese, e congiunte per i mignoli, non solo impressero al tavolo un giro di rotazione, prima lento e poi rapido, ma lo sollevarono di due palmi con non poco stupore di quelli che non credono affatto a quel fenomeno di magnetismo animale".
- 10 Aprile 1875 - *"La rappresentazione del prestigiatore Bosco è riuscita piacevolissima ed i giuochi che maggiormente hanno colpito la immaginazione sono stati il "Kangoo" (tortura chinese) e l'altro il "Passaggio di Venere" ambedue eseguiti dall'avvenente signorina Miss Cristina, nell'esperimento scherzoso "Il medium scrivente", vi fu un tale, uno di quei pochi a cui sembra stare a cuore i monumenti livornesi che domandò allo spirito (ridete) quando avvenisse il tanto strombazzato trasloco del gruppo dei Quattro mori, dalla darsena alla piazza d'arme. La risposta che era antecedentemente scritta dallo spirito medesimo fu la seguente: nell'anno venturo. Tutti risero di questa cosa ...".*

R. TEATRO GOLDONI

Per la sera di GIOVEDI 8 Aprile 1875 alle ore 8 e un quarto

Straordinaria Rappresentazione

della drammatica compagnia diretta dall'Artista

ALESSANDRO MONTI

in unione al celebre Prestidigitatore

E. BOSCO

PARTE PRIMA

UN'AVVENTURA IN UN DESERTO, IL RE DEI BARBARORI, LA FORZA DELLA VOLONTA', UN CASTIGAMATTI, UNA RISCOSSA CAPITALE, UN DOMO SELVAGGIO

IL KANGOO

(TORTURA CHINESE)

MISS CRISTINE

PARTE SECONDA

CHI SA IL GIUOCO NON L'INSEGNI

PARTE TERZA

QUATTRO BOTTI IN UNA BOTTIGLIA, IL MEDIUM SCRIVENTE

ARMA CONTRO ARMA

IL PASSAGGIO DI VENERE

Il Bosco prima di fare eseguire l'esperimento, ne darà una spiegazione a questo colto pubblico, e malgrado ciò nessuno potrà indovinare come viene eseguito.

Figura 40 - Manifesto dello spettacolo al Regio Teatro Goldoni, 8 aprile 1875.
ASLi, *Accademia e Teatro degli Avvalorati*, inv. n. 66.

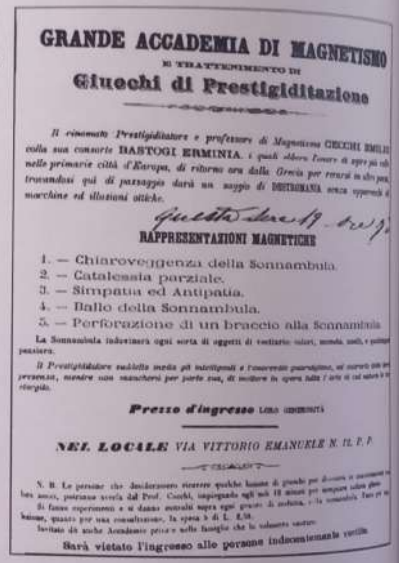
- 25 Giugno 1875 - *"Stasera al teatro della Fiera Livornese* [77] *a ore 9 avrà luogo uno straordinario spettacolo di taumaturgia umoristica spiritica che darà la compagnia negromantica Bosco"*. Non ci sono commenti sullo spettacolo e non è chiaro se si tratti della compagnia di Eugenio Bosco o di qualche altro che si era attribuito il nome Bosco, cosa frequente all'epoca. [78]

- 20 Marzo 1886 - *"Un discreto pubblico assisteva giovedì sera alla rappresentazione data dal prestigiatore Eugenio Bosco e da suo figlio al Politeama Livornese ... Piacque sopra ogni altro l'esercizio del magnetismo o ipnotismo, che fosse, nel quale il Bosco seppe imporre la propria volontà ad un soggetto per modo di renderlo ilare o furioso a suo piacimento. I preliminari di questo esercizio fecero ridere moltissimo sia per la titubanza dei giovani chiamati dalla platea a prestare il loro concorso, come per la infelice riuscita delle prime prove. Vi fu qualche S. Tommaso che non credette la cosa interamente genuina, ma la massima parte del pubblico rimase convinta e soddisfattissima"*.

Con Eugenio Bosco collaboravano il figlio Italo, la figlia Juliette e la moglie Elisa Zanardelli. Magicpedia [79] riporta che sia Eugenio che suo padre Bartolomeo morirono in stato di povertà.

- Anno fra 1860 e 1875 - Emilio Cecchi ed Erminia Bastogi -

La locandina in figura 41 è databile tra il 1860 e il 1875 sia per il nome della via *"Vittorio Emanuele"*, sia per l'invito a *"gli intelligenti e onorevole guarnigione"* che si riscontra in altre locandine dell'epoca. Non ho trovato notizie biografiche del Cecchi e della Bastogi. Curioso il fatto che il prezzo d'ingresso non fosse fissato, mentre lo era quello delle lezioni private, lo spettacolo serviva anche come un evento a carattere pubblicitario. Inoltre spiegando che non venivano impiegate *"macchine ed illusioni ottiche"* si faceva capire che non c'era da spendere altro oltre la lezione, non era necessario acquistare apparati magici. Dalla struttura della locandina, si evince che il Cecchi agiva prevalentemente come *"professore di magnetismo"* tecnica su cui non si davano lezioni, ma si utilizzava solo per consulti allo stesso costo delle lezioni di prestidigitazione.



GRANDE ACCADEMIA DI MAGNETISMO

E TRATTENIMENTO DI

Giuochi di Prestigiditazione

Il rinomato Prestigiditatore e professore di Magnetismo CECCHI EMILIO *colla sua consorte* BASTOGI ERMINIA, *i quali ebbero l'onore di agire più volte nelle primarie città d'Europa, di ritorno ora dalla Grecia per recarsi in altre parti, trovandosi qui di passaggio darà un saggio di DIGITOMANIA senza apparati di macchine ed illusioni ottiche.*

RAPPRESENTAZIONI MAGNETICHE

1. — Chiaroveggenza della Sonnambula.
2. — Catalessia parziale.
3. — Simpatia ed Antipatia.
4. — Ballo della Sonnambula.
5. — Perforazione di un braccio alla Sonnambula

La Sonnambula indovinerà ogni sorta di oggetti di costume, colori, monete, anelli, e pensieri.

Il Prestigiditatore eseguirà molte più intelligenti e trasversali guarigioni, ai curati non più presenza, mentre non mancherà per parte sua, di mettere in opera tutte l'arte di cui sono in possesso.

Prezzo d'ingresso LIRE UNO EFFETTIVE

NEL LOCALE *VIA VITTORIO EMANUELE N. 11. P. P.*

N. B. Le persone che desiderassero ricevere qualche lezione di giuoco per divertirsi in famiglia tra amici, potranno recarsi dal Prof. Cecchi, impiegando ogli soli 10 minuti per sempre esser ben bene istruiti. Si fanno esperimenti e si danno consulti sopra ogni genere di malattia, e la consulta, fuori di casa, per una consultazione. La spesa è di L. 5.50.

Invitato da molte Accademie private nelle famiglie che lo vollero sentire

Sarà vietato l'ingresso alle persone indecentemente vestite

Fig. 41 - Locandina.
BLL (C.D.R.V.), *Fondo Bibliografico Minutelli.*

[77] Fiera Livornese: si svolgeva in piazza Mazzini nei mesi estivi.
[78] Nell'ottobre del 1885 è presente al Politeama la *"Compagnia cosmopolita negromantica italo – americana Bosco"* diretta e condotta dal Comm. Girardo.
[79] www. *geniimagazine.com/magicpedia/Category:Biographies.*

- Anno 1865 - Francesco Guidi - Il Guidi che si presentava come *"Professore di magnetismo"*, nel 1863 aveva pubblicato un libro dal titolo *"Il magnetismo animale considerato secondo le leggi della natura e principalmente diretto alla cura delle malattie, con note ed un'appendice sull'ipnotismo"*. Il titolo del libro mi lascia pensare che l'aver inserito gli spettacoli del Guidi nel novero di quelli d'illusionismo possa essere ingeneroso nei suoi confronti: è noto che egli era contrariato dal fatto che gli illusionisti (v. Zanardelli a pag. 39) con i loro trucchi riuscissero a produrre degli effetti che lui era convinto di produrre per vie naturali. A Livorno, il 19 luglio 1865, tenne al Teatro Goldoni una *"Grande Accademia di magnetismo"* insieme alla moglie Luisa che fungeva da *"Veggente - estatica Sonnambula"* (in effetti anche in questo caso si riproponeva lo stesso binomio magnetizzatore sonnambula già visto per gli Zanardelli). Il programma dello spettacolo è visibile nella locandina in figura 42; molti esperimenti riportati nella locandina vennero effettuati in uno spettacolo dato a Bologna e riportati sul *"Monitore di Bologna"* del 23 luglio 1860: *" ... Abbiamo visto i sensi della magnetizzata farsi inerti, e l'odorato non accorgersi degli acri vapori dell'ammoniaca e il tatto non avvertire il dolore di un lungo spillo conficcato dentro le carni. abbiamo visto il delicato pugno di una donna stringere quasi come una morsa, e tutto il corpo contorcersi per violenti moti convulsi, e questo o quel membro irrigidirsi senza che nessuno sforza valga a rimuoverlo e la persona comporsi come una cosa morta, e rimanere così in positura impossibile ad ogni altro non sottoposto alle magnetiche influenze. Abbiamo visto la sonnambula, obbediente al pensiero di questo o di quello di fra gli spettatori, ora muoversi or fermarsi, or parlare, or tacere secondo che ad essi piaceva; ora rispondendo a chi l'interrogava, tracciare l'aspetto e l'indole di persone anche lontane e trapassate; ed ora ritrovare fra molti il proprietario di varii oggetti che le erano presentati. Abbiamo visto l'estatica seguire nell'atteggiarsi del volto e della persona i concetti della poesia e le ispirazioni della musica, e d'improvviso, o al tacersi*

Pregiatissimo Signore

R. TEATRO GOLDONI

La Sera di Mercoledì 19 Luglio 1865, a ore 8 ½

GRANDE ACCADEMIA

DI

MAGNETISMO

che darà il Professore

FRANCESCO GUIDI

Autore di varie Opere di Magnetologia, Membro del Giurì Magnetico di Parigi e di altre Scientifiche Società, col concorso della sua Consorte Veggente-estatica Sonnambula Signora

LUISA

e della giovanetta Pianista signorina TERESA GUIDI, allieva del R. Conservatorio di Milano.

PROGRAMMA

PARTE PRIMA
FENOMENI FISIOLOGICI DI MAGNETISMO

1. Profondo sonno magnetico.
2. Abolizione del senso dell'odorato.
3. Anestesia, o assoluta insensibilità al dolore.
4. Straordinario aumento di forza fisica.
5. Perturbazione nervosa prodotta e calmata istantaneamente.
6. Attrazione a distanza, e repulsione.
7. Catalessia e rigidezza parziale.
8. L'anello magnetizzato.
9. Generale letargo catalessia, o stato di morte apparente.
10. Scioglimento parziale di detta catalessia e rigidezza.
11. Forza attrattiva sulla catalettica, avendo essa la testa a solo punto d'appoggio.
12. Smagnetizzazione su disco smagnetizzante.

PARTE SECONDA
FENOMENI SONNAMBOLICI ED ESTATICI

1. Magnetizzazione col fascino dello sguardo.
2. Penetrazione dell'altrui insospesato pensiero sulla attrazione e paralisi durante il cammino.
3. Paralisi della lingua durante la conversazione.
4. Estasi musicale con posa la più artistiche e trasfigurazione della fisonomia a seconda dei varii affetti che la musica esprime.
5. All'improvviso cessare del sonno immobilità di statua, e nella vitrea pupilla perfetta insensibilità all'avvicinar la fiamma di un lume.
6. Estasi poetica: sublime ispirazione prodotta dalla poetica declamazione.
7. Immobilità dell'estatica attenuta con tacito atto della volontà degli spettatori.
8. Smagnetizzazione colla forza della volontà.

A rendere più variato il Trattenimento la Signorina TERESA GUIDI, tra la prima e seconda parte dei Magnetici Esperimenti, eseguirà sul pianoforte un Capriccio di Concerto di ASCHER sullo

TRAVIATA.

Stabilire l'importanza scientifica dell'Antropomagnetismo o Magnetismo Animale, considerato quale un agente universale della creazione; estendere i limiti della sua buona influenza psico-fisica a prò dell'umanità sofferente; propagare, colla presentazione de' suoi mirabili fenomeni, tuttociò che v'ha di vero e di utile nel sublime trovato di MESMER; tale è lo scopo dei Magnetici Esperimenti, ai quali il Professore Guidi ha l'onore d'invitare questo Pubblico intelligente e gentile.

Biglietto d'Ingresso L. 1. — Posti distinti (oltre il Biglietto d'Ingresso) L. 1. Terrazza Cent. 50.

Il Professore Guidi riceve tutti i giorni da mezzodì alle 3 pom. nell'Albergo *La Nuova Orleans*, Via Vittorio Emanuele, N. 31, per CONSULTAZIONI della chiaroveggente Sonnambula signora Luisa, che ha il prezioso dono di venire nel suo magnetico sonno in soccorso dei sofferenti, o va pure in casa di chi le desidera sia per Consultazioni, sia per particolari Magnetici Esperimenti.

Livorno 11 Luglio 1865. Tip. A. B. Zecchini

Figura 42 - Locandina.
ASLi, *Prefettura di Livorno*, inv. n. 89, fasc. 7 (142).

della declamazione o del suono, o per altrui volere, acquistare l'immobilità e la rigidezza della statua, offrendo all'artista l'esempio delle più aggraziate ed espressive pose ch'ei sapesse immaginare, e in queste durare a lungo e senza fatica per quanto sembrassero esse disformi dalle leggi dell'equilibrio …".

- Anni 1866 e 1886 - Auboin - Brunet - La presenza di questo illusionista nei Teatri di Livorno è documentata, per l'anno 1866, dalla locandina in figura 43 e, per l'anno 1886, da brevi articoli riportati sul giornale locale *"Il Telefono"*. Nel 1856, parla di lui Carlo Lorenzini sul giornale di Firenze *"Lo Scaramuccia"* [80] indicandolo come un mago dal portamento elegante: *"Teatro del Cocomero - Il prestigiatore Auboin Brunet. … Noi l'abbiamo veduto nelle sere di Domenica e Mercoledì nel nostro Teatro del Cocomero, dove, senza straordinario apparato, senza quello sfoggio di preparazioni e di macchine, che tante volte costituisce la risorsa principale dei prestigiatori, ha saputo mostrarci che la vera destrezza produce la medesima impressione, anche indipendentemente dall'impostura … Auboin Brunet ha un vantaggio che molto lo distingue al di sopra degli altri prestigiatori: ed è un linguaggio facile, chiaro, spiritoso, una maniera di conversare col pubblico, piena di gentilezza squisita e della più gran distinzione. Purtroppo siamo tanto avvezzi a sentire sulle labbra di tanti maghi una lingua così bastarda e volgare, che questa prerogativa del signor Brunet meritava una speciale menzione"*. Nel 1872, in alcune locandine spagnole è indicato come "*Fundador y Propietario del Teatro Màgico de Paris"*. La locandina dello spettacolo tenuto al Teatro Rossini (v. fig. 43) parla di *"serate scientifiche e artistiche"* e, invero, la commistione fra scienza ed arte è confermata dalla autorizzazione agli spettacoli rilasciata il 1° novembre 1866[81] in cui si parla di *"Rappresentazione di Fisica, Ottica, Meccanica, Magia, Prestigio, Illusionismo ed Apparizioni"*. La parte scientifica non veniva eseguita solo per divertire, ma anche per incrementare la conoscenza dei fenomeni naturali, in parole povere per istruire il pubblico. Indubbiamente per Auboin - Brunet l'eseguire esperimenti scientifici fu una attività costante nel tempo come si evince dalla locandina di uno spettacolo tenuto al Teatro Civico Fraschini di Pavia, nel 1887 in cui egli è descritto come *"Professor Cav."* e *"Volgarizzatore* [82] *delle Scienze Naturali"*.

REGIO TEATRO ROSSINI

THÉATRE DES SOIRÉES SCIENTIFIQUES ET ARTISTIQUES AUBOIN-BRUNET

QUINTA RAPPRESENTAZIONE

AUBOIN-BRUNET

TERZA SERIE D'ESPERIENZE

completamente variata dalle altre rappresentazioni

PARTE PRIMA

FISICA PRESTIDIGITAZIONE

PARTE SECONDA

GRANDE LOTTERIA GRATIS

COMPOSTA DI OTTO PREMI QUATTRO BUONI E QUATTRO UMORISTICI

PARTE TERZA

LA FONTANA LUMINOSA

Figura 43 - Locandina
ASLi, *Prefettura di Livorno*,
inv. n. 95, fasc. 15 (117).

[80] *Lo Scaramuccia, 10 maggio 1856, pag. 3.*
[81] ASLi, *Prefettura di Livorno*, inv. n. 95, fasc. 15 (117).
[82] All'epoca il termine *"Volgarizzatore"* indicava chi applicava i principi e le scoperte della scienza, mentre per gli scienziati teorici era utilizzato il termine *"Spiritualista"* (M.Corradi, Il linguaggio del fantastico nella pubblicistica scapigliata milanese, Maggio 2008.).

Poiché non ho trovato nessuna descrizione delle "esperienze" condotte da Auboin - Brunet, non mi è possibile stabilire in cosa consistesse la parte istruttiva, considerando anche la necessità di non rivelare la eventuale parte relativa al trucco. Ritornando alla locandina riportata a lato, mentre per la parte prima non sono specificati tipo e numero di esperimenti, per le altre due parti non mancano i dettagli, che però sembrano poco congrui con uno spettacolo da illusionista; la lotteria gratis sembra più un espediente per intrattenere il pubblico mentre, presumibilmente, veniva montata l'apparecchiatura per produrre la fontana luminosa. Nel 1886, su *"Il Telefono"* si potava leggere i due seguenti articoli: *"Il cav. Auboin - Brunet non smentì iersera la fama che qui l'ha preceduto. I suoi giuochi di prestigio furono applauditissimi; di un'assoluta novità fu trovato il Tamburo magico che da sé accompagna l'orchestra e suona a volontà del prestigiatore. Gli spettri piacquero assai, sebbene non perfettamente riusciti, com'ebbe a dichiarare al pubblico lo stesso cav. Brunet. Bellissima la serie dei quadri dissolventi coi quali fu chiuso lo spettacolo. Questa sera straordinaria rappresentazione"*. [83]
"Il cav. Auboin Brunet, questo simpatico cultore delle scienze occulte, si è cattivato l'intero favore del pubblico che anche ieri sera era accorso numeroso in teatro. Nessuno può farsi un'idea esatta della precisione dei vari giuochi che egli ci presenta: bisogna vedere, bisogna udire la sua parlantina di buon genere, per persuadersi che il cav. Brunet non è da confondersi coi volgari prestigiatori da piazza o coi mediocri che dopo una prima rappresentazione non si attentano a dare la seconda per tema d'essere fischiati. Torniamo a ripeterlo: i giuochi, gli spettri e i quadri dissolventi del signor Brunet meritano d'essere veduti ed applauditi …". [84]

- Anno 1868 - Un classico dell'illusionismo: Il decapitato parlante o il decapitato vivo -

AVVISO

IL DECAPITATO PARLANTE

DEL SIG. WILD

VISIBILE TUTTI I GIORNI DALLE ORE 7 ALLE 11 POM.
E NEI GIORNI FESTIVI DALLE 11 ANT. ALLE 11 POM.

BIGLIETTO D'INGRESSO CENT. TRENTA

Figura 44
Avviso di spettacolo.
BLL (C.D.R.V.),
Lo Scoglio,
6 agosto 1868.

Nel seguito del testo troveremo più volte questo esperimento compresa la decapitazione con tanto di medici ad assistervi e piatto grondante di sangue.

Figura 45 - Il decapitato parlante.
BLL (C.D.R.V.), *Fondo Bibliografico Minutelli.*

[83] BLL (C.D.R.V.) *Il Telefono, 22 agosto 1886.*
[84] BLL (C.D.R.V.) *Il Telefono, 23 agosto 1886.*

- Anno 1867 - Alberto Schulz e Madame Schulz - Dettero spettacolo il 18 Maggio 1867 al teatro Rossini. Nella richiesta di autorizzazione agli spettacoli, inviata alla Prefettura di Livorno, Madame Schultz si presenta come Michelina Bosco e nella locandina generica, allegata alla suddetta richiesta, è chiaramente affermato che è la figlia di Bartolomeo Bosco. Sul giornale "*Il Progresso Livornese*" del 12 maggio 1867 comparve: "*Madama Schultz, la figlia del celebre Prestigiatore Cav. Bartolomeo Bosco, fra pochi giorni sarà di passaggio in questa città per darvi, insieme al suo consorte, svariati e straordinari giochi fisico meccanici, di destrezza non che altri giochi Elettro - Magnetici che le valsero il pieno plauso delle principali città d'Europa*".

GRANDE SPETTACOLO STRAORDINARIO

Per le Sere

TROVANDOSI IN PASSAGGIO PER QUESTA CITTÀ

MADAMA SCHULZ

FIGLIA DEL CELEBRE PRESTIGIATORE

CAV. BARTOLOMEO BOSCO

darà svariati e straordinari giuochi Fisici Meccanici
e di destrezza non che altri giuochi

ELETTRO-MAGNETICI

L'artista suddetta ottenne i più felici successi nei principali Teatri di America Inghilterra, Francia, Italia ecc. — dove trovarono cosa veramente nuova che tali giuochi fossero eseguiti con tanta esattezza da una donna, avrà l'onore di rappresentare una grande Collezione di giuochi sorprendenti, avendo lei medesima scelti nel maraviglioso Gabinetto di suo padre.

ELENCO DEI GIUOCHI

Il Bersaglio di Guglielmo Tell — Orologi del Pubblico tutti uguali — le tre Piramide Egiziane — chi più guarda meno vede — duello di Società — il diluvio Universale — la bottiglia ELETTRO-MAGNETICA — passaggio del turco in Italia — il mercante fallito — il viaggio degli Orinoli senza recipiente — la toletta di Venere — le quattro meraviglie del mondo — una passeggiata per la Mecca — Bacchetta senza malizia — la corrispondenza del globo terrestre — il Bizzarro Olandese — il Mercato di Verkezelilez — l'ombrello Incomprensibile — una persona visibile e in visibile nel teatro — decollazione del Bianco e Nero — la botte di Baco — la palla Simpatica — l'Indovino — il volo di Simon Mago — le carte di tutti — la Caffetteria ambulante — la cucina a piacere — il masso di Legno — ritorno della Caccia — Il Convoglio straordinario — Uccelli ammaestrati — la malizia degli Osti.

L'umile Artista sperando di essere onorata da un numeroso concorso dalla Magnanimità di questo Illustre e Gentile Pubblico, dalla nobile Guardia Nazionale, non che dalla Valorosa Guarnigione, si augura generoso compatimento, e fidente che le sue speranze non saranno deluse, si fa dovere esternare con sensi di vera gratitudine anticipati ringraziamenti.

Lo spettacolo sarà diviso in tre parte, due saranno rappresentate dalla *Sig.ª Michelina Bosco* — una da suo Marito *Sig. Schulz*.

PREZZI PER APPALTO

Palchi di 1ª Fila	»	Lire	C.
Idem di 2ª Fila	»	»	C.
Idem di 3ª Fila	»	»	C.
Idem di 4ª Fila	»	»	C.
Biglietto di Platea	»	»	C.

PREZZI SERALI

Palchi di 1ª Fila	»	Lire	C.
Idem di 2ª Fila	»	»	C.
Idem di 3ª Fila	»	»	C.
Idem di 4ª Fila	»	»	C.
Biglietto di Platea	»	»	C.
Galleria	»	»	C.

N. B. I sudetti giuochi sono per sere di spettacolo diverso.

Figura 46 - Locandina.
ASLi, *Prefettura di Livorno*, inv. n. 106, fasc. 2 (1).

- Anno 1872 - Prof. Cav. Herrmann - I due fratelli Herrmann, Carl (1816-1877) e Alexander (1843-1896) sono ricordati, a livello internazionale, fra i più grandi illusionisti della seconda metà dell'800. Le locandine e il giornale che ne parlano, non dicono di quale dei due si tratti. Il titolo di cavaliere concesso a Carl dal Re del Portogallo e il fatto che dal 1871 Alexander diede spettacoli per mille sere consecutive all'Egiptian Hall di Londra [85] indica in Carl l'artista che si esibì a Livorno. Nel mese di marzo Herrmann tenne quattro serate al Regio Teatro dei Floridi. La Gazzetta Livornese ne aveva dato annuncio presentandolo come: "*Il Cav. Herrmann è in fama di essere il più valente ed ingegnoso prestigiatore che mai possa vedersi, eseguendo i suoi miracoli senza apparecchio alcuno*". Sempre dalla Gazzetta Livornese si apprendono notizie sul secondo spettacolo: "*Ieri sera passai allegramente due ore alla sua seconda rappresentazione data nel nostro Teatro dei Floridi. Pubblico non affollato, ma scelto. Il principe della prestidigitazione è il tedesco Herrmann; l'italiano Bosco è detronizzato. Alle meraviglie dell'uno sono succeduti i miracoli dell'altro. Herrmann è uno stregone. Herrmann ha stretto un'alleanza con satana, Herrmann ha dito da smagare non solo il proprio alleato, ma anche il dito terribile di Don Margotti.* [86] *... Iddio creò il mondo da niente. Herrmann da un semplice fazzoletto leva fuori un mondo di penne bianche, verdi, azzurre, rosse di tutti i colori. Caso mai al Ministro Ricotti* [87] *venisse l'estro di cambiare anche il pennacchio dei Carabinieri, ricorra al fazzoletto di Herrmann e in un momento troverà penne a dozzine. Anche il Ministro Sella* [88]*, se gli riuscisse, farebbe un ben di Dio per noi, per sè e per l'Italia, a rubare il mestiere a Herrmann. Bisogna vedere!.. mucchi di monete da trasecolare, è fa quattrini proprio a cappellate, li cava dagli occhi, dal naso, dai ginocchi e perfino dalla cuticagna. A Hermann non resta che mangiare il fuoco, del resto sa fare tutto; fa a confidenza perfino con gli schioppi e le Hermann non pistole: tre palle di piombo d'un oncia e-scono sibilando da tre bocche nere caricate da tre spettatori e vanno infuocate a colpirlo nel petto; ma lui, là, svelto, le para con un piatto come se questo fosse l'egida di Minerva, e sano e salvo le porta a farle vedere e sentire calde in giro agli spettatori. La chiusura poi dello spettacolo fu un vero miracolo di trachea. Nell'imitare al naturale il gorgheggio degli uccelli e il ronzio*

Regio Teatro dei Floridi

MERCOLEDÌ 6 MARZO 1872 A ORE 8 1/2

ULTIMA GRANDE

Rappresentazione Straordinaria di *PRESTIGIO*

data dal Prof. Cav.

HERRMANN

CON UN PROGRAMMA INTIERAMENTE DIFFERENTE

DELLE DUE PRIME SERATE — SENZA NESSUNO APPARECCHIO

PARTE PRIMA	PARTE SECONDA
1. — Dove le volete?	1. — Il matematico
2. — La piccola famiglia	2. — Un cambio
3. — L'uovo Chinese	3. — La biblioteca
4. — La moltiplicazione	4. — Alla salute del pubblico
5. — Il contrabbandiere	5. — Uno sbaglio
6. — La catena	6. — L'inquisito

Prezzi. Ingresso L. 2. Posti distinti, oltre l'ingr., L. 1.50. 3.° ordine C. 50

Tip. A. S. Bonsi

Figura 47 - Locandina.
BLL (C.D.R.V.), *Fondo Bibliografico Minutelli*

[85] Teatro Egiziano di Londra: Egyptian Hall di Piccadilly. Nata nel 1812 come centro per esposizione di curiosità egiziane e costruita in stile dell'antico Egitto, aveva due teatri al suo interno. Divenne nel tempo il luogo in cui si esibivano quasi esclusivamente gli illusionisti più famosi.
[86] Don Giacomo Margotti (1823-1887) fu avversario di Cavour che ne annullò l'elezione al parlamento di Torino per "abuso di armi spirituali". Per i cattolici italiani, coniò il motto "né eletti, né elettori".
[87] Cesare Francesco Ricotti Magnani (1822 – 1917) ministro della Guerra, nel 1873 fece approvare un nuovo ordinamento per l'esercito
[88] Quintino Sella (1827-1884) scienziato nel campo della mineralogia, fondatore del Club Alpino Italiano e ministro delle finanze. La sua decisione di concedere i Cantieri Navali di San Rocco di Livorno alla famiglia Orlando fu fondamentale per riportarli in attivo dando così un forte contributo alla crescita economia della città.

degli insetti Hermann vale proprio un Perù … Nel ronzio poi della mosca tocca proprio il sublime dell'arte. Se fossi un monarca, vorrei creare, apposta per Herrmann, un ordine nuovo di cavalleria: la Croce di Cavaliere della Mosca… Andando a casa avevo il ronzio della mosca negli orecchi. Gli auguro i soliti applausi, ma non il solito teatro: un teatro pieno zeppo da non cascare in terra un chicco di panico".

Una caratteristica di entrambi i fratelli Herrmann era il loro aspetto quasi mefistofelico con grandi baffi e pizzo e la loro grande abilità manipolatoria specialmente con le carte: erano capaci di lanciarle a qualsiasi spettatore in platea, compreso farle rimbalzare sul muro di fondo del teatro.

È probabile che l'esperimento n.1 della prima parte del programma riportato nella pagina precedente *" Dove le volete?"* e quello n.1 della parte seconda del programma riportato a lato *"Le carte obbedienti"* si riferiscano proprio a questa abilità. Il prezzo dello spettacolo era alto per le tasche della gente per cui tramite la stessa Gazzetta Livornese ne venne richiesta la riduzione alla metà, riduzione che fu accordata per l'ultimo spettacolo del 10 Marzo.

Regio Teatro dei Floridi

AVVISO STRAORDINARIO

PER LA SERA DI DOMENICA 10 CORRENTE ALLE ORE 8 ½

Il Prestigiatore Cav. HERRMANN

Per aderire alle istanze del giornalismo locale, e di molti rispettabili cittadini

DATA LA

SERATA D'ADDIO

AL RISPETTABILE PUBBLICO LIVORNESE

DANDO IL 2° GRAN PROGRAMMA DEL SUO REPERTORIO CHE FU GENERALMENTE APPLAUDITO

RIDUCENDO IL BIGLIETTO D'INGRESSO

a Lire 1

PROGRAMMA

PARTE PRIMA	PARTE SECONDA
1. — La Carta generale	1. — Le carte obbedienti
2. — Il fazzoletto serpente	2. — Le palle da biliardo
3. — Le Isole Canarie	3. — L'uovo
4. — Il bastone sospeso	4. — Il gabinetto
5. — Una scena comica	5. — Il corriere
6. — La pesca e il contrappunto	6. — Il concerto sonoro

Prezzi. Ingresso L. 1. Posti distinti, L. 1. oltre l'ingr. 5.° ordine C. 50

Tip. A. B. Sardini

Figura 48 - Locandina.
BLL (C.D.R.V.), *Fondo Bibliografico Minutelli*

- Anno 1873 - Cayetano - Su questo *"prestidigitatore"* la Gazzetta Livornese riportò i seguenti tre trafiletti:

- 5 ottobre - *"Il prestidigitatore sig. Cayetano, spagnolo, darà, mercoledì sera, una accademia nel R. Teatro Rossini. Il sig. Cayetano ha percorsi con molto plauso molti fra i più notevoli teatri d'Europa".*
- 8 ottobre - *"Stasera al R. Teatro Rossini avrà luogo la rappresentazione straordinaria del prof. Cayetano già da noi annunziata. Il programma della serata è svariato e assai piacevole. Speriamo che il pubblico accorrerà in buon numero e farà lieto d'applausi e di danari il sullodato professore di prestidigitazione".*
- 10 ottobre - *"Il primo esperimento di giuochi di prestigio dato dallo spagnolo Prof. Cayetano al Teatro Rossini mercoledì sera 8 corr. riuscì di piena soddisfazione degli intervenuti. Molti giuochi affatto nuovi piacquero assai e gli altri un poco più conosciuti vennero eseguiti con precisione e sveltezza ammirabili. Se questo figlio dell'Ebro ai giorni che corrono si recasse sulla Senna a dar saggio della sua abilità potrebbe correre la doppia sorte di essere canonizzato come Taumaturgo o di venire arso vivo come stregone".*

- Anno 1873 - G. Melides - In una locandina del Regio Teatro Avvalorati, G.Melides è presentato come *"Rinomato Mago d'Oriente e Prestidigitatore Ellenico"* [89] Dalla locandina, che si riferisce alla terza e ultima *"rappresentazione misteriosa"* data a Livorno il 27 marzo 1873 da questo artista, si apprende che lo spettacolo era diviso in tre parti in ognuna delle quali sarebbero stati eseguiti cinque giochi. L'artista avrebbe inoltre spiegato al pubblico tutti i giuochi della terza parte. Una scritta riportata verticalmente su entrambi i lati avvertiva *" Si danno anche lezioni particolari di tutti i giochi"*; indubbiamente una ghiotta occasione per chi si voleva avvicinare all'illusionismo. Era inoltre ben specificato che l'artista non si sarebbe servito di *"cointelligenze"* (presumibili compari in sala), ne tavole meccaniche, ne apparecchi e nemmeno meccanismi. La Gazzetta Livornese riportò i seguenti due trafiletti:

- 23 marzo - *"Stasera il famoso mago d'oriente, signor Melides farà (lo promette almeno) rimanere di stucco i Livornesi che andranno senza dubbio in gran numero al Teatro Avvalorati. Il programma della rappresentazione è molto ghiotto e speriamo che corrisponda perfettamente nell'esecuzione."*
- 25 marzo - *"Il prestigiatore Sig. G. Melides non venne meno alla fama sua. Domenica sera fece furore a segno ch'egli si è risoluto di dare un'altra rappresentazione questa sera. Chi vuol vedere vada presto perché ci sarà il caso che il teatro non basti per tutti."*

- Anni 1868 e 1875 - Enrico e Giuseppina Sisti - Sul periodico locale *"La Speranza"* del 20 settembre 1868 si poteva leggere: *"R. Teatro Rossini - Nella sera del 27 cor. avremo in questo elegante Teatro una prima straordinaria rappresentazione scientifica, fantastica, umoristica, data dai distinti Prestidigitatori Conjugi GIUSEPPINA ed ENRICO SISTI* [90] *… Ora i negromanti, i maghi, i prestidigitatori non sono altro che uomini come tutti gli uomini, ma che hanno la destrezza, l'ingegno, lo spirito, l'arditezza di divertire la massa degli uomini con sparizioni, apparizioni, con visioni e con trasformazione di oggetti in altri oggetti mediante la elettricità, la chimica, il magnetismo e la speditezza delle mani. Molti sonovi i prestidigiatori in Italia; ma fra i più rinomati contavi la sig. GIUSEPPINA SISTI in unione al di lei marito ENRICO, i quali reduci dai principali Teatri si propongono di dare alcune serate di MAGIA BIANCA al suddetto Teatro …"* [91]

I coniugi Sistri ritornarono a Livorno nel novembre del 1875; la Gazzetta Livornese riportò: *"I signori Enrico e Giuseppina coniugi Sisti daranno la loro prima rappresentazione domenica prossima al Regio Teatro Goldoni … sono oltremodo valenti nelle esperienze mnemoniche, ne giuochi di prestigio e più di tutto nella steneologia. È un caso veramente sorprendente vedere la signora Giuseppina leggere, stando sul palcoscenico, una pagina di libro in mano a uno spettatore che si trova al 2° o 3° ordine. Un grande interesse poi si trova allorché i bravi artisti provano come quattro più quattro fa otto e che alcune cose credute l'effetto dello spiritismo o della chiaroveggenza non sono altro che il resultato di un lungo e paziente studio della mnemotica* [92] *o della steneologia.* [93] *Un'altra parte dilettevole del trattenimento dato dai signori Sisti è il loro Poliorama composto da molteplici vedute in cui sono magistralmente riprodotti fenomeni fotoelettrici".* [94]

---

[89] D.Vianelli - Teatro di varietà a Livorno tra il 1880 e il 1914, Livorno, Nuova Fortezza,1990.
[90] In alcuni documenti il nome è SISTRI.
[91] BLL (C.D.R.V.), *La Speranza, 20 settembre 1868.*
[92] Mnemotica: Mnemotecnica. È una tecnica che facilita la memorizzazione legando le informazioni a immagini o storie.
[93] Steneologia: vedi pagina 38.
[94] BLL (C.D.R.V.), *Gazzetta Livornese, 27 novembre 1875.*

- Anno 1876 - Antonio Curti - La Gazzetta Livornese informò i suoi lettori sugli spettacoli del Curti con i tre seguenti trafiletti:

- 5 aprile - *"Domani sera avremo al Goldoni la prima rappresentazione del taumaturgo Antonio Curti, del quale annunziammo giorni sono l'arrivo. Taumaturgo vuol dire operatore di miracoli, secondo il vocabolario del buon Pietro Fanfani. Vedremo dunque i miracoli di questo giovine giocoliere. Molti giornali politici nostrani e forestieri hanno tenuto proposito di lui con parole abbastanza lusinghiere. Saremo lieti se potremo far noi altrettanto, quando l'avremo veduto".*

- 6 aprile - *"Stasera a ore 8, avrà luogo al R. Teatro Goldoni la serata straordinaria del taumaturgo Curti. Eccone il programma: Parte prima. Prodigi, scienza ed arte. Esperimenti di assoluta novità, tra cui quello di indovinare l'avvenire (premiato con medaglia d'oro)*[95]*. Parte seconda. Alto prestigio. Questa parte verrà chiusa col nuovissimo esperimento intitolato: La festa nazionale italiana che il Curti compose dietro incarico avutone dalla Società promotrice di incoraggiamento alle arti ed industrie in Roma nel 1872. Parte terza. I segreti della taumaturgia. Qui verrà eseguito il lodato esperimento, invenzione del Curti, e che si chiama Les Enveloppes. Ma tutto ciò non basta: il trattenimento si chiuderà col giuoco intitolato: Un rivale del cav. Ottino, e, per giunta alla serata il signor Curti eseguirà una scena di ventriloquizione imitando la voce di diversi animali e facendo sentire il latrato di un cane come se ei fossa alla distanza di un chilometro".*

- 8 aprile - *"Giovedì sera il taumaturgo Curti ha incontrato pienamente il favore del pubblico accorso al teatro Goldoni. Egli si è fatto applaudire in parecchi esperimenti eseguiti con sveltezza ed illusione perfetta, ma più specialmente nei due giuochi affatto nuovi e di sua invenzione, cioé quelli della trasmutazione del vino in acqua, e l'altro degli enveloppes. Nessuno riuscì a persuadersi come diamine faccia il Curti a leggere le due parole scritte da vari spettatori e poste dai medesimi in altrettante buste sigillate, tenendo la testa alta e solamente tastando le buste medesime".* Il pubblico, comunque, non deve essere stato numeroso se già per il secondo spettacolo il biglietto venne ridotto da 1 Lira a 60 c.

REGIO TEATRO GOLDONI

Per la sera di Giovedì 6 Aprile 1876, alle ore 8 pom.

MERAVIGLIA DEL GIORNO

Serata Straordinaria che darà

IL TAUMATURGO

CURTI

LES ENVELOPPES

UNA MERAVIGLIA DEI NOSTRI TEMPI

PROGRAMMA

Parte Prima

PRODIGI, SCENZA ED ARTE

INDOVINARE L'AVVENIRE (premiato con Medaglia d'oro)

Parte Seconda

STRAORDINARI ESPERIMENTI DI ALTO PRESTIGIO

Terminerà con

LA FESTA NAZIONALE ITALIANA

Parte Terza

I SEGRETI DELLA TAUMATURGIA

la quale parte verrà eseguita l'incomparabile esperimento

Les Enveloppes.

Darà termine alla Serata un grazioso giuoco intitolato: UN RIVALE DEL CAV. OTTINO

(Esperimento d'illusione).

Il Prof. CURTI per rendere più brillante la serata eseguirà

UNA SCENA DI VENTRILOCUZIONE

Egregi Signori

Il Segretario DE SANFELICE.

PREZZO D'INGRESSO

Terrazza Cent. 50

Figura 49 - Locandina.
BLL (C.D.R.V.), *Fondo Bibliografico Minutelli.*

[95] Sul libro "Il Teatro comunale di Cesena – Memorie Cronologiche 1500 – 1905", a pag. 256, è riportato che la medaglia d'oro gli fu conferita a Napoli nel 1873 e una Croce a Roma nel 1872.

- Anno 1877 - Lizzie Anderson - Figlia di John Henry Anderson, famoso illusionista scozzese, noto con il nome d'arte *"The Great Wizard of the North"*[96], dette quattro spettacoli al R.Teatro Goldoni dall'1 al 6 marzo. Su la Gazzetta Livornese si potevano leggere i due seguenti articoli di presentazione:

- 26 febbraio 1877 - *"La celebre Miss Lizzie Anderson, coadiuvata dalle signore Ada Ross e Annie Fay e dal dott. H. L. Humes, darà al R. Teatro Goldoni, il primo de' suoi esperimenti che tanto successo hanno avuto già nelle principali città italiane. I trattenimenti della signora Lizzie Anderson consistono in una serie di meravigliose rivelazioni, esperimenti scientifici di Odic* (una ipotetica forza vitale), *forza fisica e piacevolissimi giuochi, ciò che forma un insieme di inesplicabili ed incredibili meraviglie. La signora Anderson è stata proclamata da tutta la stampa americana e inglese come la produttrice delle rivelazioni le più straordinarie che finora si siano da altri tentate. La stampa è unanime nel riconoscere che i giuochi fatti dalla sig. Anderson sono tali da divertire qualunque più scelto pubblico, senza che nessuno possa scoprire l'enigma. E noi andremo a vedere! E, se ci sarà bisogno, resteremo a bocca aperta!".*

Figura 50 - Lizzie Anderson.
Raccolta privata.

- 1 marzo 1877 - *"La rinomata americana Miss Lizzie Anderson ha anticipato la sua venuta fra noi e questa sera istessa alle ore 8, darà, al R. Teatro Goldoni, il primo degli esperimenti che tanto successo hanno già ottenuto nelle principali città del Regno ... Ecco il programma del trattenimento: L'esecuzione della farfalla, per Miss Lizzie Anderson: La seduta risplendente, miss Anderson. Seduta miracolosa, Anderson e Fay. Scrittura misteriosa, Anderson. Seduta oscura: La sedia meravigliosa, Anderson e Fay. Sparizione straordinaria di Miss Ada Ross. Una giovane interprete italiana darà le necessarie spiegazioni al pubblico".*

La stessa Gazzetta Livornese dette un breve resoconto della prima rappresentazione da cui si può arguire che il pubblico livornese era abituato a spettacoli di altro livello, infatti:

- 3 marzo 1877 - *" ... Non si può negare, la giovane e bella miss Anderson è una distinta prestigiatrice. I suoi giochi di destrezza e di forza fisica non si possono mettere davvero nella categoria dei comuni. Tutt'altro! Piacque la misteriosa sparizione della signorina Ada Ross, ma non si deve dire però che questo giuoco ha suscitato fra noi quell'entusiasmo registrato da alcuni giornali delle principali città italiane. Il mondo invecchia e invecchiando, peggiora sì, ma s'abitua anche a ragionare con calma su certe cose credute da prima più che miracolose!*

Durante la "seduta oscura" nessuno cascò dalle nuvole per la gran novità e meraviglia; ma tutti però conclusero col dire che i giuochi eseguiti dalla signorina Anderson mentre stava legata saldamente ad una sedia sono in tutto e per tutto degni della generale attenzione. E quando la

[96] John Henry Anderson fu il primo illusionista a fare la campagna pubblicitaria dei propri spettacoli con largo uso di manifesti.

brava signora stando in apparenza, sempre legata, si infilò nelle braccia due manicotti e indossò un lungo soprabito, bisognò esclamare: la signorina Anderson è sul serio una delle più brave giocatrici che mai siensi conosciute in questo genere di esercizi. Riepilogo: il pubblico si diverti l'ho già detto: ma esci dal teatro con la testa a sé. Neanche uno degli spettatori rimase inchiodato al suo posto con la bocca spalancata! Questa sera alle ore 8 avrà luogo la seconda rappresentazione".

- Anno 1877 - J. Krupp - Le notizie degli spettacoli di questo illusionista sono riportate su la Gazzetta Livornese:
- 23 marzo - *"Per domenica prossima, è annunziato al R. Teatro Goldoni, uno spettacolo di nuovo genere. Il cav. J. Krupp, prussiano, oltre a diversi esperimenti del tutto nuovi, promette il "giuoco della pulce di M. Angot" ed un altro giuoco "Chi m'ha rubato le scarpe?" Che cosa sarà mai tutta questa roba? Speriamo bene!".*
- 25 marzo - *"Come già venne annunziato, oggi alle 5½ il prestigiatore cav. Krupp darà uno spettacolo straordinario al R. Teatro Goldoni. Nella prima parte del trattenimento saranno eseguiti de' giuochi, che il sig. Krupp assicura essere nuovi e sorprendenti. La seconda parte è destinata "al criterio sullo spiritismo". Per ultimo ci vien promesso il "nuovo e fantastico esperimento: la Pulce di M. Angot". Il biglietto d'ingresso non costerà che 60 centesimi!".*
- 27 marzo - *"Se il merito reale d'un artista, consistesse nel modo di saper fare una reclame, il sig. Krupp (?) forse prussiano quanto io sono chinese, potrebbe temere pochi rivali ... Ma il pubblico numerosissimo, che senza stare a guardare la marca della merce, si recò pieno di fiducia al R. Teatro Goldoni, seppe parlare anche troppo eloquentemente: ond'è ch'io mi limito a far voti e calde preghiere, affinchè a noi poveri e oscuri figli di Labrone ci siano risparmiate certe primizie! La gioia prodotta dalle "sorprendenti novità" può recare un serio disturbo nelle nostre facoltà mentali, e allora ... addio Stoppino!".*

- Anno 1878 - Coniugi Castagnola - Di Francesco Castagnola ne fa menzione un manifesto del teatro del Pavone di Perugia datato 1 Marzo 1863 che riporta: *" ... L'intrattenimento sarà variatissimo, poiché vi prenderà parte il noto prestigiatore Francesco Castagnola".*[97] La Gazzetta Livornese del 26 gennaio riportava: *"I coniugi Castagnola al R. Teatro Goldoni: Il trattenimento di domani sarà diviso in tre parti: nella prima si eseguiranno nuovi e svariati giuochi di prestigio; nella seconda,* ***la signora Castagnola "smaschererà" i pretesi effetti del magnetismo****; nella terza poi ci sarà regalata la famosa "Arca di Noè"*[98] *che ha fatto dappertutto chiasso."* Il commento nel giorno successivo fu che *"La bizzarra "Arca di Noè" piacque, senza però destare gli entusiasmi che potevano aspettarsi, dopo la straordinaria reclame dalla quale era stata preceduta".* La frase che ho riportato in grassetto si ricollega al fatto che Francesco Castagnola, il 17 agosto 1868, aveva depositato presso un notaio, un documento in cui assumeva l'impegno di assegnare una rendita di L. 500, a quel magnetizzatore che fosse stato in grado di dimostrargli i fenomeni, ritenuti magnetici, della trasmissione del pensiero e della chiaroveggenza.[99]

[97] Luoghi e forme del divertimento a Perugia dall'Unità alla prima guerra mondiale. Archivio di Stato di Perugia e Liceo scientifico «G. Alessi».
[98] L'Arca di Noè: Da un modello dell'arca, prima mostrato vuoto, uscivano parecchi animali e, alla fine, anche la moglie di Noè.
[99] T. Cingolari, "I Fluidisti alla prova", *Il libero pensiero*, N. 14, 1.10.1868,pag. 221.

- Anni 1881, 1885 e 1897 - Giuseppe De Stefani - La presenza di questo artista a Livorno è documentata, per l'anno 1881 dalla locandina in fig. 51 e da un trafiletto de Il Telegrafo, e per gli anni 1885 e 1897 dalla Gazzetta Livornese:
- 10 agosto 1881 - *"Arena Labronica - Rappresentazione straordinaria col prestigiatore De Stefani e la celebre ginnasta miss Jutau".* Emma Jutau era una ginnasta famosa a livello mondiale; l'esercizio più spettacolare era la traversata del teatro tramite un filo metallico su cui scivolava appesa per i denti.
- 15 ottobre 1885 - *"Questa sera, al Politeama, darà una grande accademia di prestidigitazione il professore De Stefani, coadiuvato da miss Victoria e da miss Argentina. Il prof. De Stefani si produsse, sere or sono, nel Teatro Rossi di Pisa con grandissimo successo".*
- 18 ottobre 1885 - *"Questa sera, il prof. De Stefani darà, a richiesta, una seconda accademia di prestidigitazione al Politeama Livornese. Verrà ripetuto l'applaudito giuoco " la sparizione di una signora" e si produrranno pure miss Victoria e miss Argentina col giuoco del "Bilanciere"".*
- 11 giugno 1897 - *"Arena Garibaldi - Si annunzia per domani uno spettacolo svariato di ottica, fisica e taumaturgia, che darà la compagnia italo - americana diretta dal prof. Nob. De Stefani".*

ARENA LABRONICA

Avviso straordinario

Per questa sera MERCOLEDÌ 10 agosto 1881 alle ore 5 e mezza

PRIMA GRANDE RAPPRESENTAZIONE

della celebre compagnia italo-americana

composta e diretta dagli impareggiabili artisti

MISS EMMA JUTAU

GIUSEPPE NOB. DE-STEFANI

Miss Emma Jutau

Gius. De-Stefani

nonno alla Drammatica Compagnia dell'Attrice ANNA PEDRETTI

Dopo aver percorso le principali Città d'Italia la meravigliosa Artista Americana **Miss Emma Jutau** volluse in Roma dove ha ottenuto un vero successo, grata dimostrò della parola accogliente Società da cobolo nella Cittadinanza Livornese, prima di recarsi all'Estero ha stabilito di ritornare in questa scena per darvi qualche altra prova della sua abilità.

Lo detta meravigliosa Drammatica Compagnia dell'Attrice ANNA PEDRETTI, rappresenterà

La Via del Paradiso

Brillante Commedia in 2 atti di BAYARD

IL NON PLUS ULTRA DELL'ARTE GINNASTICA

MISS EMMA JUTAU

si presenterà con i suoi inarrivabili *ESERCIZI AEREI*

Farà seguito la brillantissima farsa in un atto, col titolo

LA VEDOVA DALLE CAMELIE

e terminerà questo straordinario spettacolo il valente artista

GIUSEPPE NOB. DE-STEFANI

nella più recente scoperta della vera **Prestidigitazione Moderna** ed Esperimenti distinti fra i quali

l'**Intentabile**

PESCA MIRACOLOSA

LA BANCA **Rotschild**

nonchè la

LA SPARIZIONE d'una signora vivente

A VOLO d'uccello

Questo distinto Artista dopo essersi esibito a Vienna, Parigi ALLA ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI, la ottenuto un vivo successo lo scorso Carnovale al Teatro Dal Verme in Milano, ed attualmente a Torino alla presenza di S. A. Il Duca d'Aosta, e parenti anche Sua sorella, ha voluto da questo intelligente Pubblico, esprimere il suo merito.

Lo spettacolo sarà diviso in 5 parti ed il programma del medesimo troverà nell'interno dell'Arena.

SONO ESCLUSI I PASSI DI FAVORE

Biglietto d'ingresso alla platea Cent. 30. Posti distinti Cent. 50 oltre l'ingresso. Posti numerati Cent. 70 oltre l'ingresso.

Questa prima: *Olga ovvero Triste esempio*

Commedia in 5 atti del giovane Livornese U. C. S., NUOVA

Tipografia Zecchini

Figura 51 - Locandina.
BLL (C.D.R.V.),
Fondo Bibliografico Minutelli.

- Anni 1881, 1885, 1887 e 1889 - Cesare Girardo - La presenza del comm. Girardo a Livorno è documentata dalla locandina in figura 52, per l'anno 1887, e dagli articoletti de Il Telegrafo, per l'anno 1881, e della Gazzetta Livornese per gli anni 1885, 1887 e 1889.

- 7 luglio 1881 - *"Fiera estiva in piazza Mazzini - Al teatro giuochi di prestigio eseguiti dal comm. Girardo. Molti applausi".*

- 3 ottobre 1885 - *"Questa sera al Politeama Livornese avrà luogo il primo straordinario spettacolo eccentrico di taumaturgia umoristica, illusionismo e spiritismo, che darà la compagnia cosmopolita negromantica italo - americana Bosco, diretta e condotta dal comm. Girardo. Il programma dello spettacolo è attraentissimo. Si produrranno i due fratelli miss Emma e mister Cesare Watry".*

- 7 ottobre 1885 - *"Al Politeama Livornese nella sera di giovedì 8 corrente verrà dato uno straordinario trattenimento negromantico dalle due compagnie riunite Girardo e Giordano, le quali eseguiranno i migliori giuochi del loro repertorio. Come ultimo esperimento della serata il com. Giordano eseguirà il giuoco "La decapitazione di un uomo" ed inviterà ad assistervi tutti quei medici e chirurghi che ne avessero il desiderio".*

- 29 gennaio 1887 - *"Al teatro Rossini agirà stasera il rinomato prestigiatore comm. Girardo con la sua compagnia illusionista, della quale è principale ornamento miss Watry ...* ***Avviso a chi vuol godersi tre orette di vero divertimento****".*

- 4 febbraio 1887 - *"Rappresentazione a benefico dei morti e feriti del disastro di Saati".* [100]

- 25 dicembre 1889 - *"R. Teatro Goldoni - Stasera, avrà luogo in questo teatro la prima rappresentazione della ben conosciuta Compagnia di Varietà Italo - Inglese Reali Illusionisti. Questa compagnia è condotta da Miss Watry. Ne fanno parte il comm. Girardo, il sig. Cesare Watry e altri illusionisti. Il programma dello spettacolo è dei più attraenti. Fra gli altri esperimenti vi è quello intitolato "Un viaggio in Affrica da Massaua ad Abissinia" che verrà eseguito in quindici minuti secondi. É questa una specialità del comm. Girardo, che è piaciuta ovunque è stata realizzata".*

LIVORNO
REGIO TEATRO ROSSINI
MARTEDI 1 FEBBRAIO 1887 a ore 8 1/4 p.
IMMENSO SUCCESSO
GRANDE ECCEZIONALE RAPPRESENTAZIONE
TERZO GRANDIOSO SPETTACOLO
che darà la *Compagnia di varietà Italo - Inglese Reali Illusionisti* tanto applaudita nelle principali città d'Europa, Asia, Africa ed America condotta da
MISS WATRY
Per la prima volta in questa città
La prima grande apparizione
della massima Novità del Giorno detta
LA FANTASTICA
CAMERA VERDE
E LO SGABELLO SPIRITICO
apparizioni e sparizioni istantanee di
FANTASMI VIVENTI
LA FANTASTICA CAMERA VERDE
Apparizioni di Fantasmi Viventi
Straordinarie Apparizioni
GRANDI SENSAZIONI
Comm. C.M. GIRARDO
NUOVO PROGRAMMA
PARTE PRIMA
I MAGHI DEL NORD
Per il Fratello e Sorella WATRY
PARTE SECONDA
IL MAGO DEL SUD
Grandi Esperimenti pel celebre Comm. GIRARDO
PARTE TERZA
UN ATTO DI TORTURA
OVVERO UN PRIMO ESPERIMENTO DI
ANTI-IPNOTISMO E CATALESSIA
Ultimo gran successo di Torino, Milano e Roma.
PARTE QUARTA
(15 minuti d'intervallo per i preparativi)
La grande Novità del giorno detta
LA FANTASTICA CAMERA VERDE E LO SGABELLO SPIRITICO
Apparizioni e sparizioni di fantasmi viventi terminando col volo invisibile del
Comm. GIRARDO detto L'UOMO VOLANTE

Figura 52 - Locandina.
BLL (C.D.R.V.), *Fondo Bibliografico Minutelli.*

[100] Disastro di Saati : Una colonna di 548 italiani agli ordini del Colonnello De Cristoforis, mentre portava rifornimenti al forte di Saati fu attaccata a Dogali, il 26 Gennaio 1887, da 7000 abissini comandati da Ras Alula e completamente annientata.

- Anni 1881 e 1889 - Patrizio - Nome d'arte di Ernesto Scagnello, che successivamente, dopo le tournèe in Europa ed America, prese il suo vero nome: Conte Ernesto Patrizio di Castiglione. Le notizie dei suoi spettacoli a Livorno sono riportate da Il Telegrafo:

- 2 maggio 1881 - *"Al Teatro Rossini a ore 8 - Esercizi della celebre compagnia americana diretta da E. Patrizio"* (v. fig. 54).

R. TEATRO ROSSINI
Martedì 3, Mercoledì 4 e Giovedì 5 Maggio
Tre sole ed uniche Rappresentazioni
che darà la
AMERICAN ILLUSIONIST COMPANY
ECCENTRICITÀ - ORIGINALITÀ
ECCENTRICITÀ - ORIGINALITÀ
Comincierà alle ore 8 e mezzo.

Figura 54 - Pubblicità con ritratto di Patrizio.
Archivio de Il Tirreno,
Il Telegrafo, 2 maggio 1881.

- 29 giugno 1889 - *"Non è nuovo il nome di Patrizio a Livorno, e non sono pochi quelli che ricordano di aver assistito con grande soddisfazione a spettacoli veramente interessanti e divertenti da lui dati in altra epoca. Domani sera il "popolare illusionista" come viene chiamato Patrizio darà una unica e straordinaria rappresentazione al Goldoni".* La prima parte del programma è intitolata *"Conversazioni Umoristiche"* e questo è in accordo con quanto riportato nelle sue scarne biografie in cui si afferma che l'impostazione dei suoi spettacoli gli imponeva di parlare molto in scena. La seconda parte basata sulla negromanzia cioè sulla predizione del futuro tramite l'evocazione dei defunti è ben propagandata dall'immagine di uno

R. TEATRO GOLDONI
DOMENICA 30 GIUGNO 1889 alle ore 8 1/2
UNICO E STRAORDINARIO SPETTACOLO
che darà l'Eccentrico Trasformatore
DOMENICA 30 GIUGNO 1889
PRIMA ED UNICA APPARIZIONE
del popolare illusionista
DOMENICA 30 GIUGNO 1889
PRIMA ED UNICA APPARIZIONE
del popolare illusionista
PATRIZIO
- PROGRAMMA -
PARTE PRIMA
CONVERSAZIONI UMORISTICHE
NOTA: La parola **Novità** sui programmi degli spettacoli **PATRIZIO** non è se non sinonimo, ma tenuti la giusta qualifica delle precedenti interessanti dal programma.
PARTE SECONDA
SCENE FANTASTICHE DI NEGROMANZIA
ovvero
LA RESIDENZA DI UN MAGO
Esperienze della Scuola Ermetica, Sonno Brillanti di Occultismo e Trasformazioni Orientali
ATTO COMPLETAMENTE NUOVO
Apparizioni Fantastiche di Scheletri e
FANTASMI
Rivelazioni Medianimiche di altre tombe.
PRIMA PRESENTAZIONE IN ITALIA
dell'Eccentrico
POLI-ELETTRO-FONO
Nuova ingegnosa applicazione dell'elettricità alla Musica
ULTIMA INVENZIONE DI PATRIZIO
Biglietto d'ingresso L. 1. Poltrona (vil. l'ing.) L. 1 Posti distinti (vil. l'ing.)
C.ª 80. Terrazza C.ª 80.
Tip. Zecchini

Figura 55 - Locandina.
BLL (C.D.R.V.), *Fondo Bibliografico Minutelli.*

scheletro illuminato e lascia intravedere l'utilizzo della tecnica della *"camera nera"*.[101] Per quanto riguarda il Poli - Elettro - Fono la sua descrizione è nebulosa, ma è probabile che sia un invenzione dello stesso Patrizio, come peraltro reclamato, in quanto Patrizio aveva sicuramente buone cognizioni tecnico-scientifiche essendo stato ufficiale di artiglieria. Questa sua esperienza militare giustifica pienamente un manifesto pubblicitario in cui si vede afferrare una palla di cannone sparata verso di lui. [102] Si può supporre l'utilizzo di una carica visibilmente adeguata, sufficiente a fare molto fumo, ma contenente poca polvere di lancio.

- Anno 1882 - Frizzo - Frizzo era il nome d'arte del milanese Enrico Longone (1852-1894). Autore di due libri (*Frizzi Mefistofelici* e *Memoria Trascendentale*) è ritenuto il primo ad aver introdotto le *"Ombre con le mani"* nello spettacolo d'illusionismo. Laureato in legge era anche preparato nelle discipline scientifiche che applicò nei suoi esperimenti d'illusionismo. Morì in povertà in un manicomio di Montevideo. Lo troviamo a Livorno al Politeama l'1 e 2 Giugno 1882. Purtroppo il 2 morì Garibaldi e questo evento luttuoso saturò i giornali, comprese le cronache cittadine, che non ebbero spazio per riportare giudizi sugli spettacoli. La Gazzetta Livornese riportò i seguenti due trafiletti:

- 31 maggio - *"Dimani sera, giovedì, alle 9 precise, l'artista sig. Frizzo darà la prima delle due straordinarie rappresentazioni al Politeama. Il programma promette di belle cose, e, nella parte terza, saranno riprodotte le "Ombre umoristiche" lavoretto grazioso e ben riuscito, secondo dicono in coro i giornali della capitale. Venerdì 2ª rappresentazione".*
- 2 giugno - *"Politeama. L'artista Frizzo, alle 8½ invita alla 2ª ed ultima delle sue rappresentazioni. Promette alcune novità, fra le quali lo scherzo ottico della sparizione della testa ad una signora. Ripete le "Ombre".*

- Anno 1883 - Olga Orloff - Su la Gazzetta Livornese erano presenti i due seguenti trafiletti:

- 7 Novembre - *"Sabato e nella domenica successiva due rappresentazioni straordinarie date dalla " Compagnia di eccentricità cosmopolite, Hermann" diretta dal prof Sellery. Fa parte della compagnia la giovane artista Olga Orloff, una donnina, affermano, che eseguisce i giuochi di prestigio senza apparecchi di sorta".*
- 12 novembre - *"La signorina Olga Orloff e il sig. Sellery hanno tenuto abbastanza divertito il pubblico. La giovane e simpatica artista eseguì alcuni bei giochetti con assai freschezza e disinvoltura".*

- Anno 1884 - Thorn e Darvin - Ernest Chevalier Thorn (1855-1928) e Henry Darvin (Thorn) (1857 -?) erano due fratelli nati in Galizia allora parte dell'Impero Austriaco. Ernest si dedicò per primo all'illusionismo e dopo aver associato con sé il fratello tennero spettacoli in Europa, America ed Oriente (il titolo di Cavaliere gli fu conferito dal Re Norodon di Cambogia). A Ernest è attribuita l'innovazione delle illusioni "La Cremazione"[103] e "L'Arca di Noè". Sulla Gazzetta Livornese comparvero i seguenti trafiletti:

- 27 marzo - *"I principali giornali sono concordi nell'affermare che nei giochi di prestidigitazione, spiritismo, illusione e magnetismo, i due artisti danno prova d'una vera incontrastata abilità. Il gioco del medium Bastian al castello degli spiriti per esempio è piaciuto oltremodo dappertutto*

[101] Camera nera : il principio su cui si basa la Camera nera, riscoperto intorno al 1875 dall'attore tedesco Max Auzinger (1839 - 1928), è che tutto ciò che è dipinto di nero non è visibile quando è collocato su uno sfondo nero. La camera nera era quindi costituita da uno scenario con pareti, pavimento e soffitto tappezzati di stoffa nera, non illuminata,ma con luci sui bordi dirette verso il pubblico. All'interno opera l'illusionista insieme a uno o più aiutanti vestiti da capo a piedi di nero e quindi invisibili, e che su ordine dell'illusionista muovono vari oggetti bianchi, spesso uno scheletro.

[102] V.Raimondi – Spettacolo Magico, Roma, 2001, pag 52.

[103] La cremazione: L'assistente spariva fra le fiamme (rivestito da una coperta di amianto); in altre versioni spariva calandosi in un tavolino, coperto dal gioco degli specchi, mentre il drappo che lo copriva sopra il tavolino, bruciava.

[104]. Si tratterebbe insomma d'un genere di giochi divertentissimi davvero e tali da non essere confusi con quelli che ci regalano tanti altri che profumi mettono mari e monti."
- 1 aprile - *"Per due sere gli artisti americani Thorn e Darvin, hanno divertito il pubblico, accorso al R.T. Rossini. I giochi loro, se non tutti d'una assoluta novità, hanno però il pregio d'essere eseguiti con ammirabile disinvoltura, con la massima sveltezza e precisione."*

Il Telegrafo dello stesso giorno riportava: *"Anche iersera piacquero moltissimo i giuochi di prestidigitazione e magnetismo degli artisti americani Thorn e Darwin. Essi daranno stasera un'ultima rappresentazione nella sala maggiore del caffè della Posta. Si pagheranno soltanto quattro soldi in più per ogni consumazione".*

Figura. 56 - Locandina.
BLL (C.D.R.V.), *Fondo Bibliografico Minutelli.*

- Anno 1884 - Ernesto Fournier - Riguardo a questo illusionista la Gazzetta Livornese riportò:

- 22 gennaio - *""Fournier Excelsior" così porta scritto una striscia affissa da due giorni alle cantonate. Ho domandata la spiegazione e mi han risposto che si tratta di un celebre prestigiatore, il quale si produrrebbe tra breve in uno dei nostri teatri, accompagnato da un'applaudita ginnasta".*
- 25 gennaio - *"Sabato sera, al regio politeama Goldoni, avremo il rinomato prestigiatore italiano, prof. Ernesto Fournier. La stampa italiana fu concorde nel lodare il giovane distinto artista per la eleganza del parlare e la disinvoltura con la quale egli eseguisce i suoi giuochi. Insieme al prelodato prestigiatore si produrrà, domenica, miss Zevo, rinomata per la sua fenomenale memoria ...".*

Figura 57 - Ernesto Fournier.
Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio
Bologna.

- 26 gennaio - *"Questa sera come avevamo precedentemente annunziato, al Regio Politeama Goldoni, si produrrà il prestigiatore prof. Ernesto Fournier".*
- 28 gennaio - *"Un giocoliere che ieri sera doveva riprodursi sulle scene del Goldoni, piantò il pubblico insalutato ospite".*

[104] Medium Bastian al Castello degli Spiriti: Il gioco veniva eseguito da Darvin ed entusiasmava perché *"coloro che entravano nell'Armadio degli Spiriti erano spogliati dell'abito prima ancora che se ne accorgessero."*

Quest'ultima notizia, minimizza quello che di fatto avvenne, cioè la fuga del Fournier, presumibilmente per gli scarsi incassi, e che fu riportata su Il Telegrafo dello stesso giorno: "Da esperto prestigiatore il prof. Fournier ha fatto sparir ... se stesso dalla nostra città, lasciando con un palmo abbondante di naso coloro che per la pubblicità o per altro, avevano tirato fuori del danaro. Inutilmente questi tali così ingannati, si frugarono nelle tasche, si soffiarono il naso, agitarono la bacchetta del prestigiatore ... Fournier fu introvabile ... sparito ... uno, due ... e tre, spari-to! A proposito, c'è mancato poco che l'altra sera, durante lo spettacolo, un signore non perdes-se esso pure una bella moneta d'argento che il professore, pare avesse intenzione di ritenersi ... per fare con quella altri esercizi in altre città. Son sicuro che quel signore se venisse a sape-re la fuga del Fournier non avrà potuto trattenere un risolino di soddisfazione pensando che l'ha scapolata proprio per miracolo. Eh! Osserva un tale, non c'è da meravigliarsi per questo giuoco di prestigitazione: l'hanno eseguito tante volte gl'impresarii, che di questa scienza sono profani!"

- Anno 1885 - Michele Mercipinetti -

Il 25 maggio, Michele Merci Pinetti, proprietario e direttore di un elegante teatrino (di metri 16 x 7) ove esercitava unitamente a sua moglie Luigia e suo figlio Vittorio, fece domanda al Municipio perché gli venisse accordata un area sulla spiaggia marina ove montare il teatrino e dare spettacolo. Gli venne concesso con deliberazione della Giunta Municipale del 15 giugno 1885.[105] Allegati alla domanda un volantino (v. fig. 58) e un ritaglio di giornale il cui contenuto è di seguito riportato: *"Cominciò l'esperimento con la scrittura di sangue: La signora Mercipinetti mostra al pubblico le sue belle e bianche braccia su cui non si scorge alcuna macchia, alcun segno; poi fa scrivere su due diversi pezzi di carta il nome di un defunto che nessuno deve sapere. Uno degli spettatori tira a sorte uno dei pezzi di carta piegata, l'apre e vi legge il nome ... e tosto questi compare sul braccio bianchissimo della signora Mercipinetti, scritto a grosse lettere di sangue. Seguirono i sorprendenti esperimenti dell'armadio che gli spettatori avevano non solo visitato, ma lo circondavano per essere certi che qualche spirito umano ... non vi entrasse ... a disfare i nodi della fune che avvincevano alla seggiola la signora Mercipinetti, che malgrado quei nodi suonava la chitarra, il cembalo, la trombetta, infilava dei cerchi alle spalle, si bendava gli occhi col fazzoletto, faceva cose meravigliose, tanto che gli spettatori furono convinti che la signora Mercipinetti trattasse con vari spiriti e ne rimanevano entusiasti, pieni di stupore, di meraviglia".*

Grande e Straordinario Spettacolo

Artistico, Scientifico, Fantastico ed Emozionante

che darà

la tanto rinomata Compagnia Negromantica

M. MERCIPINETTI

APPLAUDITA

nelle principali città di Europa, Asia, Africa e America

Parte Prima:

1. Il Fornaio Ladro (esperimento sorprendentissimo)
2. La Zecca Misteriosa.
3. Il Libro Magico delle trasformazioni a vista.
4. La Bottiglia veloce ed il Caffettiere galante.
5. L'Ombrello di Vacheron con apparizioni, sparizioni e trasformazioni a vista.

Parte Seconda:

1. I calori del deserto di Sahara.
2. Una Festa Ginevrina o l'impossibile reso facile.
3. Il Vulcano ed il Cappello.
4. La Crusca del Diavolo (sorprendente novità).
5. La Gabbietta Sparita (Eclipse Hermann).

Parte Terza:

Chiuderà il divertimento una grandiosa e sorprendente fantasmagoria

DI QUADRI AL VERO DISSOLVENTI

Gruppi statuari e stelle diamantine

Illuminati a riflessore elettrico e ingranditi con le famose Macchine del Signor Cris d'Amburgo.

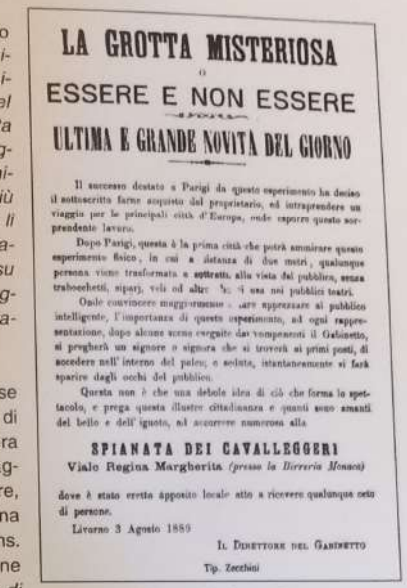
Figura 58 - Particolare di Locandina di uno spettacolo tenuto a Firenze da Mercipinetti. CLAS, *Affari 1885, Polizia Municipale, Permessi di occupazione di suolo pubblico ecc.* Ins. n. 247.

[105] CLAS, *Affari 1885, Polizia Municipale, Permessi di occupazione di suolo pubblico ecc.* Ins. n. 247.

- Anno 1889 - La grotta misteriosa -

L'effetto è descritto nella cronaca del Telegrafo del 13 Agosto: *" ... Il proprietario, persona gentilissima, invitò uno di noi a recarsi sul palcoscenico per far giudicare ai compagni l'effetto di quel gioco di luce invero meraviglioso. Uno per volta andammo a sedere sulla seggiola e ci appoggiammo al tavolinetto che trovasi sul palcoscenico. A nostra volta spariamo e ricompariamo più volte dalla vista dei compagni, mentre il seduto li vedeva sempre benissimo e si noti, mentre sparivа l'individuo, rimaneva visibile la seggiola su cui era seduto e il tavolinetto su cui era appoggiato!! E tutto ciò col semplice abbassare o alzare il lume!"*

- Anni 1889 e 1900 - Gastone Velle - Il francese Gaston Balthazar Velle (1868 - 1953) era figlio di Giuseppe Velle (v. pag. 43). Iniziò la sua carriera come illusionista, ma il maggior successo lo raggiunse come regista di films sia della Lumière, sia della Pathè e, per circa un anno, dell'italiana Cines. Dal 1903 al 1911 diresse più di 50 films. La Gazzetta Livornese del dicembre 1889 ne parla con due trafiletti: *"Nell'attuale scarsità di pubblici divertimenti, riuscirà certo gradito l'annunzio che diamo di una rappresentazione straordinaria a questo teatro per opera del rinomato prestigiatore Gastone Velle, figlio del celebre artista, che per tanti e tanti anni fu così costantemente acclamato nei principali teatri d'Italia e all'estero. Il giovane Velle che ha già fatto altrove, con molto onore le sue prove dimostrando di aver ben profittato dell'insegnamento paterno, promette per questa sera un programma di giochi nuovi in gran parte e tutti sorprendenti".* Il commento del giorno successivo allo spettacolo lascia capire che non fu un grande successo: *" Poca gente, interessanti il gioco dei fazzoletti e la fioraia incantata."* Nel marzo del 1900 Velle è presente in uno spettacolo di varietà al teatro Goldoni; la Gazzetta Livornese riportò: *"... l'illusionista Velle ci regalò una serie di ombre bellissime e terminò, sempre con le ombre, con una pantomima eseguita con le sue mani - Le proiezioni sono di una precisione mirabile".*



LA GROTTA MISTERIOSA

O

ESSERE E NON ESSERE

ULTIMA E GRANDE NOVITA DEL GIORNO

Il successo destato a Parigi da questo esperimento ha deciso il sottoscritto farne acquisto dal proprietario, ed intraprendere un viaggio per le principali città d'Europa, onde esporre questo sorprendente lavoro.

Dopo Parigi, questa è la prima città che potrà ammirare questo esperimento fisico, in cui a distanza di due metri, qualunque persona viene trasformata e sottratta, alla vista del pubblico, senza trabocchetti, sipari, veli od altro. Si è una sola pubblici teatri.

Onde convincere maggiormente ... are apprezzare al pubblico intelligente, l'importanza di questo esperimento, ad ogni rappresentazione, dopo alcune sere eseguite dai componenti il Gabinetto, si pregherà un signore o signora che si troverà ai primi posti, di accedere nell'interno del palco; e seduta, istantaneamente si farà sparire dagli occhi del pubblico.

Questa non è che una debole idea di ciò che forma lo spettacolo, e prega questa illustre cittadinanza e quanti sono amanti del bello e dell'ignoto, ad accorrere numerosa alla

SPIANATA DEI CAVALLEGGERI

Viale Regina Margherita *(presso la Birreria Monaco)*

dove è stato eretto apposito locale atto a ricevere qualunque ceto di persone.

Livorno 3 Agosto 1889

IL DIRETTORE DEL GABINETTO

Tip. Zecchini

Figura. 59 - Locandina. BLL (C.D.R.V.), *Fondo Bibliografico Minutelli.*

POLITEAMA LIVORNESE

La sera di SABATO 21 Dicembre 1889 a ore 9 1/4

SECONDA BRILLANTE RAPPRESENTAZIONE

data dall'insuperabile Prof. GASTONE

VELLE

CON PROGRAMMA NUOVO

IMMENSO SUCCESSO

Parte Prima

MAGIA UMORISTICA

IN 6 QUADRI

Parte Seconda

TAUMALINDIANUM

Parte Terza

ILLUSIONI MODERNE

NEI REGNI INCANTATI - IL TRASFORMISMO ORIENTALE

Il signor Velle farà SPARIRE *istantaneamente* QUALSIASI PERSONA *scelta fra gli Spettatori* e che vorrà prestarsi gentilmente a questo esperimento.

PREZZI

Figura. 60 - Locandina. BLL (C.D.R.V.), *Fondo Bibliografico Minutelli.*

- Anno 1892 - Annie Abbott - Su la Gazzetta Livornese si potevano leggere i seguenti articoli:
- 9 agosto - *"Miss Annie Abbott al Politeama - Nelle sere di mercoledì 10 e giovedì 11 agosto - e non più - avremo uno spettacolo straordinario dato dalla celebre miss Annie Abbott che il programma non solo, ma i pubblici di mezzo mondo hanno proclamato il più grande fenomeno dell'epoca. Negli Stati Uniti d'America, a Londra, a Berlino, a Vienna, e in molte città d'Italia, miss Annie Abbott, ha suscitato ammirazione vivissima ed è stata argomento di vivaci, interessanti discussioni. I più, parlando di lei e dei suoi esperimenti, non vollero decisamente affermare se si tratti di elettricità, di magnetismo o d'ipnotismo, ma però dichiararono concordi non essere un trucco. Per dare un'idea di questi esperimenti, basterà dire che miss Abbott alza otto uomini su di una sedia e questa, gli uomini stessi, non riescono a muovere pur usando di tutta la loro forza. Sta ritta su un sol piede, e cinque persone, spingendo una stecca di bigliardo ch'essa tiene nelle mani aperte, non giungono a farle perdere l'equilibrio. Trasmette la sua forza ad una terza persona, e compie molti altri esperimenti da far strabiliare. Il programma, fra le altre cose, annuncia che si formerà un comitato di distinti medici conosciuti della città, di autorità e di giornalisti per controllare le esperienze di miss Annie Abbott, le quali sono finora rimaste un mistero inesplicabile. Un ultimo particolare, interessante per le signore specialmente: miss Abbott si presenta al pubblico in toilette elegantissima, e adorna di gioielli di grandissimo valore".*
- 13 agosto - *"Miss Annie Abbott nelle sere di mercoledì e giovedì, al Politeama Livornese, dinanzi a un pubblico abbastanza numeroso, si fece vivamente applaudire, eseguendo svariati esercizi di resistenza e di forza, che diedero luogo a un'infinità di commenti e di discussioni. Il fatto è che questi esercizi, compiuti con la massima prontezza e semplicità, e senza apparato, senza empirismo di sorta, divertono, interessano e appassionano anche, gli astanti".*

- Anno 1894 - Luigi Donatore - La notizia della sua presenza a Livorno si trova sulla rivista Il Prestigiatore Moderno [106]: *"Dopo parecchi anni abbiamo qui un Gabinetto illusionista nel quale agisce il sig. Luigi Donatore artista lodatissimo e … napoletano. La cosa è parsa quasi una novità tanto avevamo perso l'abitudine di vedere a Livorno il gabinetto di un prestigiatore; e un po' per questo e un po' per la bellissima località, accorre alle attraenti serate del sig. Donatore un pubblico numeroso. Ammiratissimo in tutti i suoi giochi lo è specialmente nell'esperimento d'illusione ottica "La testa vivente sul tavolo" che egli presenta con una sorprendente naturalezza coadiuvato dalla sua simpatica signora".*
"Il sig Donatore seguita a dare le sue divertenti serate nel gabinetto illusionista a via del Ponte Nuovo presso i famosissimi Quattro Mori".

- Anno 1894 - De Lorenzi - Sempre dal Prestigiatore Moderno[107]: *"Sulla spianata dei cavalleggeri ha piantato le tende il Teatro il sig De Lorenzi prestigiatore con i fiocchi … e con diverse medaglie dopo i giochi presenta anche animali addestrati, ma termina lo spettacolo con un sorprendente esperimento: Un prestigiatore in mezzo all'Oceano".*

[106] Anno II, n°28, pag 223, Cronaca artistica 15 Luglio 1894 e n°30, pag 238, Cronaca artistica 29 Luglio 1894.
[107] Anno II, n°30, pag 238, Cronaca artistica 29 Luglio 1894.

- Un illusionista particolare : Il Cinematografo di Georges Méliès - La prima proiezione cinematografica di fronte ad un pubblico pagante avvenne a Parigi il 28 dicembre 1895, non passarono cinque mesi che anche a Livorno, dopo Roma, Milano e Napoli, si installò il cinematografo in un apposito locale presso l'*"Eden Montagne Russe"* (v. fig. 61). Padri del cinematografo, termine che in origine indicava una macchina da presa che serviva anche da proiettore, sono considerati i Fratelli Lumière. Un illusionista di talento, Georges Méliès (1861 - 1938), che allora dirigeva, a Parigi, il teatro di Robert - Houdin, intuì che era possibile proiettare spettacoli d'illusionismo in cui il trucco non era più eseguito solo dall'illusionista, ma da tecniche applicate alle riprese (quelle che oggi chiameremmo effetti speciali). Una delle più semplici era, ad esempio, coprire una donna con un telo, interrompere la ripresa, far andar via la donna, riprendere la ripresa, alzare il telo e mostrare che la donna era misteriosamente scomparsa. Méliès fondò una casa cinematografica la "Star Films" che, prima di andare in bancarotta nel 1913, produsse un numero enorme di films di lunghezza temporale da 1 a 40 minuti. Molti di questi film erano molto simili agli spettacoli d'illusionismo con eventi che andavano contro alle leggi della fisica, come oggetti e persone che cambiano dimensione. Anche se Méliès non tenne spettacoli a Livorno, la sua arte vi giunse portata soprattutto dai suoi colleghi illusionisti, fra cui, come vedremo in seguito, Watry.

Correte tutti all'Eden

CINEMATOGRAFO

Fotografia animata

Questa meravigliosa invenzione che desta indescrivibile entusiasmo su tutti i pubblici di Roma, Berlino, Parigi, Pietroburgo, Vienna, Costantinopoli, Bruxelles, Londra, ecc. è visibile tutti i giorni dalle 17 alle 19 e dalle 20 1/2 alle 24.

ENTRATA

Primi posti L. 1. — Secondi posti L. 0,50
Con libero ingresso all'EDEN
Militari di bassa forza e ragazzi
50 cts di ribasso
Cambiamento di vedute ogni settimana

BOISSON et C.ie *concessionari del* Cinematografo Lumiere - 24, Rue Lafont, Lyon.

Figura 61 - Pubblicità per il Cinematografo. BLL (C.D.R.V.), *Mari e Monti, 22-23 luglio 1896, n°1.*

- Anni 1889, 1897 e 1899 - Coniugi Ercole D'Antonj e Irene Fausti D'Antonj - Diversi gli articoli e trafiletti sia della Gazzetta Livornese sia de Il Telegrafo che parlano di questa coppia e dai quali si evince un uso massiccio di effetti ottici sia propriamente d'illusionismo, sia di proiezione di figure, paesaggi ed ombre fino ad arrivare al Cinematografo. Uno dei pezzi forti della coppia era l'esperimento intitolato *"L'inutilità delle legge sul divorzio"* che dalle poche descrizioni, si intuisce che consisteva nella scomparsa della moglie forse con l'ausilio della *"camera nera"*.

Figura 62 - I coniugi D'Antonj. Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio Bologna.

- Anno 1889 - Da Il Telegrafo del 14 settembre: *"Il cav. D'Antonj al Goldoni - Ecco il programma della prima rappresentazione artistico - scientifica, che darà domani sera il rinomato prestidigitatore italiano:*
Parte 1ª - D'Antonj è Giove. Studi sulla potenza di un etere produttore del fulmine. - La dilatazione dei corpi - Essere o non essere? - Il camaleonte.

Parte 2ª - L'oracolo di Delfo, ovvero i miracoli del paganesimo ed i responsi delle sibille - Le meraviglie del mondo. Esposizione ottica coll'agioscopio gigante[108] *dei punti più pittoreschi ed artistici della terra. Lo spettacolo avrà termine con una "patriottica brillantissima".*

Da Il Telegrafo del 17 settembre: *"Il cav. D'Antonj ottenne domenica sera, al Goldoni, pieno successo con i suoi giuochi e coi suoi esperimenti fisico - magnetici - spiritici, eseguiti con mirabile svelteza e conditi con una parlantina elegante e briosa. Piacquero moltissimo i quadri rischiarati a luce elettrica".*

Da Il Telegrafo del 22 settembre: *"Programma dell'ultima rappresentazione: Parte prima: La lotta dell'intelligenza. Parte seconda: Il veleno? ... La pistola? ... Il pugnale? ... Parte terza: Ombre (riprodotte dal signor Galloro). Parte quarta: La natura e il moto. Parte quinta: Terza serie delle meraviglie del mondo.Come vedete, c'è di che passare due ore e più con vero compiacimento ... Del resto scusate, cinque parti per sessanta centesimi! ...".*

- Anno 1897 - Da Il Telegrafo del 16 ottobre: *"Vari spiritosi manifesti si leggevano da qualche giorno sulle cantonate, annuncianti la rappresentazione del mago prof. Cav. D'Antonj, che stasera comincia i suoi attraentissimi spettacoli di prestidigitazione, illusionismo, scherzi d'ottica, ecc. ecc. al nostro Teatro Goldoni. Il prof D'Antonj è nostra vecchia e simpatica conoscenza. Egli è già venuto tra noi due volte, ed è stato sempre ben accolto e molto applaudito. I suoi lavori sono ormai conosciuti, ed è conosciuta la sua abilità artistica. Stasera, dunque, ha luogo il suo debutto e lo spettacolo sarà così diviso:*

Atto 1 - Esperimenti di illusionismo, parte in prosa e parte in versi martelliani.

Atto 2 - Apparizione fantastica di esseri e fantasmi viventi

Atto 3 - Esposizione dell'immenso panorama polioramico, di otto metri di diametro, con cinquanta proiezioni che comprendono paesaggi, monumenti, porti di mare con passaggio di bastimenti, tempeste, naufragi, ecc, ecc."

Da Il Telegrafo del 17 ottobre: *"Un pubblico numerosissimo intervenne a questo elegante teatro, dove il prof. D'Antonj dava i suoi esperimenti di prestidigitazione e di illuminismo ... Dell'inutilità del divorzio, alla quale prese parte anche la signora D'Antonj, fu chiesto il bis".*

Dalla Gazzetta Livornese del 17 ottobre: *"Seconda serata al R.T. Goldoni: ... fruttò molti applausi al Cav. D'Antonj, il prestigiatore moderno, che lavora senza mascheratura e senza i soliti mezzi volgari dei bussolotti, delle tendine ecc. ecc. I suoi giochi sono raccomandati alla sveltezza, aiutati dalla scienza dell'ottica che egli conosce molto bene."*

Dalla Gazzetta Livornese del 18 ottobre:*"... Ebbe luogo la replica a richiesta generale dell'Inutilità del Divorzio ... È questo uno studio speciale d'ottica del Cav. D'Antonj di bellissimo effetto e rappresentato con tanta verità illusionista da destare la generale meraviglia. Il pubblico applaudì e chiese che fosse ripetuto: ma siccome certe verità non si possono ripetere senza una certa preparazione il bis non si poté ottenere."* Piacque molto anche *" Il mondo in trasparenza illuminato a luce elettrica"* di cui è riportato: *" Alcune di queste vedute si assomigliano a quelle del Cinematografo; si vedono muovere e camminare treni ferroviari: una cascata d'acqua sembra vera tanto è perfetta. È questo un lavoro dilettevole e scientifico che si ottiene mediante una grande macchina ottica che il Cav. D'Antonj ha studiato e perfezionato."*

Da Il Telegrafo del 21 ottobre: *"Programma dello spettacolo: Parte 1ª - Illusionismo trascendentale, scamotaggi, sorprese, ecc. ecc. Parte 2ª - Dopo il diluvio universale, ovvero l'arca di Noè: azione di alto illusionismo, eseguita dal cav. D'Antonj, dalla sua signora e dal prof. De Burg, sussidiati da una quantità di animali viventi. Parte 3ª - Ombre, eseguite dalla signora D'Antonj. Queste ombre sono fatte colle mani, dalla platea del teatro e proiettate sulla tela sipario, mediante uno speciale apparato i luce. La signora D'Antonj è l'unica riproduttrice delle ombre del pittore Campi. Parte 4ª - Le meraviglie del mondo".*

[108] Agioscopio: Lanterna magica che proiettava lastre di grandi dimensioni.

Da Il Telegrafo del 24 ottobre: *"Serata d'addio con nuovo programma: I peccati di D'Antonj, detti in versi martelliani.*[109] *Esperienze dominanti, il pubblico ipnotizzato, prova incontrastabile della supremazia della volontà. La camera nera, ovvero la signora D'Antonj senza la testa (peccato!) e colla testa (meno male!). Ombre eseguite dalla gentile signora Irene D'Antonj (a richiesta generale), con alcune ombre nuove. Le meraviglie del firmamento, cioè il solito viaggio intorno al mondo, ma con nuove vedute di questo mondo e di quell'altro, lavoro scientifico e dilettevole dedicato agli studenti che vogliono imparare divertendosi. Chiuderà lo spettacolo l'ultima serie delle meraviglie del mondo fra le quali le notte dei morti e la grande scena del 3° atto dell'opera Roberto il diavolo, col cambiamento di fantasmi in ballerine".*

- Anno 1899 - Da la Gazzetta Livornese del 10 novembre: *"Spettacoli al R.T. Goldoni: Domani sera, sabato, il prof Cav. D'Antonj, in unione alla sua signora Irene Fausti D'Antonj, darà uno spettacolo straordinario d'illusionismo col suo Agioscopio girante esponendo, fra le altre cose, L'Arte si rivelò, L'Arte s'impose, L'Arte regnò, la Scienza governa. Il Cav. D'Antonj terrà una conversazione politico eccentrica mefistofelica. Quindi: la felicità coniugale ovvero l'inutilità della legge sul divorzio, esperienza fulminea eseguita dalla signora D'Antonj. Quaranta minuti nelle tenebre: cominciando della creazione del mondo colla luce che piange, la luce che disegna, la luce che plasma, e la luce che crea. L'elettricità che scolpisce i capolavori del genio scultoreo riprodotti dal vero. Cataottica brillantissima: feste ed ebbrezze aberrazioni del delicato senso visivo, effetti magici. Conosciamo già la valentia del Cav. D'Antonj per averlo applaudito nello stesso teatro nell'ottobre 1897".*

Da la Gazzetta Livornese del 12 novembre: *"Nella seconda parte dopo aver fatto nascere 5 vasche piene d'acqua, una di queste la portò in platea e la fece sparire (Alcuni appassionati la richiesero per la domenica successiva) Venne quindi la volta della Frine luminosa di un effetto prodigioso e di un'eleganza straordinaria. E' la danza serpentina* [110] *riveduta e corretta, raffinata in modo che la figura della donna è sempre interamente scoperta, fortemente illuminata a colori vivaci, a stelle, a quadri in forma di farfalla ecc. ecc. Infine presentò la figura dell'Italia con due bandiere tricolori; scoppiano gli applausi e il pubblico chiede la Marcia Reale che viene suonata mentre tutti si scoprono il capo gridando: viva il principe di Napoli! Il pubblico uscendo commenta variamente la sparizione della donna intitolata: l'inutilità del divorzio".* Dalla Gazzetta Livornese del 15 novembre: *"A richiesta generale l'Inutilità del divorzio. Cinematografo D'Antonj con esposizione di fotografie animate delle Case Lumière e Edison."* Indubbiamente il Cav. D'Antonj non si lasciò sfuggire la potenzialità del Cinematografo, che non potendo ancora costituire uno spettacolo a se stante, data la poca durata delle prime pellicole, poteva essere un ottimo complemento dello spettacolo d'illusionismo in cui andava a sostituire tutte le precedenti tecniche di proiezione di immagini.

- Anno 1896 - Dalton - Su questo illusionista, la Gazzetta Livornese del 1 novembre 1896 scrisse: *"Nell'elegante salone dell'Hotel Campari, si dettero convegno ieri sera molte eleganti signore, circa una ventina di medici, varii ufficiali dell'esercito e della marina, ed un discreto numero di altri spettatori, per ammirare gli esperimenti di trasmissione del pensiero dati dal prof. Dalton. Prima di accingersi agli esperimenti, il prof. Dalton disse al pubblico intervenuto che i suoi esperimenti non dovevano attribuirsi a cause soprannaturali, ma al risultato di studi fisiolo-*

[109] I versi martelliani sono composti da una coppia di settenari.

[110] La danza serpentina - Su uno sfondo completamente nero ed al buio e con il teatro quasi al buio, appare una danzatrice rivestita di una lunga tunica di velo trasparente che solleva ed a cui imprime movimenti ondeggianti e rotatori; essa danza nel punto in cui convergono fasci di luce colorati provenienti da lampade poste in punti diversi della scena. I fasci di luce cambiano colore continuamente e si creano come delle iridescenze. Uno degli aspetti sicuramente interessanti per il pubblico era che in certi momenti il corpo della danzatrice appariva come nudo.

gici. Quindi si dette subito ad eseguire tali che soddisfecero completamente l'intelligente uditorio, il quale applaudì a più riprese. Si procedette così: si fece passare il professore in un'altra sala; quindi fu nascosto uno spillo in una sigaretta; e richiamato il signor Dalton egli seppe ritrovarlo. Dipoi furono immaginate scene di sangue: si distribuirono le parti: un medico convenne di essere l'assassino, un altro la vittima ecc. Si immaginarono e si descrissero le ferite: e tutto ciò sempre col professore lontano. Quando egli tornò rintracciò e descrisse e ritrovò subito tutti gli elementi della immaginata scena. E così via dicendo, come lo scrivere cosa da altri pensata e simili. I medici presenti giudicarono molto degni di interesse gli esperimenti, e li attribuirono alla soverchia impressionabilità del soggetto; un vero neuroastenico. Gli spettatori tutti rimasero soddisfattissimi della curiosa, interessante serata".

- **Anno 1899 - Phantasma Neptuna -** Sia sulla Gazzetta Livornese che su Il Telegrafo compare la pubblicità dello spettacolo Phantasma Neptuna (v. fig. 64). Lo stesso era già stato presentato nel 1890 a Neuchatel (v. fig. 63). Un giornale tedesco del 1890 riporta: *"Il Mäthel vivente, la dea del mare che si libra dall'acqua e fluttua nell'aria. L'illusione più nuova e più grande del tempo presente"*

LIVORNO

Spianata dei Cavalleggeri

NOVITÀ MONDIALE

Grande successo del giorno ottenuto nelle principali città d'Italia.

Meravigliosa esposizione di

PHANTASMA-NEPTUNA

Neptuna al tramonto del sole si solleva dal fondo del mare viva al disopra delle onde.

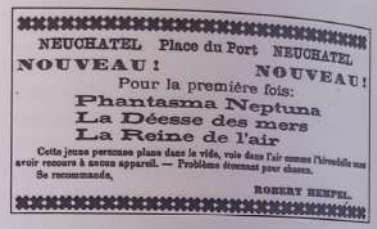
Apparizione misteriosa del Regno magnetico.

Primi posti cent. 30
Secondi » » 15

Il Direttore spera di essere onorato da numeroso concorso.

PIETRO KULLMANN.

Figura 63 - Pubblicità.
Feuille d'Avis de Neuchatel, 3 marzo 1890.


NEUCHATEL Place du Port NEUCHATEL

NOUVEAU! NOUVEAU!

Pour la première fois:

Phantasma Neptuna
La Déesse des mers
La Reine de l'air

Cette jeune personne plane dans le vide, vole dans l'air comme l'hirondelle sans avoir recours à aucun appareil. — Problème étonnant pour chacun.

Se recommande,

ROBERT HENPEL.

Figura 64 - Pubblicità.
BLLi(Emeroteca) *Gazzetta Livornese, 24 luglio 1889*

- **Anni 1901 e 1903 - Cesare e Delia Watry -** Cesare Watry era il nome d'arte del ravennate Giovanni Girardi (1864 - 1943). Era figlio d'arte; suo padre era il celebre comm. Gerardo (v. pag. 58).[111] Tenne molti spettacoli a Livorno di cui era diventato cittadino in quanto aveva acquistato una villa all'Ardenza che abitava negli intervalli fra una tournèe e l'altra, tournèe che spesso lo portavano in Sudamerica. Anche lui introdusse nello spettacolo il Cinematografo (FOTOVERAMOVIL, poi Watrygraph) nel solco della tradizione d'utilizzo negli spettacoli d'illusionismo di lanterna magica, panorama e diorama.

- Anno 1901 - I Watry tennero dodici spettacoli al Politeama Livornese dal sabato 8 settembre al martedì 24. Su la Gazzetta Livornese comparvero i seguenti articoli: - 5 settembre - *"La città è da qualche tempo tappezzata di giganteschi ed artistici manifesti, annunzianti l'andata in scena*

[111] BLL (Emeroteca), *Gazzetta Livornese, 16 maggio 1903.*

- per sabato sera - della Compagnia Cino - Giapponese di illusionismo, diretta dal signor Cesare Watry".

- 10 settembre - *"Col secolo nuovo, cose nuove! Chi andrà stasera al Politeama ad assistere al divertentissimo spettacolo della compagnia Watry, vedrà volare una bella signorina ... Il manifesto avverte il pubblico di non confondere l'atto della donna che vola con alcune illusioni per mezzo di specchi, che possono essere state presentate anteriormente da altri. Questo atto è stato inventato e presentato in Europa e in America dal prof. Watry, e fino ad oggi nessuno ha potuto indovinare come si effettui. In questo come il pubblico vedrà, la donna che vola è miss Delia. Non si adoperano specchi e si eseguisce con tutta la luce del teatro. La donna che vola passa dentro a un cerchio onde dimostrare che non sta sospesa con fili metallici, e finalmente con vera sorpresa si vedrà Miss Delia avanzarsi fino all'orchestra, ciò che farà svanire ogni sospetto".*

- 13 settembre - *"... abbiamo ammirato il FOTOVERAMOVIL perfezionato e dobbiamo compiacerci con l'elettrotecnico, nostro concittadino, sig. Giuseppe Vespignani, che ha fatto miracoli di abilità, e di prontezza, avendo compiuto tutto l'impianto elettrico in poche ore. E non si tratta soltanto di mettere fili, si tratta di mettere a posto una macchina a vapore della forza di 12 cavalli accoppiata ad una dinamo di 100 Ampers ... che il grandioso Cinematografo ha funzionato egregiamente, se si toglie un po' di ballamento dipendente forse dalla motrice".*

- 22 settembre - *"... il programma è dei più scelti; in questo è compreso un nuovo esperimento: la decapitazione di un uomo vivente. Il signor Watry prega i signori medici, chirurghi e studenti di salire sul palcoscenico per assistere da vicino allo esperimento della decapitazione dell'uomo, la cui testa verrà posta in un piatto, grondante del proprio sangue ...".*

- 23 settembre - *"Il nuovo esperimento: la decapitazione di un uomo vivente impressionò per la facilità colla quale il giuoco venne presentato. Dieci spettatori si recarono sul palcoscenico a visitare da vicino l'operazione. Questi dichiararono che il giuoco aveva tutta l'apparenza della verità".*

Sul giornaletto "Il Grillo Moro" del 14 settembre si poteva leggere: *"... cose di cui non si può parlare a chi non l'ha viste tanto sono incredibili e sorprendenti. Nei corridoi del Politeama avvengono grandi discussioni durante gli intervalli e si pongono avanti ipotesi svariatissime per iscopri-*

POLITEAMA LIVORNESE

GIOVEDI 21 Marzo 1903 alle ore 9

Rappresentazione Straordinaria della Compagnia delle Meraviglie CINO - GIAPPONESI

IMMENSO SUCCESSO **WATRY** IMMENSO SUCCESSO

THE WORLD'S FAMOUS CO

LA VERA MERAVIGLIA DEL GIORNO

LA **DONNA** CHE **VOLA**

nel suo passaggio aereo vagando nello spazio in ondulazioni da serafino.

AL PUBBLICO !

MADAME DELIA WATRY

PROGRAMMA

LE ASTUZIE DEL PRINCIPE DEGLI ILLUSIONISTI

Scena comica eseguita dall'Artista CESARE WATRY.

La meraviglia del secolo Miss DELIA. LA DONNA CHE VOLA

L'elegante Campione pedicolista e unicicletista **FELIX WIGO**

FOTOVERAMOVIL

Figura 65 - Locandina.
BLL (C.D.R.V.), *Fondo Bibliografico Minutelli.*

re i segreti di questi esperimenti. Ma però senza frutto, ché "l'imbroglio", come dice il Cav.Watry, è molto complicato e tale da non essere facilmente scoperto ..."

- Anno 1903 - I coniugi Watry si ripresentarono a Livorno nel maggio di quest'anno e tennero dieci spettacoli al Politeama sostanzialmente con lo stesso programma del 1901. Su la Gazzetta Livornese comparvero i seguenti articoli:

- 14 maggio - "Numerosi manifesti e grandi ritratti raffiguranti il prof. Cav. Cesare Watry e la bella signora Delia Watry, foggiati in vario modo, ornano i muri della città, e invitano alla prima rappresentazione della "Compagnia eccentrica delle meraviglia Cino - Giapponese" diretta e di proprietà dello stesso cav. Watry".

- 1 giugno - "Il simpatico amico, l'illusionista moderno eccezionale, ha dato iersera al Politeama, la sua ultima rappresentazione, dando così l'addio a Livorno come artista, perché egli ha deciso di fare una tournée all'estero per due anni, quindi ritornerà a Livorno ad abitare la sua bella villa all'Ardenza, che ha di recente acquistato per passarvi con la famiglia il rimanente della sua vita. Ecco un altro artista che ha prescelto Livorno per sua città adottiva; a Livorno, dove conta numerosi amici e ammiratori del suo Genio".

- Anno 1906 - Watry diede una serie di spettacoli dal 4 al 12 agosto all'Arena Garibaldi. Il programma non si discostava da quello del 1903; il FOTOVERAMOVIL, forse a causa di miglioramenti apportati, prese il nome di Watrygraph.

- Anno 1910 - Vedi pag. 71.

- Anno 1904 - Merci Pinetti - Il 23 luglio debuttarono l'illusionista Merci - Pinetti e signora (v. fig. 66) (il nome richiamava quello di uno dei più famosi illusionisti del 1700, Giuseppe Pinetti di Merci conte di Willedal, nome d'arte di Giuseppe Merci (Orbetello 1750 - Russia 1799)). Un giornale di Cesena del 1903 riportò che la coppia Merci Pinetti era costituita dal prof Vincenzo e dalla signora Giulia Merci Pinetti Bugatti.[112] Il Telegrafo presentò la coppia così: "... *esordirà il professore d'illusionismo Merci - Pinetti, unico nel suo genere per curiosità ed attrattiva. Egli eseguirà delle scene comiche misteriose; esperienze dominanti scienze occulte, fra le quali la trasformazione umana; esperimento di magia nera orientale, il più grande successo del giorno; il Palazzo Incantato; ovvero la Camera Verde, con apparizione e sparizione di esseri viventi, spettri e fantasmi. A questi esperimenti prenderà parte la Diva della negromanzia signora Merci - Pinetti*".[113]

Figura 66 - Giulia Merci Pinetti Bugatti.
Collezione Pietro Micheli - Livorno

[112] Giornali Storici Cesena - *Il Savio, 7- 8 novembre 1903.*
[113] Archivio del Quotidiano "IL TIRRENO", *Il Telegrafo, 23 luglio 1904.*

- Anni 1910, 1913, 1922 e 1927- Wetryk (Wetrik) - Wetryk, è il nome d'arte del livornese Antonio Pastacaldi (1890 -1936) che in una intervista rilasciata al giornale Il Popolo d'Italia del 18 febbraio 1926 [114] raccontò così l'inizio della sua carriera: "*Fin da molto bambino si è manifestata in me la vocazione di dedicarmi al prestigio, tanto che chiamavo in un cortile tutti i fanciulli del palazzo e davanti a loro facevo sparire tutto ciò che mi capitava sotto mano: monete, palline, carte, intrattenendoli anche in giochi burloni. Poi un certo signor Alessandro Parrini, vecchio noto brillante a riposo e dilettante di prestigio notando in me questa particolare vocazione, mi dette le prime lezioni di manipolazione, a cui prestavo una attenzione non comune in un ragazzo. Poi mi dette modo di presentarmi in pubblico in una farsa tra i cui personaggi figurava un prestigiatore ...*" In seguito divenuto allievo di Watry si presentava con il nome d'arte Bosco, cosa comune a molti prestigiatori, come documentato dalla Gazzetta Livornese del 2, 3 (v. fig. 68) e 17 gennaio 1910: "*Watry a Livorno - Il Watry verrà al Goldoni per poche rappresentazioni straordinarie e ci porterà tali importanti numeri di attrazione, da far muovere tutta Livorno. Fra queste: le famose Fontane colorate ... ma ci presenterà non poche sorprese, che noi non conosciamo, ma sappiamo che interesseranno la nostra città. Una di queste la conosciamo: Bosco, che è un autentico livornese - prestigiatore preciso e nuovo - allievo del cav. Watry e già artista eccellente*".

Figura 67 - Foto giovanile di Wetryk.
Collezione Donzella Luciano - Livorno.

Figura 68 - Avviso pubblicitario.
BLL (C.D.R.V.) *Gazzetta Livornese, 3 gennaio 1910.*

"*Spettacolo di Watry al Goldoni ... Bravo nei suoi esperimenti con le carte il giovane nostro concittadino Antonio Pastacaldi ... un buon allievo del Watry.*"
Nel giugno del 1913, Wetryk si esibì al Politeama, nell'ambito di uno spettacolo di varietà; la Gazzetta Livornese riportò che nel varietà c'erano due importanti debutti di cui uno riguardava: "*... l'illusionista e manipolatore moderno Wetryk, nostro giovane e carissimo concittadino, che ritorna a Livorno dopo i grandi successi dei principali teatri italiani ed americani*".[115] E dopo il primo spettacolo: " *... un numero che ha avuto un grande successo è stato quello del Wetrik ... Egli si è presentato con un programma di manipolazione colle carte e poi giuochi di prestidigitazione da sala attraentissimi. Wetrik lavora con grande finezza e con una sveltezza e una pulizia incredibili. E il pubblico, con convinzione e con vero entusiasmo gli ha fatto le maggiori feste, acclamandolo ad ogni singolo suo esperimento e chiamandolo agli onori della ribalta spessissimo. Congratulazioni vivissime al buon amico pel suo ottimo successo e congratulazioni pure per la splendida e ricca messa in scena*".[116]

[114] Collezione Donzella Luciano - Livorno
[115] BLL (Emeroteca), *Gazzetta Livornese, 02 giugno 1913.*
[116] BLL (Emeroteca), *Gazzetta Livornese, 04 giugno 1913.*

Dal 15 al 21 settembre del 1922 diede spettacolo al Teatro Goldoni, in tale occasione presentò l'esperimento della decapitazione. Nel marzo del 1927, Wetrik fu presente al Politeama con uno spettacolo tutto suo *"Tuornée illusionistica di Wetrik"*. Sulla Gazzetta Livornese del 21 marzo si poteva leggere: *"... Wetrik si è presentato in una ricca cornice scenica, con eleganti costumi, presentando i "giuochi" in una forma così simpatica di eleganza, destrezza e misura certo ben rara in spettacoli del genere. Parlare di esperimenti? E come? Quale ricordare, se tutti dettero un senso di stupore e di meraviglia? Fiori, oggetti, stelle filanti, donne, tortore, polli, tutto ciò dalle mani del sorridente Wetrik sparisce ed apparisce o si trasforma con la velocità del lampo ...".* Un resoconto dell'ultimo spettacolo dato il 28 marzo riportava: *"Poche volte abbiamo veduto il vasto, popolare teatro così affollato. All'inizio dello spettacolo, ogni ordine di posti era completamente esaurito e la Direzione fu costretta all'ultimo momento ad aggiungere alle poltrone altre file di sedie. Al programma vasto e vario era aggiunto un numero interessante.* ***Nientemeno che la decapitazione di un uomo vivo,*** *e l'esperimento riuscì in ogni sua parte. La finzione ebbe apparenze di verità ed il pubblico rimase impressionato, ammirando ... l'assassino Wetrik che segnò nel suo taccuino artistico un nuovo trionfo ...".*[117]

All'inizio di questa serie di spettacoli al Politeama, Wetrik ebbe una conversazione con un giornalista della Gazzetta Livornese che lo conosceva sin da bambino; di seguito alcuni pezzi di questa conversazione: *"Wetrik è nel fojer del Politeama dinanzi ai grandi manifesti colorati che lo riproducono mentre si diletta a decapitare allegramente il prossimo. Mi avvicino: - Finalmente ti sei ricordato dei tuoi concittadini! - Wetrik si volta, e riconosce in me l'antico compagno di scuola e mi stringe sorridendo la mano. - Mai ho dimenticato la mia Livorno, nemmeno nell'altro mondo! - Non impressionatevi: Parla dell'America. Già perché Wetryk è ingegno livornese. Si chiama Antonio Pastacaldi. È un giovane alto, simpatico, elegante e buono. Quando eravamo a scuola, Antonio Pastacaldi poteva dimenticare i libri delle lezioni, ma nelle sue tasche non mancavano mai oggetti di prestidigitazione e manipolazione. Un giorno che non aveva palline di vetro da far sparire, per ritrovarle quindi, per esempio, sotto la lavagna, o dietro l'immancabile carta geografica, il futuro Wetryk mi pregò di acquistare e mangiare d'urgenza una gran quantità di nespole per avere poi a sua disposizione i noccioli. Io potevo ben prendere una gastro - enterite, ma lui poteva fare i giuochi ... Da quel tempo lontano, molta strada ha compiuto il Pastacaldi e trionfalmente è giunto alla meta. Non bisogna confondere questo giovane artista con la schiera, ahimè troppo numerosa, degli illusionisti che girano per l'Italia, Wetrik lavora senza bisogno di parole né di comicità cercata. I suoi esperimenti portano il segno dell'arte, e sono presentati in una ricca cornice scenica, in eleganti e caratteristici costumi, con un meraviglioso corredo. La sua carriera artistica, oltre alle maggiori piazze d'Italia, vanta oggi varie tournée nell'America del Nord e del Sud, ed altre in Spagna dove si produsse per due volte alla Corte Reale di Madrid. E sempre il trionfale successo accolse i suoi spettacoli. Nel parlare di sé, del suo lavoro, delle sue aspirazioni, dei progetti che a ogni ora balzano dalla sua fervida mente, egli s'anima, s'entusiasma: - Sempre più, sempre meglio debbo e voglio fare - mi dice - il mio compito non si ferma qui. Io ho voluto nobilitare la prestidigitazione togliendo tutto ciò che poteva sembrare o purtroppo essere ciarlatanesco. Il lavoro di destrezza, gli effetti di trasformazione, i giuochi di luce, di colore, tutto insomma che fa gridare al pubblico il miracoloso, deve essere conseguenza di studio indefesso ed espressione d'arte. Per esempio - continua Wetrik fissandomi - Tu sei qui ora dinanzi a me, ed io in questo momento penso ... - Scusa - interrompo turbato - Ti avverto che prima di avvicinarmi a te, ho prudentemente fatto l'inventario di tutti gli oggetti che ho nelle tasche. - Non temere. Rispetto l'amicizia. - Meno male - riprendo rassicurato - del resto l'illusionismo si basa sul trucco. - Non pretenderai spero che ogni sera io decapiti veramente un uomo o una donna. - Io non pretendo niente, soltanto ...* ***- Soltanto, amico mio, il trucco deve essere non soltanto visto, ma nemmeno deve offrire una facile strada all'immaginazione***

[117] BLL (Emeroteca), *Gazzetta Livornese, 29 marzo 1927.*

del pubblico. L'esperimento deve risultare inspiegabile anche nella forma. *Una grande aspirazione della mia carriera è stata sempre quella di elevare l'illusionismo, di dargli una vita nobile e dignitosa, di portarlo infine ad un rispettabile grado di arte. E per questo bisogna che in ogni spettacolo agiscano contemporaneamente tutti gli elementi atti ad avere risonanza sulla sensibilità del pubblico; colpire l'immaginazione con una cornice degna e decorosissima; prodursi sempre con semplicità di linee; ricorrere ad ogni effetto con elegante misura; costringere alla sorpresa con minimi mezzi e con efficaci soluzioni. - Chissà quanta preparazione richiedono i tuoi esperimenti - Più studio che preparazione - soggiunge Wetrik - e lavoro molto sai? Molto per sempre più migliorarmi. - Migliorarti, ma ormai! ... - In arte non si può mai dire ormai amico mio! - E adesso dimmi: qual è il tuo programma per il prossimo avvenire? - Dopo Livorno andrò a Firenze e quindi a Roma: In settembre mi imbarcherò per l'America. - Ed allo studio - aggiungo - hai nuovi esperimenti? Pastacaldi mi guarda meravigliato. Forse o senza forse, la mia domanda è ingenua. - Vuoi che dorma sugli allori? Immagina! Ne ho uno ora allo studio ... - Dimmi, dimmi! - domando interessato. - Però non potrò presentarlo nella mia breve permanenza a Livorno, per quanto abbia fatto il possibile per averlo pronto: Ritengo di poterlo presentare all'Adriano a Roma. - Puoi dirmi almeno di cosa si tratta? - Subito amico. Io non faccio misteri!- Accidenti! - mi scappa detto.-* ***Il giuoco è semplicissimo : - riprende Wetrik - Una gabbia di ferro con dentro un leone ... - Leone? - esclamo spaventato - Leone vero? - In carne e ossa. Nella gabbia entrerà una donna ... - Vera anch'essa? - Naturalmente! Il leone allora si slancerà su di lei ... - Su questo ci puoi contare. - Ma allora il leone sparirà ed al suo posto apparirò io che essendo animale ragionevole ... - Delibererai non sbranare la signora. D'accordo. Ma ... e il leone? Wetrik sorride. - Il leone ... Il leone ... apparirà ancora, ma la sera dopo. - Senti, toglimi una curiosità: ma se la belva non sparisse a tempo? - Non temere, ubbidirà. I misteri non mi fanno più paura ormai, e pensa - conclude entusiasta - che sarò il primo illusionista che lavora con le belve*** *- Ti assicuro che non t'invidio: Allora a Livorno ti contenterai di decapitare gli uomini e fare agire i diavoli. Molte novità nei tuoi esperimenti? - Molte - risponde Wetrik - che del resto vedrai e giudicherai. Che vuoi? Bisogna che provi ai miei concittadini che so fare ... qualche cosa! - Non c'è bisogno della prova, ti accerto. Allora a domani sera Pastacaldi - E gli tendo la mano che egli stringe con effusione. - Ti avverto anzi che questa chiacchierata la regalerò ai nostri lettori. Wetrik sorride annuendo: - fai pure. Addio! - Faccio per andare, ma Wetrik mi richiama: - Scusa che ore sono? - Cerco nel mio gilet, e mi accorgo che l'orologio è sparito. Fisso spaventato Pastacaldi e grido: - Wetrik, non facciamo scherzi. - Perdonami, - risponde calmo restituendomi la ... refurtiva - il mio si è fermato mentre il tuo ho voluto dimostrarti che cammina molto.- E meno male l'ho fermato a tempo! Ma lo spavento è stato forte egualmente: Parola d'onore sei pericoloso! A domani amico! - e fuggo, mentre Wetrik sorride non so se di compiacenza o di scherno. Ed io mi vendico pubblicando lo scherzo, del resto ben riuscito".*[118]

Una curiosità: La firma di Wetryk è ancora conservata sulla facciata sud della sua villa sul Viale Italia ad Ardenza.

Figura 69.
Foto dell'Autore.

[118] BLL (Emeroteca), *Gazzetta Livornese, 19 marzo 1927.*

- Anno 1912 - Pickmann - Jean Lambert, in arte Pickman, nacque a Liegi nel 1857. Divenuto famoso come ipnotizzatore, dette spettacolo al Teatro Rossini nel marzo del 1912. Di lui la Gazzetta Livornese del 9 marzo riportò: *"Pickman sarebbe un vero e proprio fenomeno vivente; i fenomeni viventi sono di molte e varie specie; Pickman appartiene alla specie più straordinaria, perché normalissimo nella sua grande anormalità. Ma l'anormalità l'ha tutta dentro - nella mente - e non è visibile se non attraverso dei soggetti. Se i soggetti non capitano Pickman rimane un uomo normale, se capitano Pickman riesce a fare la cosa più straordinaria che si possa immaginare a congiungere la realtà al mistero. Se avessimo la competenza necessaria e il tempo indispensabile potremmo fare delle dilettevoli indagini per sapere quello che la scienza pensa di Pickman, ma chissà poi se la scienza - che ha tante cose serie da fare - s'è mai soffermata ad esaminare questo fenomeno. Il quale fa delle cose veramente sorprendenti. Per esempio, voi pensate una cosa e Pickman la eseguisce più o meno esattamente e velocemente, a seconda del potenziale della vostra volontà. Se la vostra volontà è forte ed energica potete commettere a Pickman qualunque cosa; egli traduce in atto la vostra inespressa volontà. Un uomo così prezioso - docile strumento della volontà altrui - porterebbe una rivoluzione se dal palcoscenico del teatro si mettesse ad operare nella vita. Ma mentre per metà dello spettacolo Pickman docilmente si presta a eseguire la volontà altrui, nell'altra metà, come per rifarsi della patita passività precedente, impone agli altri la volontà sua. Ed allora si vedono le cose più buffe: giovanotti che subitamente posseduti dall'energia elettrica ad alto potenziale, sviluppata sovra essi da Pickman, si prestano loro malgrado a rendere allegro il programma facendo le più pazze smorfie; tramutandosi in signorine o in fotografi, in tori o in torero; cantando, saltando, urlando, lasciandosi perfino forare i lobi, come se dovessero adornarsi di orecchini. Pickman, insomma, è un uomo veramente straordinario e gli esperimenti suoi sono interessantissimi".*

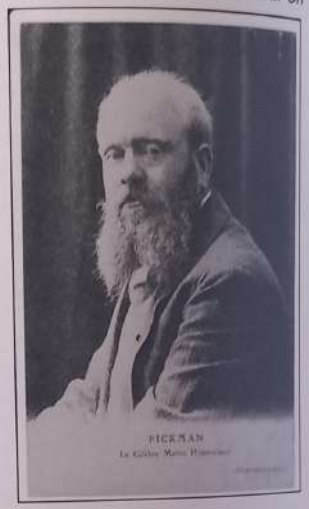


Figura 70 - Pickman.
Collezione Micheli Pietro - Livorno.

- Anni 1912 e 1924 - Amedeo Majeroni - Il Cav. Amedeo Majeroni (1871 - 1932) si esibì al Teatro Rossini nel marzo del 1912 con una compagnia di varietà e al Teatro Politeama nel gennaio - febbraio del 1924 con uno spettacolo di solo illusionismo.
- Anno 1912 - Per quest'ano riporto due trafiletti della Gazzetta Livornese.
- 16 marzo - *"Un pubblico distintissimo assistette ieri sera alla prima rappresentazione della compagnia Majeroni, della quale - naturalmente - il cav. Majeroni è l'attrazione maggiore. I bellissimi numeri di varietà interessarono il pubblico, che rimase poi avvinto dalla straordinaria abilità del cav. Majeroni, il quale sa imbrogliare (scrivo una parola che il simpaticissimo artista usa costantemente) con un garbo, con una finezza e con una prontezza insuperabili. Il valente artista dell'illusione e del mistero fu applaudito sempre con grande calore"*

- 17 marzo - "Due rappresentazioni date ieri dalla Compagnia del cav. Majeroni e due piene. Applauditissimi i numeri d'attrazione, e cioè: Miss Amelia (filo d'argento) - Les Piacinelli (equilibristi) - Il piccolo Fulvio (ciclista) - Leo Leggiadri (cantante italiana) e la troupe Andrèe (nel salone animato). Il cav. Majeroni - il rinomato mago moderno - fu acclamatissimo nei suoi esperimenti d'illusionismo, di telepatia e di altri bellissimi e divertenti lavori, eseguiti con rara precisione e con vera maestria. Stasera rappresentazione alle ore 21 con nuovi esperimenti del cav. Majeroni, cioè: La misteriosa valigia delle Indie e La camera diabolica".

- Anno 1924 - Ancora dalla Gazzetta Livornese riporto cinque articoli - trafiletti:
- 26 gennaio - *"Il cav. A. Majeroni a Livorno - Chi sia il cav. A. Majeroni è superfluo dirlo, poiché tutti lo conoscono, tanto nel nuovo che nel vecchio mondo, e sanno che Egli è il Mago moderno, l'uomo del mistero e dell'impossibile, colui capace di sovvertire tutte le leggi della vita e della … morte. I successi ch'egli ha riportato ovunque sono entusiastici, perché egli è anche un artista nel vero senso della parola e presenta i suoi strabilianti con un senso così squisito di eleganza da fare strabiliare. Il cav. Majeroni con la sua compagnia sarà fra qualche giorno a Livorno e farà al Politeama un brevissimo corso di rappresentazioni".*
- 30 gennaio - *"Stasera prima delle rappresentazioni straordinarie della Compagnia illusionistica del cav. A. Majeroni col seguente programma: 1. Un'ora del palazzo delle Mille e una notte. 2. La signora Amelia Majeroni nei suoi esperimenti di magia moderna. 3. La camera diabolica, con apparizione e sparizione in piena luce di animali, persone ecc.".*
- 31 gennaio - *"Confessiamo di non avere una gran simpatia per gli spettacoli d'illusionismo e di prestidigitazione, i quali si basano ordinariamente su vecchi e conosciuti trucchi e si ripetono in giuochi ed esperimenti ormai troppo noti. Ma quello che opera il cav. A. Majeroni esce assolutamente dall'ordinario, sia per novità, che per signorilità ed eleganza di presentazione. È uno spettacolo veramente interessante e che ha linee artistiche indiscutibili. Si comprende come Majeroni sia un artista di razza, e porti un nome che ha avuto sulle scene italiane una fama gloriosa. Egli ha l'abilità di presentare questi suoi esperimenti con una illusione perfetta e con brio, senza rimanere mai isolato sul palcoscenico, che è sempre animato da un buon numero dei suoi assistenti e graziose giovinette in ricchi e sfarzosi costumi. La signora Amelia Majeroni si presentò nella seconda parte con numerosi e svariati esperimenti, eseguiti con disinvoltura grazia e abilità. Ammiratissima la sparizione e riapparizione di persone, eseguita in piena luce. In vari giuochi furono distribuiti al pubblico fiori, caramelle, vino con una prodigalità veramente gentile …".*
- 6 febbraio - *"… I difficili esperimenti di telepatia e suggestione mentale hanno interessato moltissimo, perchè presentati con uno squisito senso di eleganza e di signorilità dal cav. Majeroni ed eseguiti con somma precisione. Stasera grande rappresentazione con nuovo programma in cui figura nientemeno che la decapitazione di un uomo. Ma si rassicuri il pubblico, che anche questa non è che una pura illusione del cav. Majeroni. Seguiranno altri interessanti esperimenti di trasmissione del pensiero".*
- 7 febbraio - *"Grande successo di ansietà e di curiosità ebbe ieri sera la decapitazione di un uomo vivo, che dopo la terribile operazione era invero più vivo di prima …".*

- Anni 1913, 1922 e 1930 - Cesare Gabrielli (o Gabbrielli) - Cesare Gabrielli (Pontedera 1881 - Milano 1943) è stato un famoso ipnotizzatore a cui alcuni fanno risalire la frase "a me gli occhi", nonché un illusionista attività su cui si concentrò quando durante il fascismo furono vietati gli spettacoli di ipnotismo.
- Anno 1913 - Nel gennaio si esibì al Teatro Rossini; su la Gazzetta Livornese comparvero i seguenti articoli/trafiletti:

- 11 gennaio - *"Il prof. Cesare Gabrielli ha dato iersera la sua prima rappresentazione di esperimenti di trasmissione del pensiero e di telepatia. Se il teatro non era molto affollato, il pubblico intervenuto era quello intellettuale, compreso un bel numero di medici della nostra città, i quali presero interesse agli esperimenti medesimi ed alcuni si prestarono anche a prendervi parte. Il prof Gabrielli ha dimostrato la sua forte potenza di comando nel fare eseguire le sue volontà alle persone ipnotizzate, riuscendo ad interessare tutto il pubblico e a farsi sinceramente applaudire. Nella seconda parte il prof. Gabrielli si è egli stesso ipnotizzato, e sotto il comando del dottor Dello Strologo, ha eseguito vari esperimenti. In complesso, il prof. Gabrielli ha riportato un vero successo in tutto lo spettacolo, e tutti - uscendo dal teatro - si sono chiamati soddisfatti ..."*
- 13 gennaio - *"Il fenomeno. L'uomo più misterioso del mondo, sono frasi giustamente adatte al prof. Cesare Gabbrielli - **livornese perché figlio di noto livornese** - che anche ieri sera ci ha fatto passare la serata fra la curiosità e il convincimento dei suoi esperimenti meravigliosi. Già altri sono venuti a Livorno a decantare il primato sull'ipnotismo, sulla divinazione del pensiero, ma ci siamo dovuti convincere che il prof. Gabbrielli ci presenta certi fenomeni con grande sincerità e sicurezza come non abbiamo potuto dire di altri. Di certi soggetti che più si prestano a questi esperimenti, egli ne fa ciò che vuole - senza che questi abbiano a soffrire minimamente - e interessi l'uditorio, che - come noi - si convince che non si tratta di trucchi, ma di pura scienza e di innata disposizione psicologica di lui, insieme a una buona pratica. Il Gabbrielli è stato costantemente applaudito dagli intervenuti - che sono stati numerosissimi - e molti si sono recati sul palcoscenico - compresi alcuni medici - a congratularsi e chiamandolo un vero fenomeno del genere. Alla fine della prima parte, il Gabbrielli fu chiamato alla ribalta per tre volte ed ebbe anche in regalo un bell'oggetto. Gli esperimenti furono controllati dall'egregio dottor Bottari. ...".*
- Anno 1922 - A fine settembre si doveva esibire al Politeama, nel mese di ottobre si esibì al Teatro Avvalorati e al Teatro Goldoni, infine nel dicembre ancora al Teatro Avvalorati; sulla Gazzetta Livornese comparvero i seguenti articoli/trafiletti:
- 29 settembre - *"Questa sera unica grande rappresentazione del prof. Comm. Cesare Gabrielli, il quale eseguirà da solo l'intero spettacolo con tutti i più importanti esperimenti che può eseguire nei grandi teatri"*. Questa rappresentazione non si tenne per lutto nazionale (scoppio di una polveriera a La Spezia).
- 2 ottobre - *"... Sabato sera, con teatro affollatissimo, si produsse il prof. Gabrielli coi suoi esperimenti scientifici. La serata era a beneficio della locale Associazione dei Combattenti. Il prof. Gabrielli, felicissimo in tutti gli esperimenti da lui fatti, fu assai festeggiato"*.
- 2 ottobre - *"Teatro Goldoni serata d'addio del prof. Gabbrielli. Questa sera il comm. prof. Gabbrielli passerà sulle tavole del R. T. Goldoni per svolgere un programma attraentissimo di ipnotizzazione e divinazione del pensiero ..."*.
- 14 dicembre - *"Il comm. Prof. Cesare Gabrielli, moderno Cagliostro, come egli ambisce chiamarsi, fece ieri sera strabiliare il pubblico coi suoi esperimenti, i quali fanno veramente nascere il dubbio che il libero arbitrio non sia che una opinione. Abbiamo già avuto a lungo occasione di trattenerci sugli esperimenti di Gabrielli, ed abbiamo già espressa in proposito la nostra opinione, che nessun fatto nuovo è venuto a modificare. Per conseguenza non resta che riconoscere il grande successo ottenuto ieri sera dal prof. Gabrielli, il quale con una esposizione piena di spirito, sa rendere i suoi esperimenti piacevoli ed accessibili a tutti, convincendo della loro genuinità. Agli studiosi rimane il compito di farne una spiegazione scientifica convincente, mentre fino ad ora purtroppo non si vaga che nel campo delle ipotesi. Al prof. Gabrielli furono ieri sera, fra grandi applausi consegnate le insegne di commendatore dell'Ordine di Danilo del Montenegro, di cui è stato insignito per speciali benemerenze nel tempo della guerra"*.
- Anno 1930 - Nel luglio si esibì al Teatro Lazzeri; Il Telegrafo riportò:
- 4 luglio - *"Questa sera, grande serata in onore del cav. Cesare Gabrielli "l'Artefice magico così definito da G D'Annunzio". In detta occasione Gabrielli presenterà, per la prima volta,*

*all'affezionato pubblico livornese, **la gentile signorina Claretta sua figlia**, la quale da vera e grande emula del suo genitore, eseguirà tutti gli esperimenti finora compiuti da questi, con aggiunta di sue speciali ed esclusive attitudini. La signorina Claretta, ha riportato ovunque grandi trionfi, in tutti i principali teatri d'Italia; ora è reduce da Roma ed i giornali della Capitale hanno parlato diffusamente di questa signorina prodigio ..."*

- Anno 1914 - Olinto Bini - Nella Gazzetta Livornese del 27 dicembre compare il prof. Olinto Bini che dette due spettacoli al Politeama riscuotendo un certo successo. Venne presentato così: *"Stasera alle ore 21 il prof. Olinto Bini - L'enigma del XX secolo - darà una rappresentazione straordinaria con un punto interrogativo per i cercatori e un punto esclamativo per gli altri. Il prof. Bini è sempre stato imitato, mai uguagliato. Incontrastato successo nei più importanti teatri del mondo"*.

- Anno 1922 - Elsa Barocas - La "Trasmettitrice del pensiero" Elsa Barocas dette spettacolo al Politeama nel mese di luglio; sulla Gazzetta Livornese comparvero i seguenti due trafiletti:
- 4 luglio - *"Elsa Barocas è una graziosa signorina appena diciottenne, che eseguisce esperimenti di divinazione del pensiero e di suggestione ipnotica. Negare la genuinità di tali esperimenti non è più oramai da persone colte; la scienza li ha controllati ed ammessi senza averne saputo dare ancora una spiegazione completa. Per questo essi riescono sempre più interessanti. Elsa Barocas ha il merito di presentarsi con grande disinvoltura e molta grazia, togliendo loro tutto quello che hanno d'impressionante e di misterioso ed animandoli invece di una vivacità, di un brio che li rende divertentissimi. Ed il pubblico abbastanza numeroso accorso ieri sera al Politeama si divertì veramente, in special modo nella seconda parte, avendo avuto anche la signorina Barocas la sorte di trovare nel pubblico stesso dei soggetti interessantissimi ..."*.
- 7 luglio - *"Ieri sera agli esperimenti della signorina Elsa Barocas assisteva un pubblico numerosissimo, che prese viva parte allo spettacolo il quale riuscì del massimo interesse. Sempre più vivaci le discussioni, le quali peraltro lasciarono tutti nella prima convinzione. Alla gentile signorina furono offerti bellissimi regali. Stasera ultima rappresentazione a richiesta generale"*.

- Anno 1922 - Lambert - Altro artista del settore del mentalismo si esibì al Politeama. La Gazzetta Livornese riportò:
- 28 novembre - *"Ieri sera il prof Lambert diede l'annunziato spettacolo di telepatia e di trasmissione del pensiero ottenendo un grande successo. Il prof. Lambert nei suoi esperimenti segue un metodo puramente scientifico, che, se apparisce al pubblico grosso meno teatrale, risulta invece assai più convincente di quello fino a ora tenuto da altri. Infatti il prof Lambert eseguisce i suoi esperimenti senza alcun contatto, e quando si tratta di imporre la propria volontà, fa scegliere al pubblico soggetti ed azioni, ed egli non usa parole coi soggetti, ma trasmette loro il proprio pensiero mentalmente. Si ebbero così resultati veramente meravigliosi, che destarono nel pubblico grande impressione. Un esperimento dette luogo a una piccola scommessa e poiché fu eseguito dal prof Lambert con perfetta precisione, la posta di lire cinque fu devoluta a beneficenza. Ciò dette luogo ai signori Asprea Raffaele e Caluri Alfredo di avanzar la proposta, arrotondarla con una colletta fra gli spettatori, devolvendola agli orfani di guerra, ed infatti molto gentilmente il prof. Lambert e i proponenti si adoperarono a raccogliere offerte raggranellando così la soma di L. 190,30 che fu proposto di consegnare al nostro giornale perché venisse elargita alla benefica opera indicata. Tale somma infatti ci venne immediatamente rimessa e noi l'abbiamo passata al nostro amministratore. Questo incidente dette luogo anche a una spontanea dimostrazione del pubblico: venne suonata la Marcia Reale che fu ascoltata in piedi ed inneggiato alla patria. Dobbiamo congratularci col prof. Lambert e coi due giovani per aver saputo accoppiare al divertimento una iniziativa così generosa. Questa sera a richiesta generale il prof.*

Lambert darà un'ultima serata eseguendo nuovi esperimenti, fra i quali nella prima parte la ricostruzione di un delitto e la riga di Pickmann in senso inverso".

- Anni 1926, 1927 - Fulmen -
Fulmen era il nome d'arte del prestigiatore livornese Ottorino Pacinotti (1905 - 1983). Impiegato come cassiere in una ditta di trasporti; oltre all'illusionismo era appassionato di fotografia campo in cui ricevette diversi premi.

Figura 71 - Fulmen in scena.
Immagine g. c. da Pacinotti Gabriella.

Unione fra i fratelli della Misericordia
DI MONTENERO
Domenica 28 Marzo 1926 alle ore 21
la sezione filodrammatica
darà nel Teatro Sociale una serata straordinaria
col seguente programma
RAFFICHE UMANE
Dramma in tre atti
PERSONAGGI
Novi Fausto
Gammaconni Arrigo
Cacpigiani Ardelio
Epoca presente
Farà seguito la brillantissima farsa in un atto:
IL VILLEGGIANTE
Interpretata dai Sigg. Gammaconni Arrigo, Manfredini Mario
Orlandi Giuseppe, Conti Enzo, Gioli Attilio.
Farà seguito l'applaudito prestigiatore
PACINOTTI
che oltre agli altri sorprendenti giuochi di prestigio eseguirà
IL TESCHIO DIVINATORE
Sensazionale giuoco scientifico
Presterà servizio la Fanfara Sociale
I soci sono pregati di non mancare e di condurre le proprie famiglie.
IL PRESENTE SERVE DA BIGLIETTO D'INVITO

Figura 72 - Locandina del 1926.
Immagine g. c. da Pacinotti Gabriella.

BAGNI ROMA
:: ANTIGNANO ::
Sabato 16 Luglio - Ore 21.15
INIZIO DEI GRANDI SPETTACOLI DI VARIETÀ
IMPORTANTI DEBUTTI:
FRITTELLI
Il Comicissimo
TINA SMERALDA
Stella eccentrica
.:. FULMEN .:.
Illusionista moderno - Emulo di Weirych
GILLI
L'aristocratico cantante nel suo repertorio
:: :: :: Spettacolo famigliare :: :: ::
:: :: GRANDE SUCCESSO :: ::
INGRESSO L. 2,20
SERVIZIO DI RISTORANTE E CAFFE'

Figura 73 - Locandina del 1927.
Immagine g. c. da Pacinotti Gabriella.

- Anno 1931 - Dantè - Harry Jansen (Copenhagen 1883 - Northrige, California1955), in arte Dantè, dette spettacolo a Livorno nell'agosto del 1931. Sul quotidiano Il Telegrafo furono pubblicati i tre articoli seguenti:
- 12 agosto - *"Il celebre illusionista Dantè al Politeama Livornese. Stasera l'illusionista Dantè, con la sua Compagnia di "Riviste magiche" inizia l'annunziato corso di spettacoli al Politeama. Dantè giunge a Livorno preceduto da una notorietà indiscutibile. Molti ed autentici successi egli ha ottenuti in Italia e all'estero, avendo questo artista meravigliato ed entusiasmato i pubblici più severi ed esigenti. Volentieri assisteremo stasera al suo debutto ...* ***Da qualche tempo le prestidigitazioni e l'illusionismo, secondo frequenti apparizioni nel varietà, si erano ridotte a qualche modesto trucchetto facilmente spiegabile. Vediamo con soddisfazione che ci sono ancora artisti capaci di creare esperimenti tali da interessare, sbalordire la folla non più ingenuamente credula come una volta.*** *Dantè promette questo, e saprà mantenere la promessa ...".*
- 13 agosto - *"Il successo di Dantè al Politeama Livornese. I manifesti murali dicevano: "Chi non vide Dantè non vide nulla". Il motto, assai orgoglioso poteva facilmente volgersi verso lo stesso Dantè, se questi non si fosse rivelato ieri sera un fenomeno di sveltezza e abilità. Questa la sensazione riportata assistendo ai numerosissimi giochi presentatici dall'egregio artista con semplicità, ma eleganza e precisione ammirevoli. L'illusionista Dantè si differenzia dai suoi colleghi specialmente per la rapidità con la quale egli svolge il suo programma vasto e vario. Niente di monotono, niente di volgare. Eleganza e signorilità.* ***Tre ore di vero diletto. Tre ore di manifestazioni illusionistiche, di manipolazione, di prestidigitazione di questo uomo che ha del prodigioso per la sua innegabile e ben rara abilità.*** *Ventidue persone lo seguono e lo coadiuvano; ventidue persone suoi strumenti fedeli, pronti al suo cenno. Ad ogni giuoco, ad ogni esperimento, la meraviglia e l'ammirazione si accentuano sempre più: - "Come avrà fatto? Com'è possibile che non ci accorgiamo del trucco?" - E Dantè, sorridente, con la sua maschera mefistofelica, sembra sfidare la curiosità e la meraviglia del pubblico. Non uno spettatore ieri sera, (ed il Teatro era affollatissimo) uscì insoddisfatto ... Ogni "giuoco" apparve intonato al più perfetto buon gusto. Vertiginose, le varie, diciamo, operazioni; inattese, originali, di grande effetto le soluzioni ... Specialmente acclamati l'emozionante "uccisione di una donna", il "negozio del parrucchiere", i meravigliosi "giuochi d'acqua", la "corda indiana", ma veramente tutti i giuochi che concludono sempre in gustose note umoristiche, furono degni dell'ammirazionedel pubblico ...".*
- 14 agosto - *"Il successo al Politeama del famoso mago "Dantè ... E' giusto riconoscere che Dantè è un illusionista ed un prestidigitatore di grande "classe". Il ritorno vertiginoso dei suoi giuochi, la precisione cronometrica dei suoi esperimenti, stupiscono e trascinano all'ammirazione. Il vastissimo e vario programma svolto ieri sera venne applauditissimo.* ***"Wetrich" che assisteva allo spettacolo del collega, ebbe espressioni di viva lode per Dantè, riconoscendo l'abilità dell'illusionista americano. Il plauso del valoroso nostro concittadino, concordò pienamente col pensiero del pubblico ...".***

Figura 74 - Dantè.
Collezione Micheli Pietro - Livorno.

- Anno 1933 - Horace Goldin - Hyman Elias Goldstein (Vilnius 1873 – Londra 1939), in arte Horace Goldin, raggiunse fama internazionale con le sue versioni della donna segata in due. Riguardo ai suoi spettacoli al Politeama di Livorno, Il Telegrafo del 16 settembre riportò: *"Gli esperimenti del mago Goldin sono stati anche ieri sera accolti da vivissima applausi del numeroso pubblico accorso allo spettacolo. Ogni giuoco, dalla soluzione sorprendente per semplicità e precisione ha ottenuto i più schietti consensi. Stasera Horace Goldin replicherà ancora gli interessanti esperimenti di illusionismo e di magia realizzati con buon gusto ed eleganza. Tramontata l'epoca dei maghi e degli stregoni, sorse quella, assai più divertente, degli illusionisti e dei maghi del palcoscenico. Mentre la prima riserbava ai suoi pericolosi adepti sorprese tristissime come quella di essere messi a rosolare su una catasta di legna infiammata, o l'altra di perdere - e non in senso metaforico - la testa, la seconda invece, per simpatico contrapposto, riserva soddisfazioni, applausi e celebrità. Horace Goldin, uno dei pochi maghi che sieno riusciti con un costante, preciso e indefesso lavoro di ricerche nel campo delle cosiddette trovate illusionistiche a interessare i pubblici di tutto il mondo, s'è presentato al pubblico livornese con una serie di esperimenti tali da destare meraviglia. Dobbiamo però aggiungere che gli spettatori che assistono o assisteranno agli spettacoli offerti dal sorridente e panciutello illusionista americano, si dividono e si divideranno in due categorie: quelli che vi assistono per il solo gusto di poter scoprire il trucco e quelli invece che si godono lo scherzo comico, serio o pauroso senza indagare. Poiché spremere la mente, scervellarsi, cercare di figgere gli occhi con esasperante insistenza sull'illusionista per coglierlo in fallo e fargli intendere, con trucco, guasta davvero la serenità dello spirito e rovina completamente quella mezz'ora di spettacolo che si era intenzionati di trascorrere in lietezza. Insomma chi sa il gioco non lo insegni e chi va a teatro per scoprire i trucchi dell'illusionista ... ci vada pure e si diverta. Horace Goldin, maestro del trucco, eseguisce e sorride. Sorride sempre, come godesse dei trucchi che lo spettatore non vede e non scopre, ma che lui, purtroppo, ha sempre sottomano per far divertire e impressionare. Il trucco c'è ... ma chi lo vede? Infatti, tanta è la destrezza di Goldin che il trucco prende quasi parvenze reali e sembra che non ci sia. Un esempio? Ecco:* ***la donna tagliata in due dagli aguzzi e taglientissimi denti della sega circolare.*** *Appena il mastodontico e impressionante strumento di tortura viene tolto e la donna, giovane e carina, scende graziosamente dal tavolo ... operatorio, più di qualcuno esclama: "Lo dicevo io che c'era il trucco!" Evidentemente quel qualcuno pretendeva che per far piacere a lui e agli altri la donna fosse effettivamente squartata! Horace Goldin, che si produce con un successo senza precedenti al Politeama Livornese ci illustrava ieri sera alcuni tra i suoi più amabili trucchi: - Questo è così - un soffio e un bicchiere di latte si volatilizzava nell'aria. - E il trucco?- Eccolo! - e il bicchiere tornava a troneggiare bianchissimo su un vassoio metallico privo di trucchi. Un altro esempio: Goldin ama spesso tagliare la corda: Lo sanno tutti: la taglia nel modo più simpatico e senza allontanarsi un attimo solo dal palcoscenico. Questo è un trucco si dirà, ma non attacca. Invece no: Goldin taglia la corda con un semplice, modesto e lucido paio di forbici: Tagliata in più pezzi, la corda torna a riappiccicarsi proprio come niente fosse. Questo mago dell'illusionismo, che con una destrezza e una velocità di movimenti fa sparire, riapparire e*

Figura 75 - Horace Goldin.
Collezione Micheli Pietro - Livorno.

scomparire come assorbiti dal nero fondale del palcoscenico, donne, bicchieri, oggetti vari, pesci e uova, fa pensare: e se gli coglie il grillo di farci scomparire, chi mai potrà impedirgli questo suo giocondissimo scherzo? I due carabinieri di servizio? E se poi gli prendesse la vaghezza, come dicevano i poeti di un tempo, di non farci più tornare sulla scena ... del mondo? Horace Goldin, bisogna ammetterlo, è capace di tiri simili; ma gentiluomo com'è, ci farebbe ritornare incolumi e sereni su quelle scene che la nostra fervida immaginazione ci aveva fatti credere di aver abbandonato per sempre. Creatore di mille attraentissime e inspiegabili invenzioni, di illusioni stupefacenti e realistiche, di giuochi assai divertenti e di miracoli di cui sa il segreto per averli inventati e portati sul palcoscenico, Goldin, prima di essere il celebre illusionista che tutti sanno, fu ... viaggiatore di commercio: valigetta di fibra in mano, ottima parlantina per truccare i generi che vendeva ai commercianti, e libretto ferroviario in tasca. Americano al cento per cento Goldin cerca, come tutti gli uomini del suo stampo, di trovare quell'ago famoso che tutti conoscano per giungere al milione. Dunque dall'ago al milione! È il suo motto. Anziché un ago, trova durante un viaggio un compagno che gli dichiara senz'altro la sua professione: - faccio l'illusionista, e tu? - Io - preso così alla sprovvista Goldin non sa dire di più - io? Il viaggiatore ... - Vuoi fondare una società per azioni? Io lavoro e tu incassi. Poi dividiamo. Goldin che ha sempre fitto in capo il famosissimo ago, pensa al milione che con uno scherzo simile potrebbe anche finirgli un bel giorno in tasca, accetta, prende posto al lavoro iniziato, s'istruisce, inventa magie e per farla breve, supera il suo stesso maestro. Più tardi, incoraggiato si dà entusiasticamente all'arte dell'illusione e con questa giunge finalmente a quell'ipotetico milione che noi chiameremmo con un nome più proprio "celebrità". Horace Goldin, che durante la sua lunga, fortunata e mai interrotta carriera artistica, s'è prodotto davanti a numerose teste coronate, è giunto a Livorno dopo aver percorso in lungo e in largo l'intera Europa, l'America, l'Asia e l'Australia".

- Anni 1930 e 1938 - Bustelli - Ranieri Bustelli (Tuscania 1898 - Firenze 1974) è stato il precursore dei moderni illusionisti italiani; fu uno dei fondatori, nonché presidente per diversi anni, del Club Magico Italiano. Nel 1930 diede spettacolo al Teatro Lazzeri nell'ambito di un programma di *"cinema varietà"*; il quotidiano Il Telegrafo del 17 agosto riportò: *"Ottimi e molto applauditi i debutti dell'illusionista Prof. Bustelli e di altri".* Nel 1938, portò al Politeama una rivista magica da lui allestita; su Il Telegrafo comparvero i seguenti articoli: - 12 maggio - *"Due serate d'illusionismo al Politeama Livornese: Lunedì e martedì prossimi il Politeama ospiterà la Compagnia d'Arte Magica del noto illusionista Bustelli, il quale presenterà i suoi sorprendenti esperimenti che riscuotono tanto favore presso ogni pubblico. Il Bustelli è coadiuvato da una numerosa Compagnia ed il suo spettacolo, da classificarsi di primissimo ordine nel genere, è intonato da una forma illusionistica di sicuro effetto. Messa in scena lussuosa, pittoreschi costumi, celerità e vivacità danno allo spettacolo tutti i requisiti per divertire il pubblico, che vi troverà un piacevole diversivo per trascorrere lietamente una serata. Il programma comprende tra l'altro la presentazione della interessante fantasia orientale: "Fior di loto", che tanto successo ottenne dovunque".*
- 14 maggio - *"L'illusionista Bustelli al Politeama Livorne-*

Figura 76 – Ranieri Bustelli.
Collezione Micheli Pietro - Livorno.

se - La Compagnia d'Arte magica del celebre illusionista italiano Bustelli agirà al nostro Politeama nelle sere del 16 e 17 prossimo. Due recite che rallegreranno gli amatori di quel piccolo mondo colorato, fantastico, prestigioso ch'è il regno dell'illusionismo. Il Bustelli poi ha dato al suo spettacolo un'impronta moderna, creata sul ritmo veloce e incalzante dei suoi divertenti giuochi, e sulla pittoresca corte dei suoi collaboratori in ricchi costumi. Eleganza, originalità, signorilità sono le qualità che danno modo al Bustelli di farsi giustamente apprezzare da ogni pubblico che immancabilmente gli decreta uno schietto successo".
- 17 maggio - "Applausi vivissimi all'illusionista Bustelli al Politeama Livornese - ... In una policroma cornice scenica, Bustelli, personalissimo nel suo stile di signorile e sicuro giocoliere, ha sin dall'inizio fatto completa presa sul pubblico, il quale ha rimeritato l'ottimo artista con abbondanti nutritissimi applausi. Coadiuvato dalla sua numerosa compagnia, Bustelli ha presentato una miriade di esperimenti di illusione, di suggestione, di manipolazione, uno più interessante ed esilarante dell'altro ...".

- Anno 1933 - Fakiro Blacaman - Blacaman, si presentava come fachiro indiano anche se il suo nome era Pietro Aversa ed era nato a Castrovillari nel 1902. Dette spettacolo al Teatro Politeama ai primi di agosto. Su Il Telegrafo vennero riportati i seguenti trafiletti:
- 29 luglio - "Il fakiro Blacaman a Livorno - prossimamente avremo a Livorno alcuni spettacoli straordinari di Blacaman, l'ormai celebre fakiro indiano fascinatore di belve. Il fenomeno che ha meravigliato le folle, e che giunge fra noi dopo i grandiosi successi ottenuti nei maggiori teatri d'Italia e del mondo".
- 02 agosto - "Il fakiro Blacaman ha ieri sera dato il primo spettacolo dinanzi ad un pubblico oltremodo numeroso, ed i suoi interessantissimi esperimenti sono stati seguiti con molta attenzione e vivamente applauditi. Le due parti del programma contenevano numeri di grande attrazione, e tutti sono perfettamente riusciti: dagli esperimenti personali di fachirismo, alla potenza ipnotica esercitata su animali quali galli e conigli, e su belve, come leoni, coccodrilli e serpenti. Due ore di spettacolo veramente interessante durante il quale il fakiro Blacaman ha trascinato all'ammirazione ...".
- 03 agosto - "... specialmente applaudite le prove di catalessi che hanno impressionato gli spettatori ...".

- Anno 1940 - Ocirne / Hocyrne (Enrico Bargellini) - Il nome d'arte Ocirne deriva dal nome proprio, Enrico, scritto in senso inverso.

Figura 77 - Locandina del 1940.
Raccolta privata.

Figura 78 - Hocyrne mentre compie vari esperimenti.
Archivio Fotografico Del Secco - Livorno.

Anno 1964 - Salvatore Cimò - Su questo illusionista, famoso scrittore di libri dedicati ai giochi di prestigio, riporto due articoli da Il Tirreno:
- 28 maggio - "Un illusionista in abito talare - ... abbiamo ora i sorprendenti giochi di prestigio di un altro gesuita, il Padre Salvatore Cimò siciliano. Cominciò con qualche giocherello per interessare i ragazzi in mezzo ai quali ha trascorso parte della sua vita quale professore di lettere. Poi ha continuato a coltivare questo suo hobby fino a diventare un maestro. È membro del Club Magico Italiano, è stato un animatore del congresso dei maghi di Bologna, ha composto una "Enciclopedia Cartomagica" che sarà presto seguita da altri volumi, naturalmente con tutti i segreti dell'illusionismo, infine si è esibito, con sempre maggiore successo in teatri italiani e stranieri. Naturalmente con i suoi strabilianti giochi vuol far trascorrere qualche ora di pieno e sereno svago, conducendo i suoi spettatori attraverso meraviglie sempre nuove. Il ricavato dei suoi spettacoli è devoluto per intero a opere di beneficenza, in primo luogo al mantenimento agli studi di ragazzi poveri avviati al sacerdozio ...".
- 31 maggio - "Successo dello spettacolo di P. Cimò - Giochi di prestigio in abito talare - Dov'è il trucco? Ci siamo chiesti ogni qual volta padre Salvatore Cimò terminava i suoi numeri. È davvero un insolito spettacolo vedere un padre gesuita prestigiatore, tanto più che padre Cimò è un autentico professionista, conosciuto sia in Italia che all'estero. Seguendo l'esempio di precedenti sacerdoti, padre Cimò si è orientato verso queste forme di divertimento nuovo, sano e istrutti-

vo in accordo con l'etica cristiana. Ma per tornare allo spettacolo di ieri sera, svoltosi nel piccolo teatro dell'Istituto San Francesco Saverio, descrivere quali siano stati i suoi giochi non è semplice, tanto varia è stata la gamma degli scherzi al pubblico, che occupando ogni serie di posti ha affollato la sala. Basti dire che numerosi "colleghi" laici si sono inchinati davanti alla bravura del padre gesuita. I vari numeri riguardanti "una strana frittata", "l'evaso", " sorprese a catena" ecc. hanno costituito il clou della serata, giochi di prestigio suggestivo, destrezza, illusionismo, scherzi, facili manipolazioni, giochi con carte si sono alternati sapientemente ed hanno divertito il pubblico livornese come già riscossero notevole successo a Malta, dove sedicimila spettatori lo hanno a lungo applaudito, a Parigi ed in altre città italiane dove il successo immancabilmente si ripeté. Quindi uno spettacolo pienamente riuscito, che ha attratto un largo pubblico, costituito prevalentemente da giovani maggiormente attratti da queste novità ...".

.....

Alla fine di questo capitolo vorrei ricordare Oreste Minutelli (1833 - 1911), impiegato postale e collezionista di memorie storiche di Livorno, che ebbe forte la passione per l'illusionismo come rivelano i documenti da lui raccolti e oggi custoditi presso la Biblioteca Labronica F. D. Guerrazzi. Fra questi sono presenti la prima dispensa del Manuale del Prestigiatore ecc. di Carl Willmann [119] (v. fig. 79) e alcuni cataloghi di strumenti per illusionisti (v. fig. 80).

Figure 79 e 80 - Copertina di dispensa e di catalogo.
BLL (C.D.R.V.), *Fondo Bibliografico Minutelli.*

[119] Carl Willmann (1849 - 1934), tedesco, costruttore di orologi, amante dell'illusionismo, scrisse ben sei libri sull'argomento e fu l'editore della prima rivista tedesca in tale campo.

Capitolo IV

Fenomeni da baraccone

In questo capitolo vengono prese in considerazione quelle persone o animali che erano messe in mostra, a pagamento, a causa del loro aspetto anomalo e/o insolito, o che avevano sviluppato abilità particolari per compensare i deficit fisici o per impressionare il pubblico; tra questi erano comprese anche persone appartenenti a gruppi etnici, soprattutto di paesi extraeuropei.

Esseri umani

- Anno 1807 - Uomo tartaro -

L'UOMO
TARTARO

Carlo Doumov nativo della Tartaria Cinese di età di anni 21. di straordinaria grandezza, di belle fattezze e di buona e bianca carnagione, unico nella sua maniera di cibarsi, atteso che non si nutrisce che di carne fresca di manzo o vitella, come di galline giovini, conigli piccioni ed altri animali, con pelo, pelle, sangue e penne che divora con avidità ed appetito incredibile.

Il medesimo abborisce qualunque cibo cucinato, e qualora ne volesse mangiare il suo stomaco non lo comporta, e si assoggetta a delle crudeli malattie.

Il medesimo si esporrà al Pubblico per 3 volte il giorno, nelle quali mangerà cinquanta libbre di carne cruda, con galline, conigli, e piccioni col respettivo pelo, e penne e più tutto ciò che i signori concorrenti avessero piacere di portarli. Egli parla il francese, e l'italiano e il tartaro, e risponde alle domande che in queste lingue li vengano fatte.

Il Suddetto si espone al Pubblico ogni giorno come sopra nel già caffè Livornese in piazza di arme accanto al diacciajo. L'ore nelle quali sarà visibile la mattina dall'8 alle 9 il dopo pranzo dalle 5 alle 6 e la sera dall'8 alle 9 inclusive, nelle quali ore le verrà dato il suo ordinario nutrimento che mangerà alla presenza di tutti. Il viglietto di entratura, non sembrerà troppo in riflesso a quanto mangia. Livornesi e degno della vostra ammirazione come lo è stato generalmente di tutta l'Europa.

Figura 81 - Locandina pubblicitaria.
BLL (C.D.R.V.), *Carte Santoni, vol. 1806 - 1807.*

- Anno 1821 - Uomo senza mani e senza piedi - Il 9 novembre 1821, fu inviata al Governatore di Livorno la seguente supplica: *"Pasquale Giovanni di Smirne, Cattolico, nato senza mani né piedi, che attualmente è in Livorno di passaggio per Roma, osa esporre all'E. V. aver dovuto partire dalla sua patria per causa delle turbolenze gravi occasionate dalla Guerra attuale tra la Porta e la Grecia. Egli è partito ed è disbarcato a Livorno senza capitali, mancante di assegnamenti e nella maggior miseria. Come per causa dell'enunciate sue imperfezioni corporali neppure può sortire di casa, poiché spinta dalla curiosità li si affolla intorno una quantità di popolo. Come benché mancante interamente di mani, fa la barba, infila il refe nell'ago e fa altre consimili manovre. In tale sua disgraziata situazione d'interessi e nella circostanza che il di lui corpo presenta delle specialità rarissime a vedersi, quando d'altronde, senza mani è capace di accudire a delle meccaniche operazioni con i tronchi dei bracci. Supplica l'innata benignità e carità di*

V. E. a volersi degnare di dar grazia all'Esponente di farsi vedere in un magazzino situato in faccia alla Chiesa della Misericordia per giorno otto, e col pagamento di crazie due, onde non solamente possa in questi giorni alimentarsi, ma anche perché possa fare qualche poco di denaro onde proseguire il viaggio per Roma. L'Esponente spera di ottenere tutto ciò anche in vista della notorietà delle crudeltà e saccheggi che i poveri cattolici hanno di recente sofferto a Smirne". [120] Di seguito il parere al Commissariato dell'Interno, inviato al Governatore: *"Eccellenza Trattandosi di specialissime circostanze, e specialmente di assoluta miseria nella persona del mal organizzato Pasquale Giovanni, crederei che V. E. potesse al medesimo concedere di sottoporsi alla pubblica curiosità peraltro per soli tre giorni, e con che passati essi, parta indilatamente per l'estero, e volendo passare a Roma non tenga la strada di Firenze ...".*

- Anno 1829 - Selvaggi della tribù Osages dell'America settentrionale -

AVVISO STRAORDINARIO
PER L'I. E R. TEATRO
DEGLI AVVALORATI
POSTO DAGLI ARMENI
Per la Sera di Mercoledì 21. Gennajo 1829.

Abbonamento Sospeso

SONO GIUNTI IN QUESTA ILLUSTRE CITTA'
DUE SELVAGGI CAPI GUERRIERI
CON UNA DONNA PURE SELVAGGIA
Nominati KAEIGACHINGA, MARCHAQUITATANGA, e la Donna GRETOMYT
DELLA TRIBU' DEGLI OSAGES
Dell'America Settentrionale

Abitanti all'Ovest del Fiume Missouri distanti dal Mare 600. leghe, e si sono portati in Livorno per pochissimi giorni.

COSTUMI, CARATTERE, ABITUDINI, EC.

QUESTI SELVAGGI sono li stessi che erano a Parigi nello scorso Inverno, (come li Giornali ne davano un dettaglio) ebbero l'onore di essere presentati a S. M. Carlo X. Re di Francia; come pure furono ammessi a presentare i loro omaggi, e a dar prove de' loro costumi, carattere ed abitudini alle LL. MM. il Re e la Regina di Sardegna, come essendo alle LL. AA. S. e R. il Principe di Savoja Carignano, e così pure a S. M. la Duchessa di Parma, e ultimamente a S. A. il Duca di Modena, ed a tanti altri Sovrani e Principi dell'Europa.

Essi hanno da per tutto eccitata una grande curiosità. Il loro personale, il loro abbigliamento, le loro maniere di presentarsi e di conversare destano il più vivo interesse. Abbenchè vestiti nella massima semplicità Americana, ed elegante nello stesso tempo, tal quale li trovò *Colombo* nel 1492. essi compariscono nella massima decenza, e la femmina è dotata di tutta la modestia propria della sua Nazione.

Nel tempo della Commedia essi saranno in una Loggia alla vista de' spettatori. Alle metà dello spettacolo compariranno sulla scena, e faranno varj esperimenti, e canteranno varie Canzoni, le cui melodia non sarà certo quella del celebre Rossini, ma bensì sarà precisamente quella de' Selvaggi del nuovo Mondo, segregati da tutti i Popoli civilizzati.

Figura 82 - Locandina. BLL (C.D.R.V.), *Album Teatri.*

[120] ASLi, *Governo civile e militare di Livorno,* inv. n. 946, ins.124.

- Anno 1844 - Il gigante Catonio - Questo personaggio compare nelle memorie di Feliciano Ducci, un impiegato del Governo Granducale Toscano in servizio a Livorno, che scrisse: *"Un altro pubblico divertimento venne nel successivo ottobre a distogliere i Livornesi della loro ordinarie faccende e diede per vari giorni molto a parlare per la Città. Uno di quei rari fenomeni, che la natura si compiace di quando in quando mostrare alla specie umana, da uno di quei soliti giroco mediante il pagamento di una discreta retribuzione in danaro. Era questo un giovane di giche forme, non bello di viso, di carnagione piuttosto bruna, di capelli neri, e di fisionomia volgare. Non credete che fosse un Patagone, o un abitante della Terra del Fuoco; dicevasi nativo del paese di Acciano nella provincia di Aquila, Regno di Napoli; chiamavasi Giuseppe Catonio e non parlava che il puro italiano. Era bensì effettivamente di un'altezza e di una conformazione affatto colossale, perché poteva serrare nel palmo della mano i polsi di tre uomini, ed a quella pure di tre uomini assicuravasi eguale la forza sua. Comunemente veniva chiamato il Gigante Italiano, ed il popolo di Livorno accorreva in folla ad osservarlo, non senza dirne meraviglie, dopo averlo veduto: le donne specialmente pareva che ne rimanessero incantate. Io volli, come tanti altri, conoscere questo essere straordinario, e potei avere con lui una breve conversazione: Mi disse (non so se poi raccontasse delle favole), che non aveva avuto sorelle, ma solamente due fratelli di statura così scarsa, che neppure erano stati trovati idonei al servizio militare; mi aggiunse, che non gli occorreva giornalmente un nutrimento più abbondante di quello che potesse abbisognare a qualunque altro uomo; e finalmente mi confessò, che aveva venduto la sua libertà a quel girovago, al solo fine di potere, con la paga che gli corrispondeva, sollevare la propria famiglia, contadina di condizione, ed in istato miserabile. Questo gigante è tornato dopo dodici anni a farsi vedere a Livorno, e ha sempre destato curiosità ed ammirazione".*[121]
Nel 1970, fu scritta da Silvio Di Giacomo una biografia di questo gigante che venne data alle stampe.[122] Il titolo del libro *"Giuseppe Catoni - Gigante di Acciano"* lascia pensare che il nome vero fosse Catoni e non Catonio come il gigante si era presentato a Livorno: in effetti nel testo si specifica che il cognome del padre era Catonio e la dizione Catoni era da riferirsi ad un errore nella registrazione anagrafica. Giuseppe Catonio era nato ad Acciano il 18 novembre 1820; all'età di ventiquattro anni raggiunse l'altezza massima di m 2,25. Lasciato il paese natale lavorò con un impresario di fenomeni da baraccone che lo metteva in mostra a pagamento (v. la sua presenza a Livorno nel 1844). Raggiunse quindi Parigi dove facendo il lottatore acquisì tale fama che fu assunto alla corte di Re Luigi Filippo come *"guardaportone"*. Dopo la rivoluzione del 1848 che detronizzò Luigi Filippo, si mise in giro per l'Europa guadagnandosi da vivere con esibizioni di forza. Nel 1850, dopo aver fatto il *"guardaportone"* anche a S. Pietroburgo, avendo guadagnato abbastanza per vivere in agiatezza, ritornò ad Acciano. Nel 1860 si sposò ed ebbe due figli maschi e quattro femmine. Trascorse il resto della via ad Acciano dove morì l'8 marzo 1890. Il suo corpo fu immediatamente scarnificato e il suo scheletro fu portato all'Università di Roma. Quest'ultimo fatto è riportato in una lapide apposta sulla facciata della casa dove visse (v. figg. 83 e 84). Assodata l'identità del Gigante Catonio, è pensabile che altre persone di dimensioni simili venissero popolarmente chiamate alla stessa maniera, come indicherebbe il seguente trafiletto riportato dal Pera nel suo libro *"Nuove Curiosità Livornesi"* a pagina 435: *"Paolo figlio di Carlo Antonio Moretti e di Antonia Picconi, detto il Gigante Catonio, nativo di Malacosta, circondario di Aulla, provincia di Massa e Carrara, in età di ventun anno fu ammesso alla spedale di Livorno il 24 dicembre 1873, e morì il 29 del medesimo anno e mese per flogosi di petto. Il di 31 dicembre fu deliberato l'acquisto del cadavere di proporzioni gigantesche, affine di pre-*

[121] BLL (C.D.R.V.), MSS 24, Memorie di Feliciano Ducci di Portoferraio scritte da lui medesimo, libro IX°, cap. 62, pag. 41.
[122] S. Di Giacomo, *Giuseppe Catoni - Gigante di Acciano,* Associazione Achillopoli, 1970

parare lo scheletro per uso scientifico. Al padre di lui furono pagate lire centotrenta per ispese di viaggio e indennità. Fu preparato nelle sale anatomiche dell R. Università Pisana dal prof. Duranti, e lo scheletro si conserva nello spedale di Livorno."

IN QUESTA CASA DI SUA PROPRIETÁ
ABITÓ IL GIGANTE
GIUSEPPE CATONI
CHE
LA PORTENTOSA SUA STATURA
MOSTRÓ ALLE NOSTRANE E ALLE ESTERE GENTI
FACENDOSI RICCO DI SENNO E DI DANARO
UOMO ONESTO LABORIOSO CARITATEVOLE
MORÍ COMPIANTO DA TUTTI
IL DÍ 8 MARZO 1890 ALL'ETÁ DI 70 ANNI

IL R. GOVERNO
NELL'INTERESSE DELLA SCIENZA ANNUENTE LA FAMIGLIA
NE TRASPORTÓ LO SCHELETRO AL MUSEO DI ROMA
E
A IMPERITURA MEMORIA
POSE
IL DÍ 20 APRILE 1890

Figure 83 e 84 - Lapide apposta sulla facciata della casa di G. Catoni a Acciano e testo della medesima. Immagine e testo g. c. da Di Giacomo Silvio - Acciano (AQ).

- Anno 1846 - L'uomo incombustibile - Egual folla di spettatori concorse sette giorni dopo (il riferimento è al 14 maggio quindi si parla del 21 maggio) ad osservare un altro fenomeno, se non dell'arte di Euterpe, sibbene della Scienza Chimica. Un certo Agostino Borghi Bolognese si esibì di dare al pubblico un grande esperimento d'incombustibilità, passeggiando e tenendosi in mezzo a un ammasso di legna ardenti, ch'egli stesso avrebbe fatto accendere sull'area di quel piazzale che tuttora esiste vicino alla Porta S. Marco di fianco alla Via Augusta Ferdinanda. Sorgeva in quel tempo sul detto piazzale un vasto Anfiteatro destinato a delle corse dei cavalli; potete immaginare che a tale annunzio, anche per la discretezza del prezzo del biglietto d'ingresso, l'Anfiteatro fu ben presto gremito di gente e che la generale curiosità divenne grandissima. Di fatti il bravo Borghi, assistito da quattro Pompieri, che erano stati fatti quà venire a bella posta da Firenze, imperturbabilmente si mostrò, e si trattenne alquanto passeggiando in mezzo al fuoco senza riportare la più piccola offesa. Io non potei verificare s'egli indossasse qualche tessuto di amianto o altra veste incombustibile; non era permesso, né d'altronde molto prudente di accostarsi troppo a quella catasta di legna infiammata, intorno alla quale facevano un largo circolo i Militari e gli Agenti di Polizia destinati a presiedere al buon ordina dello spettacolo. Vidi soltanto che il Borghi portava sul capo una specie di cuffia con visiera che gli difendeva i capelli e la faccia. Molte congetture si fecero in quell'occasione. Fu per i Chimici argomento serio di studio; poi, come suole accadere, nessuno ne parlò più.[123]

[123] BLL (C.D.R.V.), MSS 24, *Memorie di Feliciano Ducci di Portoferraio scritte da lui medesimo*, libro X, cap. 65, pag. 14.

- Anno 1857 - Donna senza braccia - Il 15 maggio 1857, fu inviata al Gonfaloniere di Livorno la seguente istanza: *"Michele Fer di Pinarolo in Piemonte, attualmente in transito in questa Città, col più profondo ossequio espone: che avendo da mostrare al pubblico un fenomeno di natura consistente in una giovane maritata, nata senza braccia, di nome Maria Rosalia Auvernie, nata a Lione, conforme ha posto alla Esposizione in Firenze Siena Pisa, e altre Città Toscane, oltre le estere, desiderebbe di poter praticare questa sua industria anche in Livorno Città mercantile ed erudita ove lusingasi poter fare discreto interesse per cui, avendo già ottenuto il verbale Governativo permesso dalla R. Delegazione di S. Leopoldo, onde però che fa umile e reverente istanza alla V. S. Illma, affinchè voglia concedergli grazioso permesso di situare un casotto o capannone di legno sulla piazzetta della Misericordia di questa Città della grandezza di circa 12 o 15 braccia quadre, acciocchè possa in quel locale far mostra di quella femmena la quale sorprendentemente eseguisce qualsivoglia lavoro con i piedi in supplemento alla mancanza delle braccia come già si descrive nell'annesso manifesto* (v. fig. 85)*"*. L'autorizzazione fu concessa specificando che la baracca era da montarsi sulla piazzetta S. Barbara (attuale Piazza F. D. Guerrazzi).[124]

ESPOSIZIONE INTERESSANTE
DI
UN FENOMENO
STRAORDINARIO

Che si fa vedere tutti i giorni in

dalle ore di mattina alle ore di sera

Tra i Fenomeni sin qui alternati nell'umana specie, de'quali cotanto diffusamente parlarono i rinomati Naturalisti *Bonet, De-Buffon, Illaret, Jus e Lenguitone*, che chiamansi sorprendenti e maravigliosi, non lo è meno quello di cui ora si porge breve cenno, e che ponesi sotto la protezione di questa Popolazione ed inclita Guarnigione, altrettanto saggia nel giudicare, che generosa nell'onorare gli oggetti tutti che si espongono alla pubblica vista. Trattasi di

M.ª ROSALIA AUVERNIE NATA A LIONE
(in Francia) senza braccia

Presenta essa una bellissima conformazione in tutte le sue parti, di sana costruzione fisica, di geniale aspetto; risponderà francamente ad ogni lecita interrogazione nelle diverse lingue Italiana, Tedesca, Francese, ecc. Di essa fecero onorevole encomio le gazzette di Berlino, di Londra, Vienna, Costantinopoli, Parigi, Pietroburgo, ecc., oltre a tante diverse Gazzette letterarie e scientifiche. - Possiede inoltre un giovenile e brillante carattere, è istruita di fina educazione e

SUPPLISCE COI PIEDI ALLA MANCANZA DELLE BRACCIA

eseguendo con molta prestezza diversi lavori, cioè: scrive, taglia colla forbice, disegna, lavora a maglia, ricama, cucisce, lavora con piccole perle delle borse, collane e catene per orologi, mangia colla posata, giuoca alle carte e al domino, carica e spara una pistola, ecc.

Umiliato questo Essere dalla capricciosa natura, spera vedersi incoraggiato da numeroso concorso di questo Pubblico filantropico e proclive a proteggere chi in lui confida e spera.

Figura 85 - Manifesto pubblicitario allegato alla richiesta del permesso. ASLi, *Comunità di Livorno*, inv. n. 1821.

[124] ASLi, *Comunità di Livorno*, inv. n. 1821.

- Anno 1873 - Museo Gassner -

REGIO TEATRO DEI FLORIDI

GRANDE MUSEO UNIVERSALE

DI PROPRIETA'

DI

G. B. GASSNER

Visibile dalle 10 antimerid. alle 10 pomeridiane.

BIGLIETTO D'INGRESSO Cent. 50. Militari non graduati e ragazzi 25.

Figura 86 - Avviso.
BLL (C.D.R.V.), *Gazzetta Livornese, 5 ottobre 1873.*

Il Museo Gassner, oltre agli strumenti di tortura, esponeva anche statue in cera riproducesti individui considerati fenomeni da baraccone. Dell'arrivo a Livorno di questo Museo e della sua permanenza in loco, ne parla la Gazzetta Livornese del 5 ottobre nei seguenti termini: *"È giunto in Livorno il segretario del Museo Gassner per ricevervi il grandioso materiale che partì da Genova il 1 ottobre ove rimase esposto al Teatro A. Doria sino al 20 settembre. Sappiamo che il sig. Gassner di Monaco (Baviera) fa conto di trattenersi fra noi per una quindicina di giorni - e siccome il suo Museo destò grande ammirazione ovunque, siamo persuasi che anche i Livornesi accorreranno numerosi a veder le meraviglie che saranno esposte nel Regio Teatro dei Floridi".* In figura 87, il catalogo del museo in cui sono descritte le sorelle siamesi e l'uomo tatuato dei prossimi due paragrafi.

CATALOGO

DEL

MUSEO STORICO

DI

SALA DI ESPOSIZIONE

DI

ISTRUMENTI DA TORTURA

G. B. GASSNER

Prezzo Cent 25

MILANO, DALLA TIPOGRAFIA DI A. SATTORIO

Figura 87 - Catalogo del Museo Gassner.
BLL (C.D.R.V.), *Fondo Bibliografico Minutelli.*

- Anno 1876 - Millie Christine - Su L'Eco del Tirreno del 18 gennaio si poteva leggere il seguente avviso: *"Mercoledì sera al Teatro Goldoni vedremo ancor noi quel fenomeno straordinario di Millie - Christine, la donna a due teste, quattro braccia, e quattro gambe, che canta e danza. Ella viene da Roma e da Firenze e i giornali tutti di colà le dedicarono non pochi articoli: il certo si è che dopo i fratelli Siamesi nessun altro fenomeno così straordinario percorre il mondo: A mercoledì sera dunque al Teatro Goldoni".*
Un articolo sulla Gazzetta Livornese dello stesso giorno forniva maggiori dettagli: *"Dopo aver destato l'ammirazione a Roma, Napoli, Torino, Milano e Firenze Millie Christine, il più recente straordinario fenomeno de' giorni nostri, si produrrà al R. Teatro Goldoni, per darvi un corso di rappresentazioni a principiare da dimani sera (mercoledì). Emilia e Cristina, che ad onta delle*

descrizioni fattene, sono due ragazze perfettamente distinte, nacquero negli Stati Uniti di Colombia, in America, nell'anno 1854. Hanno perciò ventiquattro anni e sono mulatte. Di statura piccola, spalle alte e collo torto. L'unione de' due corpi ha luogo per la parte inferiore della colonna verticale quella che sopporta il bacino, e si confonde in un osso unico, il sacro, che sembra comune ad ambedue: Le gambe restano adunque completamente libere, e liberi i tronchi e gli arti superiori: Parzialmente confusi, a quel che sembra, sono invece gli organi inferiori, e le estremità terminali del doppio intestino. Del resto il nostro pubblico potrà fra poco vedere il fenomeno e godersi gli esercizi svariatissimi che Emilia-Cristina eseguisce ... o eseguiscono?"
I resoconti del primo spettacolo tanto della Gazzetta Livornese che de L'Eco del Tirreno indicano che non ci fu un grande afflusso di pubblico; la Gazzetta Livornese riportò: *"Millie Christine, l'usignolo a due teste, si presentò come già dicemmo, martedì sera sulle scene del nostro tanto bello e tanto derelitto teatro Goldoni. A giudicare dal numero degli spettatori accorsi a vedere quello straordinario fenomeno c'è da ritenere che la curiosità non fosse gran cosa suscitata nel nostro pubblico ... Forse l'annunzio della rappresentazione, fatto dopo le prime ore del mattino, contribuì in molta parte a lasciar deserto il vasto teatro. E non in altro modo, a parere nostro, devesi spiegare la ragione per la quale si videro pochi curiosi dintorno a Emilia - Cristina. Ad ogni modo coloro che intervennero alla rappresentazione restarono contenti del fatto loro; ammirarono quelle due persone in un sol corpo, applaudirono ai loro canti ed agli altri esercizi, fra i quali moltissimo ammirato fu un valzer eseguito con molta galanteria e precisione. Non staremo qui a fare la precisa descrizione della doppia donna, e dopo quanto dicemmo in proposito, non ci resta a far noto, a coloro che non intervennero alla rappresentazione, che siccome in Millie Christine esistono due cervelli, esistono per conseguenza due volontà proprie e che Emilia è una personalità affatto separata e diversa dalla personalità della sua indissolubile compagna. Ciascuna di loro ha le sue proprie facoltà intellettuali, i suoi gusti, le sue tendenze; può darsi alle sue occupazioni favorite, volgere in mente le idee più disparate ed opposte, prestare attenzione ad argomenti e conversazioni tutti suoi particolari: Anzi, dacchè le due sorelle parlano ugualmente bene le lingue inglese e tedesca, ognuna di coteste conversazioni può essere contemporaneamente sostenuta in due idiomi diversi. Ma ci sarebbe troppo da dire ... Dimani sera il fenomeno si esporrà nuovamente; dunque chi vuole saperne di più, approfitti dell'occasione".* Su L'Eco del Tirreno dello stesso giorno (giovedì 20 gennaio) si poteva leggere: *"Al Teatro Goldoni, il fenomeno vivente delle due sorelle unite in una e conosciute col nome di Miss Millie Christina, ebbe esito molto lusinghiero. L'apparenza di questa specie di mostro è tutt'altro che simpatica: sono due ragazze di tipo negro, con labbra molto sporgenti e naso schiacciato; piccole nella persona; vestono color rosso, con gonnella corta; cantano, una con voce di soprano, l'altra con quella di contralto e ballano benissimo il Waltzer e la Polka. Il pubblico, poco numeroso applaudì freneticamente e poi speriamo, anzi siamo sicuri, che nella prossima rappresentazione, gl'impresari Benedetti e Internari vedano coronate le premure che si danno perché i Livornesi godano tutte le primizie".*
Il venerdì 21 gennaio ci fu il secondo ed ultimo spettacolo al Teatro Goldoni; indubbiamente il Teatro era troppo grande per poco pubblico per cui nei giorni successivi le due sorelle siamesi si esibirono in un albergo; la Gazzetta Livornese riportò: *"Millie Christine, quest'oggi dalle ore 12 alle 4 e dalle 7 alle 9 pom. Si esporrà al pubblico nel salone dell'Albergo di Francia. Il fenomeno canterà romanze con due voci distinte, una da soprano e l'altra da contralto, accompagnata al piano. Le persone che desiderassero di conversare con Millie Christine restano avvertite che la doppia signorina risponderà alle interrogazioni che le saranno indirizzate in lingua inglese, tedesca e francese".*

Sul Catalogo del Museo Gassner del 1873 (v. pag. 90) è riportata la seguente descrizione delle due sorelle siamesi: *"Queste due interessantissime fanciulle, nate e cresciute unite, Misses Millie e Christine, videro la luce a Columbus Coanty, nella Carolina del Nord in America, e sono esposte attualmente a Londra. Esse hanno adesso 20 anni e nacquero da genitori mori: Il noto Barnum di Nuova York le comprò all'incanto quando non aveano che un anno, pel prezzo di 38000 talleri onde allevarle a scopo di esposizioni. La loro intiera giovinezza fu impiegata ad una buona educazione, senza che il proprietario ne ritraesse alcun vantaggio nell'esporle alla vista del Pubblico: appena da due anni a questa parte furono fatte viaggiare nelle maggiori città di America ove attrassero l'attenzione generale. Le fanciulle sono perciò bene educate e cososcono perfettamente la musica, per cui cantano durante la loro esposizioni. Nacquero il 25 luglio 1851. Nel febbraio 1854 furono visitate dal professore Müller, il quale trovò che le parti deretane e i nodi dell'osso sacro sono unite. Nel 1855 queste gemelle, che oltrepassano in meraviglia i fratelli Siamesi, furono mandate a Londra onde essere esaminate dai medici. Il dr. Ramsbothan descrisse la loro costituzione nel seguente modo: Le quattro ossa deretane si scorgono evidentemente, ma non esiste veramente che un solo podice nella stessa posizione pari alle altre persone. Nel punto più basso dei due corpi uniti vi sono due perfette perti genitali esterne, due Olitari, due Imene e due fossette carnose urinarie. Ogni osso del pube è formato naturalmente. Un contatto sessuale di una delle fanciulle si rende impossibile, stante la loro conformazione, senza che l'altra ne risenta le conseguenze, e contemporaneamente concepisca. La matrice dei due corpi in questo caso si dilaterebbe contemporaneamente ed egualmente, e sarebbe difficile di decidere se partorisse Christine o Millie. Quindi si renderebbe possibile una vera e naturale immacolata concezione. Una delle fanciulle può divenir madre mediante le sessuali congiunzioni della sorella: In rapporto sessuale queste gemelle sono dunque un solo essere: Vedesi l'interno del corpo, secondo i medici, nel gabinetto anatomico accessibile ai soli adulti. Al di sopra dei lombi i due corpi divengono indipendenti. La forza d'animo delle fanciulle è buona, ed indipendente l'una dall'altra: Gli organi della respirazione e del corso del sangue sono separati: Petto testa e braccia sono sviluppati assai bene: Ambedue le teste hanno una espressione intelligente e amabile. Il colorito della pelle è quello delle mulatte scure. Sebbene la circolazione generale sia separata, egli è certo però che esiste uno scambio di sangue, di modo che se una fanciulla dovesse morire per malattia o vecchiaja, morirebbe senz'altro anche l'altra. Durante il camminare ognuna domina i propri piedi ed ha il sentimento del proprio andare. Però ogni contatto dei piedi dell'una, riesce sensibile contemporaneamente all'altra. L'unione è sì completa, che se una muove il piede o la gamba, l'altra sente in pari tempo l'azione della sorella quand'anche non la veda. Questi due corpi uniti godono perfetta salute: Le fanciulle ballano, cantano e conversano piacevolmente coi loro visitatori. Di solito fanno uso nel camminare dei 4 piedi, ma possono evidentemente camminare anche con due, in questo caso però il loro cammino è saltellante".*

Figura 88 - Millie Christine.
Foto Louis Bertin - Brighton UK.

- Anno 1876 - George Costantinos, il tatuato di Birman - L'Eco del Tirreno del 20 febbraio riportava: *"Sulle cantonate delle vie principali della nostra città, leggevasi ieri un bizzarro annunzio pubblicato dal Comitato Direttivo della Fiera carnevalesca del teatro Goldoni. "Lunedì vi faremo vedere Giorgio Costantinos!!!" Chi è costui che si fa vedere alla Fiera? domandaronsi molti. Eccoci ad appagare la curiosità del pubblico. Giorgio Costantinos è il tatuato di Birman, nato a Suli. Fu alla guerra della Cocincina, militando sotto le insegne della Francia. Un bel giorno gli saltò in mente di associarsi ad una spedizione per l'interno del regno di Birmania, il cui scopo era la ricerca dell'oro. La comitiva degli arditi speculatori cadde in potere del barbaro Re, e mentre si sacrificavano gli altri, Giorgio Costantinos con due compagni veniva condannato al supplizio del tatuaggio. Egli soltanto, in virtù della ferrea natura ond'è dotato, potè resistere alla feroce operazione, soffrendo però patimenti e strazi inauditi per ben tre mesi, che tanto tempo occorse per compiere il lavoro sul suo corpo. Guarito perfettamente, gli riuscì di fuggire, e traversata la China, coll'aiuto dei consoli passò in Europa. Il suo corpo è tutto un ricamo: dalla fronte al dorso del piede è uno strano e capriccioso frastaglio di ghiribizzi, di belve, di elefanti, leoni, tigri e di figure fantastiche, tanto minute da non potersi distinguere che dappresso. E tutti questi disegni, impressi colla massima regolarità; quelli d'una coscia, d'un braccio, d'una spalla, corrispondono esattamente a quelli dell'altra: Sulla pelle del tatuato si contano oltre 400 figure e finissimi disegni tutti di un colore cenerognolo traente al bleu sopra un fondo rossiccio. Nessuna parte fu rispettata, persino nel palmo della mano e nell'ascella si scorgono dei caratteri che sono iscrizioni birmane. Il museo di Londra gli passa una pensione annua, per aver diritto alle sue spoglie. Dopo un giro di varie città d'Europa, egli si recherà all'esposizione di Filadelfia. L'istrumento col quale fu improntato di segni tutto il corpo del tatuato e che è da lui posseduto, ha la forma di un lungo cannello metallico acuminato ed è combinato in modo che mentre la punta si infigge nella pelle del paziente, serve contemporaneamente come mezzo inoculatore del liquido colorante. Il pubblico dunque vada a giudicare da sé stesso, chè veramente il sig. Costantinos è tal soggetto degno di attenzione".*

Sul Catalogo del Museo Gassner del 1873 (v. pag. 90) è riportata la seguente descrizione del Tatuato di Birman: *"Quest'uomo dall'età di 43 anni, fu tatuato in China (per castigo giacchè faceva la spia del governo francese) ha 400 figure in tutte le parti del corpo, vive tuttora a Lipsia in Germania, e presso le principali Università fece grande meraviglia. Il prof Schwarz di Vienna che lo visitò microscopicamente, trovò che quest'uomo deve avere approssimativamente 4 milioni di punture. Erano in tre quelli che subirono questo castigo, uno è morto e l'altro cieco in causa del medesimo, quest'ultimo vive a Honkong. Il presente solo è rimasto vivo e non si risente che leggeri brividi nel corpo. La sua pelle la ha già venduta al Museo Britannico di Londra per 50 lire sterline".*

- Anno 1876 - Donna con tre gambe - *"Nel gabinetto in Via Vittorio Emanuele, al num. 32, si fa vedere un curioso fenomeno: una donna con tre gambe: Il direttore di questo gabinetto invita pel giorno di sabato tutti i signori medici e i redattori di giornali che vorranno onorarlo, ad un esame scientifico del fenomeno predetto. Coloro che lo favoriranno, debbono lasciare alla porta del gabinetto la loro carta da visita".*[125] *"Ieri fu fatto l'esame scientifico, da noi annunziato, nel gabinetto in via Vittorio Emanuele, n. 32. In seguito a detto esame, venne formulato il seguente attestato: "I sottoscritti dichiarano di aver visitata la giovinetta Bianca Dumas, che attualmente è esposta al pubblico, e d'aver riscontrato che presenta delle deformità meritevoli dello studio ed attenzioni degli intelligenti" In fede di che ecc. Prof. E. Berti – Dott. Moretti – Dott. Vivarelli – Dott. Palagi – Dott. E. Canigiani – Dott. Vittorio Angiolini".* [126]

[125] BLL (C.D.R.V.), *Gazzetta Livornese, 14 aprile 1876.*
[126] BLL (C.D.R.V.), *Gazzetta Livornese, 16 aprile 1876.*

Preg. Signore (da darsi a mano)

PER LA PRIMA VOLTA IN QUESTA CITTÀ

si trova il padiglione dei

FRATELLI BELGI

IL RE DEI GIGANTI

Claudio Paturel da *Rezzelles* nel Belgio, ha appena **10** anni d'età ed è alto **2** metri e **17** centimetri, del peso di **152** chilogrammi. Non si deve confondere questo Gigante con altri che voi avete potuto vedere fin d'ora. Questo è colossale, ben fatto e ben proporzionato.

Questo gigante è visibile anche al fratello

IL PIG-MEO DEI PIG-MEI

sopraneminato la **bambola vivente**, misura metri **0,70** di altezza e pesa **12** chilogrammi e **1/2**. Ha **30** anni è compito, intelligente, gentile, gratioso e sopratutto artista di merito; egli suona pezzi di musica a due mani.

L'umile sottoscritto nella speranza di vedersi onorato da numerose concorso anticipa i suoi più vivi ringraziamenti.

Il direttore PATUREL

Savona 1884 — Tip. G. Tellarini.

- Anno 1884 - I fratelli Paturel - Il 9 giugno, Claudio Paturel chiese al municipio il permesso di *"erigere il suo padiglione dei tanto rinomati fratelli Belghi per giorni quindici in piazza Rangoni, di facciata metri 14, profondità 3, decentemente addobbato e gran sfarzo di illuminazione, senza uso di istrumento rumoroso ..."* All'epoca la piazza Rangoni era stata intestata a Giuseppe Garibaldi ed era stato stabilito che *"dovesse restare sgombra"*. Non è certo che l'esibizione dei fratelli Paturel si sia tenuta e, se del caso, in quale luogo.

Figura 89 - Locandina.
CLAS, *Affari 1884, Polizia Municipale Permessi di occupazione di suolo e di area pubblica*. Ins. n.167

- Anno 1884 - Museo Ghiorzi - Il 5 febbraio, Giovan Battista Ghiorzi, fece istanza al Municipio *"affinchè vogliano concederle il permesso di occupare dieci metri di lunghezza e otto di larghezza di suolo pubblico sulla piazza Cappellini per erigere un padiglione per esposizione di un Museo serio, artistico, statuario, fantastico, avvertendo che tale erezione non reca danno alcuno al soprassuolo predetto"*. Relativamente alla locandina (v. fig. 90) è pensabile che anche il vitello nato con otto gambe, tre corpi ed una testa fosse di cera. Il Municipio concesse l'occupazione di suolo pubblico, ma in piazza Micheli.[127]

GRANDIOSA ESPOSIZIONE

MUSEO

ARTISTICO, STATUARIO, FANTASTICO

GRUPPI IN CERA

Osman Pascià ferito dal principe Carlo di Rumenia.

La fucilazione di Massimiliano imperatore del Messico.

Lo Czar imperatore di Russia che gli restituisce la spada.

Re Erode col suo corteggio, che ordina la strage degli innocenti.

L'assassino di Parigi, Giovan Battista Troppman, uccisore di un'intera famiglia.

Bernardo, Borgia uccisore del proprio figlio.

Il brigantaggio delle Calabrie.

Luigi Napoleone IV. unico del Sulù al Capo di Buona Speranza.

FENOMENO IMPONENTE

Esposizione di un vitello nato con otto gambe, tre corpi ed una testa.

ECCENTRICITÀ DEL GIORNO

L'ORACOLO DI DELFO ovvero LA TESTA DI MEDUSA

che parla, e risponde a tutte le interrogazioni che le vengono fatte.

Miss MILADY

simpatica giovine che ovunque entusiasmò coi suoi sorprendenti Esperimenti Elettrici di assoluta novità.

RARITÀ ANTIDILUVIANA FOSSILISATA

NOVITÀ SCIENTIFICA — LA SIRENA — NOVITÀ SCIENTIFICA

Metà pesce e metà a sembianza di donna; prodigio fossile che sempre interessò la curiosità generale.

Una quantità di macchine telescopiche delle più perfezionate individualmente trasportarà ad osservare il

GRAN GIRO DEL MONDO

Ecco quanto l'umile proprietario G. B. CHIORZI offre a questo rispettabile pubblico ed inclita guarnigione; dilucidato fin d'ora del loro appoggio nel volerlo onorare di una visita ne anticipa i più sentiti ringraziamenti.

Figura 90 - Locandina.
CLAS, *Affari 1884, Polizia Municipale Permessi di occupazione di suolo e di area pubblica*. Ins. n.167

[127] CLAS, *Deliberazioni della Giunta Municipale*, Deliberazione n. 349 del 5 febbraio 1884.

- Anno 1885 - Marquis Wolge (Lillipuziano) - Fu possibile vedere questo lillipuziano nella prima metà di luglio.

Figura 91 - Pubblicità di Wolge.
BLL (C.D.R.V.), *Gazzetta Livornese, 10 luglio 1885*.

Via del Ponte Nuovo N. 6.
(corso prolungato)

In un salone terreno bene addobbato e sfarzosamente illuminato è ogni sera visibile dalle ore 6 alle ore 10 pom.

UN LILIPUZIANO

il più piccolo e grazioso essere umano

MARQUIS WOLGE

dell'età d'anni 31, alto 28 polici, e del peso kil. 9 1/2

PREZZI D'INGRESSO

Primi posti soldi **5** - Secondi soldi **3**

fanciulli e militari di bassa forza

Primi posti soldi **3** - Secondi soldi **2**

I. A. SEDELMEYER, *Impresario*.

- Anno 1886 - Un Succi al rovescio - Mentre tanto si parla del gran digiunatore Succi (v. pag. 96) che ha già incominciato la sua prova a Milano, giova acconcio ricordare che la città nostra diè vita ad un essere che del Succi può dirsi l'antitesi. Nella *Riforma* troviamo i seguenti particolari non privi di interesse: *" ..... Nel 1879 di ritorno da un mio viaggio in Africa, a bordo del Sumatra, trovai un marinaio della nostra regia marina, che facendo parte, se non erro, dell'equipaggio dell'avviso Rapido, da quel comandante veniva rimandato in Italia. Era nativo di Livorno, alto, magro, di colorito bruno, macilento e dava di sé spettacolo ai passeggeri, occupando il tempo della lunga navigazione, mangiando in tutte le ore che non dormiva. Non mi ricordo il suo nome, ma mi ricordo benissimo la sua storia, che mi feci raccontare, impressionato dalla stranezza del caso. Figlio di un povero pescatore, appena venne al mondo diè prova di una enorme voracità. Il latte che succhiava dalle mammelle della madre non gli era che un piccolo stuzzichino, il pasto vero gli veniva fornito da tutte le madri del vicinato, venticinque o trenta donne che a Livorno se lo passavano di braccio in braccio. Arrivato all'età di prendere il mare, non vi fu mai un padrone di barca, o capitano di bastimento che lo avesse tenuto a bordo più di un viaggio, poiché il suo stomaco voleva di più di quelli di tutto l'equipaggio riunito. Entrato per leva al servizio militare, in seguito a rapporti del suo primo comandante, con ordinanza ministeriale, gli furono decretate tre razioni giornaliere, ma ciò era poco; su tutte le navi sulle quali venne imbarcato, furono soppresse le razioni giornaliere dei pesci! Gli avanzi dell'ordinario dell'equipaggio, quelli della mensa dello stato maggiore, della mensa dei sottufficiali, il rifiuto della cucina, tutto veniva divorato dal mio eroe. Due sole cose potevano farlo desistere dal mangiare; il dolore della mandibola per troppo esercizio e il sonno. A Napoli una volta alcuni sott'ufficiali del bordo ove si trovava imbarcato, lo portarono in una trattoria al Mercato e chiamato il padrone gli offersero venti lire in pagamento a forfait di quanto avrebbe mangiato il marinaio che accompagnavano. Don Cicillo, data un'occhiata allo allampanato convitato da quei bravi giovani marini, accettò giulivo la proposta. Lo servì di maccheroni al sughillo, di pomidori e di malignane ripiene e di frittelle, di frutta, di cacio cavallo, riportando duplicate e triplicate le porzioni a più riprese e infine ripigliò le venti lire dal cassetto e due bottiglie di Posillipo vecchio, propose la restituzione delle prime e la vuotatura delle seconde, purché fosse stornato il patto!!! Saremmo davvero curiosi di conoscere il nome di questo gran mangiatore. Dove metteva tutto quel ben di Dio? ... L'articolista Effe Effe della Riforma aggiunge poi un particolare abbastanza singolare: Quell'uomo, mangiando non provava che un solo bisogno: quello di orinare (!?!). Ma, e allora, qual'era l'esito delle sue funzioni digestive? ...".*[128]

[128] BLL (C.D.R.V.), *IL TELEFONO, 19 agosto 1886*.

- Anno 1893 - Giovanni Succi (Digiunatore) - Giovanni Succi (Cesenatico 1850 – Scandicci 1918), dopo viaggi avventurosi in Africa, rientrò in Italia nel 1885 ed iniziò la sua carriera di digiunatore; il digiuno che lo rese famoso fu quello effettuato nel 1886 a Parigi e durato 30 giorni sotto il controllo di una commissione medica. Un digiuno della stessa durata fu effettuato dal Succi a Firenze nel 1888 sotto il controllo del prof. Luigi Luciani, un famoso fisiologo dell'epoca e direttore della cattedra di Fisiologia dell'Università di Firenze. Succi prima del digiuno beveva qualche sorsata di un suo magico elisir che probabilmente serviva ad attenuare i morsi della fame nei primi giorni di digiuno.

Il Succi si esibì a Livorno nell'agosto del 1893. La Gazzetta Livornese riportò:

- 23 luglio - *"Succi a Livorno - Avemmo ieri la visita del famoso digiunatore Succi. Lo trovammo vispo, allegro, in florido stato di salute, e piacevole quanto mai nel suo conversare. Viene da Torino, dove ha compiuto un digiuno di venti giorni, interessando e meravigliando al maggior grado medici stampa e pubblico. Egli si propose di fare tra noi un altro digiuno di quindici giorni"*.

- 30 luglio - *"Il digiunatore Succi - L'esperimento che il signor Succi darà nei locali dei bagni di S. Jacopo in Acquaviva (già Palmieri) avrà principio il giorno 5 agosto a ore 8 pom. Il Comitato di vigilanza composto di medici - chirurgici , studenti in medicina - chirurgia e cittadini è il seguente* ... (vengono elencati quattordici medici - chirurgici, tredici studenti in medicina - chirurgia e undici cittadini)".

- 7 agosto - *"Sabato sera alle ore 9, presente numeroso pubblico e il Comitato di sorveglianza, il signor Succi fece il suo ultimo pranzo; ben inteso per ricominciare, col medesimo appetito, tra quindici giorni. Tenne quindi una lusinghiera conversazione coi signori medici, giornalisti e parte del pubblico, sulla scienza ipnotica e sull'autoipnotismo. Il Comitato stabilì poi il turno di guardia ... Menu del pranzo precedente il digiuno a ore 9 pom.: Vermouth igienico Serafini - Risotto - Triglie - Cacciucco - Filetto alla Portoghese - Insalata composta - Frutta - Formaggio - Dolce - Caffè - Cognac livornese Serafini - Vino Chianti"*.

- 8 agosto - *"I bagni Ferrari sono frequentati continuamente da numeroso pubblico per visitare l'uomo mondiale, il quale è sempre pronto a rispondere a tutte le domande che gli vengono fatte dai visitatori. Si riscontra già una notevole diminuzione di peso, per quanto siasi ai primi giorni dell'esperimento, come si rileva dal bollettino firmato dai medici a cui è affidata la sorveglianza. La conversazione del Succi è sempre gaia, allegra, non ostante che lo stomaco sia privato di cibo. Giornalmente aumenta l'interesse per questo meraviglioso fenomeno, che mantiene tutte le sue forze, come dimostrerà in seguito, sia tirando di scherma, sia nuotando"*.

- 12 agosto - *"Digiuno Succi - Moltissimi visitatori, tra i quali si notarono il Principe Orsini e la Principessa Rospigliosi di Roma, la signora Gemma Bellincioni, il comm. Stagno, la signora Melbar e il maestro Mascagni e molte signore e signorine della colonia bagnante, sono andati a vedere il Succi, che è già alla sua 6ª giornata di digiuno. Lunedì 14 agosto ai Bagni Palmieri alle ore 5 pom. Il Succi eseguirà un esperimento di nuoto. Il pubblico è avvisato in tempo poiché già molte sono le richieste di biglietti per accorrere a vedere il famoso digiunatore e per accertarsi coi propri occhi quanta energia e vigore abbia dopo tanti giorni di completa astinenza dal cibo"*.

- 16 agosto - *"Il Succi a nuoto - L'esperimento che dette martedì sera il signor Giovanni Succi fu originale e nuovo quant'altri mai. Si tratta di un uomo, digiuno da dieci giorni, che, non soltanto sta ritto, e conversa briosamente e dimostrasi sano e vegeto; ma che si getta pure in mare, e percorre a nuoto, con la forza e l'agilità di un giovane robusto e ben pasciuto, un lungo percorso sulle onde infide. L'esperimento ebbe inizio a ore cinque pom., alla presenza del commendator Costella, del Prefetto, del medico provinciale dott. Lutario, e di una folla immensa di bagnanti. Il censo e l'aristocrazia, così della nostra colonia estiva, che della Città erano largamente rappresentati. Molte belle signore, vestite con eleganza, assistevano pure, con vivissimo interesse. Il Succi comparve sul viale che dà accesso alla rotonda, vestito di un pantalone nero a maglia e*

di un corsetto a maglia rosso e nero - ed ebbe subito su di sé gli sguardi e l'attenzione di tutti. Entrò, quasi subito, in una barca, dove era una Commissione del Comitato di sorveglianza, e giunto parecchi metri distante dalla riva, si gettò risolutamente in mare, seguito con ansietà dall'osservazione attenta di tutta la folla, che ne notava la vigoria ... Percorsi 750 metri all'incirca, il Succi salì da se su di un piccolo viale dello stabilimento, e, fra gli applausi e i gridi entusiastici degli spettatori ritornò al sancta sanctorum del suo digiuno ... da tre anni il Succi non gettavasi in mare ne in acqua dolce: quindi non aveva esercizio di nuoto, ma pure sembrava un maestro di nuoto, tant'erano la sua sveltezza e la sua agilità ...".

- 19 agosto - *"Quel che c'è nel Succi di strano, si è questo: che egli non mostrasi debole ed estenuato pel suo digiuno; ma è invece arzillo e ilare, come un qualunque galantuomo che, oltre al vestir panni, mangi e beva. Tutti, o quasi tutti, potremmo digiunare per un più o meno lungo numero di giorni; ma sospireremmo nel letto, oppressi dalla nostalgia di una bella bistecca, o di una minestra co' fiocchi, o di un bel piatto di bavettine col sughillo - e non potremmo nemmen muovere le braccia, mentre il Succi, nuota e parla come un buratto, e dimena braccia e gambe come una macchina della forza di centomila cavalli"*.

- 21 agosto - *" ... questa sera alle ore 9, terminando il suo quindicesimo giorno, esso farà un lauto pranzo dopo essersi preparato lo stomaco qualche ora avanti col prendere il tonico Ferro-China Carraresi e qualche torlo d'uovo sbattuto nel cognac Serafini. Dunque vedere per credere e tutti ad assistere al pranzo del signor Succi al salone dei bagni Palmieri. Menu: Hors d'oeuvres - Acciughe con burro - Riso con tartufi - Sogliola fritta - Filetto alla Succi - Insalata composta - Dessert - Frutta - Dolce - Formaggio - Caffè"*.

- 22 agosto - *"Il pranzo del Succi - Finalmente il sig. Giovanni Succi ha mangiato, ponendo fine a quel digiuno di quindici giorni, cui, con la forza ancor sconosciuta, né suoi moventi e né suoi effetti, della volontà, si è sottoposto. Alle nove, davanti a un pubblico numeroso di signore e signori, ai membri del Comitato, a vari medici e professori dell'Ateneo pisano e pubblicisti, ha dato principio al pranzo, dopo aver ringraziato quanti lo han voluto coadiuvare, e la stampa, rivolgendo speciali ringraziamenti al nostro giornale a all'umile scrivente. Il sig. Succi ha offerto, poi, varii liquori alle signore e a tutti i presenti ... Quindi, l'intrepido viaggiatore affricano, che andrà adesso a Tunis a digiunare, cominciò a mangiare e bere con grande appetito ... È incredibile! Un uomo che digiuna per quindici giorni, può mangiare in tal modo, dopo un simile digiuno, con una semplice preparazione, poche ore avanti, dello stomaco, con vermouth e decotti di china!"*

- Anno 1903 - Papuss la mummia vivente - Su la Gazzetta Livornese comparvero i due seguenti articoletti:

- 18 settembre - *"La mummia vivente a Livorno - Ci telegrafano che verrà a Livorno un americano che chiamasi Papuss e che ha fatto accorrere presso di lui tutte le celebrità della scienza medica in tutte le città ov'egli è passato. Quest'uomo straordinario darà una serie di esperimenti di auto suggestione, secondo la scuola dei fakiri indiani. Il debutto del prof. Papuss avrà luogo domenica sera alle ore 10"*.

- 25 settembre - *"La fuga di Papuss - Papuss, stanco di stare rinchiuso, abbandonò l'urna l'altra sera alle 10 e mezzo, cogliendo il momento in cui la Esposizione era custodita dal solo inserviente Pio Carpitelli. Escì avvolto nel paludamento bianco in cui si trovava, portando seco due sciabole che gli servirono domenica in alcuni esercizi di insensibilità al dolore camminando sul taglio di esse. I carabinieri che erano di guardia alle porte non poterono impedirgli di andarsene ed egli, in compagnia della sua signora, varcò la soglia dicendo: "Papuss se ne va a casa". Sembra che ad uscire dall'urna sia stato indotto dalla sorveglianza eccessiva a cui volevano sottoporlo alcuni giovani che avevano preso interesse al suo esperimento.* **Non sarebbe estranea alla sua decisione il pochissimo concorso del pubblico, il che limitava assai i proventi: "Come si fa a mangiare? "avrebbe esclamato il digiunatore".**

- Anno 1912 - La regina dei Colossi - Sulla Gazzetta Livornese del 5 agosto si poteva leggere: *"Una signorina colossale. È una parigina, una bella ragazza, che si fa ammirare in un elegante padiglione della spianata dei cavalleggeri. Si chiama semplicemente Maximilienne ed è un vero fenomeno simpaticissimo: Essa pesa 211 chilogrammi ed ha soltanto 19 anni! ... In tempo ancora a crescere e formarsi. La circonferenza del suo corpo misura - per ora - oltre i due metri ed i polpacci delle sue gambe misurano 63 centimetri. Questo colosso è così raro che si crede non vi sia l'eguale al mondo!"*

Figura 92
Pubblicità della regina dei Colossi.
BLL (C.D.R.V.), *Gazzetta Livornese, 5 agosto 1912.*

- Anni 1956 e 1965 - Donna con due teste - In questi due anni al Luna Park furono presenti due diverse donne con due teste. Il Tirreno del 14 luglio 1956 scrisse: *"... finché si capita davanti al baraccone "Metropol 2000", cosparso di fotografie con didascalie in tutte le lingue di una meravigliosa donna con due teste: non ci crede nessuno, ma ci entreremo tutti ...".* L'autore di questo libro si ricorda di aver visto la donna nel 1965 e di aver pensato che ci fosse il trucco.

Figura 93 - Foto pubblicitaria.
BLL (C.D.R.V.) *CEL, Luna Park*, anno 1956.

Figura 94 - Foto pubblicitaria.
BLL (Emeroteca), *Il Telegrafo, 11 luglio 1965.*

- Anno 1787 - Cavallo Tartaro - Il 10 luglio, da Firenze, fu inviata al Governatore di Livorno la seguente richiesta: *"Ferdinando Petrocchi di Pisa che con Sovrana annuenza ha ottenuto la permissione di far vedere alcune rarità e giuochi, dopo aver profittato di questa grazia in Firenze, ove si è trattenuto qualche tempo, senza aver dato tanto esso che la gente di sua compagnia da ridir cos'alcuna, si trasferisce in cotesta Città per mostrare anche costì le stesse rarità e giuochi. Lo accompagna pertanto a S.V. Illma e Clarissima colla presente, affinchè sappia l'oggetto della di lui venuta, e possa regolare le misure per la permissione che desidera per eseguire l'indicata mostra ...".*

AVVISO AL PUBBLICO.

E' Qui di passaggio il loro servo Mr. PRAIGONI col suo piccolo Cavallo Tartaro, che dopo un' anno d'ammaestramento è giunto a meritarsi gli applausi de' Principi, e Grandi dell' Europa.

Questo piccolo Cavallo risponde alle dimande del suo Padrone, accenna l' ora, che è full' Orologio, e la quantità de' minuti, conosce ogni sorta di monete si d' oro che d' argento, distingue le carte, i dadi, e la differenza de' colori degli abiti; il suo Padrone gli benda gli occhi con un fazzoletto, indi prende denari da varie persone, e il Cavallo accenna la quantità delle pezze, ch' egli ha nelle mani, e porta a ciascheduno quelle, che gli appartengono; fa i giorni della settimana, e il giorno del mese, che corre; indovina chi è il più giovane, il più vecchio della compagnia; discerne le cifre; intende il Francese, l' Italiano, e gl' Inglese; si corica, si rialza, e si mette a ginocchioni al comando del suo Padrone; contraffà il sordo, il zoppo, e il malato: egli non parla, ma sorprende, mostrandosi sensibile alle tante questioni, che il Padrone gli fa, ed alle diverse cose, delle quali per brevità si tralascia il dettaglio.

Figura 95 - Volantino allegato alla richiesta del permesso per tenere la Mostra.
ASLi, *Governo civile e militare di Livorno*, inv. n. 35, c. 77.

- Anno 1806 - Uccello Parlante -

AVVISO
PER
L' UCCELLO PARLANTE

GAetano Vestoni possiede uno STORNO vivo, che con chiara voce umana proferisce diversi Nomi proprj, ed inoltre ripete più volte la prima parte dell' AVE-MARIA e del GLORIA, con altre parole.

Avendo esso Gaetano Vestoni ottenuto il Superiore Permesso di esporlo al Pubblico, si fa un dovere di prevenirlo che ogni mattina dalle ore 10. antimeridiane fino alle ore 8. pomeridiane farà esercitare il detto Uccello in Via del Giardino al N. 14. al primo piano accanto al Caffè del Principe d' Orange.

Per il buon ordine avverte, che non sarà permesso entrare con cani di alcuna qualità. Il viglietto d' Ingresso sarà di mezzo pavolo, non limitando però la generosità dei facoltosi.

Essendovi persone che bramino di sentirlo nella propria Casa, si compiacciano di darne anticipato avviso, ben sicure di essere con tutta premura servite.

Livorno Marzo 1806.

Figura 96 - Locandina pubblicitaria.
BLL (C.D.R.V.), *Carte Santoni, vol. 1806 - 1807.*

- Anno 1819 - Bove marino - Emanuello Landini e Antonio Bicchi Guardie all'I. e R. Ufficio di Sanità, con tutto il maggior rispetto, espongono all'E. V. che avendo comprato un Pesce, detto Bove Marino che perciò supplicano la Bontà di V. E. volersi benignamente degnare di accordare che durante quel poco di tempo che esista il detto Pesce Bove marino di farlo vedere al pubblico per la tenue moneta di una o due Crazie, avendo i medesimi trovato il locale via degli Ebrei, assicurando V. E. che questo sarà eseguito, nelle regolarità e attenzione dei supplicanti per il buon ordine. Il Governatore concesse l'autorizzazione 14 dicembre 1819.[129]

- Anno 1863 - Cani e scimmie sapienti -

IN LIVORNO
PIAZZA RANGONI
NUOVO ANFITEATRO
DI CANI E SCIMMIE SAPIENTI
Diretta dal Sig.
GIUSEPPE BERTANI

Il Direttore si fa un dovere d'annunziare a questa colta popolazione che nella corrente Settimana farà l'apertura di detto teatro con brillanti rappresentazioni. La reputazione che egli gode in Europa, e i segni di approvazione ricevuti avanti alcuni Sovrani, saranno la più valida garanzia perchè il suo spettacolo possa essere onorato anche dagli intelligenti Livornesi e valorosa Guarnigione.
L' Anfiteatro sarà elegante e comodo ed illuminato da 100 fiamme a Gaz.
Con altro avviso s'indicherà il giorno dell' apertura il prezzo d' ingresso ed il dettaglio dello Spettacolo.

Livorno 1° Giugno 1863

Figura 97 - Avviso di spettacolo.
ASLi, *Regia Questura di Livorno*, inv. n. 2, fasc. 1

Il 1° giugno, Giuseppe Bertani di Parma, direttore e proprietario di una *"Compagnia di Scimmie e Cani Sapienti, reduce da Firenze"* chiese alla Questura il permesso di *"agire in un apposito Anfiteatro che questo Onorevole Municipio accordò che si costruisca sulla Piazza Rangoni* (oggi Piazza Garibaldi)*"*. Specificò inoltre: *"Le rappresentazioni saranno diurne e notturne e saranno di tutta decenza, e l'Anfiteatro presenterà eleganza con illuminazione di 150 fiamme a gas"*.
Il permesso fu concesso il 18 giugno dopo che l'Ingegnere del Municipio aveva verificato la solidità dell'Anfiteatro montato nella piazza.[130]

[129] ASLi, *Governo civile e militare di Livorno*, inv. n. 944, ins. 89.
[130] ASLi, *Questura e Commissariati*, Busta n. 2, fasc. n. 1

Capitolo V

Altri tipi di spettacolo

- Spettacoli equestri - Così tanti sono stati gli spettacoli equestri andati in scena a Livorno che richiederebbero un libro dedicato solo a loro a alle varie compagnie di artisti equestri. Per questo motivo mi limiterò a parlare della Compagnia di Equitazione Guillaum/e e di quella di Buffalo Bill.

- Anno 1806 - Compagnia di Equitazione Guillaume - Bernardo Prato, per i giorni 7 e 8 settembre, riportò: *"A quell'ora sono passati di Piazza i cavalli di una compagnia di giovani scudieri e saltatori a cavallo dell'uno e dell'altro sesso, cioè cinque uomini e due donne, che oggi per la prima volta daranno dei giuochi in Porta Murata sotto la condotta di Luigi Guillaum"*.[131]
"Ed in Porta Murata ov'è stato fatto i giuochi con i cavalli e quivi pure vi è concorso moltissmo popolo".[132]

Figura 98
Esibizione acrobatica di danza equestre di madame Guillaume.
Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio Bologna.

Figura 99
Esibizione acrobatica del cavallerizzo Luigi Guillaume.
Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio Bologna.

I Guillaume erano di origine francese; Francesco, quello che si può considerare il primo della famiglia a formare una compagnia equestre, si stabilì a Brescia nel 1817. Ebbe tre figli che a loro volta si dedicarono agli spettacoli circensi; il primogenito Luigi nacque a Livorno nel maggio del 1807.

[131] BLL (C.D.R.V.), B. Prato, *Giornale della Città e Porto di Livorno*, vol. L, anno 1806, pag. 68.
[132] BLL (C.D.R.V.), B. Prato, *Giornale della Città e Porto di Livorno*, vol. L, anno 1806, pag. 68.

- Anno 1837 - Compagnie di Equitazione Guillaume -

GRAN CIRCO OLIMPICO IN LIVORNO
NEL I. E R. TEATRO CARLO LODOVICO
Il Carnevale dell'Anno 1837. in 38.
LA SERA DEL 26 CORRENTE AVRA' LUOGO LA PRIMA RAPPRESENTAZIONE
DELLE DUE UNITE COMPAGNIE DI EQUITAZIONE
DIRETTE DAL VOSTRO CONCITTADINO
LUIGI GUILLAUME FIGLIO
PRIMO CAVALLERIZZO ONORARIO DI S. A. R. CARLO LODOVICO INFANTE DI SPAGNA DUCA DI LUCCA
E DA FRANCESCO GUILLAUME PADRE

Le quali Compagnie daranno un corso regolare di Rappresentazioni durante tutta la suindicata Stagione. La novità della grandiosa Compagnia, i distinti Artisti che la compongono, la varietà ricchezza del Vestiario, la maestria dei Cavalli, la diversità delle Manovre Militari, e degli Esercizj tanto con sella che dorso nudo, i gran salti con l'elastico Inglese, non che le grandiose Pantomime eseguite sul Palco Scenico, fanno sperare di poter eseguire vaghissime e non più vedute operazioni di sorpresa, e leggiadria, meritevoli della pubblica ammirazione e più di tutto l'onesta bontà dei Livornesi generosi Conoscitodini del suddetto LUIGI GUILLAUME, rendo certi gl' umili Direttori di poter giungere alla mera dei loro voti di vedere con sì sempre crescente concorso coronati i loro sforzi, tendenti ad uno scopo soltanto, l'approvazione degl' intelligenti.

ELENCO DELLE DUE COMPAGNIE

DONNE

UOMINI

N.° 8. Palafrenieri, Fuochisti, Guardaroobe, Sellaj, e N.° 45. Cavalli

L'ABBONAMENTO PER N. 40. RAPPRESENTAZIONI

Figura 100 - Locandina. BLL (C.D.R.V.), *Album Teatri.*

- Anno 1868 - Cavallerizzi Guillaume - Caccia al Cervo - Il giornaletto Lo Scoglio del 6 agosto riportava: *"Martedì all'Arena Labronica la Compagnia Equestre diretta dall'Egregio Sig. Emilio Guillaume diede una rappresentazione notturna straordinaria a beneficio dell'istesso Direttore. L'Arena splendidamente illuminata, era gremita di spettatori. Fra i giuochi equestri e di destrezza e di forza che tutti eseguirono mirabilmente, ci colpì in special modo il grazioso esercizio della Caccia del Cervo. É un Cervo ammaestrato il quale traversando la platea fugge sulla montagna eretta sul palco scenico, inseguito da 20 cacciatori e 6 cacciatrici a cavallo; che vanno a tutta corsa: il Cervo rientra per la parte posteriore del Teatro e dietro di lui gli assidui cacciatori, finché cade ferito e viene portato in trionfo. Lodiamo i bei costumi da caccia sì degli uomini che delle donne, la loro abilità e il coraggio e soprattutto la forza e la bontà de' cavalli. A noi profani in quegli esercizi da Centauri, lo spettacolo ci pare assai pericoloso, ma vedendo loro, specialmente le donne, pareva che ci si trovassero a loro agio".*[133]

[133] BLL (C.D.R.V.), *Lo Scoglio, 6 agosto 1868.*

- Anno 1906 - Buffalo Bill - Il Telegrafo del 10 marzo 1906 diede il seguente annuncio: *"Buffalo Bill a Livorno - Qualcuno crede che la venuta a Livorno della grandiosa troupe di Buffalo Bill non sia una cosa nuova, perché anni fa venne a Livorno una microscopica parodia di questa meravigliosa impresa. Quella che darà spettacolo al Campo d'Osservazione i giorni 18,19 e 20 marzo, è la vera, la genuina Compagnia del celebre Buffalo Bill, che ci porta ben 500 cavalli e 700 persone, viaggianti con 4 treni speciali. Per dare un'idea della grandiosità di questa Compagnia, dirò che il Buffalo Bill ha - in media - una spesa giornaliera di 25 mila lire. Fra i varii esercizi - nuovi affatto per noi e tutti originali e piacevoli - ve ne saranno alcuni curiosi, come il vero cavallo selvaggio del West; il famoso messicano per tirare con precisione il laccio; il genuino cosacco russo; l'indiano combattente nelle guerre di civilizzazione, ecc. ecc.; ma tutto sarà sorprendente, tutto divertirà, tutto istruirà".*

Figura 101 - Particolare di depliant pubblicitario.
Immagine g. c. da Maria Grazia Garzelli - Livorno.

Sull'arrivo della Compagnia, Il Telegrafo del 18 marzo, riportò: *"Buffalo Bill - La prima giornata. Buffalo Bill, ossia il colonnello Cody, è giunto stamani a Livorno colla sua grandiosa Compagnia, e si fermerà fra noi per soli tre giorni: 18,19, 20 marzo. Al Campo d'Osservazione, in vicinanza delle Acque della Salute, avrà il suo teatro il quale può contenere oltre ventimila spettatori. Ogni giorno - a cominciare da oggi - darà due rappresentazioni: alle ore 14 e alle ore 20.*
È giunto alla stazione di Torretta con quattro treni speciali, che il Governo ha messo a sua disposizione, e, sebbene ci aspettassimo una cosa grandiosa, pure ci ha fatto impressione vedere così disciplinata tanta gente (700 persone) coi loro 500 cavalli e il materiale per impiantare l'immenso teatro. Alle 7 di stamani nel vasto Campo di Osservazione non c'era assolutamente niente che accennasse alla costruzione di un grandioso teatro. Poco dopo dalla via del Vigna è giunto un primo carro tirato da sei cavalli e in meno che non si dica si è vista sorgere una grandiosa tenda contenente tutta la cucina, con una potente macchina a vapore che l'alimenta. A poco a poco sono giunti sul campo i diversi carri, delle pelli rosse, dei messicani, degli indiani,

dei fenomeni, insomma tutta la troupe che si è posta con sollecitudine all'opera di costruzione. Intanto il Campo d'Osservazione si gremiva di curiosi. Il Sindaco, molti assessori, alcuni consiglieri comunali e l'infaticabile cav. Pozzolini, che si fa in quattro perché tutto proceda col maggior ordine possibile, visitano le grandiose tende che mano mano sono innalzate. La prima è stata quella della mensa divisa in dieci grandissime tavole. Mirabile, come piantano i picchetti e i pali che devono servire al Circolo. Sette uomini muniti di poderosi martelli danno successivamente, ma regolarmente, colpi sul picchetto che in pochi istanti penetra per circa un metro in terra. Questa operazione è fatta con tale celerità, che un solo martello batte sul picchetto, mentre gli altri sei ornano per aria una rosa di ferro, per aspettare il proprio turno. Bellissima la sala da pranzo tutta apparecchiata. Abbiamo assistito alla mensa di quelle 600 persone. Pareva di assistere a un bellissimo banchetto delle nazioni, tanto erano variati i colori degli abiti di tutti gli artisti. Il lavoro procede con un ordine e una disciplina ammirevoli. Non si sente né un ordine, né una voce; ognuno fa quello che deve fare ed eseguisce senza parlare. All'ora di andare in macchina quasi tutte le tende sono innalzate …"

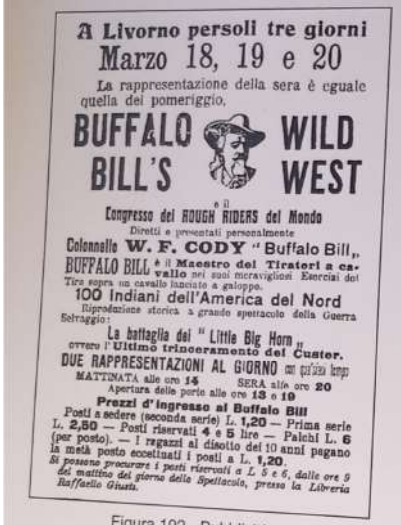


Figura 102 - Pubblicità.
Archivio del quotidiano Il Tirreno,
Il Telegrafo, 18 marzo 1906.

Figura 103 - Pubblicità.
BLL (Emeroteca),
Gazzetta Livornese, 7 marzo 1906

Alcuni mesi prima, l'Amministratore della Compagnia aveva chiesto al Sindaco di Livorno sia il permesso di fare gli spettacoli, sia *"di volerci indicare i terreni municipali ove potremmo stabilirci convenientemente. Ci occorrerebbe un'area di 40.000 metri quadrati, disposti sia 200 metri per lato, sia 250 per lunghezza e 160 per larghezza, oppure ancora 400 metri in lunghezza per 100 in larghezza"* [134]

Figura 104 - Indiano e tribune del pubblico. Cartolina fotografica.
Collezione Centelli Giorgio - Livorno.

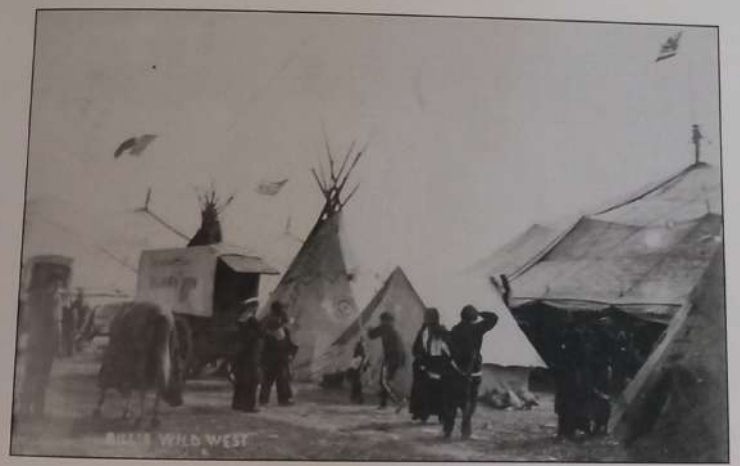


Figura 105 - Carri, tende, indiani e un marinaio. Cartolina fotografica.
Collezione Centelli Giorgio - Livorno.

[134] CLAS, *Affari 1906, Polizia Municipale, Permessi di occupazione di suolo e di area pubbl.* Ins. n.193.

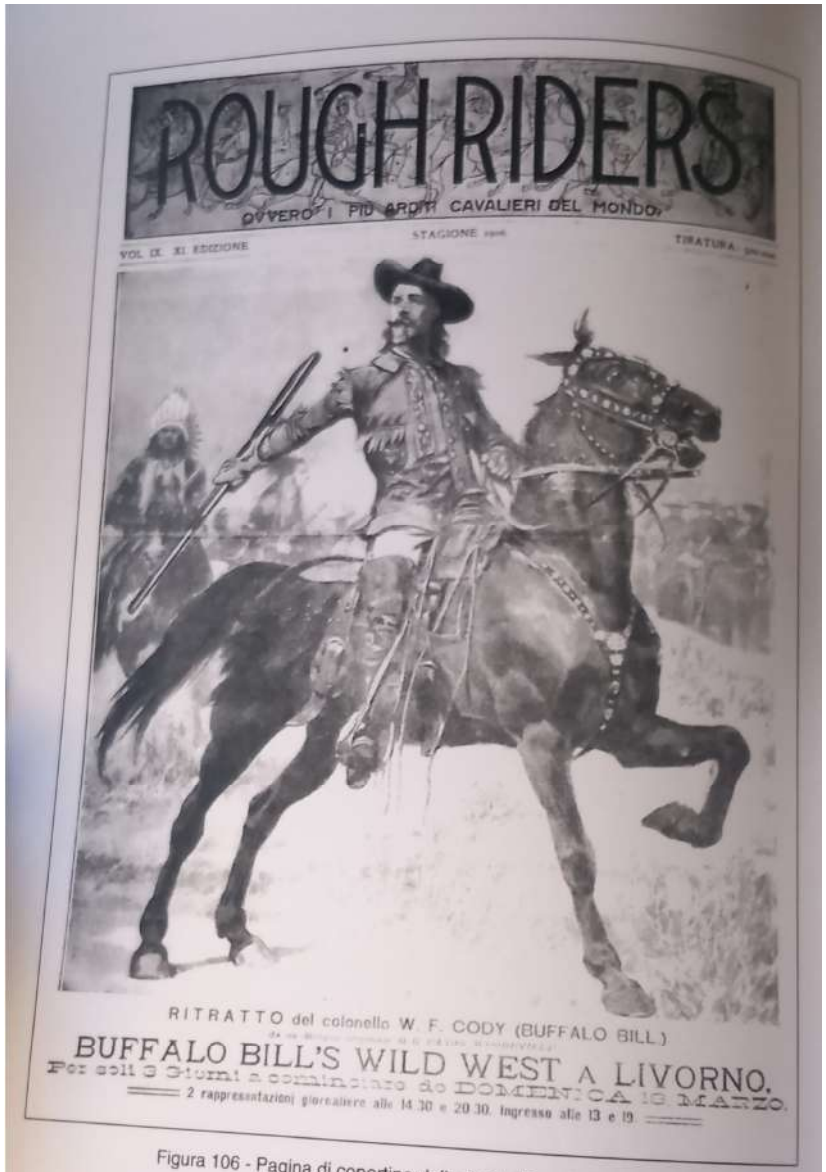


Figura 106 - Pagina di copertina della rivista Rough Riders.
Collezione Conti Valerio - Livorno.

Figura 107 - Il teatro (Immagine dalla rivista Rough Riders).
Collezione Conti Valerio - Livorno.

Figura 108 - Pranzo d'indiani.
(Immagine dalla rivista Rough Riders).
Collezione Conti Valerio - Livorno.

Figura 109 - Pubblicità.
Da Il Telegrafo del 18 marzo.
Collezione Conti Valerio - Livorno.

La Gazzetta Livornese del 19 marzo riportava: *"La prima rappresentazione ebbe luogo ieri a ore 14 e vi ha assistito un pubblico immenso straordinario. E alla sera, il concorso è stato, se possibile, ancora maggiore. Buffalo Bill ha avuto la potenza di attrarre un pubblico immenso, accorso anche dalle vicine città. Impossibile dare un resoconto esatto dei lavori e degli esercizi eseguiti dalla Compagnia di Buffalo Bill. Il primo numero del bellissimo programma è una marcia eseguita da una banda musicale dei Cow-boys, il primo drappello d'indiani a cavallo. Seguivano questo drappello altri drappelli galoppanti su cavalli sauri, preceduti dai loro capi. Questo primo numero, che ha qualcosa di fantasmagorico per la grande abbagliante varietà dei colori, è piaciuto grandemente al*

pubblico. E dopo, ancora tutto un fantasmagorico succedersi di cavalieri esotici, indossanti vesti strane, tutto un confondersi di messicani, di indiani, tutta quella fantasmagoria di colori vivi, di penne, di lance, di cavalli, di volti color del rame, incorniciati da chiome corvine e setose, e sui quali scintillano occhi fieri e nerissimi, e di effetto rimarcabile sul pubblico, al quale lo spettacolo riesce oltremodo interessante, pittoresco e nuovissimo … calorosissimi applausi ha pure riscosso l'intrepido colonnello Cody, il quale a cavallo, con la sua infallibile carabina, colpiva e spezzava tutti i bersagli lanciatigli …"

Quest'articolo venne pubblicato identico anche su Il Telegrafo e quindi i due giornali cittadini non dettero grandi dettagli sullo spettacolo; notizie più ampie si hanno da un depliant le cui facciate sono riportate nelle figure 110, 111 e 112.

Figura 110 - Particolare di depliant pubblicitario.
Immagine g. c. da Maria Grazia Garzelli - Livorno.

Figura 111 - Particolare di depliant pubblicitario.
Immagine g. c. da Maria Grazia Garzelli - Livorno.

Figura 112 - Particolare di depliant pubblicitario.
Immagine g. c. da Maria Grazia Garzelli - Livorno.

- Spettacoli con nani/lilliputziani - Queste persone di statura particolarmente bassa, a volte venivano solamente mostrati in pubblico (v. Capitolo IV), ma, nei casi qui riportati, erano veri e propri artisti che partecipavano a pantomime, giochi di abilità ecc.

- Anno 1855 - Tom Pouce - Nome d'arte dello statunitense Charles Sherwood Stratton (1838 - 1883), uomo di piccola statura e grande imprenditore di se stesso nel campo dello spettacolo. Nel luglio del 1852 dette spettacolo al Teatro Leopoldo come testimoniano sia la scritta a mano sulla stampina pubblicitaria di figura 113, sia la seguente domanda che ebbe risposta positiva: *"Carlo Giovanni Korn Capo e Direttore della mimica Danzante Compagnia del Nano Tom Pouce, composta degli artisti descritti nel qui compiegato Elenco, i quali attualmente agiscono in Firenze all'I e R Teatro del Cocomero* (v. fig. 114)*; avendo ottenuto dal Signor Alessandro Caporali l'uso e conduzione dell'I e R Teatro Leopoldo di questa Città, domanda rispettosamente a V. S Ill^ma^ la benigna permissione di poter eseguire nel teatro stesso, alcune rappresentazioni nella presente stagione di Estate sottoponendosi ecc. 15 luglio 1852".* [135]

Figura 113 - Tom Pouce.
BLL (C.D.R.V.), *Raccolta iconografica.*

TEATRO DI FIRENZE

Cocomero. Rappresentazione straordinaria **a beneficio** dell' Ammiraglio

TOM-POUCE

IL NAUFRAGIO

ovvero

Le Disgrazie di TOM-POUCE nella China,

Nuovo Balletto Comico in un Atto,

indi

Il Re dei Pasticci.

Tom-Pouce, parlerà in Italiano al Pubblico.

Figura 114 - Pubblicità.
BLL (Emeroteca),
Monitore Toscano, 22 luglio 1852.

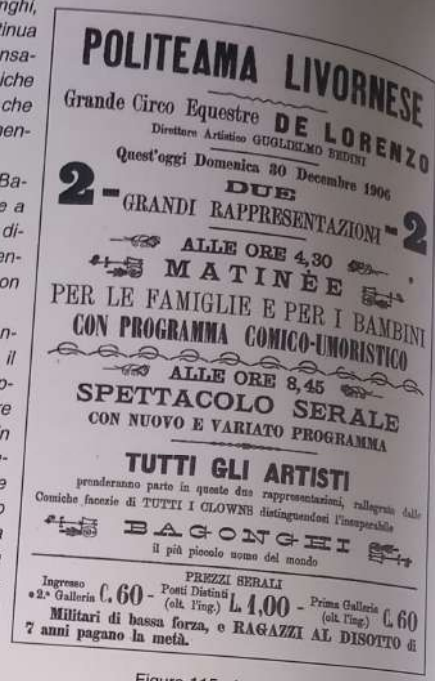
- Anno 1906 - Bagonghi - Da ragazzo ho sentito più di una volta persone anziane dire *"mi pai Bagonghi"*, epiteto indirizzato a chi indossava abiti molto più grandi della sua taglia; oggi il termine *"Bagonghi"* è desueto. Non sono stati pochi quelli che hanno preso il nome d'arte Bagonghi per cui non è facile individuare chi fosse quello venuto a Livorno con il Grande Circo Equestre De Lorenzo che dette spettacolo per un mese al Politeama. La Gazzetta Livornese riportò: - 24 dicembre - *"... Abbiamo visto il famoso Tony* (Clown) *e cavallerizzo Bagonghi, un uomo in miniatura, ben formato e simpatico, che ha 16 anni d'età e misura 57 centimetri. È italiano, intelligente, robusto e svelto. È un artista strano, che fa ridere al solo vederlo, ma è ancora un buon cavallerizzo e uno spiritoso Tony".*

[135] ASLi, *Governo civile di Livorno*, inv. n. 391, fasc. 140.

- 31 dicembre - *" ... Il famoso Bagonghi, il minuscolo Tony e cavallerizzo, continua a essere ammirato e diverte immensamente, specialmente nelle scene comiche - come nella lotta col clown Cavallini - che è originalissimo: Bagonghi è il divertimento del pubblico grande e piccino".*

- 18 gennaio 1907 - *"La serata per Bagonghi - Lo spettacolo di stasera viene a beneficio e in onore del piccolo artista diciassettenne Bagonghi, il quale si presenterà con nuovi esercizi a cavallo e con nuove sortite come Tony".*

- 19 gennaio 1907 - *"... Dopo la divertente parodia della lotta fra il seratante e il clown Cavallini, ebbe un uragano di applausi e numerosissime chiamate, mentre gli venivano presentati parecchi oggetti in ricordo della sua serata d'onore. Fra i regali ho notato: Un taglio di stoffa inglese per un vestito completo - Un magnifico berretto di velluto - Uno spillo d'oro - Una cravatta con spillo d'oro - Una medaglia d'oro - Una medaglia di bronzo, con bindello e relativo diploma, donato e firmato da alcuni ammiratori - Una moneta d'oro da 20 lire - Un cappotto (casentino) - Una scatola con 12 fazzoletti - Un anello d'oro".*


POLITEAMA LIVORNESE

Grande Circo Equestre DE LORENZO

Direttore Artistico GUGLIELMO BEDINI

Quest'oggi Domenica 30 Decembre 1906

2 - DUE GRANDI RAPPRESENTAZIONI - 2

ALLE ORE 4,30

MATINÈE

PER LE FAMIGLIE E PER I BAMBINI

CON PROGRAMMA COMICO-UMORISTICO

ALLE ORE 8,45

SPETTACOLO SERALE

CON NUOVO E VARIATO PROGRAMMA

TUTTI GLI ARTISTI

prenderanno parte in queste due rappresentazioni, rallegrate dalle Comiche facezie di TUTTI I CLOWNS distinguendosi l'insuperabile

BAGONGHI

il più piccolo uomo del mondo

PREZZI SERALI

Ingresso 2.ª Galleria C. 60 - Posti Distinti (ott. l'ing.) L. 1,00 - Prima Galleria (ott. l'ing.) C. 60

Militari di bassa forza, e RAGAZZI AL DISOTTO di 7 anni pagano la metà.

Figura 115 - Locandina.
Collezione Micheli Pietro - Livorno.

- Anno 1950 - Lo spettacolo dei Lillipuziani al Teatro Goldoni - Da il Tirreno del 13 giugno: *"Uno spettacolo un po' fuori dell'ordinario si è offerto nel pomeriggio di ieri a quanti si trovavano alla Stazione Centrale. Da cinque carrozzoni, istradati su un binario morto nei pressi della Centrale Termica, sono scesi i "Lillipuziani di Guidley", e cioè un folto stuolo di nani, uomini e donne, venuti a Livorno per esibirsi al Goldoni. L'attenzione dei viaggiatori si è subito attratta, vivissima, sulla numerosa compagnia di artisti appartenenti a diverse nazionalità e tutti raccolti da un comune intento artistico che li ha resi famosi. Dalla Stazione i componenti la straordinaria "troupe", ben 26, sono usciti in Piazza Dante, dove, con i loro bagagli hanno preso posto su tre carrozze, avviandosi, per il Viale Carducci, verso il centro cittadino, fra la più intensa curiosità dei passanti, divertiti da questo "numero" fuori programma. Il passaggio dei lillipuziani non ha mancato di avere anche il suo effetto nei riguardi del Teatro Goldoni, dove alla sera un pubblico numeroso si è affollato ed in verità si è molto divertito e non ha mancato*

TEATRO "GOLDONI"

QUESTA SERA ALLE ORE 21.30

IL PIU' ORIGINALE SPETTACOLO D'EUROPA

UNA SERA AL LUNA PARK

con i LILLIPUZIANI DI GNIDLEY e il loro meraviglioso Circo in miniatura

La « COSTELLO TWINS » - « KURT LEROY » - Il « QUINTETTO ODEON » del M.o MARAVIGLIA - « ROSA RICARDO con le SOPHISTICATED LADIES » - « LINO ROBY » - « ALFREDO ADAMI »

e LUCIANO TAIOLI

Dopo lo spettacolo servizio di filobus

Figura 116 - Pubblicità.
BLL (Emeroteca), *Il Tirreno, 12 giugno 1950.*

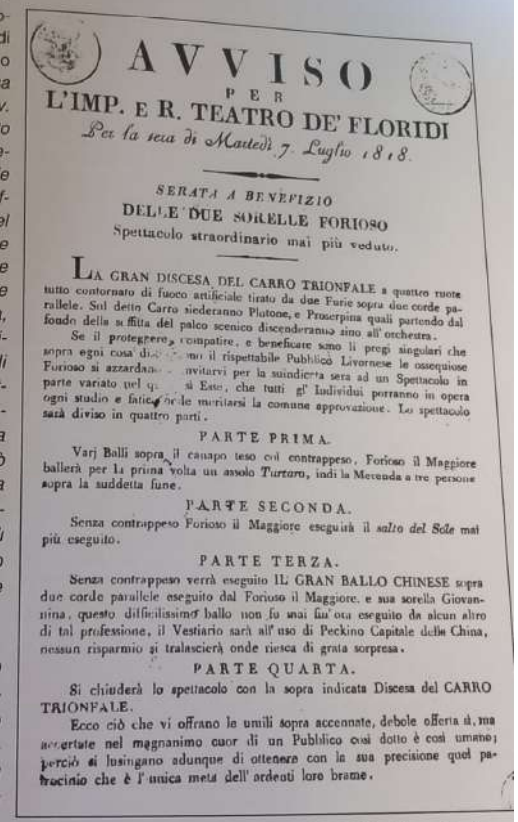
di esternare il proprio consenso con applausi. È molto piaciuta la prima parte del programma, eseguita dai lillipuziani di Guidley con il loro circo equestre in miniatura. Nella seconda parte sono state festeggiate in modo speciale le sisters Costello Twins e applausi insistenti sono toccati al pattinatore negro Kurt Leroy, ad Alfredo Adami ed al cantante Luciano Taioli, da cui sono stati richiesti bis di canzoni ..."

- Equilibristi/ Ginnasti / Giocolieri -

- Anno 1818 - Sorelle Forioso -

Due brevi note sulle Sorelle Forioso si trovano sul Giornale di Venzia dell'8 e del 26 febbraio 1815: *"La danza sulla corda tesa del Forioso maggiore a S. Giov. Grisostomo, ebbe risalto piucch'altro nell'apparato e decenza. La qualità di lui e delle sue compagne furono un po' offuscate dalla prevenzione pel sig. Revel che il precedette, e funestate poi da un disastro che fece inorridire di spavento e compassione gli astanti sere fà, laddove rottosi un cordino di guida precipitò dall'alto il carro di Proserpina che contenea i quattro primarj Soggetti. Le due donne furono le più malconcie, ma con general soddisfazione però tra poco proseguir potranno una carriera che se di fama onorevole ricopre i suoi sostenitori, più clamorosa sarebbe se un brivido continuo non fosse inseparabile dalle sensazioni degli astanti".*

"Eventual rottura di un cordino, espose negli ultimi giorni dello scorso carnovale le valenti sorelle Giovannina e Marietta Forioso in una sorprendente salita, al teatro a S. Giov. Grisostomo, al più periglioso disastro. Noi l'accennammo allora, in un (?) colla general commozione che destò nel Pubblico quest'orribile avvenimento. C'è grato adesso l'annunziare che queste bra giovani son oggimai rimesse dalle sofferte contusioni; e che ponno questa sera riprodursi a c nuovi saggi della loro destrezza nella danza funambola".


AVVISO

PER

L'IMP. E R. TEATRO DE' FLORIDI

Per la sera di Martedì 7 Luglio 1818.

SERATA A BENEFIZIO

DELLE DUE SORELLE FORIOSO

Spettacolo straordinario mai più veduto.

LA GRAN DISCESA DEL CARRO TRIONFALE a quattro ruote tutto contornato di fuoco artificiale tirato da due Furie sopra due corde parallele. Sul detto Carro siederanno Plutone, e Proserpina quali partendo dal fondo della soffitta del palco scenico discenderanno sino all' orchestra.

Se il protettore, compatire, e beneficare sono li pregi singulari che sopra ogni cosa distinguono il rispettabile Pubblico Livornese le ossequiose Forioso si azzardano invitarvi per la suindicata sera ad un Spettacolo in parte variato pel quale si Este, che tutti gl' Individui porranno in opera ogni studio e fatica per meritarsi la comune approvazione. Lo spettacolo sarà diviso in quattro parti.

PARTE PRIMA.

Varj Balli sopra il canapo teso col contrappeso. Forioso il Maggiore ballerà per la prima volta un assolo *Tartaro*, indi la Merenda a tre persone sopra la suddetta fune.

PARTE SECONDA.

Senza contrappeso Forioso il Maggiore eseguirà il *salto del Sole* mai più eseguito.

PARTE TERZA.

Senza contrappeso verrà eseguito IL GRAN BALLO CHINESE sopra due corde parallele eseguito dal Forioso il Maggiore, e sua sorella Giovannina, questo difficilissimo ballo non fu mai fin'ora eseguito da alcun altro di tal professione, il Vestiario sarà all' uso di Peckino Capitale della China, nessun risparmio si tralascierà onde riesca di grata sorpresa.

PARTE QUARTA.

Si chiuderà lo spettacolo con la sopra indicata Discesa del CARRO TRIONFALE.

Ecco ciò che vi offrano le umili sopra accennate, debole offerta sì, ma accettate nel magnanimo cuor di un Pubblico così dotto è così umano; perciò si lusingano adunque di ottenere con la sua precisione quel patrocinio che è l'unica meta dell' ardenti loro brame.

Figura 117 - Locandina. BLL (C.D.R.V.), *Album Teatri.*

Nota dell'Autore - Il termine ballerino sulla corda equivale a funambolo.

- Anno 1819 - Equilibristi indiani -

Nella sua cronistoria dei teatri di Livorno, Diomede Bonamici riporta che dal 9 al 13 ottobre 1819, al Teatro Carlo Ludovico si tennero spettacoli di *"Esercizi di Equilibristi Indiani"*.

AVVISO

PER L'I. E R. TEATRO CARLO LODOVICO

POSTO IN SAN MARCO.

Essendo di passaggio li qui sottoscritti Individui daranno quattro sole Rappresentazioni nel suddetto teatro dei nuovi e mai più veduti

ESERCIZI INDIANI

Seconda Rappresentazione per la Sera di Domenica 10 *Ottobre* 1819.

VI SARA' UN NUOVO ESERCIZIO CHIAMATO
LE CAMPANE CHINESI IN FESTA.

L'Indiano si porrà sopra il naso una gran MACCHINA e 24. CAMPANE CHINESI ed 8. PALLE cadenti, con 24. ASTE di legno, con la bocca, senza toccarli con le mani, alzerà le suddette CAMPANE infilando le suddette ASTE tanti buchi che sono alla sopraddetta Macchina; di sopra più giungerà 8. Bandiere che infilerà le 8. PALLE reggendo le 32. ASTE sopra il labbro superiore della bocca, e disfarà ad un tratto l' Esercizio senza far cadere la prima Macchina

PARTE PRIMA.

N. 1. Uno degli Indiani Monsieur *Moot Samme* rappresenterà dei graziosissimi giuochi di Campanelli, e palle ad uso Indiano.
2. L'altro Indiano Monsieur *Medua Samme* proseguirà il trattenimento con dei Bastoni suonando delle marcie Chinesi a tempo di Musica.
3. Il grande Esercizio delle quattro Palle d' *Ottone* che sarà de' più difficili di esecuzione, e perciò più meritevole della pubblica ammirazione.

PARTE SECONDA.

N. 1. Il grande Equilibrio del *Birla* sopra a qualunque piccolo oggetto.
2. L' Equilibrio del *Trottolo* di farlo girare a tutta fuga sopra una lunga Balena.
3. La Caccia dei *Canari*, sarà uno de' più difficili Equilibri mai più veduti. Esso è un' Albero di fiori, sopra ogni ramo vi sarà un sopraindicato uccello, formando colla bocca un fucile da cui sortirà una piccola palla che anderà a colpirli ad uno ad uno.
4. Il grande Equilibrio chiamato il *non plus ultra* sarà di ponere sopra la fronte una Spada sguainata, mettendo due Anelli di ferro all' indice delle mani e due alli piedi facendoli girare come un puro Molinello, e al tempo istesso infilare con la bocca una quantità di Coralli di più colori.
5. Il dilettevole giuoco della pioggia dei *Razzi Artifiziali* al naturale formata con dei Coltelli.
6. Le Campane Chinesi in festa
7. Il rinomato giuoco della *Palla di Cannone* di libbre 14 e giuocandola con le braccia e la vita e farla girare a suo piacere senza toccarla con le mani.

La generale accoglienza avuta nelle primarie Città d' *Europa* ed ultimamente in *Italia*, *Milano*, *Venezia*, *Trieste*, *Bologna* e *Firenze* lusinga i detti Indiani d' un benigno compatimento anche in questa illustre Città.

Il Biglietto d' Ingresso sarà di Paoli due. Per i posti in Orchestra Paoli uno.
Si darà principio a ore Otto e mezzo.

Figura 118 - Locandina. BLL (C.D.R.V.), *Album Teatri.*

Il 6 ottobre, Andrea Magni, *"direttore dei due indiani"* chiese il permesso di dare quattro rappresentazioni di esercizi di *"detta nazione"* specificando che i detti indiani avevano avuto successo a Firenze.[136] Infatti la *"Gazzetta di Firenze"* del 20 settembre riportava: *"I sigg. Moot Samme e Medua Samme Indiani, essendosi per due volte prodotti davanti a questo pubblico, ci hanno cagionato quella stessa sorpresa e quello stesso diletto, di cui hanno tanto parlato i giornali delle primarie città d'Europa, dove sono stati. Sentesi ora che da essi sarà dato un nuovo spettacolo ... nel solito Teatro degli Intrepidi, e che essi ai meravigliosi esercizi d'Equilibrio che finora ci offersero, altri ne aggiungeranno più meravigliosi ancora e affatto nuovi"*. La stessa Gazzetta del 25 settembre aggiungeva: *"La sera del 22 nell'I. R. Teatro degli Intrepidi gli Indiani si riprodussero con nuovi esercizi. Il sig. Moot Samme fece quello che sorprese tutte le primarie capitali d'Europa, cioè d'ingoiarsi una spada di once 30 romane ..."* A proposito dell'esercizio di ingoiare una spada, sul retro della locandina in figura 118 compare la seguente scritta a mano: *"... Nella seconda scena uno dei due indiani si introduce una spada lunga mezzo (?) per la gola dentro lo stomaco: essa aveva tondo in fondo e non appuntata, e senza i lati taglienti. Io viddi co' miei propri occhi che il medesimo se la cacciò sino all'elsa in bocca calandola poco a poco, e poi estraendola, operazione che destò il ribrezzo generale degli spettatori; ma poi se la spada fosse stata fatta in modo che si rimpicciolisse e rientrasse così in se stessa non lo so. Comunque sia questi sono tutti divertimenti!"*

AVVISO

PER L'I. E R. TEATRO CARLO LODOVICO

POSTO IN SAN MARCO.

ULTIMA RAPPRESENTAZIONE

DEI NUOVI E MAI PIU' VEDUTI

ESERCIZI INDIANI

Per la Sera di Martedì 12 *Ottobre* 1819.

Vi saranno due Esercizi nuovi oltre molte figurazioni mai qui praticate: Spiegazione di uno delli Esercizi nuovi chiamato

IL PAGGIO UBBIDIENTE.

L'Indiano terrà in bocca un piccolo ferro, sopra di esso reggerà un Asta di legno con un PAGGIO: sopra la testa del suddetto girerà a tutta fuga un TROTTOLO, e nell'istesso tempo girerà anche IL PAGGIO quale si fermerà e camminerà al comando dell'Indiano mentre il TROTTOLO seguitera sempre la sua fuga.

ALTRO NUOVO ESERCIZIO CHIAMATO IL PASSATEMPO.

PROGRAMMA.

1. Graziosissimi giuochi di Palle e Campanelle.
2. La Marcia Chinese con li bastoni a tempo di Musica.
3. Il grande Esercizio delle 4. Palle d' Ottone.
4. Il Birla sopra a qualunque piccolo oggetto.
5. Il Paggio Ubbidiente.
6. Il Trottolo a tutta Fuga sopra una lunga Balena.
7. L' Equilibrio la Caccia dei Canari.
8. Idem il Non plus Ultra.
9. Il Parasole Indiano.
10. La Pioggia dei Razzi Artifiziali con li Coltelli.
11. Il Passatempo.
12. Il rinomato giuoco della Palla di Cannone di 14. libbre.

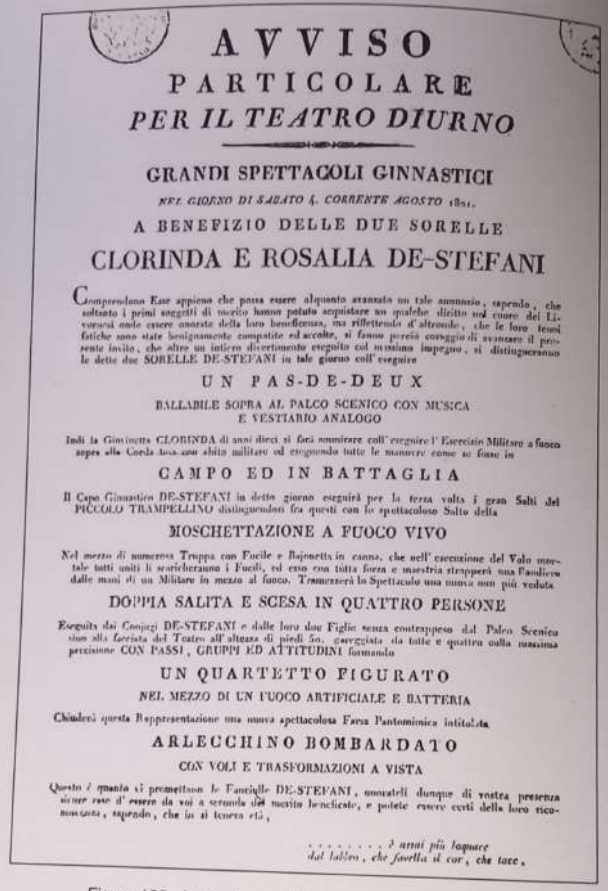
La generale accoglienza avuta nelle primarie Città d' Europa ed ultimamente in *Italia*, *Milano*, *Venezia*, *Trieste*, *Bologna* e *Firenze* lusinga i detti Indiani d' un benigno compatimento anche in questa illustre Città.

Biglietto d' Ingresso sarà di Paoli due. Per i posti in Orchestra Paoli uno.
Si darà principio a ore Otto e mezzo.

Figura 119 - Locandina. BLL (C.D.R.V.), *Album Teatri.*

[136] ASLi, *Governo civile e militare di Livorno*, inv. n. 944.

- Anno 1821 - Clorinda e Rosalia De Stefani -



AVVISO
PARTICOLARE
PER IL TEATRO DIURNO

GRANDI SPETTACOLI GINNASTICI

NEL GIORNO DI SABATO 4. CORRENTE AGOSTO 1821.

A BENEFIZIO DELLE DUE SORELLE

CLORINDA E ROSALIA DE-STEFANI

Comprendono Esse appieno che possa essere alquanto avanzato un tale annunzio, sapendo, che soltanto i primi soggetti di merito hanno potuto acquistare un qualche diritto nel cuore del Liveresi onde essere onorate della loro benefizenza, ma riflettendo d'altronde, che le loro tenui fatiche sono state benignamente compatite ed accolte, si fanno premio coraggio di avanzare il presente foglio, che altro un intiero divertimento eseguito col massimo impegno, si distingueranno le dette due SORELLE DE-STEFANI in tale giorno coll'eseguire

UN PAS-DE-DEUX

BALLABILE SOPRA AL PALCO SCENICO CON MUSICA E VESTIARIO ANALOGO

Indi la Giovinetta CLORINDA di anni dieci si farà ammirare coll'eseguire l'Esercizio Militare a fuoco sopra alla Corda lasca con abito militare ed eseguendo tutte le manovre come se fosse in

CAMPO ED IN BATTAGLIA

Il Capo Ginnastico DE-STEFANI in detto giorno eseguirà per la terza volta i gran Salti del PICCOLO TRAMPELLINO distinguendosi fra questi con lo spettacoloso Salto della

MOSCHETTAZIONE A FUOCO VIVO

Nel mezzo di numerosa Truppa con Fucile e Bajonetta in canna, che nell'esecuzione del Volo mortale tutti uniti li scaricheranno i Fucili, ed esso con tutta forza e maestria strapperà una Bandiera dalle mani di un Militare in mezzo al fuoco. Terminerà lo Spettacolo una nuova non più veduta

DOPPIA SALITA E SCESA IN QUATTRO PERSONE

Eseguita dai Coniugi DE-STEFANI e dalle loro due Figlie senza contrappeso dal Palco Scenico sino alla facciata del Teatro all'altezza di piedi 80. guerniata da tutte e quattro colla massima precisione CON PASSI, GRUPPI ED ATTITUDINI formando

UN QUARTETTO FIGURATO

NEL MEZZO DI UN FUOCO ARTIFICIALE E BATTERIA

Chiuderà questa Rappresentazione una nuova spettacolosa Farsa Pantomimica intitolata

ARLECCHINO BOMBARDATO

CON VOLI E TRASFORMAZIONI A VISTA

Questo è quanto si promettono le Fanciulle DE-STEFANI, onoratelli dunque di vostra presenza siccome esse d'essere da voi a seconda del merito beneficate, e potete essere certi della loro riconoscenza, sapendo, che in sì tenera età,

. . . . . *Sanno più lusingare dal labbro, che favella il cor, che tace.*

Figura 120 - Locandina. BLL (C.D.R.V.), *Album Teatri.*

Il 29 agosto 1821, Giuseppe De Stefani *"Capo della Ginnastica Compagnia"*, inviò la seguente richiesta al Governatore di Livorno: *"Umilissimo servo dell'E. V. con il più dovuto rispetto Le rappresenta che Domenica prossima 2 settembre 1821 essendo l'ultima sua rappresentazione, supplica l'E. V. volerli accordare di montare a cavallo con la sua Compagnia in abito tutti compagni alla Turca facendo un giro per la Città di Livorno acciò il popolo si metta in curiosità per formar maggiore introito in tale ultima produzione che della Grazia ..."* Interpellato dal Governatore, il Commissario di Città rispose: *"Nel ritornare a V. E. la memoria di Giuseppe De Stefani capo della Ginnastica Compagnia che agisce nel Teatro Diurno, con la quale domanda di far girare a cavallo gli attori vestiti tutti alla Turca nel dì 2 del prossimo settembre giorno dell'ultima rappresentazione, parmi opportuno di rispettosamente rilevare a V. E. che questa maniera sebbene potesse essere di qualche profitto dell'impresa, non sarebbe giudicata nel pubblico che una mascherata, non opportuna in questa stagione e in questi tempi, in una Città ove si convengono molti Turchi e moltissimi Greci, da potersi temere anche in rapporto ai loro attuali partiti degli inconvenienti. Per lo che umilmente proporrei a V. E. di non permettere quanto il De Stefani domanda ..."*.[137]

- Anno 1833 - Gaetano Mele -

IN LIVORNO
NELL'I. E R. TEATRO CARLO LODOVICO
POSTO IN SAN MARCO
IL CARNEVALE DELL'ANNO 1833. IN 34.

GAETANO MELE

Primo Olimpico d'Europa, unico modello di Pittura, e Scultura, approvato dalla Regia Università di Torino, dall'Accademia di San Luca in Roma, Socio onorario dell'Accademia di Verona; onorato, e premiato dall'I. e R. Accademia di Belle Arti di Venezia, come pure da quella Pontificia di Bologna, ed infine approvato da diverse altre Accademie dell'Italia; Capo, e Direttore d'una Compagnia

ACROBATICA - OLIMPICA - ATLETICA

ha l'onore di prevenire questo *RISPETTABILE PUBBLICO* che nella Stagione suindicata darà un corso di SCELTE, e NUOVE RAPPRESENTAZIONI in detto genere come pure delle BRILLANTISSIME, e SPETTACOLOSE

PANTOMIME

decorate sfarzosamente all'uso delle Grandi Opere, e Balli Seri con Numerosa Truppa Scenarj ricchi, ed analoghi Vestiarj, INFANTERIA, e CAVALLERIA.

ESERCIZJ, E BALLI SUL CANAPO TESO
CON CONTRAPPESO, E SENZA

ove tutti gli Individui componenti la Compagnia faranno ogni sforzo per meritare la valevole protezione, distinguendosi in ogni sera

RAFFAELLO MELE
PRIMO, ED UNICO BALLERINO ACROBATO D'ITALIA

Come rilevasi dai pubblici giornali di Bologna, Firenze, Trieste, Venezia, Milano, Torino ec. ec.

Se Madama SACCHI' — DE-STEFANI — CHIARINI ed altri, hanno reso immortali i loro Nomi producendosi sopra questi Regi Teatri.

Spera il Direttore GAETANO MELE che l'assoluta novità dello Spettacolo, la decenza del ricco, e sfarzoso Vestiario, lo zelo indefesso di tutti gli addetti alla Compagnia saprannno largli ottenere quel valevole patrocinio, che ovunque ne ha esperimentato l'effetto.

Prezzo del Biglietto Serale d'Ingresso . . Lire — 13. 4.
Detto all'Orchestra . . . . . = — 6. 8.
Detto al Quint'Ordine . . . . . = — 6. 8.

GIOVEDI' 26. DICEMBRE
PRIMA RAPPRESENTAZIONE.

Figura 121 - Locandina. BLL (C.D.R.V.), *Album Teatri.*

Di Gaetano e Raffaello Mele se ne parla in una pubblicazione di Bologna[138] con i seguenti termini: *"Della Compagnia Acrobatica ora è dovere che noi parliamo; un elogio che pareggi il suo merito trovo difficile da immaginare, tuttavia principierò dal parlare del signor Raffaele Mele che a buon diritto chiamar si puote il solo ballerino de' nostri giorni poiché non solo egli sulla corda ci ha intrasportati ad innalzarlo alla sublimità, ma ancora a terra egli ci fa conoscere essere un*

[137] ASLi, *Governo civile e militare di Livorno*, inv. n. 946, ins. 98.
[138] Cenni Storici intorno alle lettere, invenzioni, arti, commercio e spettacoli teatrali per l'anno 1830 al 1831 – Bologna.

provetto ballerino. – Del signor Gaetano Mele, Alcide, che dir dovrei delle di lui forze incomprendibili che ogni sera ci fece vedere sul teatro! Egli ci richiama al pensiero i Romani Atleti e giustamente fu esaltata la di lui abilità nei Fogli N. 81 di Milano e N. 236 di Venezia che esponevano l'entusiasmo dettato dal suddetto Mele nelle predette Città. ***Egli alzò un macigno di 2000 Libbre e nella sua serata una Carrozza con entro due persone****; ciò che ancora è più sorprendente è la grazia, e la giovialità con cui eseguisce le sue forze straordinarie, forze, che li Mathevets, Averino, Waillard non ardirono d'immaginare, oltre la sua forza singolare che essere umano non potrà superare,* ***egli è molto d'applaudire nelle sue Posizioni Accademiche, che si sono dai più valenti Professori giudicate perfettissime, talché gli Studenti dell'Accademia delle Belle Arti desiderarono d'aver per modello il suddetto Mele****, e in segno di gratitudine gli hanno fatto il suo ritratto da potersi collocare fra gli uomini grandi e coronare d'alloro poiché non vi sarà alcuno che giunger possa a quel grado di sublimità che il predetto Mele è arrivato, ed attirarsi com'esso dal Pubblico Bolognese l'amore, e la stima che gli hanno consacrata".*

- Anno 1836 - Acrobatica Compagnia Chiarini -

Una breve nota su questa Compagnia si trova sulla Gazzetta di Parma del 16 luglio 1834: *"La compagnia Chiarini va e merita d'esser lodata sopra quante mostraronsi a noi, pel gusto non meno che per la varietà del trattenimento. Fra le meraviglie sue è da notarsi principalmente una ragazzina di otto anni circa, la quale tutte eseguisce le più agili prove che potrebbonsi aspettare da matura ballerina, con una sicurezza e una leggiadria da incanto. Noteremo ancora il volo sorprendente eseguito da cinque persone sopra due sole corde. Mirabili erano l'accordo, il sangue freddo e l'eleganza con cui fu fatto. Gli applausi furono tanto universali e lunghi, quanto ben meritati".*

IN LIVORNO

NELL'I. E R. TEATRO CARLO LODOVICO

POSTO IN SAN MARCO

Il Carnevale del 1836. in 37.

SPETTACOLO STRAORDINARIO

DI BALLI SULLA CORDA TESA – GRAN SALITE DI 3 E 5 PERSONE

DAL PALCO SCENICO ALLA PICCIONAIA

E PANTOMIME FACETE E SPETTACOLOSE

CON CAVALLI AMMAESTRATI

Corredate di nuovissimi Scenarj, ricco ed analogo Vestiario ad uso delle Grandi Opere e Balli Seri

ESEGUITE DALLA ACROBATICA COMPAGNIA DIRETTA

DAL SIG. GIO. CHIARINI

Memore sempre il DIRETTORE della suddetta Compagnia del gentile accoglimento ottenuto da questo rispettabilissimo Pubblico, 5 Anni or sono, allorchè ebbe il bene di prestarvi le sue deboli fatiche, osa invitarvi ad un ben regolato corso di rappresentanze le quali cominceranno con la

SERA DI LUNEDI' 26 DECEMBRE

e seguiteranno fino a tutto il prossimo Carnevale, meno i consueti riposi - Zelo, attività, ed indefessa fatica, nulla verrà dal Direttore, e dagli Artisti tutti trascurato, per rendersi degni della generale approvazione del cortese, e benefico Abitatore di Livorno.

ELENCO DEGLI ARTISTI COMPONENTI L'ACROBATICA COMPAGNIA

DONNE	UOMINI
MARIETTA CHIARINI	GIOVANNI CHIARINI
~~ANNETTA CHIARINI~~	~~FRANCESCO CHIARINI~~
ANNA CHIARINI	ANGIOLO CHIARINI
MARIA CIVILINI	LAMANT FAUREAUX
CATERINA CIVILINI	GIROLAMO MIGLIALINO
MADDALENA CIVILINI	FELICE SOTFROI
LAURA ROMAGNOLI	PAOLO FINONI
LUIGIA BIANCHI	FRANCESCO PALAZZI
ELISABETTA CHIARINI	BATISTA FAUREAUX
MARIA CIVILINI	EMILIO BARBIERI
	LUIGI GALLIANI
	GIACOMO FABBRO
	ANTONIO DASSI

Macchinista *Sig. Domenico Venturini* — Direttore del Palco Scenico *Sig. A. Venturini*

Illuminatore *Sig. Torello Mellini*

Il Vestiario di Ricca e Vaga invenzione è di proprietà dell' Impresa.

PROFESSORI D'ORCHESTRA

PRIMO VIOLINO, E DIRETTORE SIG. GIOVANNI PECCINI DI LUCCA

Primo Violino de' Serondi	Sig. Costantino Brocchi	Primo Flauto e Ottavino	Sig. Giuseppe Bolli
Primo Fagotto	„ Giuseppe Marchetti	Primo Clarinetto	„ Giuseppe Albertoni
Primo Corno	„ Vincenzo Sisti	Primo Oboè	„ Tommaso Fontanelli
Prima Tromba	„ Pasquale Fantechi	Primo Trombone	„ Vincenzo Secondi
Primo Contrabasso	„ N. N.	Primo Violoncello	„ Gaspero Gasperini

Con un Numero di Scelti Professori della Città e Forestieri

Le Rappresentazioni in tutto il Carnevale non saranno meno di N. 24., ed i Palchi appartenenti all'Impresa per tutta l'intiera Stagione si venderanno ai seguenti prezzi

Primo Ordine . . . . Lire 50. — Terzo Ordine . . . . Lire 35

Secondo Ordine . . . . „ 60. — Quarto Ordine . . . . „ 20.

chi bramasse forse l'acquisto potrà rivolgersi dal Biglietinajo *Sig. Luigi Biraui* per recapito all'Appalto del Tabacco alla Trombe.

AVRA' PURE LUOGO UNA FESTA DI BALLO, E QUESTA NELL'ULTIMO SABATO DEL CARNEVALE

Figura 122.
Locandina.
BLL (C.D.R.V.),
Album Teatri.

- Anno 1911 - Arturo Strohschneider (Equilibrista) - La presenza a Livorno di questo famoso equilibrista è documentata dai seguenti articoli de Il Telegrafo:

- 19 febbraio - *"Un equilibrista meraviglioso - Senza tema di dire una menzogna, né di fare una esagerazione, Arturo Strohschneider è un equilibrista audace, impareggiabile, che non può conoscere rivali. Chi lo afferma oggi, tale meraviglioso ed applaudito campione, è stata una folla numerosa compatta che ieri sera gremiva in ogni suo luogo la piazza XX Settembre. All'altezza di venticinque metri da terra, fra due stabili uno di fronte all'altro, lo Strohschneider ha teso una fune metallica che attraversa in largo la vasta piazza. Su essa, il meraviglioso equilibrista ha compiuto una serie di sorprendenti esercizi di equilibrio, con una audacia incredibile, con una sicurezza perfetta, insuperabile ...".*

- 21 febbraio - *"L'equilibrista Strohschneider in piazza XX Settembre - Dinanzi a una folla numerosissima, tale e tanta da impedire la circolazione di qualsiasi veicolo, in queste due sere l'equilibrista tedesco Arturo Strohschneider ha ripetuto sulla piazza XX Settembre i suoi meravigliosi esercizi di equilibrismo. Ogni sera compie una serie di esercizi sempre più difficile e differente dalla altre ...".*

- 25 febbraio - *"A tu per tu con Arturo Strohschneider - Sin ad oggi non lo avevo veduto che a venticinque metri al di sopra del livello del mio capo, in una serie di esercizi di equilibrio da far sorprendere anche i più increduli. Oggi, caso fortunato, me lo son trovato a due passi dalla mia persona, e poter fermare in terra un uomo che vive per aria non è certo cosa delle più semplici ... Alto, muscoloso, e snello: tale il suo personale; una faccia asciutta, con due occhi celesti espressivi, intelligenti, baffi e chiome abbondanti, biondo come un spiga di grano: tale la sua fisionomia ... Arturo Strohschneider è equilibrista per nascita: nato là in riva al Reno, conobbe sin da bambino l'emozione dell'equilibrio sulla corda. Aveva di poco compiuto due anni, età appena appena sufficiente per il piccolo Arturo a trovare l'equilibrio sulla stabile terra, quando suo padre, di professione esso pure funambolo, lo trasportava a cavalcioni delle larghe spalle, a compiere sulla corda la traversata della famosa cascata del Niagara, quella stessa cascata che il Blondin, celebre funambolo, aveva parimenti attraversato molti anni prima. All'età di quattro anni iniziava le prime prove sul filo. Una vita di sacrificio, di continua ginnastica sempre più pericolosa quanto più la corda veniva innalzata da terra; ma così a poco a poco entrava nella vita dei funamboli accompagnando il padre nelle lunghe e fortunate tournée in America, in Europa tutta. Suo padre vive oggi, dopo una serie inevitabile di cadute, fortunatamente per lui non riuscite fatali, riposando su i frutti dei suoi meravigliosi esercizi: il figlio lo eguaglia e lo sorpassa in questi ultimi mentre a sua volta si apparecchia per riposare meglio di lui. - Ho ventinove anni - mi ha detto il cortese equilibrista in un buon italiano che francamente mi ha meravigliato - e da venticinque vivo sulla corda. Ho visitato l'America del nord, e l'Europa tutta all'infuori della Spagna, della Serbia e della Turchia. Però da sette anni mi presento in pubblico senza l'intermedio di alcun impresario e il più delle volte mi rimetto alla generosità del pubblico stesso ... È da tre anni che compie la sua visita annuale in Italia: vi si trattiene sino alla fine di giugno per poi ritornarvi in agosto dopo aver passato due mesi in Stiria compiendo il riposo fra la caccia e la famiglia ... Durante questi primi venticinque anni di lavoro, egli ha ormai perso il conto delle cadute fatte; non da tutte ne è uscito indenne e sino a ora solo le braccia hanno sofferto. Il polso sinistro, ad esempio, se lo è così fratturato dodici volte, il braccio destro due, il sinistro quasi altrettante. È caduto pure qualche volta in mare e tutto perché fuori dall'Italia compie i suoi esercizi senza alcuna rete sottostante ... Si apparecchia a lasciare Livorno per passare a Firenze e quindi a Roma ...".*

- Spettacoli di marionette/fantocci -

- Anno 1828 - Ireneo Nocchi - Nella prima metà dell'800, fra le richieste inviate al Governatore di Livorno per tenere spettacoli, si incontrano varie volte quelle relative teatrini delle marionette. Come esempio prendo quella di Ireneo Nocchi cui nel carnevale del 1828 fu concesso di tenere due spettacoli in giorni che non togliessero pubblico ad altri teatri.[139] Che li avesse tenuti è documentato dalla locandina in figura 123.

MARIONETTE

ESERCITATE DALLA

COMPAGNIA NOCCHI

NEL TEATRO DEL

VECCHIO GIARDINETTO

AVRANNO PRINCIPIO LA SERA DEL 26 DECEMBRE 1828

ALLE ORE SETTE IN PUNTO.

La cortesia colla quale il PUBBLICO LIVORNESE ha accolto il Carnovale passato le fatiche del NOCCHI principalmente nella parte meccanica de' suoi spettacoli, lo ha incoraggito a nuovamente produrle in quest' anno con un ben regolato corso di rappresentazioni: tutte però guidate sul ridicolo, e maneggiate dalle maschere

ARLECCHINO E ROGANTINO

IL TRIONFO

DI

CESARE IN ROMA

BALLO EROICO SPETTACOLOSO IN 5 ATTI.

GLI AMORI IN VILLA

BALLETTO COMICO IN DUE ATTI

Sono gl' intermezzi alla ridicola rappresentazione che avrà luogo nella suindicata sera.

I Biglietti d' ingresso saranno regolati come altra volta cioè

Platea, e Terza Galleria . . . . . Crazie 4.

Prima e Seconda Galleria . . . . . Paolo 1.

Figura 123 – Locandina.
BLL (C.D.R.V.), *Album Teatri.*

- Anno 1885 - Fantocci Holden -

Thomas Holden, la cui effige è visibile in figura 124, fu un innovatore nel campo delle marionette.

Figura 124 - Intestazione di lettera con cui Thomas Holden chiede a Oreste Minutelli che la sua posta gli venga consegnata nella sua abitazione in piazza Mazzini n. 1.
BLL (C.D.R.V.), *Fondo Bibliografico Minutelli.*

[139] ASLi, *Governo civile e militare di Livorno*, inv. n. 953, ins.14.

Le novità introdotte dall'Holden sono descritte nei seguenti articoli della Gazzetta Livornese:

- 6 luglio - *"Colla sera di sabato prossimo (11) avranno principio le rappresentazioni nel Teatro del Fantocci del signor Tommaso Holden, espressamente costruito in piazza Mazzini. In tutte le città visitate dal signor Holden, i suoi fantocci hanno suscitato l'ammirazione del pubblico".*

- 8 luglio - *"I fantocci di Tommaso Holden - Ecco l'argomento del giorno, ecco la grande aspettativa, che sarà pure una delle grandi attrattive della stagione dei bagni. L'Holden anziché approfittarsi di uno dei teatri della città, ha preferito di farne costruire uno tutto di nuovo, di legname s'intende, e in cui si potrà stare con tutto il comodo. Questa idea dell'Holden è stata buona, perché la piazza Mazzini è da ora in poi il punto che diviene il più centrale della città, il punto intermedio da cui bisogna necessariamente passare per recarsi sul mare. Abbiamo detto che ci si starà con tutto comodo, perché è costruito in guisa da formare un lungo piano inclinato da permettere a tutti di vedere il palcoscenico, pure assai inclinato su cui agiscono i fantocci dell'Holden i quali presentano una specialità tutta propria, quella di muoversi senza che il pubblico arrivi a capire come si muovano. Le vecchie marionette sono state detronizzate. Il Nocchi, il Piccinini, il Dacomo e gli altri che li precederono, appartengono ormai al regno dei fossili; i grossi fili di ferro infilzati sulla testa o sulla schiena delle marionette, gli innumerevoli fili che ne facevano muovere le mani, i piedi, gli occhi e la bocca, sono cose che non potranno più vedersi perché avendo l'Holden saputo fare di meglio, accade per le marionette quello che accade in ogni cosa, il progresso e la scienza uccidono tutto ciò che è rimasto indietro a loro. L'Holden ha trovato un progresso nelle marionette: i suoi fantocci si muovono senza fili, e ridono, camminano e fanno ogni sorta di smorfia, liberi sul palcoscenico quali attori in carne e ossa. Ma come ciò avviene? Questo è il segreto dell'Holden che non è disposto a insegnarlo ad alcuno, perché egli che lo ha scoperto, vuole sfruttarlo per conto proprio, e nessuno può sorprendere questo suo segreto perché nel suo palco scenico a nessuno viene dato l'accesso. L'Holden e la sua famiglia, che ci dicono anche ristretta, quattro o cinque persone in tutto, bastano a far agire i fantocci che ormai sono famosi e che fanno perdere il tempo e la testa alla gente con le congetture che mai approdano a buon porto. Ciascun fantoccio dell'Holden non è padrone di muovere un braccio, una gamba, o la testa, o di fare una smorfia, che centinaia di occhi, molti dei quali armati anche di buoni cannocchiali, cercano di vedere come si muovono, ma inutilmente, e si finisce collo stancarsi e non capirci nulla di nulla. L'Holden dal suo palcoscenico deve essere soddisfatto nel vedere la premura che il pubblico mette nel voler scoprire il suo segreto, perché quella premura, quella ostinazione sono il più bell'elogio che si possa fare di lui, che avendo incominciato la sua carriera come marionettista col vecchio sistema, essendo figlio di un fabbricante di marionette, è riuscito col suo ingegno a trovare qualche cosa di nuovo, che fin qui non ha rivali. Fra poche sere anche il pubblico livornese potrà vedere questi portentosi fantocci che tanto interessano, per due ragioni, prima perché sono graziose e belle figure che agiscono con correttezza e con precisione di movimenti, secondariamente perché si avvolgono nel segreto impenetrabile di un mistero che non si arriva a comprendere e che è quello che fa la forza dell'Holden ..."*.

- 11 luglio - *"Programma della prima serata:*

Leorika, leggenda fantastica in 5 quadri. 1° Sotto l'oceano. I mostri marini. 2° le rose, passo di grazia ballato da quattro ballerine. 3° La lezione di danza. 4° La foresta tenebrosa. 5° Il palazzo della belva.

Un concerto di negri, fantasia umoristica, musicale, vocale e strumentale, eseguita da sei fantocci, sotto la direzione del capo orchestra fantoccio Mr. Zambo.

Lo scheletro animato, pezzo meccanico di grande effetto, creazione del sig. Holden.

Le gambe di legno, intermezzo comico del clown fantoccio Mr Boby.

I due Blondin, passo a due, ballato sulla corda dai fantocci funamboli miss Lili e mister Litle.

Una cena in trattoria, scherzo comico tutto da ridere, protagonista il clown Boby ed il vecchio Pantalon.
Caccia alle farfalle, intermezzo comico del clown Boby.
Broadway Breet, varie scene comiche ed episodi tra il vecchio Pantalon ed il clown Boby.
Un sogno delle Mille ed una notti, cambiamento a vista con scenari del più grande effetto, illuminati a luce elettrica il cui quadro finale sarà una gran cascata d'acqua nei giardini delle sultane".
Lo spettacolo durava due ore e mezzo.
- 13 luglio - (riporto parte del commento fatto dal giornalista che aveva visto lo spettacolo) *"... I Blondin sono graziosi fantocci funamboli, che eseguiscono sulla corda un elegante passo a due, con una esattezza di movenze da imitare perfettamente i ballerini sulla corda: come i veri ballerini tengono in mano il contrappeso per serbare l'equilibrio, ma poi gettano via anche questo e ballano a mani libere. Eseguiscono pure delle difficili evoluzioni sulla corda, dalla quale discendono per entrare nelle quinte, appena terminato il lavoro.* ***Lo scheletro umano, pezzo meccanico di creazione del sig. Holden, è qualcosa di stupendo che non può esattamente descriversi. Si scompone da per sé stesso in ciascun membro, e torna a ricomporsi con una prontezza e una esattezza straordinaria di cui non si può avere una idea precisa senza vederlo*** *...".*

- Trasformisti -

I trasformisti sono artisti capaci di cambiare, quasi all'istante, le proprie sembianze e l'abbigliamento in modo di fare la parte di più personaggi sulla stessa scena teatrale.

- Anno 1899 - Leopoldo Fregoli - Leopoldo Fregoli (1867 - 1936) è considerato il trasformista per antonomasia. Famoso a livello internazionale, in questa arte primeggiava oltre che per la capacità organizzativa che gli consentiva di cambiare rapidamente d'abito e sembianze, anche per le sue doti di mimo, d'imitatore, di comico, nonché di cantante con una estensione vocale capace di sostenere ben cinque voci. Livorno per Fregoli fu una città fatale, infatti, vi arrivò da Palermo ammalato e venne assistito da una ragazza di nome Velia, che nel 1893 divenne sua moglie e, inoltre, fece conoscenza con il famoso attore Ernesto Rossi che lo sostenne e lo indirizzò al Trianon di Firenze che costituì il suo vero trampolino di lancio[140]. Nel 1892 e 1893 Fregoli aveva già dato spettacolo a Livorno nel recinto dell'Eden - Montagne Russe, ma nel 1899 lo spettacolo fu dato al Teatro Politeama; su Il Telegrafo comparvero i seguenti articoli:
- 3 marzo - *"Fregoli al Politeama - Scritto il titolo dovrebbe bastare, perché i livornesi andassero in solluchero, ed aspettassero con impazienza la realizzazione di questo desiderio, una realizzazione che si può chiamare un avvenimento. Fregoli - colla sua compagnia - darà dodici rappresentazioni, dal 1° al 12 aprile. Per formarsi un'idea della eccezionalità e della novità dello spettacolo, diremo intanto che al Politeama sarà impiantata la luce elettrica, che sarà applicata a tutti gli apparecchi scenici del teatro. Le nuove macchine, cioè la caldaia e la dinamo, sono le più moderne e le più perfezionate. Quanto agli addobbi scenici, penserà da sé il Fregoli: lui solo può ideare le graziose novità che tanto successo hanno ottenuto nel mondo ... dico nel mondo, perché Fregoli ha girato tutte le grandi città d'Europa e dell'America".*
- 7 aprile - *"Fregoli al Politeama - Un pubblico enorme, splendido, meraviglioso. La folla era tanta che il pubblico pareva ... Fregoli! Appena messo i prezzi popolari, il popolo era accorso in massa ad ammirare il mago. È vero che non mancava neanche il pubblico elegante e fine ... tuttaltro. Lo spettacolo si è svolto fra continue entusiastiche acclamazioni ... Quindi è comparso Fregoli l'inarrivabile: anzi alla Dannunziana: l'Inarrivabile. Dopo "i tre ladroni" fatti da ... quell'assassino solo, e dopo "la lezione di musica", comicissima, siamo passati all'Ape. L'Ape*

[140] BLL (Villa Fabbricotti), A. Rusconi, *Fregoli:la biografia*. Stampa alternativa/Nuovi Equilibri. Viterbo 2011.

era nuova per Livorno ed ha avuto un successo enorme. E un'opera messa assieme da Fregoli – che si divide in tre parti – e si compone di tutta la musica dei più grandi maestri. Con passaggi rapidi, incredibili, perfettamente armonizzati, si va dall'Affricana al Faust, dall'Aida ai Lombardi, dal Trovatore all'Otello, dal Lohengrin al Barbiere, dalla Gioconda a ... chi più ne ha più ne metta. In essa opera il Fregoli è il basso, il baritono, il tenore, il contralto, il comprimario – gli uomini e la donna – ogni cosa. Nell'opera si assiste a una gelosia, a un amore, a un ratto, a una ira patema, a un duplice suicidio ... e sempre è solo Fregoli in scena ... solo anche quando con due ... Come fa? Chi vuol saperlo vada a vedere e verrà via innamorato di quel trasformista – musico – attore – cantante – artista meraviglioso".
- 9 aprile - *" ... L'Eldorado - uno dei suoi capolavori - originale per le moltissime trasformazioni (sessanta), piace sempre più ed il Fregoli vien giustamente applaudito freneticamente e continuamente".*

Figura 125 - Cartolina pubblicitaria dello spettacolo Eldorado di Fregoli; quadro II dedicato agli *"Esperimenti d'illusionismo"*.
Collezione Micheli Pietro – Livorno.

- 11 aprile - *"Iersera il cav. Fregoli ha dato la rappresentazione a profitto di due benemerite istituzioni cittadine: Asili Notturni e Pane Quotidiano. Per dire quano era pieno il teatro, basta sapere che anche prima che incominciasse lo spettacolo si dovette cessare la vendita dei biglietti e dovettero accorrere le guardie per trattenere il pubblico e respingere la folla. Fra i respinti ci fu anche - indovinatelo!... - il Fregoli; il quale però riuscì a ottenere il passo dopo avere arringato la folla e dimostrato l'esser suo! E una volta in teatro Fregoli fu ameno, pieno di spirito di buona lega, e tenne allegro il numeroso uditorio, che non si stancava di ridere e applaudire ... Stasera avremo la grande serata di gala in onore del cav. Leopoldo Fregoli ... Il repertorio Fregoli: Il Camaleonte, l'Eldorado, Fregolìgraph. Il Camaleonte è nuovo e perciò merita il conto di dirne due parole e di accennarne il soggetto: Lui è un integro finzionario di P. S. ammogliato; lei è una bella donnina già stanca di aver sposato un Lecocq; quell'altro è un bel giovane con voce di baritono. Lui ha l'ordine del Questore di andare a un Comizio che si presenta tumultuoso; allora il seduttore gette alla donna un biglietto affidatoa un sasso - e in cui le dice: se voi rispondete al mio canto sarò il più felice dei mortali. Subito dopo egli intona una canzone appassionata: ella risponde con una romanza della Traviata e il giovane fatale entra. Ma il marito che ha avuto un contrordine ed è libero torna, trova il biglietto, trova l'amante e l'uccide pim, pum, pam! con tre colpi di rivoltella. Accorre il vecchio servo sordo e dice: la signora ha chiamato? Questo è il canovaccio su cui Fregoli ricama".*

- 12 aprile - *"Iersera fu data la rappresentazione in onore del simpatico mago Leopoldo Fregoli, artista inarrivabile unico nel suo genere di lavoro. Il programma attraentissimo fu da lui – da lui solo – svolto con quella potenza d'arte e con quello spirito più unico che raro, che lo distinguono, intrattenendo il pubblico in mezzo all'allegria schietta, a quell'allegria che mette il buonumore nello spettatore più musone e il più arcigno. Fregoli ha lavorato per circa tre ore e, tolto due brevi intermezzi, egli non si è fermato un momento, cantare, recitare, ballare, suonare, eseguendo parodie di prestidigitazione, travestimenti istantanei e numerosissimi, ecc. ecc. è stato un giuoco per lui. All'egregio seratante vennero presentati molti oggetti di valore, fra cui - con squisito pensiero – quello dei componenti la Compagnia Fregoli, consistente nelle insegne cavalleresche di cavaliere della Corona d'Italia, onorificenza concessagli con recente decreto reale".*

Figura 126 - Cartolina pubblicitaria di Fregoli.
Raccolta privata.

- Anno 1901 - Lampoff - Relativamente a questo trasformista labronico, la Gazzetta Livornese scrisse:

- 8 ottobre - *"È il nome d'arte che ha preso un nostro concittadino, un carissimo giovane, pieno d'ingegno e d'intelligenza, svelto, simpatico, dotato di mezzi vocali eccezionali, e ... svelto come un lampo. Ecco perché si fa chiamare Lampoff, rimanendo col suo vero nome di battesimo, che è Armando. Sabato sera si produrrà al nostro Politeama con una rappresentazione di trasformismo e di illusionismo e con un corredo ricco e nuovo di zecca. Pubblicheremo a suo tempo il programma della serata, e intanto possiamo assicurare i livornesi che Lampoff non è uno di quei trasformisti da battaglia, ma un artista fine, al quale auguriamo una carriera brillantissima. Darà due o tre rappresentazioni, quindi incomincerà il suo giro artistico in Italia e all'estero. Non manchino i suoi concittadini di assistere al suo debutto, egli ha bisogno di essere giudicato e incoraggiato!"*

- 13 ottobre - *"Lampoff al Politeama - Il teatro iersera era affollatissimo; il pubblico aveva occupato letteralmente i posti distinti, le gallerie, la platea e la maggior parte dei palchi. Aprì lo spettacolo una farsa alla quale prese parte il distinto attore caratterista signor Giovacchino Fagioli. Si ebbe poi la sinfonia d'introduzione al programma Lampoff, una graziosissima marcia scritta dal maestro Ettore Martini, di squisita fattura, piena di vita e di buona melodia, intitolata: Io son Lampoff ... Ed ora a Lampoff. Io credo che lo spettacolo non fosse stato sufficientemente preparato; che il personale d'aiuto per le trasformazioni non sia ancora pratico; che le scene non sieno maneggiate con troppa sicurezza, e credo anche che il Lampoff sia stato indisposto, e perciò non potesse emettere la sua voce, perché si sentiva che questa gli usciva dalla gola con sforzo; insomma io credo che qualcuno avrebbe potuto consigliare questo giovane a soprassedere alla rappresentazione d'iersera, e andare avanti nelle prove e nello studio dei caratteri che deve rappresentare. Lo spettacolo non arrivò in fondo, sebbene il pubblico fosse ben disposto e applaudisse continuamente anche troppo, perché - forse per incoraggiarlo - applaudiva anche nei lunghi intervalli in cui la scena rimaneva vuota ... Ma prendiamo tutto ciò per una prova generale, e speriamo che stasera ci possiamo rifar la bocca, poiché molte difficoltà sono state appianate".*

- 14 ottobre - *"La seconda rappresentazione del trasformista Lampoff andò iersera un po' meglio, perché vi furono meno indecisioni. Una parte del personale d'aiuto alle trasformazioni, essendo stato cambiato non è ancora pratico. Lampoff fece avvertire il pubblico che era indisposto e cantò come meglio poté".*

- Anni 1905 e 1906 - Tina Parri "Fregolina"- Sulla trasformista labronica Tina Parri, riporto alcuni articoli della Gazzetta Livornese a lei dedicati.

- Anno 1905 - 4 novembre - *"Tina Parri, la Fregolina, è livornese, non ha che sette anni e mezzo, ma è una bambina prodigio. Infatti, già da parecchi mesi, essa dà rappresentazioni sui principali teatri d'Italia, imitando completamente il grande Leopoldo Fregoli. A lei non mancano lo spirito, la sveltezza, la voce, ed è sulla scena una figura simpaticissima. Ha copiato tutto intero il repertorio fregoliano e lo eseguisce mirabilmente. E questa bambina non diverte soltanto i suoi coetanei, ma interessa anche le persone adulte, perché è una cosa nuova negli annali teatrali che una bambina di così tenera età possa resistere e dare un intero spettacolo di trasformismo, attenendosi alle più rigide esigenze di questa nuova arte, della quale non è certo una delle ultime interpreti".*

- 5 novembre - *"Tina Parri - la Fregolina - livornese e figlia di livornesi puro sangue, richiamò ier sera al Politeama un gran numero di spettatori ... Ed eseguì tutto il faticoso programma - che durò per circa 2 ore e mezzo - con una disinvoltura e una freschezza da meravigliare".*

- 10 novembre - *"In seguito al nuovo e clamoroso successo riportato ier sera dalla bambina Tina Parri - Fregolina, col suo programma svariato di trasformismo, e dopo le richieste del pubblico in generale e di molti frequentatori del popolare teatro, iersera stessa fu domandata al teatro di Carrara una proroga al debutto della Fregolina, e questa mattina è giunta la risposta favorevole. Così oggi Tina Parri riposerà, e domani e dopodomani darà altre due rappresentazioni, ultime definitive".*

- 12 novembre - *"...Tina Parri, l'acclamata e simpaticissima e brava imitatrice di Fregoli, darà stasera lo spettacolo d'addio. Fra i numeri nuovi ne avremo uno attraentissimo: "Tina prima ballerina di rango francese", studiato in questi giorni a Livorno, e che darà perciò per la prima volta qui, in omaggio ai suoi concittadini".*

POLITEAMA LIVORNESE

DOMENICA 12 Novembre a ore 8,3/4 pom.

Ultima definitiva Rappresentazione

E SERATA DI ADDIO

DELLA

FREGOLINA

NOVITÀ

ATTRAZIONE - MERAVIGLIA

Figura 127 - Volantino pubblicitario.
Collezione Micheli Pietro - Livorno.

- Anno 1906 - 11 agosto - *"La Fregolina al Politeama - Stasera alle ore 21, la portentosa bambina Tina Parri - Fregolina - darà al Politeama Livornese la sua prima rappresentazione. Programma della serata: Io, lei, lui, 4 personaggi, 30 trasformazioni. Mademoiselle Demercey, stella parigina. Miss Tompson, danze e caleidoscopio. Les enfants terribile, dai RR bagni pancaldi (Novità) - 8 personaggi; 60 trasformazioni. Mademoiselles Jerett, prima ballerina di rango francese. Direttore d'orchestra Angiolo Vagnetti. In teatro agiranno potenti ventilatori".*

Figura 128 - Tina Parri.
Collezione Micheli Pietro - Livorno.

POLITEAMA LIVORNESE

Tournée TINA PARRI

Questa sera Domenica 19 Agosto 1906 a ore 21

Serata d'Addio

DI

TINA PARRI

FREGOLINA

GRANDE NOVITA'

UNICA RAPPRESENTAZIONE

LES ENFANTS TERRIBLES

100 – Trasformazioni – 100

dell' Autore AUGUSTO NOVELLI

PROGRAMMA ECCEZIONALE

Ingresso alla Platea e Seconda Galleria C. 60 - Posti distinti (olt. l'ing.) L. 1,00 - Prima Galleria (ol. l'ing.) C. 60.

Militari di bassa forza e piccoli ragazzi pagano mezzo biglietto

Tip. A. Zecchini Scali Maestri 2

Figura 129 - Locandina.
Collezione Micheli Pietro - Livorno.

- Anno 1910 - Aldo Colombazzi - La Gazzetta Livornese del 14 maggio riportava: *"Il Trasformista Aldo al Politeama - Ha dato ieri la sua prima rappresentazione il trasformista Aldo Colombazzi, costantemente applaudito. Egli è di una sveltezza straordinaria e di un lusso squisito di scene e di costumi. Da solo sostiene l'intero spettacolo, eseguendo l'annunziato programma, senza ombra di stanchezza. Oltre a essere veloce nelle varie scene di trasformismo, possiede buone voci di soprano, di tenore e di baritono. Stasera, seconda e penultima rappresentazione col seguente programma: Canzonette napoletane. Repertorio eccentrico: Un pompiere di guardia, scherzo comico in un atto originale di Aldo - 7 personaggi - 45 trasformazioni. Eldorado, parodia comico - musicale dei numeri dei caffè Concerto di Parigi e di Londra, diviso in due parti: Camerini degli artisti e Numeri di varietà".*

- Anno 1919 - Grande Festa Ginnico Militare - Il 31 agosto, si svolse all'ippodromo di Ardenza una *"Grande festa ginnico militare a beneficio del fondo di assistenza militare pro-congedati bisognosi"*. Per tale occasione fu stampata la cartolina ricordo dell'evento (v. fig. 130); questa era costituita da due lembi, sul cui interno era stato stampato il programma della giornata. La cartolina poteva essere spedita consegnandola all'ufficio postale provvisorio all'interno dell'ippodromo ed avrebbe dovuto viaggiare come posta aerea stante l'arrivo di un dirigibile a uso di ambulante postale; purtroppo a causa del maltempo il dirigibile non potè partire dalla sua base di Campi Bisenzio. L'afflusso del pubblico fu massiccio; la Gazzetta Livornese del 1° settembre riportò: *"L'aspettativa è davvero enorme. I tram in piazza Vittorio, alla ferrovia, in piazza Carlo Alberto, in piazza Cavour, all'Attias, a Sant. Jacopo sono presi d'assalto. I treni hanno riversato nella nostra città, fin da sabato e riversarono ieri parecchie migliaia di persone provenienti dalla regione e anche oltre, attratti dal fascino di questo nuovo spettacolo di cui saranno protagonisti i nostri grigio-verdi ... Vetture e rimorchi rigurgitano di passeggeri ... Quante automobili? Un numero straordinario che in fila indiana e a leggera velocità si dirigono tutte all'ippodromo ... Quante persone erano ieri all'ippodromo? Non si esagera affermando che l'ippodromo ospitava circa trentamila persone"*. Il pezzo forte della giornata fu la *"Rappresentazione di episodi di guerra"* di cui riporto il resoconto della stessa Gazzetta Livornese: *"La battaglia - Viene quindi il tanto atteso episodio bellico. In aria volteggiano mirabili e audaci quattro velivoli, due "Farman", uno "SVA" e un apparecchio da caccia già austriaco che scoprono e segnalano il posto nemico. Reparti di cavalleria e di ciclisti ispezionano il campo con rapide evoluzioni. Entra in azione una batteria di cannoni che apre un fuoco d'inferno, mentre tutto intorno risuonano esplosioni violentissime, colpi di bombarde, di bombe a mano, di petardi e "shrapnel". Appoggiate dalle artiglierie si inizia l'avanzata di alcuni reparti di fanteria. Dopo un ampio getto di materie infiammate coi "lanciafiamme" e l'intervento delle "tank" che infrange tutti gli ostacoli portando lo sgomento e la ... distruzione, gli "arditi", applauditissimi, danno un saggio della loro sveltezza e preparano la fase decisiva che segna la vittoria e la fine della battaglia alla quale contribuiscono l'azione dei carri d'assalto e due auto mitragliatrici. Al suono dell'inno reale e fra i più vivi applausi tutti i reparti si schierano in linea frontale ... Durante l'ultima parte del pro-gramma, e cioè l'episodio bellico, si è verificato qualche incidente per cui quattro soldati - arditi, bersaglieri e fanti - sono rimasti disgraziatamente feriti, chi alle braccia, chi alle mani, chi al viso"*.

Figura 130 - Cartolina celebrativa. Collezione Catarzi Armando - Livorno.

- Spettacoli con aspetti comici -

- Anno 1822 - Giuochi alla Veneziana -

Nel mese di marzo, Ferdinando Vaghi, milanese, inviò una supplica al Governatore di Livorno per ottenere il permesso di tenere uno spettacolo di *"Giuochi alla Veneziana"* nel Teatro Diurno posto sotto le mura di S. Cosimo. Nella supplica il Vaghi affermava di essere a Livorno da quattro mesi, di avere esercitato la professione di ballerino ed in seguito quella di tintore all'uso della città di Brasile, affermava inoltre che lo spettacolo proposto era di un genere tutto nuovo per la Città di Livorno e che aveva certificati che mostravano come lo spettacolo era risultato di pubblico gradimento ovunque era stato presentato. Alla supplica era allegato il seguente avviso al pubblico.

Avviso al Pubblico

Per il Teatro Diurno posto sotto le mura di S. Cosimo per il giorno 15 Aprile 1822

Ferdinando Vaghi Milanese, avendo ottenuto superiore permesso, averà l'onore di presentare a questo rispettabile pubblico Livornese un divertimento di un genere tutto nuovo per questa nostra Città e che spera otterrà il pubblico gradimento. ***Vi sarà la corsa di n° 8 gobbi nella rete tenendo legate le stese (?) le mani ad un legno, e questi dovranno fare sei giri; i primi tre saranno premiati nel modo seguente: il primo che arriverà sarà premiato di scudi tre, il 2° di scudi due e il 3° di scudi 1 e di più una bandiera per ciascuno. Vi sarà la presa dell'anguilla nell'acqua nera da li stessi otto gobbi e ciascuno resterà legato come di sopra, dovendo pescare l'anguilla con la bocca e chi la prenderà sarà premiato d'uno scudo. Dipoi vi sarà la tavola degli affamati ove vi sarà diversi cibi posti sopra la tavola medesima, ove i suddetti otto gobbi dovranno mangiare e bere tenendo sempre la mani legate, ed in ultimo, eseguiranno l'istessi otto gobbi il salto del Trappolino dovendo strappare nell'istesso tempo il collo ad un animale, e chi glie lo strapperà sarà premiato.*** *Illustre Pubblico Livornese e Forestieri, questo divertimento tutto da ridere, ovunque è stato presentato ha riportato il pubblico aggradimento. Il Vaghi spera tutto dall'ottimo cuore dei Livornesi, generosità, Numeroso Concorso e in particolare il benigno compatimento, possa queste non essere deluse Ed il sentimento della più viva gratitudine sarà indelebile nel di lui cuore.*

Non è documentato se lo spettacolo si fosse tenuto, ma il Commissario di Città, il 5 aprile, espresse al Governatore un parere negativo con le seguenti motivazioni: *" … gli spettacoli che domanda di dare Ferdinando Vaghi …, per quanto a me pare, non possono riuscire che una, come suol dirsi, piazzata, capace di fomentare delle gare e discordie gravissime, e di pericoloso resultato tra quelli che fossero concorsi ai premi, che il postulante accorderebbe al vincitore dei respettivi giuochi. Sono altresì simili esperimenti facili a produrre nei giuocatori delle cadute, e così capaci di cagionare se non altro qualche storpio …".* [141]

[141] ASLi, *Governo civile e militare di Livorno*, inv. n. 947, ins. 34.

- Anno 1950 - Una singolare partita di calcio - Su il quotidiano Il Tirreno del 20 gennaio si poteva leggere: *"Per iniziativa del Sindacato dello Spettacolo, domani alle ore 15 sul Campo del Gymnasium avrà luogo una partita di calcio il cui incasso sarà devoluto a beneficio del Sanatorio di Collinaia. In verità più che di una partita di calcio si tratterà di una partita di … calci poiché saranno in gara gli artisti e gli orchestrali della nostra città i quali hanno tutt'altro bemoccolo che quello del "foot - ball". Ma l'interesse dell'incontro non è solamente questo poiché i giocatori si presenteranno in pubblico in costume. Vedremo così Beppe Orlandi, Gino Lena, Silvio Cambini con le gonne e i merletti correre dietro alla sfera di cuoio e girare il campo in lungo e in largo senza riuscire a toccarla una sola volta. Gli orchestrali, invece - non certo più bravi dei primi - cercheranno forse di rendersi padroni del gioco incantando gli avversari con le loro melodie. Una edizione riveduta e corretta del regolamento del gioco del calcio fisserà alcuni punti base per vincere l'incontro. Una rete segnata col piede destro varrà un punto, con il sinistro due e di testa (i lavori di concetto sono sempre più remunerati) tre punti. Vien fatto di domandarsi: "Chi dirigerà la partita? Ci vuole un arbitro autoritario" dicevano ieri alcuni giovanotti che discutendo al Bar, pregustavano già la gioia dell'incontro. È proprio così, ci vuole un arbitro autoritario, energico, e gli organizzatori della partita, dopo essersi lambiccati per una giornata intera il cervello, avrebbero deciso all'unanimità di far dirigere l'incontro al popolarissimo "Mario del riovero". Non sappiamo se quanto ci è stato riferito corrisponda a verità, ma ci risulta che ieri sera Mario, temendo delle brutte figure, si è allenato per tutta la sera a tenere il fischio in bocca ed a correre, senza pensare però che si trovava nella camerata e tra persone che non volevano sentire storie ma, solamente dormire. Gli artisti e gli orchestrali invece non hanno fatto altro che farsi dei massaggi per sciogliersi i muscoli. Non vi è dubbio, quelli del maestro Solari debbano essere un po' legati … ma lasci perdere maestro, il pubblico sarà orgoglioso solo nel rivederlo in mutandine. La formazione delle squadre è la seguente:*

Artisti: Giacomelli, Lena, Nencini, Rossi, Galli, Orlandi, Fiorentini, Baldi, Fenzi, Vivaldi, Gangestino.

Orchestrali: Menichino, Alvise Compare, T. Bino, Giuntini, Ammannati, Bacci, B. Bino, Bagnoli, Chiellini e Solari. È assicurata la presenza della INCOM che riprenderà le fasi più salienti dell'incontro. Al termine della partita gli artisti si esibiranno al microfono in alcuni "sketches".

Di seguito il resoconto della partita, come riportato su Il Tirreno del 22 gennaio, e alcune fotografie dell'evento. *"La sfida di ieri al Gymnasium - Gonne, merletti e mutandoni contro sparati bianchi. Davanti a oltre tremila spettatori e portoghesi, si è svolto ieri al Gymnasium l'annunciato scontro fra artisti e orchestrali. La folla che stipava le scalinate e lo spazio accanto alla rete ha accolto con una risata l'entrata in campo dei contendenti, i quali, con in testa una piccola banda* (v. fig. 131), *hanno fatto il giro del campo mentre Beppe Orlandi che vestiva da donna come del resto il Lena, il Nocchi e altri, ha spinto in mezzo al campo una carrozzella per bambini dove stava sdraiato - in cuffia e bombetta - l'uomo del giorno, l'asso del fischietto, l'arbitro incorruttibile; in breve "Mario del riovero"* (v. fig. 132). *Macchine fotografiche e Settimana INCOM si sono fatti in quattro per impressionare le pellicole con le sembianze di questi novelli atleti. Fatica superflua perché con quelle facce non solo le pellicole si sono impressionate! La monetina lanciata in aria dall'arbitro per la scelta del campo non ha avuto il tempo di toccare il suolo che già i giocatori erano l'uno sull'altro in terra a contendersela* (v. fig. 135). *Da que momento è cominciato il fattaccio; nell'alterna vicenda che qualcuno (l'ottimista!) ha volut chiamar partita, spesso la palla non sapeva più come contenersi. Il metodo e il sistema, quest vigenti prassi calcistiche, impallidirono, arrossirono e scomparvero in un "puff"; l'arte era orm subentrata a regolar la mischia, offrendo allo spettatore sconvolto lo spettacolo allucinante una cavalcata di gonne, merletti, parrucche, giacche multicolori, mutandoni e cappelli a lobb contro undici sparati bianchi che soccombevano impotenti davanti all'urto irresistibile. Gli orch strali infatti subivano 3 o 4 goals dagli artisti che ne ricevevano soltanto uno. La precisione*

punteggio sta a dimostrare con quanta serietà e decisione l'arbitro abbia diretto la gara dall'alto della sua statura dominante. Si distinsero particolarmente per le mirabolanti azioni e per i colpi sgargianti Sergio Galli e Mario Fenzi; per il gioco fine ed impeccabile Nencini e Lena; per i salti a pesce e i capitomboli Liseroni. Beppe Orlandi al microfono metteva qua e là un pizzico del suo abituale zenzero. Organizzazione assente quasi quanto l'arbitro".

Figura 131
Giro del campo delle squadre.
Archivio Fotografico Del Secco
Livorno.

Figura 132
Arrivo dell'arbitro.
Archivio Fotografico Del Secco
Livorno.

Figura 133
Le squadre entrano in campo.
Archivio Fotografico Del Secco
Livorno.

Figura 134
Le squadre schierate al centro del campo.
Archivio Fotografico Del Secco
Livorno.

Figura 135
Dopo il lancio della moneta.
Archivio Fotografico Del Secco
Livorno.

Figura 136
Azione di gioco.
Archivio Fotografico Del Secco
Livorno.

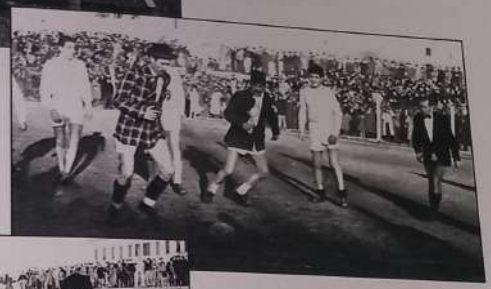


Figura 137
Azione di gioco.
Archivio Fotografico Del Secco
Livorno.

Figura 138
Reclamo con l'arbitro.
Archivio Fotografico Del Secco
Livorno.

Altre pubblicazioni dell' Autore:

Titolo	Anno
Chiesa di S. Maria del Soccorso a Livorno: posa prima pietra, consacrazione, accollo dei pilastri e stemmi degli accollatari.	2009
Santa Vigilia martire compatrona di Livorno dal 1646 al 1965.	2010
Chiesa di S. Maria del Soccorso a Livorno: l'insigne reliquiario; pubbliche tombole per finanziare la costruzione della chiesa e l'acquisto dei terreni; tre eventi memorabili.	2010
Illusionisti a Livorno (1850 - 1914).	2010
Il miracoloso simulacro di Gesù della Pietà, detto "della Canna", che si venera nella chiesa di S. Caterina in Livorno.	2011
Oggetti pubblicitari delle ditte livornesi.	2011
Medaglie livornesi (1755 -1914) dalla collezione di Giuseppe Gori.	2011
La Venerabile Arciconfraternita della Purificazione di Maria Vergine e dei Catecumeni.	2012
La Venerabile Confraternita del SS. Sacramento eretta nella chiesa di S. Jacopo in Acquaviva.	2013
Vecchi distintivi di Livorno.	2013
Bagni di mare a Livorno (Bagni, baracche e stabilimenti balneari) 1779 - 1939.	2013
Le processioni del Corpus Domini a Livorno nel XVIII e XIX secolo	2014
Le prime cinque feste provinciali del quotidiano "l'Unità" a Livorno 1947 - 1951.	2014
Eden - Montagne Russe / Eden - Livorno. Un luogo di svago nella Livorno della "Belle Époque". 1892 - 1910	2015
I ponti del quartiere "Venezia Nuova" in Livorno (1659 - 1951)	2016
Il Quartiere di S. Jacopo a Livorno (1823 - 1973)	2016
La via Grande di Livorno dal definitivo assetto ottocentesco alla ricostruzione postbellica.	2017
Via Marradi e dintorni a Livorno (1848 - 1971)	2018
Livorno nelle fotografie stereoscopiche	2018
Borgo dei Cappuccini, una storica via di Livorno	2019

Biblioteca Labronica Livorno

Pregiatissimo Signore

ARENA LABRONICA

Per il Giorno di Mercoledì 19 Luglio 1865 a Ore 5 3/4

Avrà Luogo

LA PRIMA RAPPRESENTAZIONE

DEI CELEBRI CHINESI

ARR-HEE ED AHSAM

E della rinomata Famiglia Inglese

STEVE ETHAIR

OLTRE A DIFFICOLTOSI PIACEVOLI E VARIATI GIUOCHI

ED *Esercizj* STRAORDINARJ

Verrà eseguito

IL BERSAGLIO UMANO

Ardimentoso lavoro di Coltelli taglienti tirati a tre metri di distanza ad un'Artista, facendogli un Cerchio intorno alla testa, al collo ed al corpo e fra i quattro spazj della mano destra coi detti Coltelli. Questo giuoco pericoloso e sorprendente ha destata la meraviglia di tutta Europa.

Big. d' Ing. Cent. 30. - Posti Dist. Cent. 30. (oltre l' ing.)
Terrazza Cent. 15.

Le Chiavi dei Palchi si trovano vendibili dai Sigg. *Castelli e Giani* sotto le logge e dal Custode dell' Arena.

Livorno 18 Luglio 1865. Tip. A. B. Zecchini